SOVERE
Nuovi appartamenti e ville da
53.000 €
Tel. 320 03 34 332

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987
araberara
VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO
Quindicinale
Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"
11 settembre 2020
Anno XXXIV - n. 17 - (612) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli
Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Arab erara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

SOVERE
Nuovi appartamenti e ville da
53.000 €
Tel. 320 03 34 332

L'ODORE DELLA RISACCA

Aristea Canini

Io il mare me lo porto in tasca per i giorni disperati. Lo chiamo per nome e aspetto che il vento mi porti l'odore della risacca.

» *segue a pag. 54*

L'IDEOLOGIA EMERGENZIALE

Giovanni Cominelli

E' difficile sentire dalle persone una parola di ottimismo sul futuro del Paese. Il Covid-19 non ha aiutato.

» *segue a pag. 54*

TORNERÀ PRIMAVERA

Annibale Carlessi

Vedrai. Vedrai che tornerà un'altra primavera, diversa da quella passata quest'anno. Sarà un'esplosione di piante in fiore.

» *segue a pag. 54*

L'ORTO DEI RICORDI

Alesssia Tagliaferri

I miei genitori hanno un *Giardino d'Inverno*. È una piccola stanza posta su uno dei lati della casa con tende e

» *segue a pag. 54*

PROSSIMA USCITA

VENERDÌ 25 SETTEMBRE

L'autunno esiste per insegnarci come si lasciano andare le cose morte

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

I referendum popolari sono una forma di democrazia diretta. Bello. Ma hanno delle forti controindicazioni. Ad esempio sono stati annunciati diversi vaccini contro il covid, scoperti in varie parti del mondo. Quale scegliere? Cosa c'è di più bello che lasciar decidere al popolo *(demos)*, titolare del potere *(crazia)*? Quindi, dai, facciamo un bel referendum mondiale: quale preferite che vi iniettiamo?

Ogni *"casa"* farmaceutica in grado di produrne uno si scatenerebbe in martellanti pubblicità, *"scegli il mio, è garantito anche contro la vecchiaia"*. E noi popolo (sempre demos), chiamati a tracciare una croce (per liberarcene) su una scheda, orgogliosi che ci demandino tale potere (sempre la crazia) andremmo ai seggi senza cognizione di causa ed effetto ma sul riflusso pubblicitario più efficace, scegliendo magari quello che *"vi toglie anche le rughe"*, in barba agli effetti collaterali ad esempio di un ictus... E' solo un

» *segue a pag. 54*

» *alle pag. 2-3*

Quella fascia del prete novello che... sfascia

Un post di mons. Alberto Carrara dà la stura alla contrapposizione tra "modernisti" e "conservatori" nella Chiesa. Il pretesto è una fascia indossata sulla talare da uno dei preti novelli

ELEZIONI
IL QUESTIONARIO DI PROUST
ai candidati di Clusone, Gazzaniga, Cene, Colere, Oneta, Borgo di Terzo, Parzanica

» *alle pagine*

NEMBRO INTERVISTA
Don Matteo si è inventato il "festival delle rinascite" e "il villaggio in viaggio"

» *a pag. 49*

Infrastrutture, progetti, strade e viabilità

La mappa della bergamasca, dalla Statale 42 alla Val Seriana

» *alle pag. 6-7*

CASTELLI CALEPIO

Scuola: "Un disastro annunciato", lo spettro della Procura e della Corte dei Conti

a pag. 38

PERSONAGGI

Cristina e Luana, le 'Rondinelle' di Cenate. Dall'oratorio alla Serie B

a pag. 40

ECONOMIA

Roberto e la Valcart, l'incendio, la ripartenza e ora l'appalto con l'Enel

a pag. 33

CASTIONE

Castione e la sua "Camera a gas" 15 negozi sfitti. E il Bar del Borgo..

alle pag. 16-17

Quella del prete che... s

Un post di mons. Alberto Carrara tra "modernisti" e "con

Il pretesto è una fascia indossata s

di Piero Bonicelli

Una foto, un commento su facebook ed è scoppiato un putiferio che ha dato la stura a una sorta di contrapposizione tra "modernisti" e "conservatori" della Chiesa bergamasca.

L'input lo ha dato **mons. Alberto Carrara.** Serve capire che si tratta di un prete (adesso in pensione) che nella Diocesi bergamasca ha contato, è nativo di Sovere, è stato insegnante e preside delle scuole in Seminario, ha insegnato all'Università Cattolica di Milano, è stato prevosto di Grumello del Monte e di S. Lucia in città, direttore del settimanale diocesano on line, "cappellano di Sua Santità", Canonico del Capitolo della Cattedrale e per tre anni anche "delegato vescovile per la Pastorale della Cultura e delle Comunicazioni sociali". Insomma non un "curato di campagna", con il rispetto dovuto ai tanti preti che ricoprono umilmente quel ruolo senza alzare la voce delle lamentazioni di Geremia profeta.

I suoi commenti su facebook sono sempre seguiti da centinaia di lettori. Tutto comincia quando don Carrara vede una foto dell'ingresso del prete novello a Novazza e Valgoglio.

La notizia sarebbe quella che abbiamo riportato su Araberara del 7 agosto: "Dopo 181 anni Valgoglio e Novazza hanno finalmente di nuovo un sacerdote nativo".

E invece il suo commento si fissa sulla "mise" del prete novello. Che è in talare, ma con l'aggiunta di una fascia.

Ecco quindi l'intervento di don Carrara.

* * *

LA FASCIA DEL PRETE NOVELLO

Mi è stata mandata una foto del prete novello di Valgoglio e Novazza, don Michael Zenoni. È un tripudio di colori. Bellissimo e felicissimo per lui. Ma c'è un particolare che mi ha incuriosito. Non solo il prete novello è con la veste, ma sopra la veste porta una fascia. La divisa liturgica del prete di Bergamo può comportare la talare (sono preti, però, fino a prova contraria, anche quelli che non la portano) ma non la fascia. Piccolo particolare, ma strano, dunque. Che mi pare obbedisca a una specie di eccesso di solennità clericale che adotta perfino segni non previsti. Non ne facciamo un problema, ma la cosa non entusiasma. Perché alla fine uno potrebbe pensare: ci sono preti poco seri che vestono laicamente, ci sono preti abbastanza seri che mettono il clergyman, ci sono preti seri che vanno con la talare, e ci sono preti serissimi che si mettono anche la fascia... Il giorno della prima messa avrei preferito l'affermazione di una fraternità più che l'ardore di una distinzione.

* * *

E sotto si scatenano i commenti. Eccone un corposo saggio.

Post dell'avvocato **Lorenzo Vitali,** presidente del Comitato Summorum Pontificum di Bergamo (gruppo legato alla liturgia tradizionale in latino che viene celebrata ogni settimana nella chiesa della Madonna della Neve di Bergamo): *"Il giovane prete in talare che scandalizza il mondo: coraggio, don Michael Zenoni, questa sua talare possa sempre essere il più meraviglioso scudo che il Signore le ha donato e sigillo di una vita santa!".*

Vincenzo Epis: *"Quando saremo crollati a picco, del tutto, non avremo nemmeno la fascia cui attaccarci…"*

Angelo Pellicioli: *"La talare, checché ne dica Monsignore, è ancora il più bel segno distintivo per un presbitero. Certo che con un vescovo che usa farsi fotografare con la camicia a quadrettoni, propria degli Alpini, non bisogna aspettarsi granché in materia di sacralità liturgica"*

Rosanna Villa*: "Auguro a questo novello sacerdote di portare sempre la talare e, speriamo in futuro di vedere tanti altri novelli sacerdoti in talare"*

Roberto Frecentese*: "Don Alberto Carrara ha difeso il gay pride. È tutto dire"*

Claudia Giulia Salvi: *"E' già un miracolo avere ancora nuovi presbiteri bravi e devoti, se li critichiamo pure al posto di ringraziare Dio che ci sono... ma dove stiamo andando a finire...".*

Rosa Marzolo*: "Dovrebbero prendere esempio da lui tutti quei preti che disdegnano non solo la talare ma anche il collarino o la croce sul petto".*

Giacomo Buzzetti*: "Giusto. Credo comunque che il senso profondo di questa notevole precisazione si basi su di una cultura che purtroppo tende a svanire anche perchè non l'abbiamo sorretta sufficientemente"*

Daniele Agosta*: "Sì ... una cultura protestante"*

Francesca Rota*: "Forse la via più semplice sarebbe chiedere a Michael il significato di quella fascia..."*

* * *

Fermiamoci un momento cercando la risposta a quest'ultima semplice domanda. L'abbiamo girata a **don Marco Caldara** il parroco di Valgoglio e Novazza che ha presieduto il solenne ingresso del sacerdote novello e di cui riportiamo a parte l'intervista sulla festa. E' un parroco già di suo molto *"serio"* (per usare l'aggettivo ricorrente nel post di don Carrara). Porta la talare e addirittura il tricorno, la *"berretta"* da prete caduta in disuso da qualche decennio. Come del resto è caduta in disuso la talare.

Un ricordo personale: nei primi anni sessanta in seminario furono adottate le tute per giocare a calcio (prima si adottava la *"veste"* di riserva, un talare di scarto, e si inciampava sul pallone o (i più furbi) lo nascondevano tra i piedi e poi si vantavano di dribbling estemporanei. Era una novità all'epoca sconvolgente. Erano azzurre e lasciavano sulle maglie della salute

(si fa per dire) depositi di fiocchetti azzurrini difficili da togliere nel lavaggio. Avendo avuto la *"vestizione"* (filmata da Ermanno Olimi ma non inserita poi nel film *"E venne un uomo")*, un giorno al paese, per una partita di calcio, appesi la talare da qualche parte e mi presentai alla partita con la tuta di… ordinanza. Venne a saperlo l'arciprete che mi convocò in canonica per un rimprovero solenne. Gli comunicai la *"novità"*. Ci restò male, non era per niente d'accordo, *"una volta avuta la talare è per sempre"* facendo intendere che un prete ma anche un chierico non si poteva mai far vedere se non con quella "divisa". Del resto mio zio, prevosto di Tavernola, aveva rimproverato due suoi sacerdoti di fresco (poi diventati Vescovi), perché non portavano la *"berretta"* citando l'Ecclesiaste, *"vanitas vanitatum"* e insinuando che non la portavano per non perdere... i capelli.

Poi i tempi cambiarono (precipitarono?). Adesso riconoscere un prete fuori chiesa è diventato un azzardo. Eppure dovrebbe essere un punto di riferimento riconoscibile in ogni circostanza. Adesso ai vicini di tavolo forestieri della festa (anche di quella parrocchiale) bisogna suggerire che *"quello è il parroco"*.

Ma il tema proposto da mons. Carrara in effetti partiva non tanto dalla talare (che pure è oggetto di dissertazione successiva) quanto da quella… fascia. Poi si allargava dando adito ai commenti riportati sopra e che riprendiamo qui sotto. E' un'aggiunta alla talare dettata davvero da quello che don Alberto definisce *"ardore di una distinzione"?*

Secondo il parroco di Valgoglio e Novazza no, anzi è prevista dal vestiario di un sacerdote novello, aggiungendo che di per sé ci vorrebbe anche la *"mantelletta"*. In effetti facendo un giro in internet la fascia è un accessorio previsto *"nero per il presbitero, violaceo per il monsignore e il Vescovo, rosso porpora per il cardinale, bianco per il Papa"*.

Ma mons. Carrara dice che nella diocesi di Bergamo non è prevista la fascia. Sarebbe prevista invece per i preti che esercitano il loro ministero in parrocchie che hanno il rito ambrosiano.

Un altro ricordo personale. Quando fu eletto Papa Giovanni XXIII i seminaristi bergamaschi adottarono la fascia che, come previsto, *"cinge la vita e scende sulla gamba sinistra"* e portava appunto in questa parte discendente lo stemma papale.

Ma torniamo ad altri commenti salaci sul post di mons. Alberto Carrara che vanno ben oltre la questione della "fascia" ma affrontano il tema della divisa del prete e del vero o presunto modernismo (si potrebbe rimandare anche al romanzo di Emilio De Marchi *"il cappello del prete"*, anche se lì c'è una vicenda poliziesca).

* * *

Elio Capelli*: "Non è l'abito che fa il Monaco... Ma la virtù del cuore... Poi ci sono le varianti. Mi fermo al vestire laicamente, con gusto semplice, pacchiano, che spesso rasenta il ridicolo, la fascia potrebbe essere considerata una veniale aggiunta fuori ordinanza. Ritengo che varrebbe la pena occuparsi anche di come scelgono e indossano i paramenti sacri, semplifico, c'è chi è addobbato come alla prima della Scala… altri invece preferiscono la tuta da ginnastica con gli infradito... Sulle formule e le preghiere se ne è già discusso... insomma ognuno si prende le proprie libertà"*

Nicola Persico: *"Cosa doveva fare? L'ingresso in borghese o con la tuta da ginnastica? Già ci sono stati Parroci che sono arrivati in borghese all'ingresso e comunque non arrivati al novennio perché non apprezzati dai parrocchiani per cui spostati, ma con stessi problemi in altre parrocchie"*

* * *

Ed ecco l'intervento del parroco di Villa d'Ogna.

Don Riccardo Bigoni*: "Caro monsignore, ha detto saggiamente: non ne facciamo un problema! Ho partecipato, ed eravamo diversi preti, all'accoglienza di don Michael. Un momento molto bello, fraterno, festoso e partecipato, 'di popolo' (nel senso più nobile del termine) ma pure con una intensità di preghiera comunitaria che, purtroppo, appare merce rara... Le assicuro che, il dettaglio della fascia era la cosa più insignificante... Auguro di cuore a don Michael e a tutti i preti novelli di diventare ogni giorno degli uomini felici di servire il Signore nella Chiesa, come pure di essere sempre dei preti riconoscibili. Se poi sono contenti di mettere la fascia, che la mettano! Quelli che vanno in Chiesa ci andranno comunque, chi non vuole andarci non lo farà. Con buona pace dei soliti soloni che stanno a perdere tempo su minuzie che non meritano. Penso pure che questa attenzione dell'abito ecclesiastico (la veste talare non è un abito liturgico...) non sia che la reazione a decenni in cui i preti sono stati troppo irriconoscibili... Poi, che cosa vuole: ciascuna generazione sente il bisogno di affermare la propria distanza rispetto 'al vecchio' che la precede. La sua generazione post-conciliare ha sentito il bisogno di distinguersi anche nel vestire dai preti preconciliari, ora che la generazione dei sessantottardi passa abbondantemente la settantina, si agisce al contrario... Nihil novum sub sole...*

Andrea Simone: *"Ma perché se rifiuta la fascia del novello sacerdote si fa chiamare monsignore? Rinunciasse al titolo!!! Ma per carità di Dio. Cattocomunisti"*

Davide Ghislandi*: "Chiedo scusa se mi intrometto, ma vorrei capire bene. La discussione non è sul fatto che sono stati ordinati solo 3 sacerdoti e che il Seminario è di fatto un deserto, ma sulla veste talare del prete novello?"*

Guido Villa*: "Rispondo anche a Lei ciò che ho risposto a un'altra commentatrice: il fatto che a Bergamo tre giovani abbiano resistito a tutti questi anni di seminario è di per sé miracolo sufficiente per avviare una causa di beatificazione..."*

Luca Niutta: *"Reverendissimo monsignore, probabilmente sbaglierò io, ma mi hanno insegnato (e così ho sempre letto) che la fascia nera con le frange è un accessorio alla talare per i sacerdoti semplici, da cui ne deriva che non sia illecito indossarlo (se poi volessimo addentrarci nel tema, vi sono condizioni che addirittura la richiederebbero); non mi risulta che la diocesi di Bergamo adotti una talare differente dalla romana classica, salvo si importi l'uso di quella bresciana o si osservino parrocchie di rito ambrosiano ove è possibile (se non addirittura obbligatorio) trovare la talare ambrosiana. Mi permetto anche di farle notare che non è una questione di serietà l'abito: la talare è l'abito ordinario del sacerdote, così come ribadito più volte dal Concilio Ecumenico Vaticano II, mentre il clergy è un abito straordinario da utilizzare solo in casi di particolari necessità; ogni altro modo di vestire non è consentito dal diritto e dovrebbe essere ridimensionato alle sole effettive necessità (dal pigiama per dormire, alla tuta per correre, al costume per nuotare...). Se poi a lei piacciono i preti che celebrano messa in infradito, de gustibus..."*

Riko Migliaccio*: "I problemi della chiesa nel 2020… Poi parla di affermazione di fraternità e critica su un social network davanti a tutti l'abbigliamento corretto di un prete? Esami di coscienza..."*

Matteo Manenti*: "Invece di*

VALGO

Il solenne ingresso di

Il parroco: "Una festa che rimarrà a lungo nel cuore dei

(An. Cariss.) "*Per Valgoglio e Novazza è stato una festa straordinaria che ha visto una grandiosa partecipazione di fedeli".*

Così il parroco **don Marco Caldara** a commento delle partecipatissime celebrazioni per la prima Messa di **don Michael Zenoni**, ordinato sacerdote dopo 181 anni di attesa da parte delle due comunità dell'Alta Valle: *"Abbiamo celebrato la grandezza delle opere di Dio, che ancora oggi chiama un giovane delle nostre belle montagne a seguirlo sulla via del ministero sacerdotale. Abbiamo potuto godere dell'ingresso in parrocchia del nostro don Michael sabato 29 agosto subito dopo la sua ordinazione in Cattedrale a Bergamo: era partito di qui parecchi anni fa seguendo la chiamata del Signore, ed è tornato tra noi da consacrato per ripartire di nuovo, stavolta come inviato".*

Don Michael, per mandato del vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi**, sarà infatti Vicario parrochiale, insomma Curato di Calusco d'Adda. *"La*

a fascia
e novello
sfascia

a dà la stura alla contrapposizione
nservatori" nella Chiesa.
ulla talare da uno dei preti novelli

Mons. Alberto Carrara

incoraggiare un prete novello, gioia per tutta la chiesa, lo critica pubblicamente su Facebook! Alla faccia della misericordia... Che tristezza!"

Luca Marcassoli: *"Io quando vedo un sacerdote con la talare per strada mi fermo e lo ringrazio, prima di tutto per essere servo di Cristo, secondariamente per il coraggio di testimoniarlo senza vergogna con la divisa che mi aiuta a riconoscerlo immediatamente. Un sacerdote può essere necessario per un travaglio interiore di ciascuno di noi. Se passeggiando per strada ne scorgo uno ravviso subito in lui la volontà ferrea di testimoniare Cristo e di indicare sé stesso come pastore. A cui potermi rivolgere in caso di necessità. Il clergy nascosto sotto giacche o maglioni firmati mette in pace la coscienza di alcuni, forse, ma li rende, di fatto, camuffati e, il più delle volte, irriconoscibili. Che sia perché si vergognano della talare? O perché non vogliono essere disturbati? Non so quale sia l'opzione che mi inquieta di più. Dio benedica sempre don Michael Zenoni, la sua scelta, la sua testimonianza coraggiosa e il suo orgoglio nel mostrarsi appartenente a Santa Romana Chiesa. E che non abbandoni mai né talare né fascia, né ogni altro indumento o oggetto che aiuti la sua testimonianza, abbellisca la liturgia e impreziosisca la sua missione. Col cuore colmo di gratitudine per questo dono del cielo. Le critiche sterili, operate per altro su un social e non personalmente nello spirito della correzione fraterna, mi lasciano basito. Volontà di correzione o protagonismo del tipo "noi siamo meglio di voi"? Ma per piacere, su…"*

Rosanna Chiumiento: *"Ringraziamo il Signore per i tre nuovi Pastori... Punto. Ogni altra parola è di troppo"*

Dario Macconi: *"Problemoni da perderci il sonno monsignore…"*

Mario Minetti: *"In questo tempo del pensiero unico, la distinzione è necessaria. In questa neo chiesa dove i pastori di anime sono scomparsi e i lupi si abbuffano, chi si smarca dal caos offre l'approdo a chi si sente sperduto"*

Fratel Riccardo Tremolada: *"Caro monsignore, mi permetto di fare una considerazione: viviamo nella libertà dei figli di Dio. Ognuno ha il suo stile, ed è bene che sia così. La cosa che conta è che dietro questo stile ci sia la vita di preghiera, la sequela e l'apostolato vissuto con gioia e fedeltà a Cristo e alla Chiesa. Guardando alcune immagini di novelli sacerdoti è chiaro che traspare una grande gioia mista ad una serenità di fondo acquisita negli anni della formazione. Allora non resta che fare una cosa: pregare perché siano bravi e santi sacerdoti"*

Daniele Belotti: *"Caro kompagno Carrara, perché uno deve rovinare un giorno di festa di un giovane prete andando a fargli le pulci sulla fascia? Ah, comunque urge un po' di Fernet..."*

Marco Marzano: *"Certo che su Facebook hai degli amici singolari, don Alberto… a me le tue considerazioni sono sembrate molto ragionevoli... l'eccesso di simboli maschera molto spesso una sensibile diminuzione di autorevolezza..."*

Luca Civardi: *"Davanti a una argomentazione come questa resta solo una possibilità: tanta preghiera. Non per il prete novello... ma per un prete che scrive sui social per riprendere qualcosa che non gli piace... povera chiesa! Speriamo che sulla scrivania ci sia anche il breviario oltre che la materia del pettegolezzo. Ci sarà comunque il computer con il quale ha scritto e il telefono usato per diffondere con astuzia il suo veleno sessantottino. Mi preoccupo dei preti perché non pregano, non perché hanno la fascia"*

Gian Michele T. Mostardini: *"Del resto, una delle vittorie del demonio è proprio quella di ingenerare una 'naturale e normale' vergogna per i segni distintivi del sacerdote. I frutti si vedono e sono abbondanti. Complimenti, monsignore..."*

Federico Cattaneo: *"Probabilmente monsignore, a forza di abiti da impiegato e clergy in chiesa, durante il commento settimanale del vangelo, ha dimenticato che la divisa dei canonici della Cattedrale di Bergamo comprende la talare paonazza, la fascia, il rocchetto, la mozzetta paonazze, la croce pettorale e il tricorno nero con fiocco paonazzo e non si fa molti problemi per queste dimenticanze. Al contrario, sottacendo il numero di confratelli che si agghindano in modo ridicolo e la gioia che un anziano sacerdote come lui dovrebbe provare per tre nuovi alter Christus, ha ben pensato di passare la giornata delle prime messe di questi ultimi a spulciare gli abiti dei suoi novelli confratelli, trovando addirittura l'affronto di una fascia. Vista l'età penso di poterle fare una domanda: quanti compagni di messa ha lei, ordinato nel buio periodo in cui tutti i preti indossavano la talare? Se fa il confronto con il numero di confratelli che ha don Michael che i problemi della Chiesa del 2020 non sono sicuramente le fasce nere dei preti novelli.*

Stefano Gizzi: *"Voi clero modernista e decaduto avete un odio feroce per tutto quanto possa ricordare il vero sacerdozio cattolico. vi piacciono i preti inchinati al mondo contemporaneo, i preti che favoriscono l'invasione islamica dell'Italia e dell'Europa (...) il vostro odio per la chiesa cattolica apostolica e romana è stato la guida di decenni, in cui avete lavorato tanto per distruggere l'anima cristiana dell'Italia profonda. distruzione dello spirito sacerdotale, liturgia sfigurata e ormai protestante. altari maggiori e balaustre demolite senza pietà. ma alla fine, avrete quello che davanti al signore meritate: la prossima estinzione della falsa Chiesa modernista, nata dal veleno del concilio vaticano secondo e l'estinzione del messale romano scritto a tavolino e promulgato da Paolo VI, che ha fatto perdere la fede a tre generazioni di fedeli. la tradizione liturgica latina sta rinascendo, con tanti giovani seminaristi che non solo vestono la talare, ma cosa orribile per voi modernisti, amano il vero rito della Messa, detto di San Pio V"*

Adalberto Vannier: *"Medice, cura te ipsum. Ovvero, don Alberto, la chiosa del suo sfortunato commento ("il giorno della prima Messa avrei preferito l'affermazione di una fraternità più che l'ardore di una distinzione") le andrebbe ribaltato contro: "il giorno della prima messa" del suo giovane confratello, avrebbe meritato ben altra considerazione (e 'affermazione di fraternità'), anziché il suo malcelato livore. Giacché lei si presenta come 'gloriosamente pensionato', si cinga i lombi di fortezza e ci dimostri che lo può: non scriva più…"*

Mirko Erspan: *"Di che vi stupite? Uno che si definisce su facebook 'gloriosamente pensionato' invece di un più sobrio e serio 'sacerdote' si qualifica da sé. O ha perso la fede o probabilmente si vergogna di essere prete. In ogni caso va compatito, più che criticato e più delle polemiche bisogna pregare per lui"*

Andrea Cau: *"Reverendo Monsignore, non cada la prego in considerazioni del tutto fuorvianti in un'epoca dove, esprimere un pensiero così lapidario in un social equivale a un colpo di spada. La sua considerazione sul modo di vestire del suo confratello rende lui - ai nostri occhi - più moderno e più - mi si consenta l'improprio termine - 'ribelle', di chi, come lei, invita il parroco a indossare un semplice clergyman".*

Lina Iannuzzi: *"Poi vi domandate come mai i seminari siano vuoti… fate di tutto per scoraggiare i giovani di buona volontà, preti e seminaristi, con critiche veramente assurde. Proprio Lei parla di fraternità, dopo aver messo alla berlina questo giovane prete solo perchè ama vestirsi in modo tradizionale? La sua invece è fratellanza e carità? Glielo chiedo rispettosamente per il suo ruolo, e glielo domando soprattutto alla luce della legge suprema dell'amore. Leggere il suo post, per di più pubblico, mi ha molto rattristata. Non avrebbe fatto meglio a scrivere parole di gioia e di accoglienza per questo nuovo sacerdote inviato da Dio? Perchè questa critica amara basata sul nulla? Pregherò per Lei, perchè lo Spirito Santo le faccia comprendere quel che ha fatto".*

Nicolas Facheris: *"Comunque, vada a vedere che anche l'altro novello l'ha indossata! Grazie a Dio preti che non hanno paura di esserlo, non hanno paura di farsi vedere e notare nella gente che oggi più che mai ha bisogno di scorgere luce fra le tenebre del giorno d'oggi senza entrare in chiesa! Che bello vedere sacerdoti giovani pieni di entusiasmo del loro ministero!"*

Elisabetta Sala: *"Non ho capito dove sta il problema. Storciamo il naso invece di ringraziare Dio che ci sono ancora vocazioni nonostante molti abbiano remato contro dall'interno?"*

Nicola Piazzi: *"E se la distinzione fosse quella di chi non si veste così? La tua è forse invidia? Io mi confesserei da lui e mai da te, se giudichi un confratello per un abito chissà cosa fai con i peccati delle persone"*

Carlo Parsani: *"Nessuno le vieta di vestire in borghese, non mi sembra che mai nessuno abbia mai giudicato lei per la camicia ed i pantaloni che porta. Importante che vi sia un santo sacerdote, poi l 'abito che indossa conta poco. Me lo permetta, sembra più un suo problema che quello della gente, forse dovrebbe chiedersi il perché! Buonasera.*

Antonietta Marra: *"Monsignore, lei è ancora innamorato di Cristo? Io non mi vergogno di portare la fede perché si capisca che sono sposata..."*

Filomena D'Intino: *"Mi scusi Monsignore, preferisco un sacerdote vestito cosí a un sacerdote che non si distingue da un laico. Forse sarò antica, ma a me piacciono i sacerdoti con la talare e i frati con il saio"*

Luis De Anderis: *"La talare è l'abito proprio del sacerdote, in alternativa si deve usare il clergyman nero o grigio così come stabilito dalla Conferenza Episcopale italiana. La fascia fu estesa a tutto il clero latino senza distinzione da Giovanni XXIII, il Papa del Concilio. È in primis rispetto delle regole, rispetto per la propria vocazione, rispetto per il corpo mistico di Cristo. Un medico che in ospedale opera in maniche di camicia o con i pantaloncini è meno medico di chi porta la divisa? Un carabiniere che si presenta al proprio lavoro in pantaloncini è meno carabiniere di chi si presenta a lavoro come è previsto dalle norme dell'arma? È bello fare ironia su chi rispetta le regole!!!! Come si chiama questa cosa?! Bullismo. Faccia meno lo spiritoso e prenda esempio da chi è più giovane di lei".*

Fabio Miari: *"Continuate pure a preoccuparvi delle fasce e delle talari, di cambiare il Padre Nostro ed il Gloria e non delle chiese ormai deserte"*

Sergio Cavaliere: *"C'è gente che non riesce a mettere insieme il pranzo con la cena e chi si preoccupa di procurarsi una fascia al vestito. La serietà di una persona non si dimostra da quanto spende in fronzoli vanitosi e dispendiosi. Bravo mons. Carrara".*

Nicola Piazzi: *"Sergio Cavaliere, non credo quella fascia costi più di un abito da sposo, nel giorno più importante qualcosina si spende, tu quanto hai speso quando ti sei sposato?"*

Alberto Alberti: *"La Diocesi di Bergamo é ormai in completa decadenza: seminario minore chiuso, seminario maggiore spopolato, ordinazioni sacerdotali in esaurimento senza prospettive vere di ripresa, malumori tra il clero e pesanti contestazioni al Vescovo, preti indagati per gestione fraudolenta del business redditizio dell'immigrazione e molto altro, basta vedere in internet. Diciamo, comunque, nella media delle diocesi italiane. Mi fa sorridere pensare a don Alberto che la sera delle prime messe di 2 confratelli riceve la foto scandalosa di un prete in talare e la commenta con amici preti 'giovani e moderni'. Mi sto piegando dalle risate.*

Fabio Nucera: *"Quand'anche avesse sbagliato (e non lo ha fatto, anzi è nel pieno della verità), un vero padre non intimidisce, non umilia un giovane figlio via Facebook. Queste cose le fanno le ragazzine di 15 anni, non un vescovo che gli dovrebbe essere padre. Un padre, virile, che sa riprendere e proteggere. Evidentemente lei pur avendo l'ordinazione vescovile, non è né virile, né sa essere padre. Povera diocesi (gloriosa) di Bergamo. Dica meno cialtronerie e pensi a sostenere, confortare, salvare le anime che Le sono state affidate. A cominciare dai sacerdoti. Perché a chi molto è stato dato, molto sarà chiesto. Vero monsignor Alberto Carrara?"*

* * *

Nota di redazione: mons. Carrara non è Vescovo. E, come ci ha riferito il parroco di Novazza, si è scusato con il novello sacerdote per aver provocato tutto questo putiferio.

Ci sarebbe da sottolineare che, a differenza dei preti, le suore hanno mantenuto la "divisa" che le rende riconoscibili in ogni momento. Inoltre il Concilio Vaticano II non c'entra niente con la successiva riforma liturgica e con la misteriosa sparizione del… cappello del prete (c'era anche quello nero rotondo che si usava in viaggio), l'abbandono del tricorno o della talare o… della fascia. La vera discussione, che qui resta sottotraccia, è tra una Chiesa tradizionalista che resta monolitica nel tempo e segna il passo e una Chiesa che sta al passo coi tempi. O tempora o mores!

OGLIO

i don Michael Zenoni

Valgogliesi". Don Michael sarà curato a Calusco d'Adda

sua prima Santa Messa – continua don Marco- *l'ha celebrata a Novazza domenica 30 agosto scorso di mattina insieme a diversi confratelli ed alla presenza di tanti seminaristi suoi compagni di viaggio; la sera abbiamo poi vissuto il toccante momento della processione eucaristica partecipata da tutti i fedeli di Valgoglio e anche di fuori, tra cui le Consorelle di Valcanale e i Confratelli del SS. Sacramento di tutta l'Alta Valle; e tutti erano in devota attesa della prima benedizione eucaristica del sacerdote novello che ha portato Gesù Cristo per le strade del paese: un gesto che ha anche voluto rappresentare simbolicamente il senso profondo della sua nuova missione: portare Cristo a tutte le persone che gli sono affidate dalla Chiesa stessa.*

Una festa bellissima - conclude il parroco - *che resterà a lungo nel cuore dei Valgogliesi, grati al buon Dio per questo dono di grazia meraviglioso che ha fatto alla nostra comunità ed alla Chiesa tutta".*

AD girosedici

Esempio per vantaggio massimo offerta Ecobonus sulla Gamma Peugeot: offerta valida per Nuova 508 SW GT-Line BlueHDi 160 S&S EAT8 tinta grigio platinium con active suspension control, visiopark 360°, full park assist, portellone "hands free", wireless smartphone charging e ruotino di scorta. Prezzo di listino € 45.270. Prezzo promo € 36.270, chiavi in mano, IVA e messa su strada incluse. Solo per clientela privata (IPT e imposta di bollo su conformità escluse). In caso di adesione al voucher "Ecobonus Peugeot", potrai disporre di un extrabonus aggiuntivo di € 750 da detrarre dal prezzo promo, disponibile su www.peugeot.it. Offerta valida per vetture a stock in pronta consegna con contratto e immatricolazione entro il 30/09/2020, presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Le offerte "Ecobonus Peugeot" sulla Gamma Peugeot sono comprensive, laddove applicabile, degli incentivi statali. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Per maggiori informazioni su termini, condizioni e limitazioni: Legge n. 77 del 17/07/2020 (Legge di conversione del decreto legge n. 34/2020 - Decreto Rilancio) e D.L. n. 104 del 14/08/2020 (Decreto Agosto). Immagini inserite a scopo illustrativo.

508 SW Plug-in Hybrid: Emissioni di CO_2 (WLTP): da 27 a 38 g/km - Autonomia in modalità 100% elettrica (WLTP): 52 km. Gamma 508 SW termica: consumi ciclo combinato (l/100 km): da 3,6 a 5,4. Emissioni CO_2 : da 94 a 124 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. I dati possono variare secondo le condizioni effettive di utilizzo e in base a diversi fattori come: velocità, comfort termico a bordo del veicolo, stile di guida e temperatura esterna. Maggiori info su peugeot.it

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com

COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

CLUSONE - LA STORIA

Marco & Francesca, fratello e sorella, quel rene da donare, il Covid, la morte, quel carro funebre con 40 bare...

di Aristea Canini

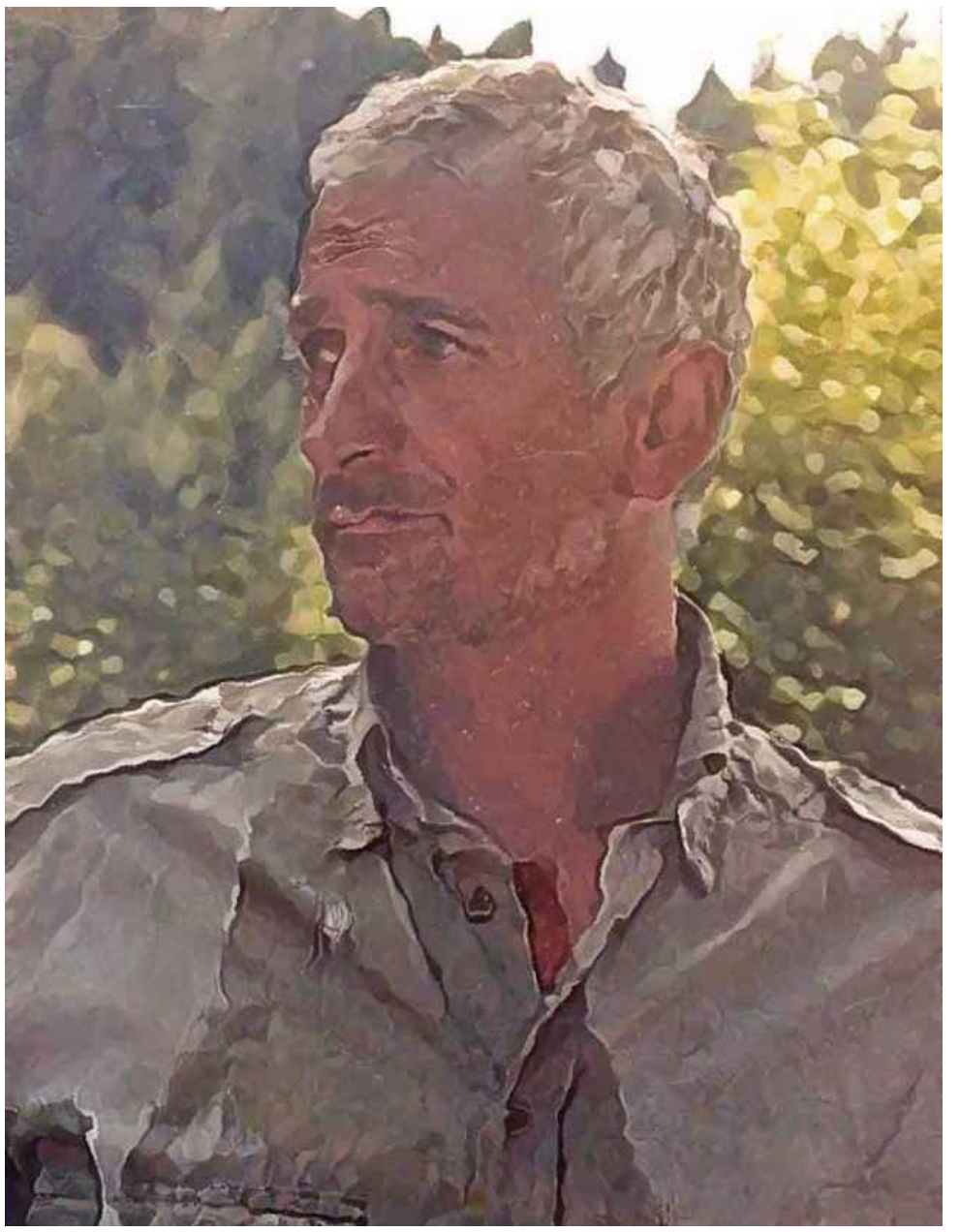
Francesca & ***Marco***, sorella & fratello, **Barzasi**, da Clusone. Uniti, tanto, anche prima, anche ora, anche dopo. Un legame fortissimo, che va oltre il Covid che si è portato via Marco.

Di storie di Covid ne abbiamo raccontate tante in questi mesi ma ne stanno arrivando ancora tante e alcune come questa di Marco e Francesca restano e resteranno indelebili.

Perché sono storie che mischiano cuore, malattia, speranza, sofferenza e tanto, tanto amore. Francesca stava per donare un rene a Marco. Era tutto pronto. Poi il covid. E Marco se ne è andato "*Marco era in dialisi* - comincia Francesca - *io e lui siamo sempre stati legatissimi*".

Marco, 56 anni, Francesca un paio di più, Marco, 3 figli, nonno. Francesca due figli, anche lei nonna: "*La dialisi io e Marco la conoscevamo bene, nostra madre ci era già passata, e purtroppo è morta. Io dissi a Marco che non avrei permesso che lui facesse quella fine, e che volevo donargli il rene. Lui si era commosso e aveva accettato. Così avevamo cominciato la trafila degli esami per capire la compatibilità che tra fratelli è molto alta e infatti eravamo compatibili. Quando mancavano pochi esami prima di fare il trapianto hanno scoperto che Marco aveva un tumore proprio sul rene. Glielo asportano e il trapianto viene sospeso. Dovevamo aspettare tre anni per capire se fosse guarito dal tumore al rene e cosi abbiamo fatto, intanto lui ha fatto tutte le cure necessarie.*

Passano i tre anni, l'oncologo gli dà il via libera, il trapianto si può fare. E decidiamo di farlo. Ero ancora giovane ma non mi interessava, ciò che mi interessava era vedere Marco star bene, io e lui siamo sempre stati molto legati. Siamo cresciuti con mia madre, nostro padre è morto che eravamo piccoli e tra noi c'è sempre stato un forte legame".



Tutto pronto questa volta, nessun intoppo medico, gli esami sono ok e Francesca e Marco sono pronti a unirsi ancora di più, un rene in comune. Siamo a fine febbraio, l'ultimo colloquio medico e il via libera è messo nero su bianco. Inizi di marzo.

"*Marco comincia ad avere la febbre, lui va sempre in dialisi* - racconta Francesca - *gli chiedo se gli hanno fatto il tampone in ospedale, glielo fanno, per un paio di giorni stiamo in ansia, poi telefonano, tampone negativo, un sollievo. La febbre però non passa, ha un po' di tosse, ma non molta. Gli chiedo se fatica a respirare ma non ha nessun problema in quel senso. Torna in dialisi, gli rifanno il tampone, due giorni dopo arriva la telefonata, è positivo. Ci siamo allarmati, ma Marco era tranquillo, ci ha detto che il peggio era passato, che cominciava a sfebbrarsi*".

Marco e Francesca abitano nella stessa casa, su piani diversi. "*E' il periodo del lockdown, ci sentivamo al telefono, eravamo in quarantena, dopo un paio di giorni mia cognata mi chiama e mi dice che Marco ha 42 di febbre, che sta male, telefonate al medico e gli viene prescritto un farmaco che gli viene iniettato, glielo inietto io. E' giovedì sera, in un impeto lo abbraccio e lo bacio, anche se non avrei dovuto farlo, ma non ce la facevo a resistere. Volevo fargli sentire l'amore. Il venerdì mattina la febbre è scesa. Riesce ad andare in bagno da solo, si sente meglio.*

Il giorno dopo, il sabato, deve andare in dialisi, è il 14 marzo, lo porta suo figlio, di solito Marco andava da solo a fare la dialisi ma questa volta è diverso, non ce la fa da solo, non sapevo che quella volta sarebbe stata l'ultima in cui l'avrei visto. Lui solitamente usciva dalla dialisi dopo mezzogiorno, alle 12,15 mi chiama mia cognata che hanno ricoverato Marco a Seriate, la febbre si è alzata e la saturazione era a 62, bassa. Ci siamo allarmati. Parlo al telefono con Marco, che mi dice di non preoccuparmi, che lo ricoverano un paio di giorni per alzargli l'ossigeno, che lui non si sente poi così male.

Alle 20 lo sento ancora, è in ambulanza a Seriate, ancora in fila, mi dice che ne ha ancora sei prima di lui, dalle 13 che è lì, in quel momento ho capito l'ecatombe che stavano vivendo gli ospedali in quei giorni".

Come ti sembrava Marco al telefono? "*Fiducioso, sapeva che non potevamo andare a trovarlo ma lui mi diceva che tanto era questione di pochi giorni. Lo sentivamo al telefono tutti i giorni, dopo due giorni ci dice che non sa se riuscirà a chiamarci tutti i giorni perché gli mettono il casco, ma nonostante il casco chiamava, non lo capivamo molto ma l'importante era sentirlo. Dopo una settimana di casco glielo tolgono, la saturazione era salita a 92, un sollievo ma la sera era ridiscesa e glielo hanno rimesso. Abbiamo continuato a sentirlo ma i giorni cominciavano ad essere tanti e lui era sempre più stanco. Nel frattempo abbiamo finito la quarantena, erano passati 22 giorni senza uscire di casa, vedevo mia cognata sulle rampe delle scale e ci scambiavamo qualche opinione su Marco. Siamo al 7 di aprile, martedì, il venerdì ci hanno chiamato che aveva le piastrine altissime, la cura del Papa Giovanni non aveva funzionato, stavano aspettando la cura dell'artrite reumatoide.*

Il lunedì ci chiama Marco e ci dice che è stanco, che respira male, di non preoccuparci perché quando fa la dialisi poi sta meglio, era in viva voce. Quando gli parlo mi chiede di togliere il viva voce, mi dice che è stanco, che non ce la fa più, che sta per raggiungere la mamma, io comincio a piangere, gli dico di non mollare. Riattacchiamo. Mia cognata mi chiede cosa c'è, le dico che non c'era nulla di particolare, avevamo solo parlato della mamma, non volevo preoccuparla.

Intanto in tv dicono che uno dei metodi per far passare il tempo nel periodo del lockdown è quello di sistemare le vecchie foto, le prendo e riempio il tavolo. Ce ne sono tantissime di me e Marco, entra mio nipote, gli mostro una foto e gli dico 'guarda come era figo tuo padre', non parfono, solitamente aspettavamo la chiamata, quel giorno era il contrario, speravamo solo non suonasse e invece alle 10,30 è suonato, Marco era morto. Era l'8 di aprile".

Francesca si commuove: "*Sono stata una delle poche fortunate che lo ha visto morto, conoscevo bene l'addetto delle pompe funebri di Clusone, ci ha chiamato e ci ha detto che se volevamo andare a Seriate e lo aiutavamo a caricare la cassa mortuaria potevamo portarlo subito al cimitero di Clusone, sono partita subito con mio nipote. Non mi scorderò mai quello che ho visto, impressionante, ho visto mio fratello sotto un lenzuolo che puzzava di disinfettante, ho visto un via vai infinito di carri funebri che entravano e uscivano, ho visto una quarantina di bare nel lasso di un paio d'ore, sentivo risuonare sirene, un incubo, nessun film dell'orrore era paragonabile all'orrore che ho visto lì. Ricordo in particolare un'agenzia funebre di Bergamo che era venuta con un camion e aveva caricato una ventina di bare tutte insieme*".

la, lo guardo e mi dice: papà sta morendo, hanno interrotto la dialisi e l'hanno sedato, ci hanno detto di aspettare la telefonata".

Francesca si ferma, ha gli occhi lucidi, ricomincia: "La sera stavo guardando il tv e dicono che a Pavia stanno testando con successo una cura col plasma, d'istinto mi metto un giubbotto e prendo le chiavi della macchina, mio marito

mi guarda 'dove vai?', 'vado a prendere una sacca di plasma e la porto a Seriate', capisco che è impossibile e irrazionale ma non lo so, mi era scattato qualcosa.

Il mattino ci siamo ritrovati tutti insieme a guardare il telefono, solitamente aspettavamo la chiamata, quel giorno era il contrario, speravamo solo non suonasse e invece alle 10,30 è suonato, Marco era morto. Era l'8 di aprile".

Com'è il dopo? "*Nell'immediato vivi in una specie di bolla, non puoi condividere il dolore con nessuno, ho accompagnato alla morte mia mamma, mio suocero ma un conto è potergli tenere la mano, ma Marco è morto solo. Io e Marco siamo sempre stati legatissimi, lui è stato padrino dei miei figli, il loro testimone di nozze, siamo cresciuti insieme senza padre e anche il donargli il rene sarebbe stato un altro modo di vivere insieme per sempre".*

Quel per sempre che ora continua da un'altra parte. Dove davvero il per sempre è infinito.

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

Infrastrutture, proge

La mappa della bergamasca, d

CITTA' DI BERGAMO

"Realizzare una grande cintura verde e il grande progetto Porta Sud"

"Tre le tematiche da affrontare - spiega Moschini - la grande cintura verde, il piano di adattamento ai cambiamenti climatici e la tariffa puntuale.

Realizzare una grande cintura verde che abbraccia a sud la città, stop al consumo di suolo e creare un'infrastruttura verde senza soluzione di continuità che si integrerà anche al sistema della ciclabilità e più in generale della mobilità dolce con evidenti benefici sotto il profilo paesaggistico, ambientale e della salute pubblica.

Dovrà inoltre essere perseguita la riduzione delle emissioni di CO2 del 40% al 2030 tramite la messe in campo in via prioritaria delle seguenti azioni:

- estensione della rete di teleriscaldamento (+50%);
- riqualificazione energetica degli edifici scolastici;
- fornitura di energia elettrica al 100% rinnovabile per gli edifici comunali;
- utilizzo di biocarburante proveniente dalla frazione organica dei rifiuti urbani per alimentare gli autobus urbani.

In tema di rigenerazione urbana sono da evidenziare i cambiamenti avviati in questi anni attraverso numerosi cantieri (Ex Ospedali Riuniti, Montelungo, Ex Gasometro, Ex Ote, Stadio, Mangimi Moretti) che ci restituiranno una città migliorata nella sua qualità urbana e più capace di rispondere ai diversi bisogni dei suoi abitanti, fornendo più servizi e un ambiente di maggior socialità ed inclusione in cui vivere.

Tuttavia tali processi devono essere presidiati per garantirne un'attuazione di qualità intesa in senso ampio (ambientale, urbanistica, architettonica, sociale, ecc..).

Una nota di riguardo la merita in particolare il grande progetto di Parta Sud che oltre a riqualificare l'area della stazione e relazionarla col centro Piacentiniano rappresenta anche una grande occasione per la revisione complessiva del trasporto pubblico con benefiche ricadute che possono estendersi ben oltre il contesto cittadino".

OPERE PRIORITARIE

-riqualificazione dello scalo ferroviario, con il progetto Porta Sud;

-la riqualificazione e la messa in sicurezza del rondò dell'autostrada, dando corso al finanziamento ottenuto;

-la riqualificazione del nodo di Pontesecco con la previsione della nuova rotatoria, dando corso al finanziamento ottenuto;

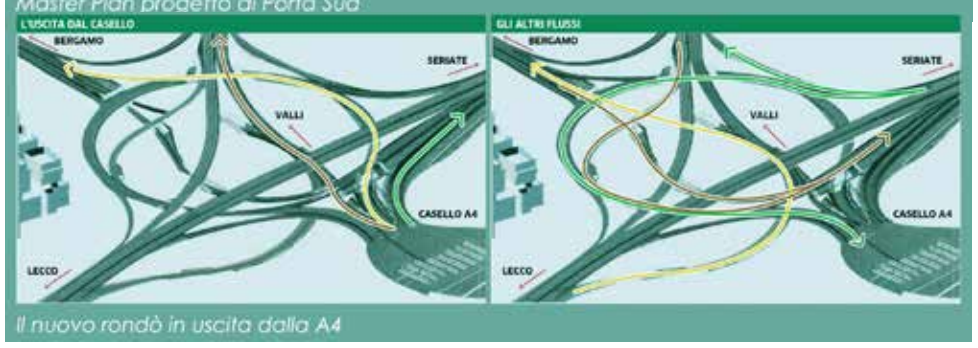
-la riqualificazione del rondò delle Valli;

-l'eliminazione dei n. 3 passaggi a livello ancora esistenti in città;

-la realizzazione del collegamento diretto Asse Interurbano/Circonvallazione a est del quartiere di Campagnola.

- la revisione del "rondò imperfetto" alla Grumellina

Master Plan progetto di Porta Sud



Il nuovo rondò in uscita dalla A4

di Aristea Canini

Strade, infrastrutture, code, intasamenti, progetti. A che punto siamo? Da anni, decenni, le strade della nostra provincia sono in mezzo ad annunci, proclami, ritardi, progetti. Da qualche mese, come avevamo annunciato anticipando il progetto, è stato annunciato lo sblocco dei lavori della statale 42 nella zona di Trescore, la famosa variante. Ma sul tavolo ci sono progetti e situazioni delicate che aspettano di essere sbloccate. Facciamo il punto grazie al lavoro fornito da Elio Moschini, coordinatore del tavolo Sviluppo Sostenibile e Infrastrutture, consigliere di amministrazione della Teb, architetto.

"Il tema delle infrastrutture - spiega **Elio Moschini** - *e più in generale della mobilità è, da sempre, un tema cruciale per lo sviluppo del Paese. Ma il loro progresso non è stato lineare: a periodi di stasi si sono susseguiti periodi di grande attivismo durante i quali si sono realizzate le infrastrutture strategiche del Paese (ferrovie, strade, porti e aeroporti). Oggi a mio avviso ci troviamo di nuovo in una fase di rilancio grazie alla forte spinta all'innovazione tecnologica in atto che inciderà sulla mobilità e grazie al supporto dei fondi del recovery plan recentemente stanziati dell'Unione Europea.*

ALTO SEBINO E V

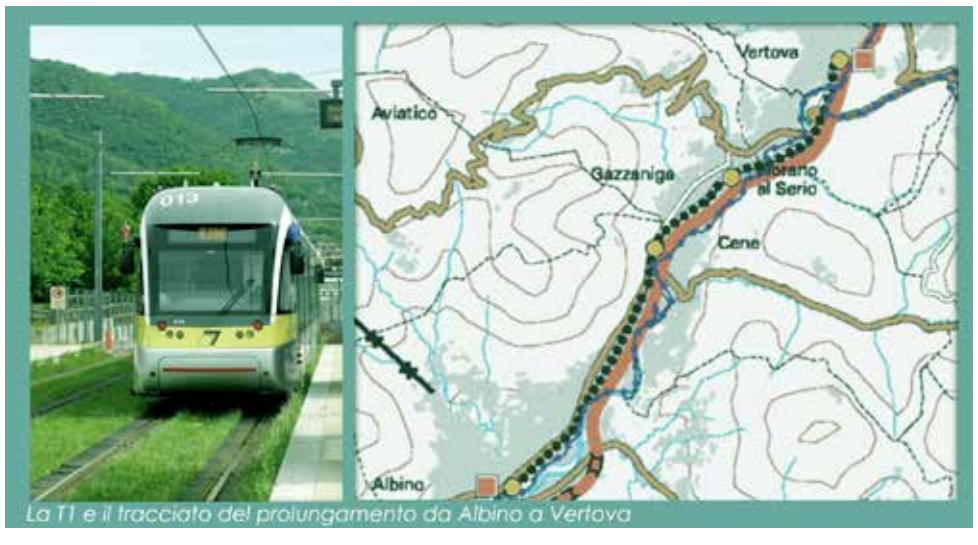
Variante Statale 42 a T e collegamento Cos

Variante alla SS42 -secondo lotto-

Il territorio soffre sostanzialmente di due grandi criticità: la prima riguarda i collegamenti col Capoluogo, verso cui si recano ogni giorno migliaia di studenti e lavoratori, a causa della situazione della SS42 nel tratto tra Trescore a Sovere che non risulta più adeguata a sostenere l'attuale mole di traffico, mentre la seconda criticità riguarda il collegamento con i paesi che si affacciano sul Lago d'Iseo e cioè la Ex. SS469 Sebina Occidentale che attualmente risulta pericolosa in quanto sempre più spesso è interessata da cadute di massi. Questa strada se messa in sicurezza e migliorata anche attraverso l'aggiunta di nuovi tratti in galleria potrebbe offrire un'opportunità eccezionale di sviluppo turistico per tutto il Sebino fortemente rilanciato nel 2016 dall'evento di "The Floating Piers" di Christo. Questo evento deve essere rigenerato per far sì che non rimanga solo un piacevole ricordo. Ed è di qualche settimana la notizia dello sblocco per la variante della Valcavallina, lavori

"Val Seriana, città lineare diffusa, Alta Valle che si spopola, il tr

La Valle Seriana si connota come città lineare diffusa, un tessuto edilizio che si estende senza soluzione di continuità dal Capoluogo lungo tutta la Valle, che nella parte bassa risulta ben servita dalla linea T1 della TEB che congiunge dal 2009 il capoluogo con Albino e che ha contribuito, almeno in parte, a rigenerare il territorio. Infatti i benefici e le opportunità da cogliere "oltre l'infrastruttura" sono molteplici, riguardano la qualità della vita, lo sviluppo della città e le relazioni sociali.



La T1 e il tracciato del prolungamento da Albino a Vertova

Non è un caso che i dati che riguardano lo spopolamento peggiorano nettamente da Albino salendo verso l'alta Valle. Il tram può svolgere un ruolo di ricucitura e di stimolo al ripensamento degli spazi aperti, alla rigenerazione di aree dismesse oltre ad essere particolarmente efficace per quanto riguarda il tema ambientale e anche sociale inteso nel senso di riscoprire un'esperienza (del viaggio) civile e condivisa tipica di una società organizzata.

Permangono invece evidenti problematicità per quanto riguarda i collegamenti su gomma che in diversi tratti come al semaforo di Colzate, all'ingresso della Montenegrone in direzione Seriate-A4, in ingresso a Bergamo all'altezza del Rondò delle Valli, oppure la sera alle curve della Selva, in uscita dalla Montenegrone verso Gazzaniga generano lunghe code.

Servono quindi soluzioni che alleggeriscano il traffico nella tratta posta tra Nembro e Bergamo.

OPERE PRIORITARIE

- Prolungamento della linea T1 Albino-Vertova;
- Studio di fattibilità del raddoppio della SP ex Strada Statale 671 nel tratto compreso tra i comuni di Albino e di Bergamo;
- Variante agli abitati di Ponte Nossa e Clusone SP n. 35 (curve della Selva);
- Viabilità alternativa tra Ca-

tti, strade e viabilità

alla statale 42 alla Val Seriana

Dovremo ricorrere nei prossimi mesi e nei prossimi anni al potenziamento della mobilità dolce e del trasporto pubblico, in modo particolare quello su ferro, cercando di limitare l'uso dell'auto privata che presenta diverse criticità: inquina, occupa spazio 24 ore al giorno, presenta costi fissi elevati, mediante il passaggio in prospettiva di medio lungo termine allo sharing (mentre sul breve periodo la vicenda Covid pesa negativamente in tal senso), ma non possiamo non tenere conto che nelle aree periurbane, nelle valli e più in generali nei territori di periferia avremo comunque ancora bisogno dell'auto privata che però potrà essere sostituita con quella elettrica o a idrogeno. Per quanto riguarda Bergamo si stanno concretizzano in questi anni opere che rivoluzioneranno la viabilità provinciale: penso al raddoppio ferroviario Ponte-Bergamo-Montello, alla realizzazione della tramvia per la Valle Brembana (T2 della TEB), al treno per l'aeroporto di Orio, alla variante alla SS42 e a tante altre opere che consentiranno di alleggerire la pressione di traffico delle auto su Bergamo che avviene in parte anche per ragioni morfologiche essendo la città stessa posta a ridosso dei colli".

Insomma, ecco la mappa delle nostre province.

VAL CAVALLINA

rescore, strada del lago ta Volpino-Pisogne

Strada provinciale ex SS 469 Sebina Occidentale

che dovrebbero terminare per le Olimpiadi di Cortina del 2026. Infine l'altro problema che si riscontra sono i collegamenti dei mezzi pubblici in particolare delle linee degli autobus con la stazione del treno di Pisogne e più in generale con la sponda Bresciana del Lago d'Iseo con cui non esiste alcun coordinamento tale da garantire un agevole interscambio del mezzo pubblico.

OPERE PRIORITARIE

- Variante alla SS42 lotto Trescore-Zandobbio-Entratico (sbloccata e finanziata, previsto il fine lavori per le Olimpiadi invernale del 2026) e per il futuro sino a Sovere;

-Messa in sicurezza e realizzazione di nuove tratte della ex Strada Statale 469 Sebina Occidentale (SS 469).

-Coordinamento del TPL di modo che i bus diretti verso il deposito di Costa Volpino proseguano la loro corsa (di pochi chilometri) sino alla stazione dei treni di Pisogne così da poter raggiungere Edolo e Brescia.

VALLE SERIANA

ram può ricucire. Variante Ponte Nossa-Clusone..."

snigo Ponte Selva mediante allargamento della carreggiata (vedi studio della Provincia) tra la rotonda di Casnigo e il bivio Itema;

- Studio di fattibilità per sciogliere il nodo del traffico nella galleria Montenegrone, in entrata verso Seriate ed in uscita verso l'alta valle;
- Variante di Cerete Basso;
- Sovrappasso Rondò delle Valli già previsto nell'ambito del progetto Chorus Life (realizzazione prevista per il 2021).

Rondò delle Valli

BASSO SEBINO E VAL CALEPIO

"Interventi urgenti tra Portirone e Riva, bretella Sarnico-Capriolo, terzo lotto della Sp91 da Grumello"

Il territorio è connotato dalla presenza del Lago d'Iseo che in particolare dal 2016 (con l'evento The Floating Piers) rappresenta una grande attrazione turistica, oltre che dalla presenza del distretto industriale della gomma uno dei maggiori distretti mondiali per la produzione di guarnizioni che assolve a circa il 60% del fabbisogno globale, nonché sede di uno dei settori trainanti dell'economia bergamasca, bresciana e lombarda che raccoglie 140 imprese e che dà lavoro a circa 5.500 persone. Le tematiche sono quindi legate principalmente a quanto sopra (industria e turismo) e riguardano sostanzialmente i collegamenti con la porzione posta a nord del Sebino tramite la ex strada statale 469 Sebina Occidentale (SS 469) che sempre più spesso è coinvolta dalla caduta di massi, mettendo così a repentaglio la sicurezza di automobilisti e di decine di pedoni e ciclisti che la percorrono ogni giorno.

Sono quindi necessari interventi urgenti di messa in sicurezza in particolare tra l'abitato di Portirone e il Comune di Riva di Solto, oltre alla realizzazione del progetto pensato tempo fa dalla Provincia di Bergamo che prevede la realizzazione di nuovi tratti stradali posti in galleria.

Considerata la pericolosità della Provinciale 91, che detiene un triste primato di vittime e ben 382 incidenti in 10 anni e la sua inadeguatezza, è fondamentale risolvere i collegamenti con la A4 mediante la realizzazione della bretella Sarnico-Capriolo e tramite la realizzazione del terzo lotto della della SP 91 dal Comune di Grumello al Comune di Capriolo. Importante in chiave turistica anche lavorare sul tema del ferro ripristinando il collegamento Paratico-Palazzolo e lavorare sull'estensione dell'offerta di mobilità dolce.

La bretella Sarnico-Capriolo

Il terzo lotto della SP 91

OPERE PRIORITARIE

- Messa in sicurezza della ex strada statale 469 Sebina Occidentale (SS 469) e realizzazione del progetto di miglioramento con l'aggiunta di tratti in galleria;

-Nuova bretella Sarnico-Capriolo;

-Realizzazione del terzo lotto della SP 91;

-Ripristino del collegamento ferroviario Palazzolo-Paratico

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITÀ

Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199

commerciale@araberara.it

IN REDAZIONE

ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE - redazione@araberara.it
ANGELO ZANNI – REDAZIONE - angelo.zanni@araberara.it
SABRINA PEDERSOLI - REDAZIONE - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 8 SETTEMBRE 2020

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione

DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

SCENARI

Due liste con qualche incognita

(p.b.) Chiamati a votare. Ah, già, c'è il referendum. No, c'è anche da eleggere il nuovo sindaco di Clusone. Due liste, come si sapeva da quasi un anno, perché a votare si doveva andare mesi fa, poi è scoppiato il putiferio. E quel putiferio ha cancellato l'interesse, primum vivere deinde philosophari, anzi, più che "vivere" la priorità è stata quella di sopravvivere. E lo è ancora, la paura di un ritorno del covid che ha falcidiato la popolazione baradella ha lasciato uno strascico per cui adesso fare previsioni sul risultato elettorale diventa un azzardo.

La certezza è che ci sarà un nuovo sindaco, il decennio di **Paolo Olini** è finito, il nuovo sindaco sarà o **Antonella Luzzana** o **Massimo Morstabilini.** Se fosse la prima (Luzzana) non sarebbe nemmeno la prima volta di una donna, il precedente è quello del 1990 quando il Consiglio comunale (allora non c'era l'elezione diretta del sindaco) votò **Maria Luisa Ercoli**. Se verrà eletto il secondo (Morstabilini) ci sarebbe un cambiamento che avrà la sua definizione (radicale, epocale?) una volta concretizzato.

Cinque anni fa ci furono quattro liste (coinvolgendo quindi una cinquantina di persone in prima linea), quattro candidati a sindaco, teoricamente quattro idee di sviluppo della città.

In realtà si è poi visto che le tre liste che risultarono in minoranza avevano idee se non uguali, almeno compatibili, hanno fatto opposizione abbastanza compatta e da lì è nato il progetto attuale della lista di Mortabilini. Non è stata una passeggiata, comunque, la componente più "politica" (quella del centrosinistra) ha ingoiato qualche rospo con un candidato la cui matrice non era certamente di quell'area (Morstabilini si presentò la prima volta addirittura con la Lega, poi si smarcò da Olini piuttosto polemicamente). A un certo punto era corsa voce anche di una terza lista "a sinistra", ma è restata una voce dal sen fuggita.

La lista di Luzzana era stata annunciata da tempo, Antonella era la vice di Olini che l'ha praticamente designata come "delfino" fin dall'autunno scorso. Poi sono nate le incertezze della candidata, alle prese con problemi famigliari piuttosto gravi. Ma sullo sfondo sono restati anche retroscena che riguardavano il fatto che la Lega provinciale ha tentato in tutti i modi di non perdere la bandierina che aveva piantato da dieci anni sulla capitale dell'alta valle. Insomma avrebbe preferito un candidato a sindaco leghista e ha tentato anche di averlo (e l'aveva anche individuato), salvo accettare obtorto collo di "perdere" comunque un Comune a favore di una candidata di Forza Italia che in questo periodo non è certo un partito in grande spolvero.

E così sono state confermate le due liste che avevamo previsto fin dall'autunno di un anno fa.

E adesso le incognite. Fortunatamente non ci sarà il problema del quorum, avendo due liste (quando ce n'è una sola bisogna che a votare ci vada la metà più uno degli aventi diritto, altrimenti le elezioni sono annullate: potrebbe ad esempio succedere a Colere, non certo a Oneta dove ci sono ben quattro liste).

L'incognita maggiore, che si ripercuote sulle previsioni, riguarda comunque quanti andranno a votare. C'è quel disinteresse di cui parlavamo all'inizio, derivante dalla paura (residua o di ritorno). Riguarda di più gli anziani, almeno così sembrerebbe, salvo clamorose smentite. I giovani sembrano più spregiudicati. Ma sono anche interessati? A Clusone sembrerebbe di sì, c'è stata per mesi una scelta piuttosto rumorosa (politicamente) dei giovani della Lega (e di alcuni di Fratelli d'Italia) che avevano dichiarato piuttosto apertamente di volere un "cambiamento" rispetto alla continuità della lista di Luzzana. La curiosità sarà appunto quella di capire come si comporteranno in cabina elettorale (e se ci andranno).

E dall'altra parte come si comporteranno in cabina elettorale (se ci andranno) i pasdaran della sinistra, con quel rospo in gola di far parte di una lista "civica" sì ma con un candidato proveniente dal centrodestra?

Quindi fare pronostici questa volta è davvero un azzardo, troppe incognite in campo.

CLUSONE

Antonella Luzzana: "Sono coerente e… permalosa. Ammiro Aldo Moro"

1) La prima cosa che fa se viene eletta.
Abbracciare un grande amico che mi sta aiutando in questo momento.
2) Il paese che vorrebbe.
Bello.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Tempo pieno. Indennità piena.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Per la coerenza.

5) Il lato positivo del suo carattere.
Generosità.
6) Il suo principale difetto.
Permalosa.

7) Il rimpianto più grande.
Non aver conseguito la laurea.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Riaprire una falegnameria insieme ai miei fratelli e sorelle.
9) Libro preferito.
Rosso Corallo.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Azzurro.
11) Film che ha amato di più.
Il pianista sull'oceano.
12) Personaggio storico più ammirato.
Aldo Moro.
13) Il politico che detesta.
Prodi.
14) Il suo motto.
Chi trova un amico trova un tesoro.

CLUSONE

La Comunità Montana: due biciclette ai Carabinieri in congedo, che moniteranno la pista ciclabile

Con una breve cerimonia nella sala al pianterreno della Comunità Montana martedì 8 settembre scorso sono state consegnate all'Associazione dei Carabinieri in congedo, con sede a Ponte Nossa, due biciclette elettriche."I cicli, che la Comunità Montana ha messo a disposizione in comodato d'uso, serviranno ai Carabinieri per monitorare la pista ciclabile della Valseriana – spiega l'assessore alla Salvaguardia ambientale **Angelo Bosatelli** – *tenendo d'occhio la sicurezza dei camminatori e dei ciclisti e prevenendo eventuali comportamenti scorretti e pericolosi"*. Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria –sulla quale sovente piovono le critiche dei cittadini - ricordiamo che la manutenzione stessa è compito dei singoli Comuni sul cui territorio scorre la pista stessa, compito reso più economicamente gravoso perché molte delle strutture, come i ponti, realizzati in legno, si deteriorano facilmente e perciò richiedono risorse notevoli che non sempre le Amministrazioni hanno nella loro disponibilità.

CLUSONE

Morstabilini: "Voglio una Clusone agile, viva, veloce"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Potenziare il Piano di Emergenza Comunale per essere capaci di reagire subito in caso di una nuova ondata Covid. Protezione Civile, Forze di Sicurezza, Associazioni, cittadini volontari sono stati fondamentali negli scorsi mesi. Va detto grazie al loro lavoro e alla loro professionalità. Adesso che conosciamo meglio le esigenze possiamo lavorare in modo ancora più efficace sui servizi di assistenza, sulla medicina del territorio e sul dispensario farmaceutico con grande attenzione a scuola e trasporto scolastico.
2) Il paese che vorrebbe
Una Clusone agile, viva, veloce nel rispondere ai problemi che si trova di fronte, capace di ascoltare e dialogare con il territorio, i cittadini e le imprese. Una Clusone capace di meravigliare coloro che la abitano e coloro che la visitano.
Una Clusone bella, pulita e ordinata, caratterizzata da un'ampia offerta culturale e che faccia rete con i Cittadini attenti, appassionati ed orgogliosi di farne parte.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Fare il sindaco di Clusone è un compito che richiede molto tempo se lo si vuole svolgere col massimo impegno. Con altrettanta passione intendo portare avanti la mia attività professionale come ingegnere. La carica di primo cittadino non è una poltrona a cui aggrapparsi sostituendosi alla vita lavorativa personale. Sono consapevole che dovrò impiegare molto del tempo oggi dedicato al mio lavoro. Lo farò con consapevolezza e impegno. In quanto libero professionista l'indennità è riconosciuta appieno.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Per la passione e le competenze che io e la mia squadra abbiamo per Clusone. Abbiamo elaborato un programma vero, realizzabile, concreto, pensato al nostro interno, basato sulle idee e le esigenze dei cittadini. Perché siamo un gruppo di persone che hanno come solo obiettivo il bene della nostra città, che non devono soddisfare richieste di partiti o influencer dietro le quinte.
5) Il lato positivo del suo carattere.
La capacità di fare squadra, di fidarmi delle persone con cui lavoro, perché so di poter contare su di loro. Quelli che mi stanno accanto mi riconoscono capacità di ascolto e disponibilità verso gli altri. Penso che l'ascolto sia una delle principali qualità di una persona quindi spero proprio che abbiano ragione.
6) Il suo principale difetto.
Non mollare mai.
7) Il rimpianto più grande.
Per Clusone il rimpianto è il ricordo di occasioni mancate. Purtroppo sono state tante quelle perse dall'amministrazione Olini. La più grave è aver lasciato andare via un'importante azienda locale che voleva insediarsi a Clusone. È il rimpianto più doloroso perché vuol dire avere privato il nostro territorio e i clusonesi di occasioni e possibilità di lavoro.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Una vincita personale? Rincorrerei un mio sogno: acquistare un cascinale immerso nel verde. Ho un profondo rispetto, attrazione ed interesse verso il mondo dell'agricoltura consapevole, rispettosa dell'ambiente e dei cicli naturali, che mi ha sempre affascinato sin da bambino; un mondo che riassume i valori di concretezza, impegno ed onestà.
9) Libro preferito.
"In amore vince chi ama". È un libro che non finisce chiudendo la copertina, ma spinge verso un viaggio che ognuno può compiere.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Troppo facile*: "Vado al massimo" di Vasco Rossi*
11) Film che ha amato di più.
"Il miglio verde", un film che è riuscito a tradurre in una comunicazione chiara e diretta temi davvero difficili: la pena di morte, il rimpianto, l'empatia e la sensibilità umana.
12) Personaggio storico più ammirato.
Leonardo da Vinci, uno dei più grandi geni dell'umanità, italiano, artista, musicista, anatomista, e in generale, progettista ed inventore.
13) Il politico che detesta.
Sicuramente non apprezzo la mancanza di trasparenza. Abbandonando il politically correct, posso dire di non nutrire particolare stima per Massimo D'Alema.
14) Il suo motto.
"Gran parte del progresso sta nella volontà di progredire", Seneca. Dobbiamo avere sempre la determinazione di compiere un passo avanti e agire, affinché il tempo sia tutto nostro.

flowers
Ponte del Costone
DETTAGLIO & INGROSSO
Via Serio 111, Casnigo
· FIORI RECISI · PIANTE STAGIONALI · PIANTE PERENNI · PIANTE DA ORTO · CONCIMI · TERRRICCI · PRODOTTI PER LA CURA DELLE PIANTE · VASI · SERVIZI PER CERIMONIE · PIANTE DA FRUTTO · PIANTE DA INTERNO · IDEE REGALO

flowers@pontedelcostone.com / flowerspontedelcostone

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
20-21 SETTEMBRE 2020

Domenica dalle 07.00 alle 23.00 e **lunedì** dalle 07.00 alle 15.00

MASSIMO **MORSTABILINI**

CANDIDATO ALLA CARICA
DI SINDACO DELLA CITTÀ DI CLUSONE

Ho 40 anni e sono ingegnere edile. Da sempre vivo Clusone e la nostra comunità: sono consigliere comunale dal 2010. Sono stato Assessore a sport, cultura, politiche giovanili e informazione dal 2010 al 2012 e Presidente Commissione del Paesaggio Unione di Comuni Asta del Serio dal 2018. Sono socio Rotary Club Città di Clusone. Mi piace condividere il mio tempo con altri: sono segretario Motoclub80 e organizzatore della manifestazione Motor Party.

ROBERTO **BALDUZZI**
33 anni

MARTA **BARCELLA**
35 anni

LUCIANO **BASSANELLI**
55 anni

FLAVIA **BIGONI**
53 anni

MARCO **BRASI**
27 anni

DAVIDE **CALEGARI**
47 anni

BRUNO **GIUDICI**
62 Anni

MICHELA **GIUDICI**
44 anni

MICHELE **LAZZARETTI**
37 anni

MATTIA **MERINGOLO**
27 anni

GIUSEPPE **PETROGALLI**
61 anni

ALESSANDRA **TONSI**
24 anni

Come esprimere la tua preferenza per
CLUSONE AL MASSIMO

MASSIMO MORSTABILINI
(CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO)

COGNOME NOME
COGNOME NOME

METTI UNA CROCE SUL SIMBOLO PER SCEGLIERE
MASSIMO MORSTABILINI SINDACO
E SE VUOI ESPRIMERE DUE PREFERENZE,
RICORDA CHE DEVONO ESSERE
UNA MASCHILE E UNA FEMMINILE

Respirare Vivere Progettare Lavorare CLUSONE

Quel che resta di questi ultimi 10 anni

Cosa rimane di 10 anni di amministrazione Olini, futuro "Assessore al Tutto"?

Resta un lungo elenco di occasioni perse, servizi spariti e serrande abbassate.

Guardando Clusone in questi giorni, con un occhio al passato, ci rendiamo conto di come la nostra città sia cambiata, si sia sdraiata, rallentata da un sonno dal quale ci fanno credere di non poterci svegliare.

In questi dieci anni le mancate scelte dell'amministrazione, l'assenza di progetti e proposte nuove e la scarsa capacità di coordinare i comuni dell'Alta Valle hanno portato alla perdita di diversi servizi fondamentali.

Parliamo di fatti che sono sotto gli occhi di tutti: il tribunale, il punto nascite di Piario, la ricettività turistica, l'offerta scolastica estremamente impoverita e poco attraente (per cui i nostri ragazzi scelgono scuole secondarie della Media Valle), la mancanza del **"Parco Pubblico di Clusone" (con la P maiuscola)**, l'aver respinto l'apertura di nuove imprese sul territorio, con una viabilità a dir poco infernale.

Sentire chi ha amministrato per 10 anni parlare del centro storico è mettere sale su una ferita aperta: promesse di rilancio che nella realtà hanno portato soltanto ad un piazzale Manzù deserto per sei giorni alla settimana ed una passeggiata per le vie del paese fatta di vetrine buie.

Cosa ci rimane di questi 10 anni? La sensazione di essere stati presi in giro: l'esempio è la promessa di un **Palazzetto Multifunzionale**, che si è tradotto in una semplice palestra. Costata 4 milioni di euro, costruita perdendo un campo a 11 che si poteva rendere in sintetico, e che da un anno non trova un gestore.

Ma si sa che la campagna elettorale, come per le buche nelle strade e i giardini sporchi, potrebbe portare soluzione anche a questo.

Cambiare per Cambiare

Di come sia necessario cambiare marcia, cambiare mentalità... e cambiare chi governa

L'amministrazione uscente promette cambiamenti, promette, per l'appunto, ma come crederle quando da 10 anni propongono la stessa soluzione: "fare il compitino".

Sappiamo che il nostro punto di partenza è prendere quegli ostacoli, quelle mancanze che sono sotto gli occhi di tutti e trasformarle in sfide da superare.

Ripartire dal ruolo che Clusone deve avere al centro dell'Altopiano, ponendosi in maniera seria, credibile e dialogante, per essere portavoce dei grandi bisogni del nostro territorio. Serve una strada degna di questo nome, servono servizi anche in montagna, internet veloce, un ospedale funzionale, scuole pubbliche e paritarie di qualità che abbiano un loro forte legame con il territorio, con le tradizioni e la nostra storia.

Il nostro è un territorio ricco di tradizioni, di risorse turistiche, storiche, culturali, sportive: dobbiamo farle fruttare per creare occasioni di lavoro e di cultura, di crescita e di passione.

Ripartiamo dal Centro Storico, con atti importanti, dando senso, ordine e sicurezza alle nostre piazze. Creiamo spazi per i giovani, occasioni per incontrarci, per stare insieme, per condividere le nostre passioni e tradizioni: sono queste le cose che ci fanno vivere davvero la nostra città. Il Comune deve ricominciare a promuovere la Cultura.

E facciamolo non solo per le aree del centro, ma per tutta la città: valorizzando la nostra Pineta ad esempio, migliorando ulteriormente la vivibilità ed il benessere di chi vive alle Fiorine, ascoltando la voce dei cittadini, incontrandoli e dialogando con loro.

È ora di cambiare atteggiamento nei confronti della cittadinanza, è ora di dare il massimo.

Come si fa a ripartire?

3 Punti da cui ripartire

Quali piani sono da mettere in campo per far ripartire Clusone

Primo punto: un vero progetto di rinnovamento e rilancio del **centro storico**, con una chiara idea per ogni piazza. Piazzale Manzù è ideale per grandi eventi di più giorni, Piazza della Rocca può essere l'anfiteatro naturale per spettacoli musicali, mentre Corte S.Anna deve tornare ad essere la sede deputata per piccole iniziative culturali o artistiche. E poi Piazza Orologio con l'Orologio Fanzago che potrebbe diventare patrimonio dell'UNESCO da inserire all'interno di un progetto turistico del territorio. Tutto il paese può essere centro di mostre e di eventi. Non è questione di spendere, è questione di sapere come spendere e come trovare i finanziamenti: ci sono fondi europei e regionali, basta cercarli!

Altro punto: le politiche a favore della **natalità**. Si devono comprendere le esigenze delle famiglie ed aiutarle! Se entrambi i genitori devono poter lavorare è indispensabile un piano sugli asili nidi (pubblici o privati) e anche sullo smart working: ben vengano gli interventi della Regione, ma anche il Comune deve fare la sua parte, con proposte ed iniziative. Il desiderio di avere un figlio non può scontrarsi con la realtà di un'Amministrazione indifferente e pressapochista: la famiglia deve sentirsi abbracciata dalla comunità, anche solo con una serie di piccoli servizi (sconti, convenzioni, baby pit stop, baby box, incontri, spazi, parchi ed eventi per bambini) che messi insieme possono davvero fare la differenza. E basta vedere cosa stanno facendo i comuni del circondario.

Ripartire dalla **cultura** e dalla **bellezza**: prima per gli occhi del cittadino e poi per il turista, per rendere Clusone il centro turistico dell'Alta Valle. Significa, ancora una volta, coordinare le piccole e medie realtà esistenti, farle muovere verso lo stesso obbiettivo; significa evidenziare e promuovere i nostri sentieri e percorsi pedonali e montani; significa dare spazio e voce ai giovani aiutandoli nel seguire e concretizzare le loro passioni (che sono poi una ricchezza per tutti).

Ed infine trovare il coraggio di sognare in grande, di ideare progetti che valorizzino la bellezza di Clusone ed il patrimonio esistente: una nuova soluzione alla viabilità da condividere con tutti i comuni dell'altopiano, un parco bello, vivo e funzionale per tutti i clusonesi ed un ex convento Angelo Maj che può diventare un nuovo punto di servizi, mostre e ricettività. Ed è questa la colpa maggiore di questa Amministrazione, non essere stati in grado di essere straordinari come Clusone meriterebbe.

Sappiamo che è difficile, ma ci crediamo. Con il vostro aiuto, il vostro voto e la voglia dei cittadini di Clusone di ricominciare ad essere orgogliosi della nostra città, niente è impossibile.

Leggi qui il programma completo

Clusone al Massimo

clusonealmassimo@gmail.com

MESSAGGIO POLITICO ELETTORALE - Committente Responsabile: Massimo Morstabilini

AMMINISTRAZIONE 2015 / 2020 - SINDACO PAOLO OLINI

La capacità di trasformare le risorse disponibili in spesa, è tipica di una buona amministrazione, quale è stata la nostra in questi ultimi 10 anni, che impegna - e quindi reinveste - le somme introitate anche dalla tassazione per erogare servizi alla cittadinanza. Nel caso del nostro Comune, i servizi erogati sono di buon livello e raccolgono un positivo riscontro da parte della cittadinanza. Inoltre, è stato possibile soddisfare le voci di spesa - quali i contributi alle associazioni – che permettono di arricchire il tessuto sociale della città . Nel corso del quinquennio la città di Clusone ha visto la realizzazione di importanti opere pubbliche e spese di investimento per **€ 12.720.667,67.** È inoltre stato completato il pagamento delle rate di acquisto del complesso Angelo Maj, per complessivi **€ 750.000**

Delle opere realizzate illustriamo le principali

MANUTENZIONI STRADE COMUNALI euro 1.931.798.54

VIA FIORINE 1^ LOTTO

PAVIMENTAZIONE PIAZZA DELL'OROLOGIO E PIAZZA SANT'ANDREA

VIA SAN DEFENDENTE 1^ LOTTO

VIA BONOMELLI

STRUTTURA POLIVALENTE DENOMINATA "CENTRO SPORTIVO CITTA' DI CLUSONE" € 3.408.000

SCUOLA DELL'INFANZIA € 3.100.000

CONVENZIONE DECENNALE CON ATALANTA BERGAMASCA CALCIO

IN RICORDO DELLE VITTIME DEL COVID È STATA UTILIZZATA AREA ESTERNA

La capacità di attrarre investimenti e capitali privati da parte dell'Amministrazione OLINI ha fatto sì che quasi il 60% (€ 7.385.231) delle spese di investimento realizzate sia stato finanziato da risorse messe a disposizione di enti pubblici e operatori privati.

Senza dimenticare l'apporto indispensabile del Sindaco Olini nell'ottenimento del contributo a fondo perduto di **€ 1.200.000 - DA PARTE DI REGIONE LOMBARDIA - PER LA REALIZZAZIONE DELLA NUOVA CASERMA DEI CARABINIERI.**

Si conferma come la situazione economico finanziaria del Comune di Clusone, nel corso degli ultimi anni, sia notevolmente migliorata grazie all'attenta gestione ed all'assunzione di scelte compatibili con le possibilità. È stato possibile mantenere un buon livello dei servizi erogati alla cittadinanza, riacquistare centralità e realizzare importanti opere pubbliche.

OPERA DI CONTINUITÀ PARCO DEL CASTELLO

Acquisito il terreno attraverso un piano integrato. Opera finanziata e progettata da questa amministrazione uscente

Commitente Responsabile: Antonella Luzzana

Antonella Luzzana 1972

Elena Emilia Merelli
1959

Andrea Scandella
1988

Giuseppe Trussardi
1967

Marcello Petrogalli
1974

Paolo Olini
1968

Sabina Zanchi
1975

Nadia Fantoni
1965

Marco Scandella
1970

Tiziano Mario Bosio
1973

Mauro Pezzoli
1966

Marco Orlandi
1982

Veronica Acerbis
1980

Elezioni amministrative il 20/21 settembre 2020

CLUSONE - ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

barra il simbolo

ANTONELLA LUZZANA SINDACO

PROGRAMMA 2020/2025

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE PARCO GIOVANELLI

RISTRUTTURAZIONE ALA SUD PALAZZO COMUNALE

REALIZZAZIONE CAMPO A 11 LOCALITÀ PRATI MINI

RISTRUTTURAZIONE E RIQUALIFICAZIONE CHIOSTRO ANGELO MAJ

Commitente Responsabile: Antonella Luzzana

O&T
COSTRUZIONI METALLICHE

SOLIDA REALTÀ NELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Azienda qualificata e leader nel settore

Progettazione, **realizzazione,**
installazione carpenteria
e scaffalature metalliche

SCAFFALI

SOPPALCHI

CARPENTERIA

www.oetcostruzionimetalliche.it
Tel. +39 0346 22.39.8 info@oetcostruzionimetalliche.it

Dalla sedazione cosciente all'implantologia virtuale. E la poltrona del dentista non fa più paura

Ottobre è il mese della prevenzione dentale, un'occasione per invertire la tendenza in atto: sono infatti 17 milioni gli italiani che non hanno mai fatto una visita odontoiatrica nella propria vita

Ottobre è il mese della prevenzione dentale, il progetto di prevenzione odontoiatrica attivo da oltre 30 anni su tutto il territorio nazionale e promosso da Andi in collaborazione con Mentadent. Grazie a questa iniziativa, che coinvolge a titolo volontario oltre 10.000 dentisti Andi in tutta Italia, i cittadini potranno effettuare una visita preventiva e valutare il proprio stato di salute orale e quello di tutti i loro familiari. Denominatore comune indiscusso il posizionamento del paziente al centro del sistema. L'obiettivo, infatti, non è esclusivamente un fattore estetico, bensì la salute di tutto il cavo orale nel suo complesso, alla luce dei dati che ancora oggi vedono la cultura della salute orale non sufficientemente diffusa.

Secondo l'ultima ricerca realizzata dal Censis in collaborazione con Andi sono oltre 17 milioni gli italiani che non hanno mai fatto nemmeno una visita odontoiatrica nella propria vita. Il motivo? Circa l'80% dei nostri connazionali ha dichiarato di aver paura del dentista e il 20% di costoro ne sono addirittura terrorizzati, al punto da arrivare ad attacchi di panico e ansia.

«*La paura del dentista è un fenomeno molto diffuso che può provocare conseguenze per la salute del paziente che potrebbero essere evitate con facilità se prese in tempo - sottolinea* ***Edoardo Franzini****, associato ANDI, odontoiatra del* ***Poliambulatorio Habilita di Clusone****. Un semplice disturbo non diagnosticato e non curato può degenerare, diventando qualcosa di più serio. Migliorare la comunicazione con il paziente, rendendo più comprensibili gli interventi e illustrando in modo chiaro cosa si andrà a fare, è il primo passo per cambiare le cose, avvicinando i cittadini alla cultura della prevenzione, e risolvendo la maggior parte delle loro paure e dei loro dubbi. Oggi, a differenza degli anni passati, anche le nuove tecnologie ci mettono a disposizione strumenti tecnologicamente avanzati che consentono di cambiare l'approccio alle cure dentali e il rapporto con i pazienti. È il caso della sedazione*

cosciente, un'innovativa tecnica anestetica in grado di mantenere il paziente in uno stato di incoscienza apparente e eliminare il dolore dell'intervento».

La sedazione cosciente

La sedazione cosciente è una pratica controllata, sicura ed efficace che permette di superare lo stress odontoiatrico, di lavorare con tranquillità, con un paziente collaborativo e perfettamente a suo agio e che non comporta la perdita dei riflessi protettivi. «*Oggi sempre più persone scelgono di ricorrere alla sedazione cosciente per le riabilitazioni protesiche e nell'implantologia a carico immediato perché si tratta di un metodo innovativo, sicuro, rapido e indolore per liberarsi della fastidiosa dentiera o per risolvere tutte le noie legate ai denti* - prosegue il dottor Franzini -. *Prima della sedazione l'anestesista responsabile della procedura controlla la storia clinica del paziente, e dopo una visita viene eseguito un piccolo check up con analisi del sangue ed elettrocardiogramma. Anche se l'anestesista è sempre presente il paziente rimane sveglio e consenziente*».

L'implantologia virtuale

A cacciare via la paura ci pensa anche la tecnologia e l'attenzione a metodi sempre meno invasivi: è il caso dell'implantologia guidata al computer, un protocollo sicuro e complementare alla chirurgia a mano libera tradizionale. Niente tagli, quindi, ma non solo: il progetto a computer consente una maggiore precisione e il controllo della posizione dell'impianto, riducendo lo stress chirurgico.«*L'implantologia guidata al computer* - spiega il dottor Franzini - *è una metodica chirurgi ca che, avvalendosi di tecnologie virtuali, permette di raccogliere preventivamente tutte le informazioni utili sia per la pianificazione del trattamento implantologico, sia per l'inserimento successivo di denti fissi. con questa metodica è possibile nella maggior parte dei case ila sostituzione immediata con impianto di un dente compromesso, il posizionamento di uno o più impianti nelle zone prive di denti o addirittura la realizzazione in giornata di una protesti fissa su impianti in sostituzione di una protesi totale mobile*».

Grazie all'impronta digitale e alla Tac 3D, il chirurgo odontoiatrico può valutare con precisione lo spessore osseo del paziente e programmare l'intervento implantologico in sicurezza, posizionando virtualmente l'impianto nella posizione più corretta a seconda degli spessori ossei. «*Lo studio in 3D si basa su speciali software che riproducono l'anatomia del paziente sulla quale è possibile inserire gli impianti in modo virtuale, controllandone gli assi e le profondità e potendo stabilire la qualità dell'osso* - conclude Franzini -. *Nell'arco di poche ore, in pratica, il paziente può riavere i suoi denti fissi e ottenere risultati estetici ottimali: un'eccellente integrazione biologica con il minimo disagio*».

IL MANCATO CARNEVALE DIVENTA FESTA DI FINE ESTATE

Non prendiamoci in giro!
Noi siamo contrari a tutti gli abusi.
Sabato 19 settembre dalle ore 17:00, cocktails analcolici a 1€

Pizza caffè dell'orologio **nella persona del suo titolare** *El Taita Pancho*

per tenere parola a tutti i ragazzi iscritti al carro di carnevale offre una serata con rinfresco come era già previsto. Inoltre, per combattere l'abuso di alcol propone nella serata

Con noi puoi vincere un buono consumazione di 1.000 euro.
Se ascolti e condividi sui tuoi social la nostra canzone,
partecipi all'estrazione

SABATO 19/09 DALLE ORE 17
HAPPY HOUR IN MASCHERA

Posti riservati solo su prenotazione

El Taita Pancho organizzatore del carro El Taita Pancho e la sua satira dei 100 e uno, per opportuna conoscenza di tutti i partecipanti ai quali personalmente aveva promesso una festa allega quanto ricevuto dalla turismo pro Clusone e allo stesso tempo si congratula con essa per l'impegno dimostrato nel tenere alto lo spirito anche in momenti difficili come quest'anno e vi siamo vicini per il mancato supporto al fine di mantenere la parola data.
Il carnevale di Clusone purtroppo vede sempre meno interesse da parte di tutti
E questa mail spiega anche uno dei motivi.
El Taita Pancho invita tutti i partecipanti del carro a prenotare per il rinfresco.

Ecco a voi la risposta della turismo pro Clusone

TC Turismo Pro Clusone
A: pizzacaffedelorologio@gmail.com
Cc: studioassiomar@hotmail.it
ven 14/08/2020 12:22 Comprimi

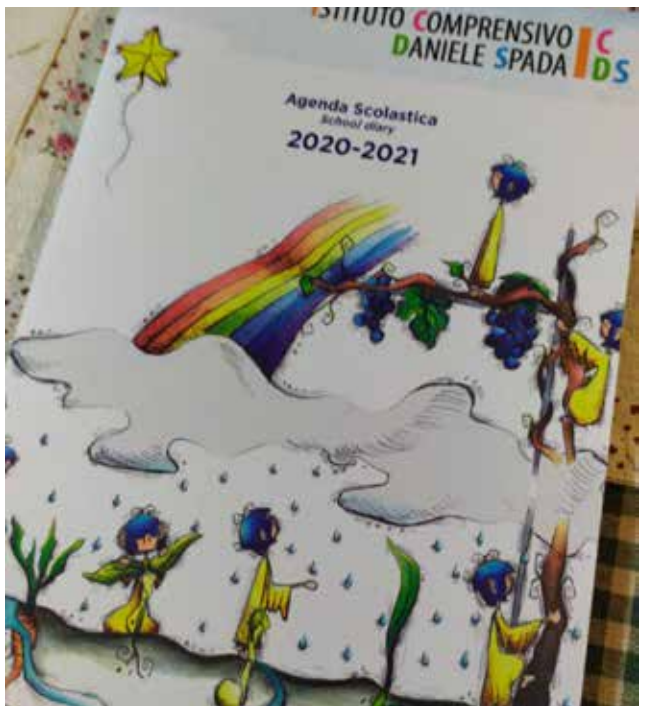
In merito al previsto rimborso per l'allestimento dei carri di Carnevale 2020, avendo avuto comunicazione di sospendere la manifestazione, prevista per il 25 Febbraio, su indicazioni generali delle amministrazioni pubbliche, tutto il capitolo di spesa collegato all'evento è stato sospeso anch'esso. E' nostra intenzione, quando possibile, corrispondere un rimborso comunque, anche con la manifestazione annullata causa covid 19 , per premiare l'impegno degli allestitori, ma, non avendo ricevuto nessun contributo dall'amministrazione perché la manifestazione è stata annullata, il rimborso, nei tempi, resta legato alla ricezione del contributo. Non è possibile specificare un termine adesso ma sarà nostra cura< comunicarlo appena ci sarà questa possibilità.
Cordiali saluti

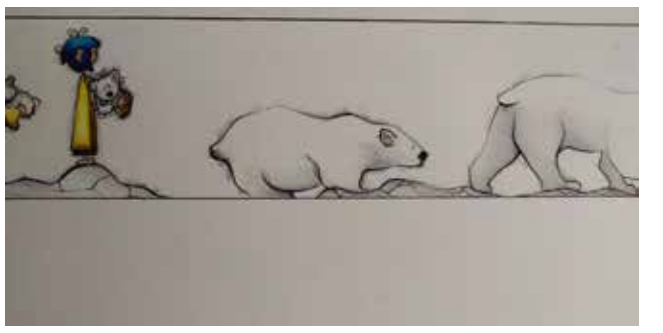
VIA CARPINONI 32 – 24023 CLUSONE | CELL: +39 3487350430

SOVERE

Martina, 20 anni, che illustra il mondo e i sogni sui diari di centinaia di studenti

(ar.ca.) Martina, 20 anni appena compiuti, anno domini 2000, quella cifra tonda che ti butta nel nuovo millennio, che ti carica di aspettative e sogni. Come una molla sulla matita che prende la forma di sogni e illustrazioni che ti fanno viaggiare e che accompagneranno centinaia di ragazzi, perché Martina ha illustrato i diari scolastici di molte scuole della bergamasca, fra cui Sovere, il paese dove vive. **Martina Paletti** fra pochi giorni comincerà il corso di Illustratrice alla Comics a Brescia. Il diario scolastico è di quelli che ti fanno venire voglia di sfogliarlo, tuffarsi dentro e volare con sogni che diventano obiettivi. Martina, scuole Medie a Sovere, liceo Artistico a Lovere: "*Ho fatto per anni volti, ritratti ma non avevo mai disegnato un personaggio* - racconta Martina - *e visto che era un periodo in cui sentivo dentro di me che dovevo trovare un modo per esprimere la mia voglia di fare. E' nata cosi la mia prima illustrazione, un girasole particolare che cerca di togliere una stella, mia mamma l'ha postata su facebook, Salvatore Lentini, il dirigente delle scuole di Sovere l'ha vista e mi ha proposto di illustrare alcuni quaderni. Sono piaciuti e da lì è nata l'idea di illustrare il diario scolastico, Lentini l'ha proposto ad altri dirigenti scolastici, mi hanno dato un tema, l'ambiente e per me che sono un'ambientalista convinta è stato bellissimo. Io sono ecologista, ambientalista*". Insomma, la Greta Thunberg di Sovere? Martina sorride "*Si, dai. Una persona importante in questo progetto e stato anche Fabio Zanoletti che mi ha messo in contatto con grafici importanti e mi ha supportato portando la mia proposta in diverse scuole".* Come si chiama il personaggio principale delle tue strisce sul diario? "*Sirio, la stella più luminosa del cielo, non è proprio una stella nei miei disegni ma la personificazione di un sogno che insegue una stella, un misto di felicità ma anche di malinconia, un po' come sono io. E' ambientato in diverse situazioni, ma c'è sempre il passaggio di lui contro le avversità*", quelle avversità che si superano mettendoci cuore e passione. Martina quando racconta si appassiona, ti fa sentire l'entusiasmo, la voglia di prendere in mano il diario e tuffarsi in un sogno: "*Amo disegnare, lo faccio sempre, mi fa star bene"* e quando uno sta bene lo si respira: "*E ora comincio la Comics a Brescia, voglio diventare un'illustratrice per libri per bambini*". E intanto le illustrazioni si infilano negli zaini e nelle camere dei ragazzi di Sovere, Costa Volpino, della Statale di Lovere, del Convitto di Lovere, Rovetta, Clusone, Ponte Nossa, Gromo, Alzano, Gazzaniga e la scuola privata Paolo VI di Alzano Lombardo.





PREMOLO

Nella festa del compatrono S. Defendente il grazie del Comune e della Parrocchia ai Volontari che durante l'epidemia si sono messi a disposizione della comunità

(An Cariss.) Il gonfalone del Comune era stato portato in chiesa, davanti all'altare dedicato a S. Defendente, compatrono del paese, nel pieno della pandemia, a significare l'affidamento della comunità - come era avvenuto nel lontano 1630 in occasione della peste - in attesa della fine della pandemia di Covid-19, quando il gonfalone tornerà nella sua sede abituale, la sala consigliare. E domenica 6, nella ricorrenza liturgica del santo martire della Legione Tebea che sacrificò la sua vita disobbedendo ai superiori che gli avevano ordinato di sterminare il popolo cristiano, l'Amministrazione e la Parrocchia hanno voluto ricordare ed onorare tutte le persone che durante l'emergenza hanno pensato ai loro concittadini aiutandoli in vari modi durante il periodo più critico: dalla Croce Rossa alla Protezione Civile, dagli Alpini ai Carabinieri in pensione ai tanti altri Volontari che si sono "sacrificati" per il bene del loro prossimo più colpito.

Pur senza il tradizionale incanto della Statua e la solenne processione, la solennità è stata celebrata con la S. Messa delle 10,30, cui erano stati invitati, appunto, tutti coloro che nei mesi scorsi si sono resi disponibili per il bene della comunità:

"*Un momento semplice, ma molto sentito, di ringraziamento a tutte queste persone, nella speranza che si possa presto tornare alle nostre feste ed alle nostre tradizioni*" – ha detto il sindaco **Omar Seghezzi**-; mentre il parroco don **Gianluca Colpani** ha sottolineato l'attualità del gesto di S. Defendente, esempio per ogni persona che sa ascoltare la sua intelligenza e il suo cuore e decidere da che parte stare di fronte alle sfide della coscienza e della Storia.

GROMO – SPIAZZI

"Mai vista tanta gente come quest'anno". Boom di presenze al Rifugio Vodala

Il gestore Alessandro Testa: "Escursionisti numerosi e attenti alle norme anti-contagio". Ottimismo anche per la stagione invernale

(An. Cariss.) - "*All'inizio della stagione estiva avevamo tutti il timore che l'epidemia avrebbe condizionato negativamente il nostro lavoro, provocando un calo di turisti e di escursionisti anche nella nostra zona… Invece è successo l'esatto contrario, mai vista tanta gente come quest'anno, un boom di presenze che ci ha stupito e che, ovviamente, ci ha fatto molto piacere*".

Così **Alessandro Testa**, subentrato nella gestione del rifugio Vodala al padre **Angelo**, storico pioniere degli impianti all'ombra del Vodala.

"*Ci siamo organizzati posizionando una ventina di tavoli in più all'aperto, e anche l'aver messo a disposizione degli ospiti il nostro servizio-self-service ha fatto la sua parte perché tante persone si sono fermate a mangiare sostando nei prati qui intorno. Anche il bike-park è stato un importante fattore di richiamo ed è stato frequentato da molti giovani appassionati di questo sport*".

Alessandro gestisce il rifugio Vodala, a 1.750 metri all'arrivo della seggiovia Spiazzi-Vodala, recentemente ampliato, aperto praticamente tutto l'anno ed in grado di ospitare 300 persone.

Nella gestione lo aiutano una decina di dipendenti in estate e una ventina in inverno.

"*Il nostro impegno è infatti quello di far vivere la montagna 365 giorni all'anno, e in quest'ottica abbiamo anche intrapreso la riqualificazione sistematica dei numerosi sentieri della zona, vogliamo che facciano concorrenza a quelli trentini* – aggiunge sorridendo - *un lavoro che ci impegna molto ma al quale teniamo in modo particolare*".

Anche per la prossima stagione invernale l'ottimismo è d'obbligo.

"*Sì* – ammette Alessandro – *siamo ottimisti perché abbiamo capito che la montagna è diventata una mèta ambita da un numero sempre maggiore di persone. Anche per la stagione sciistica alle porte siamo perciò molto fiduciosi, anche perché abbiamo constatato che i nostri ospiti capiscono la necessità delle norme anti-contagio e sono molto disciplinati, al punto che non abbiamo mai dovuto riprendere nessuno di loro per richiamarlo al rispetto delle regole*".

VIAGGIO FRA I COMMERCIANTI - 3 (CASTIONE)

Castione e la sua "camera a gas"

Quindici negozi sfitti. E chiude il Caffè del Borgo

di **Francesco Ferrari**

Una quindicina di locali vuoti. Negozi sfitti. Spazi con cartelli in vetrina che cercano acquirenti. Quindici nel giro di 400 metri, dal centro anziani al ponte. Una cifra spaventosa.

Il centro di Castione si presenta così. Non si tratta per lo più di chiusure recenti, in alcuni casi i locali sono vuoti da tempo. Ma il ritratto attuale del capoluogo è impressionante. Soprattutto se confrontato con quanto avviene nelle frazioni: a Dorga, come ricordato da un ristoratore nel numero precedente del viaggio tra i commercianti, non esiste più uno spazio vuoto, ancora quest'estate hanno aperto due nuovi negozi.

Ma la realtà dei due centri è completamente diversa. Da un lato (Dorga) la zona a traffico limitato, la passeggiata, i tavolini dei bar in strada. Dall'altro (Castione) un centro attraversato dalla strada provinciale, che nei periodi di affluenza turistica vede spesso la coda di auto scendere e salire. Ma di gente che si ferma qui ce n'è poca. Problemi che si trascinano da anni, viabilità e parcheggi, senza nessuna soluzione significativa data finora. Intanto i commercianti fanno fatica e tanti hanno deciso negli anni di abbassare la saracinesca.

Caffè del Borgo

Alle chiusure già avvenute se ne aggiungerà a breve un'altra. Si tratta di un bar, il Caffè del Borgo. In vetrina il cartello di "Cedesi attività".

"Di difficoltà negli ultimi mesi ce ne sono tantissime – inizia a raccontare il proprietario, **Aldo,** con un accenno di sorriso carico di amarezza -. *Il lavoro è andato così così, non c'è stata una grande ripresa se dobbiamo essere sinceri. Dopo la riapertura i primi giorni sono stati molto fiacchi, c'era qualcuno della zona, poi piano piano i turisti*". Che però nel centro di Castione stanno poco. *"Castione è diventata solo una via di passaggio, non c'è più possibilità di fermarsi a far la spesa. Dimmi tu dove trovi un parcheggio... C'erano quattro parcheggi e hanno tolto pure quelli, forse sbaglierò io ma a me sembra così..."*.

Un passaggio di auto continuo, in molto giorni la coda ferma, ma per i commercianti del paese questo porta poco. "*Macchine, tante macchine, questo sì. Poi quest'anno non ci sono state manifestazioni, non si può far niente, anche questo ha contribuito in negativo per noi. La sera qui non c'è nessun movimento, non esiste la movida. A Dorga hanno la strada chiusa, i locali mettono i tavoli all'esterno, qui c'è solo un casino di macchine"*.

Aldo ha solo un paio di tavolini, praticamente sulla strada. "*Qui abbiamo il problema di non poter mettere i tavolini fuori, la gente cercava posti dove poter star fuori"*. E il lavoro si è ridotto notevolmente. "*Non abbiamo fatto come gli anni scorsi, molto meno. Non so gli altri, ma per noi non è paragonabile"*. La presenza massiccia di turisti è stata concentrata nei giorni centrali dell'estate. *"Qualcosa c'è stato, la settimana del 15 agosto abbiamo visto un po' di gente, ma parliamo dei giorni al 14 al 20. Comunque si parla di un gran traffico, ma gente a piedi in centro non ce n'è mai stata"*.

Aldo ha così deciso di cedere l'attività dopo 16 anni dall'apertura. "*In questi anni abbiamo visto un grande cambiamento: forse la gente ha meno soldi, ma di sicuro i primi anni si lavorava molto di più. All'inizio eravamo in tre, adesso sta qui solo una persona e facciamo i turni"*. Ed è arrivata la decisione di abbassare la saracinesca. "*Non è dovuto solo al COVID, certo ha fatto anche questo la sua parte ma si lavora meno in generale"*.

Il "California"

Poca voglia di parlare negli altri bar del paese. *"Nel complesso abbiamo lavorato come l'anno scorso, ma grazie alla pizzeria d'asporto* – racconta il proprietario del bar California, che gestisce anche l'annesso I-phizza -. *Nel periodo in cui non si poteva uscire, tanti ordinavano le pizze per mangiarle a casa, così abbiamo compensato la perdita del bar"*. E dopo la riapertura? *"La gente è stata meno rispetto agli anni scorsi. E c'è tanta paura"*.

Baby 2000

Ma ci sono anche voci cariche di ottimismo. Come quella della **Pepi**, la storica titolare del negozio di abbigliamento e calzature Baby 2000.

"*Di gente quest'estate ce n'è stata tantissima, non è andata male. Io almeno pensavo peggio, considerano le prospettive che avevamo in primavera e tutto il periodo di fermo per il Covid. Avevamo la speranza che anche chi da anni non veniva riaprisse le seconde case"*. La chiusura totale è durata per Baby 2000 poco più di un mese. "*Dal 10 marzo al 13 aprile. Trattando il bambino, ho potuto riaprire prima e ho lavorato subito perché le mamme avevano bisogno per i bambini. Quando stai fermo il danno ce l'hai ma io ho subito meno rispetto ad altri"*.

Poi il via alla stagione turistica. "*Abbiamo lavorato tanto, hanno riaperto case che erano chiuse da anni; all'estero sono andati in pochi, molti sono venuti in montagna. C'è stata molta gente che è venuta per la prima volta a Castione e in Val Seriana, penso soprattutto dai dintorni di Bergamo, da Milano, da Lodi. Hanno provato a venire e la zona è piaciuta tantissimo a tutti. Questa è una bella soddisfazione per noi che viviamo il territorio e lavoriamo qui"*.

La felicità è evidente nei suoi occhi quando lo racconta. "*Essendo all'inizio del paese, qui vengono tutti a chiedere, faccio quasi da ufficio turistico* – sorride -. *Ascoltando le impressioni della gente, non ho mai sentito un giudizio negativo sul nostro Comune, hanno fatto tutti i complimenti perché si è riusciti a fare qualcosa e per il territorio"*.

Sul tema della chiusura di tanti negozi in centro, la Pepi non vede un problema specifico legato al centro di Castione. "*Anche a Rovetta e Clusone tanti hanno chiuso, è così dappertutto. Sento chi viene qui e parla di altre realtà: lamenta gli stessi problemi. La crisi c'è stata e c'è per tutti, non è un problema solo di Castione"*.

Tanta incertezza buttando lo sguardo avanti. "*Adesso hanno fatto un bel terrorismo psicologico per l'autunno, tanti prospettano il ritorno del virus e la mancanza di lavoro, ma spero siano solo congetture. Non sappiamo nulla, si vive alla giornata, però per quest'estate non possiamo lamentarci"*.

Frutta e Verdura

Ed è un quadro complessivamente positivo anche quello che traccia **Paolo Percassi**, uno dei volti storici del paese. Un'icona di simpatia. Da qualche anno non gestisce più il Bazar 54 ma un negozio di frutta e verdura. Sulla vetrina non mancano i cartelli con cui cerca di conquistare un sorriso nei clienti ma anche nei semplici passanti. La sua attività non si è mai dovuta fermare, trattandosi di beni alimentari. "*Io ho sempre potuto restare aperto* – inizia a raccontare -. *Abbiamo fatto servizio a domicilio, soprattutto per gli ammalati. Proprio per questo ho tenuto sempre anche la commessa fissa: lei stava in negozio, che era aperto solo al mattino, mentre io rispondevo alle chiamate, preparavo le spese da consegnare e le portavo poi a* casa. La tensione era sicuramente tanta, per tutti è stato un periodo difficile, ma a livello economico io non ho subito il crollo".

Poi l'arrivo della stagione turistica. Paolo non ha avuto paura che il virus fermasse tutti anche l'estate. *"C'era il rischio ma io sono sempre stato fiducioso, le malattie quando passa il tempo vengono curate, una volta morivi per cose che invece adesso vengono curate. La stagione è andata molto bene, il tempo ci ha aiutato tanto, ha fatto caldo e ci sono stato tanti turisti. Come mi ha fatto notare giustamente un signore che è stato qui qualche giorno fa, ci ha aiutato la vicinanza con Milano: tante persone hanno i parenti in città, sanno che in un'ora e mezza se qualcuno sta male puoi tornare a Milano, ha favorito tanto rispetto ad andare al mare. Abbiamo una zona molto bella, ampia, certo potrebbe essere valorizzata di più, lo dico spesso al sindaco: servono aree attrezzate, posti arredati bene, con delle panchine, dove poter andare per esempio a fare il barbecue"*.

La realtà del centro di Castione Paolo la conosce bene. "*Il problema secondo me è la viabilità, incide tantissimo. C'è da considerare anzitutto che affittare un negozio costa. Pensa che questo negozietto costa 47 euro al giorno di spese fisse, considerando sia la quota di affitto sia tutte le varie tasse e i vari permessi. Senza far nulla, la somma media da sborsare è di quasi 50 euro al giorno. Significa che devi tirar fuori 10/15 mila euro solo per le spese e se la gente non gira... Il centro di Dorga ha la passeggiata, Castione no. Qui per esempio c'è una gelateria, ma fa fatica, lavora poco, a Dorga ce ne sono due e lavorano entrambe molto. Dove la gente gira, se apri lavori"*.

Le idee per il rilancio ci sono, con la consapevolezza di dover stare con i piedi per terra. "*Si potrebbe fare molto per Castione. Visto che la questione della viabilità non si può eliminare, è inutile fare progetti che non si realizzano. Si potrebbe però ridurre il traffico facendo più spesso il senso unico. Incide molto anche la velocità delle auto, anche questo sono stanco di dirlo al sindaco. Le macchine ci sono anche in centro città, ma se vanno piano per i pedoni è più vivibile. Servirebbe magari un semaforo che scatta se vai a più di 40 o 50 all'ora, come funzionano bene da altre parti. Poi sarebbe opportuno attrezzare il paese, mettere delle panchine per esempio qui di fronte, delle belle ciotole all'ingresso del paese. Un bell'arredo conta molto"*.

Poi c'è il tema dei parcheggi. "*Innanzitutto bisognerebbe segnalare bene quelli che ci sono, molti vengono a chiedere le indicazioni a voce. In passato c'era stata la proposta di realizzare un parcheggio doppio vicino al cinema, in modo da averlo a disposizione anche quando nevica. Si sarebbe fatto un accordo con la parrocchia: noi davamo i soldi per sistemare il cinema, il tetto e l'area esterna, in modo da avere una tensostruttura dove organizzare eventi. Anche a Parre hanno realizzato qualcosa di simile, facendo rivivere il centro giovanile e risolvendo il problema dei parcheggi. A quei tempi, quando avevo fatto questa proposta, don Enrico era d'accordo, l'amministrazione non ci aveva creduto, ma credo si possa sviluppare ancora qualcosa in quell'area. Come ci sarebbe ancora da recuperare il parcheggio abbandonato al Castello. Poi c'è anche da dire che specialmente i nostri sono abituati male: per andare al bar molti vogliono parcheggiare praticamente sulla porta del bar, forse servirebbero più multe come fanno altrove"*.

L'ottico

Accanto a chi chiude, c'è anche chi si… sposta. Di pochi metri nel caso di **Alex Agoni**, l'ottico del paese. Che a metà maggio ha inaugurato il suo nuovo negozio dal lato opposto della strada rispetto al precedente. In una posizione meno visibile ma più comoda da molti punti di vista, soprattutto quest'estate. "*Ho chiuso anche io un mesetto* – inizia a raccontare -, *dopo la riapertura c'è stata subito una ripresa forte del lavoro nel nostro campo, diciamo una settimana in maniera soft poi tutto subito bene*".

Alex lavora molto con clienti del posto, quindi vive meno lo sbalzo legato ai flussi turistici. "*L'estate è andata bene, c'era in giro tanta gente. La mia attività viaggia un po' al contrario rispetto alle altre.*

Quando ci sono i ponti, per esempio, io lavoro poco, perché i clienti preferiscono venire nei giorni precedenti e successivi. Parlando con altri commercianti, alcuni hanno un po' sofferto. Ma nel male della situazione, almeno un po' di gente da noi è venuta e qualcosa avrà lasciato".

Sullo spopolamento del centro, Alex non nasconde le questioni calde. "*Il problema dell'assenza di parcheggi è una realtà. Qualcosa si può fare, ma dovrebbero essere opere grandi, strutturate, in questo momento non so se ci sarebbero le condizioni per farlo. Forse si poteva prevedere il senso unico il sabato e la domenica, ma credo che serva il permesso della provincia*".

Alla luce delle limitazioni degli ingressi nei locali, la nuova posizione del negozio ha rappresentato un vantaggio non da poco. "*A me è andata bene essendomi spostato. Ho un parcheggino e un po' di spazio esterno: anche se la gente doveva aspettare fuori non era sulla strada. In altri negozi purtroppo succedeva che chi aspettava sulla porta era praticamente in strada perché il marciapiede è stretto e le altre persone facevano fatica a passare. Nel mio caso devo ammettere che mi è andata bene*".

Hotel Aurora

Tra le attività che più hanno sofferto nella stagione turistica post-Covid ci sono le strutture alberghiere. L'hotel Aurora è stato una delle prime strutture ricettive a riaprire i battenti dopo la chiusura forzata della scorsa primavera. Giorni intensi di lavoro per adeguarsi alle normative e ripartire. Pur tra mille incertezze. "*Siamo tornati operativi il 28 maggio* – inizia a raccontare **Fabio Ferrari** -. *Come annunciato abbiamo sanificato tutti i locali e provveduto ad una nuova disposizione dei tavoli per garantire le distanze. Abbiamo approfittato della pausa anche per ritinteggiare tutto quello che si poteva e ci siamo adeguati a tutti gli standard.*

All'inizio sembrava un ambiente asettico come un ospedale. Poi man mano che le persone aumentavano, ci siamo adeguati con tutte le regole comportamentali necessarie".

Il rispetto di tutte le precauzioni è stato infatti al primo posto. "*Molti clienti erano titubanti, ma vedendo il comportamento del personale e degli altri clienti non c'è mai stato bisogno di intervenire in maniera severa. La collaborazione è stata palpabile. Si è dovuto rinunciare all'aggregazione, all'intrattenimento, come le serate danzanti o le tombolate. Il distanziamento ha funzionato, anche perché i numeri di presenze erano più bassi, sia come clienti sia di conseguenza come personale*". Soprattutto all'inizio della stagione.

"*A fine maggio la situazione vedeva l'assenza di prenotazioni, abbiamo dovuto ridurre il personale all'osso, rispetto al 2019. Alcuni giorni eravamo addirittura alla pari come numero di clienti presenti e maestranze*".

I conti precisi non ci sono ancora, ma a spanne si può misurare il calo rispetto alla stagione scorsa. "*Come confermato da altri albergatori, non avendo i gruppi organizzati, a giugno, come anche a settembre, c'è stato un calo netto: parliamo del -70/80% rispetto all'anno scorso. A luglio siamo sul -60% e ad agosto circa -25%. Non si può proprio paragonare. Se anche gli alberghi con un grande giardino hanno fatto meno, significa che c'è stata una netta ritrazione per tutto il settore e non per singola struttura. È sbagliato affermare che il settore alberghiero ha registrato il -60% nel primo semestre, semplicemente perché a marzo e aprile abbiamo fatto zero come comparto*".

A fine luglio il proprietario dell'Hotel Milano di Bratto aveva tracciato uno scenario da profondo rosso per il settore. Ad agosto, però, è andata meglio rispetto ai due mesi precedenti. "*Non so se sia stato il caldo, ma l'entrata nel cuore dell'estate, con l'arrivo di più persone in ferie e l'allentamento dell'impatto mediatico legato al Covid, ha permesso di riprendere fiducia. Abbiamo registrato un incremento della domanda nelle settimane centrali del mese. E, come detto, siamo riusciti a organizzare in maniera ordinata il distanziamento. Possiamo dire che con senso di disciplina e adeguata organizzazione l'attività alberghiera come la nostra (prettamente turistica da vacanza) può reggere meglio rispetto alle grandi strutture di città defraudate del turismo degli stranieri. È chiaro al contempo che speriamo di convivere con il virus il meno tempo possibile, la situazione non è sostenibile nel lungo periodo".*

Insomma, si tiene duro, aspettando il ritorno alla normalità. "*Abbiamo parato il colpo a questo giro, la soddisfazione è essere riusciti a barcamenarci, pur con clientela e personale ridotto, ma garantendo la qualità. Abbiamo registrato anche una grande richiesta di bonus vacanze, ma un albergo può dedicare solo una percentuale a quello, come anche al sistema di prenotazione online, abbiamo quindi aderito solo in una percentuale limitata*".

Significativo anche un cambiamento nella clientela. "*Abbiamo avuto una ritrazione di parecchi clienti storici, quasi l'80% sono stati clienti nuovi. Quelli storici della val Seriana forse, hanno avuto più titubanza rispetto a chi solitamente andava fuori Regione, che poi è stato il nuovo cliente dell'estate 2020. È stato un risultato collaterale dell'epidemia"*. Accanto alle difficoltà degli alberghi, si è parlato tanto del boom delle seconde case. "*Non so se c'è stato questo boom, io ho visto tanto turismo 'mordi e fuggi', che a mio avviso andrebbe tassato e fatto rendere, considerando il suo forte impatto ambientale. Guardando, per esempio, i dati della Val Vertova, lo dimostrano le tonnellate di rifiuti lasciate dal turista che sale con la sua auto, parcheggia magari in modo selvaggio, mangia i panini portati da casa, spesso non si ferma nemmeno a bere un caffè e torna a casa intasando la strada. Di fatto non lascia un euro sul territorio e rende problematica la viabilità.*

"A Dorga hanno la strada chiusa, i locali mettono i tavoli all'esterno, qui c'è solo un casino di macchine"

Il Comuni dovrebbero intervenire, ovviamente in maniera equa, anche su questo tipo di turismo, che resta altrimenti solo un mero sfruttamento del territorio senza ricadute economiche".

Le critiche verso il Comune non si fermano. "*Ho già avuto modo di chiarirlo come consigliere comunale e lo ribadisco in questa veste*: *per il nostro settore non ha fatto nulla, non ha dato nessun servizio, anzi l'ha danneggiato introducendo, proprio quest'anno ed è assurdo, la tassa di soggiorno, e solo per il settore alberghiero/ricettivo*".

Adesso si guarda avanti. "*Arriva un periodo strano: non abbiamo nessuna esperienza su cui basarci, è il primo autunno che affrontiamo in questo clima post-Covid. Si tratta già di per sé di un periodo di bassa stagione, forse sarebbe più logico chiudere fino all'Immacolata e qualcuno immagino che sceglierà di fare così, a meno di clamorosi eventi sul fronte vaccino.*

Ci chiediamo infine: esisterà un turismo invernale quest'anno? E come sarà? Sarà ancora di più un 'mordi e fuggi' o riusciremo a tenere qui il turista? Negli ultimi anni già le settimane bianche di un tempo si sono ridotte a periodi smart, pertanto sarà il caso di attrezzarci secondo le nuove disposizioni. Dalla metà di settembre, dopo aver tirato il fiato, ci confronteremo anche con gli altri albergatori per pensare di offrire un prodotto collettivo e di sistema."

L'Aurora è poco fuori il centro di Castione. Ma fa riflettere anche qui lo svuotamento della via centrale del paese. "*Poco da girarci in torno: il centro di Castione nelle punte di stagione è un'autostrada. I sindaci degli ultimi anni non hanno mai pensato seriamente a investimenti tesi ad un piano viabilistico diverso, anzi la novità di quest'anno è che si è ridotto ulteriormente il campo dei parcheggi. Il centro storico del capoluogo è fortemente penalizzato".*

Ma una soluzione per provare a rilanciare il centro secondo Fabio ci sarebbe. "*Sono anni che lo dico: Castione centro rinasce se rinasce il centro giovanile. E non dimentichiamo che il parroco attuale aveva già dato una disponibilità di massima a lavorare d'intesa con il Comune per realizzare un campo a 7 sintetico, un'area feste permanente sul modello di Parre e soprattutto nuovi parcheggi. Don Arizzi nel 1970 costruì dal niente il centro giovanile: negli anni '60 il centro di Castione non aveva ancora uno sviluppo commerciale; fu proprio la nascita del campo e del cinema a permetterne lo sviluppo. È solo questione di volontà*".

Parco Alpini

Se la passa decisamente meglio chi sta fuori dal centro. Viene infatti da una stagione ricca di soddisfazione il gestore del bar del parco degli Alpini. L'ampio spazio esterno, ampiamente sfruttato, ha permesso all'attività di prendere il volo quest'estate. Il bar è gestito da poco più di due anni da un giovane del paese, **Lorenzo Bertocchi**. "*Quest'anno ci siamo organizzati meglio per l'esterno* – inizia a raccontare -, *abbiamo preso più tavoli, abbiamo illuminato di più la zona e ci è andata bene, non siamo rimasti senza lavoro. Abbiamo sistemato il locale anche all'interno ma il grosso del lavoro è stato all'esterno, dove avevamo una ventina di tavoli in più rispetto all'anno scorso, arrivando così in tutto a una cinquantina*".

L'investimento non ha riguardato solo gli spazi ma anche le persone. "*Ci è andata bene che abbiamo trovato subito il personale; sembra scontato ma non lo è, tanti avevano paura. Abbiamo riconfermato qualche ragazza e preso qualcuno nuovo: in tutto, tra noi e i dipendenti, eravamo in nove*". E il lavoro c'è stato. "*Siamo andati molto bene, abbiamo sempre avuto gente, anche grazie al fatto che il tempo ci ha assistito. È stato fondamentale dato che abbiamo puntato tutto sull'esterno. Grazie al sole, siamo sempre riusciti a riempire i tavoli e far saltare i dipendenti* - sorride -.

È stato un lavoro diverso rispetto all'anno scorso, andava a ondate, non era lineare durante la giornata: c'erano dei momenti vuoti e altri in cui avremmo dovuto essere in dieci".

Dopo la terza stagione estiva, Lorenzo traccia un primo bilancio dell'avventura, intrapresa all'età di vent'anni. "*Fino adesso sono contento, ero un po' in dubbio per i rapporti che si sarebbero creati con gli altri commercianti. Sai, apri un nuovo bar, puoi dare fastidio, possono guardarti storto. Alla fine invece siamo stati ben accetti da tutti, anzi tutti ci fanno i complimenti, di soddisfazioni ce ne sono tante. Anche il rapporto con la clientela è buono. Onestamente non pensavamo di lavorare così tanto, non ci aspettavamo di arrivare a questo livello*".

E alla domanda se ripartirebbe con un'iniziativa del genere, Lorenzo non ha dubbi. "*Di sicuro. All'inizio ero dubbioso, quando mi hanno chiamato per dirmi che avevo vinto io il bando ero quasi disperato. Invece è andata a gonfie vele. È andata bene anche grazie all'appoggio della famiglia, non indifferente, e al bel rapporto con i dipendenti: ci è sempre andata bene e non è scontato, andiamo molto d'accordo, siamo praticamente diventati una grande famiglia. Ci tengo a ringraziarli tutti"*. E adesso si guarda avanti. "*Vedere la gente felice ti dà la motivazione per andare avanti ad investire. Stiamo lavorando con il Comune per creare una struttura chiusa all'esterno in modo da poter allargare il bar, poi investire in giochi nuovi, qualcosa di interessante che qui non c'è mai stato. Pensavamo anche ad eventi come concerti, ma il virus ci ha fermato.*

Ci eravamo già mossi bene per l'organizzazione di feste, abbiamo dovuto annullare tutto ma in inverno ricominceremo a lavorarci".

PARRE

I cacciatori e i volontari del GEP che sistemano i sentieri di Parre

Francesco Ferrari

Metti una decina di amici. Per lo più pensionati. Che hanno finito di lavorare ma non di rimboccarsi le maniche e darsi da fare per il proprio paese. Che la passione per il proprio territorio e la generosità non vanno mai in pensione. E allora armati di decespugliatori, roncole, vanghe e altri attrezzi si prendono cura dei sentieri di Parre. Un patrimonio storico che necessita di continua manutenzione per non perdersi. Vie solcate da tempo ma sempre minacciate dall'incombere di erbacce e sterpaglie. Poi ci sono loro, i volontari di dell'associazione Cacciatori e del Gruppo Escursionistico Parrese, che da anni se ne prendono cura.

Learco Capitanio è uno dei volontari più attivi in paese. Non l'ha fermato nemmeno il Coronavirus, che quest'anno ha fatto saltare il Giro delle fontane. La camminata enogastronomica che si svolgeva negli anni scorsi il primo sabato di luglio era proprio l'occasione per rimettere in ordine i sentieri attraversati dagli escursionisti in questo itinerario alla scoperta delle numerose fontane di Parre. Il Covid ha fatto saltare la manifestazione ma non le attività di manutenzione. "*E' una vita che facciamo queste cose* – inizia a raccontare Learco, cercando con umiltà di minimizzare il proprio lavoro -, *Due o tre volte all'anno, come cacciatori o come GEP, facciamo la pulizia dei sentieri. Quest'anno non abbiamo potuto organizzare il Giro delle fontane ma, dopo non essere stato molto bene, ho ricominciato con le prime uscite a piedi. Per riprendere confidenza con la mia salute andavo a fare il mio giretto e portavo con me la forbice o il podét. Così sistemi il tuo sentiero, anche perché spesso sono percorsi che non fa più nessuno. Li facevano un tempo i cacciatori o i mandriani*". Un lavoro portato avanti nello spirito dell'amicizia che unisce i volontari. "*Siamo una decina, non sempre ci sono tutti perché qualcuno ha problemi a un ginocchio, qualcuno alla schiena, qualcuno deve tenere i nipotini. Ognuno portai i suoi attrezzi, anche la benzina per il decespugliatore la mettiamo noi. Lavoriamo 3 o 4 ore al mattino, poi ci troviamo in una baita per una pastasciutta insieme. E mentre mangiamo parliamo già degli altri sentieri da pulire così da metterci d'accordo per il prossimo lavoro"*. Nelle scorse settimane la sistemazione del sentiero che dal Vaccaro conduce alle sorgenti della Val Borlezza, poi quello dal monte Trevasco al rifugio, la strada per il monte Alino e un altro appena fuori dal paese. "*Lo facciamo sempre volentieri, a volte qualche escursionista in paese parlando ce lo dice e andiamo. Anche quando hanno fatto una Messa all'alpe Forcella, siamo andati in 4 o 5 ognuno con la sua forbice e mentre cammini pulisci anche il sentiero. C'è ancora molto da fare, ma stiamo tutti diventando vecchi*", sorride Learco. "*Siamo tutti volontari e con noi c'è sempre un supervisore*, **Romeo Bertuletti**, *un alpino: è il più vecchio ed è quello che ci dà il là. Quando c'è bisogno ci chiama, non solo per i sentieri, a volte per far la legno o per tagliare l'erba. Poi ci troviamo nella mia cascina, nella sua o al rifugio Vaccaro, dove l'ultima volta il GEP ci ha offerto il pranzo"*. La cura del territorio non si ferma infatti alla pulizia dei sentieri. "Nella zona del Vaccaro abbiamo sistemato anche delle pozze per le mucche e ora d*obbiamo sistemare una fontana in pietra, che perde acqua. Dobbiamo andare a svuotarla e sarà da sistemare, era già stata da noi cacciatori, adesso il sindaco ci ha detto che ci darà il materiale. Ci serve qualche muratore, speriamo che il sabato o la domenica qualcuno venga a darci una mano"*. E Parre risponde sempre presente quando serve dare una mano. "*Il volontariato qui in paese regge ancora bene. Certo, di giovani con noi ce ne sono pochi perché non hanno molto tempo. Poi qualcuno di noi porta i suoi nipoti di 7 o 8 anni per non dover stare a casa a tenerli*".

PARRE

Escrementi di cani e rifiuti abbandonati: le segnalazioni dei cittadini e l'appello del sindaco

(FR. FE.) Le segnalazioni si sono susseguite nei giorni scorsi. La maleducazione di qualcuno ha fatto indispettire molti a Parre. Escrementi di cani lasciati ovunque sui marciapiedi, per strada e in aree pubbliche. E pure rifiuti conferiti in aree dove non è consentito. Con il risultato di rovinare il decoro del paese.

Il sindaco **Danilo Cominelli** già in passato è intervenuto, cercando di fare un appello alla sua gente per richiamare tutti al rispetto del bene comune. "*Per quanto riguarda gli escrementi, purtroppo non capita solo nel nostro paese* – dichiara il primo cittadino -, *ma è difficile per noi intervenire. Già all'inizio della nostra amministrazione avevamo posizionato dei cartelli che esortavano a raccogliere le deiezioni dei cani, ma di fatto bisogna affidarsi alla sensibilità e all'educazione dei cittadini*".

Sul tema dell'abbandono di rifiuti nei pressi dell'ingresso a Nord del cimitero, invece, Cominelli spiega che "*Ì sono presenti i bidoni per chi vive nelle case a salire verso il monte Trevasco, dove non viene effettuata la raccolta porta a porta, come anche in un'altra zona per chi abita a salire verso il monte Alino, ma l'utilizzo di questi bidoni è esclusivo per loro. Più volte, purtroppo, abbiamo visto che altra gente viene qui a portare i propri rifiuti. Invitiamo per l'ennesima volta tutti a rispettare le regole. Dopo i numerosi reclami e dopo aver collocato i cartelli che spiegano a chi sono destinate queste aree, l'amministrazione si riserverà di passare alla fase sanzionatoria in modo che chi sbaglia paghi*". Il conferimento dei rifiuti per i cittadini di Parre avviene alla piazzola ecologica in località Sant'Alberto. "*Con G.ECO e gli altri Comuni stiamo lavorando per ampliare la raccolta alla piazzola ecologica. Se si abbandonano sul territorio i rifiuti viene a mancare anche la raccolta differenziata, oltre al decoro del paese, soprattutto qui, dato che siamo in un luogo di culto. Noi teniamo molto al rispetto e al decoro del paese ma serve la collaborazione di tutti*".

Se vuoi vivere un'esperienza unica, Hike & Fly Presolana 2020

La Gara nel cuore delle Orobie, ti aspetta!

La Presolana, massiccio montuoso che raggiunge un'altitudine massima di 2.521 metri, regina delle Prealpi Orobie, é pronta ad accogliere piloti e sostenitori per l'edizione 2020 della ormai tradizionale gara di Hike & Fly.

H&F Presolana 2020 si svolgerà in due giorni, **il 12 e 13 settembre** vedendo alla partenza oltre 30 piloti provenienti da tutta Italia e addirittura dalla Germania e dalla Polonia. Appuntamento a Rovetta per la partenza dal centro del paese alle 9:30 di sabato mattina.

Volomania, con patrocinio di Regione Lombardia, del Comune di Rovetta, di FIVL, ringrazia per la gentile concessione della proprietà la società Neve srl Presolana, famiglia Pasinetti e con l'aiuto di tanti sponsor e sostenitori Vi aspetta con gli occhi rivolti al cielo per Hike & Fly Presolana 2020, la gara di volo in parapendio ed escursionismo nel cuore delle Orobie.

PROGRAMMA HFP 2020:

Gli orari che seguono, relativamente allo svolgimento delle task, sono auspicati ma, pur sempre indicativi potendo subire variazioni legate a condizioni meteorologiche o situazioni logistiche diverse da quelle attese. Ogni eventuale variazione degli orari di Task sarà comunicata dal Comitato Gara durante i Task Briefings.

SABATO 12 SETTEMBRE 2020

Ore 07:30 Regolarizzazione Iscrizioni
Ore 08:30 Task Briefing
Ore 09:30 Partenza della Task 1° Giorno (START)
presso il centro del paese di Rovetta
Ore 18:00 Orario Limite GOAL Task 1° Giorno
Arrivo al Passo della Presolana
Ore 19:00 Task Dead Line
(Limite arrivo in GOAL con penalità)

DOMENICA 13 SETTEMBRE 2020

Ore 08:00 Task Briefing
Ore 08:30 Partenza della Task 2° Giorno (START)
dal Passo della Presolana
Ore 16:30 Orario Limite GOAL Task 2° Giorno
Arrivo presso il centro Sportivo di Rovetta
Ore 17:30 Task Dead Line
(Limite arrivo in GOAL con penalità)
Ore 18:30 Cerimonia di Premiazione
(chiusura della manifestazione)

Per info e lista d'attesa Whatsapp:
+39.333.9123330

CONTIAUTO DAL 1962
CURNO
TEL. 035.611484

MESSINA DAL 1919
GAZZANIGA TEL. 035.711023
ROVETTA TEL. 0346.71994

www.gruppoemmeciauto.eu

ONETA – UNITI PER ONETA

Dallagrassa: "Ho portato il paese alla modernità: adesso cerco di appassionare i giovani alla politica"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Opero in continuità con i miei tre precedenti mandati. Per opere concrete: trasporto scolastico, manutenzione del territorio, abbiamo 4 frazioni, tre cimiteri, servizio di innevamento su 20 km. Riprendiamo in mano i problemi e manteniamo i servizi.
2) Il paese che vorrebbe.
Abbiamo fatto in modo che il paese andasse verso la modernità, dal 1999 quando ho cominciato il mio primo mandato abbiamo creato parcheggi, il teatro, il museo, gli impianti sportivi, la sala della comunità. E adesso per i giovani vogliamo alimentare speranza nel futuro.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a tempo pieno, vista la mia età che me lo permette. Ma cercherà di creare continuità per il futuro del territorio. Aristotele sosteneva che fare politica è aver un rapporto diretto con la popolazione per risolvere i problemi. Cerco far appassionare i giovani alla politica che è l'arte più nobile. Indennità senza rimborsi.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Se guardano a quello che è stato fatto dal 1999 ad oggi credo che trovino dei motivi validi. Certe aree, come Chignolo che è diventato un gioiello di paese, hanno avuto una ventata di modernità. E ricordo che Oneta è forse il Comune più metanizzato d'Italia, il gas l'ho fatto arrivare perfino alla cascine parse e Oltre il Colle l'ha preso da noi.
5) Il lato positivo del suo carattere.
Sono un uomo difficile di non facile carattere, non amo la pubblicità. Cerco di essere vicino ai deboli e duro con i forti.
6) Il suo principale difetto
Dovreste chiederlo a mia moglie…
7) Il rimpianto più grande.
Nessun rimpianto, ho avuto fortuna e la fortuna te la devi anche costruire però. Epicuro diceva che quando sei vivo non conosci la morte, quando sei morto non lo sai. Ma resta il come hai vissuto.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Lo darei al Comune.
9) Libro preferito.
I libri di storia. Come romanzo "Il rosso e il nero" di Stendhal
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Amo il jazz ho suonato il sax tenore nella Banda di Oneta che avevo fondato nel 1977.
11) Film che ha amato di più.
"Uomini contro" di Francesco Rosi.
12) Personaggio storico più ammirato.
L'imperatore Marco Aurelio.
13) Il politico che detesta.
Non ho mai detestato nessuno. C'è solo il rammarico per la politica di adesso. Sono sempre stato repubblicano quindi preferisco in positivo Mazzini, Cavour e più avanti La Malfa. Insomma sono a modo mio... risorgimentale.
14) Il suo motto.
"Nec videar dum sim".
Non per sembrare ma per essere. Voglio aggiungere che sono un radioamatore dal lontano 1966, l'ho usata ad es. per il terremoto del Friuli, sono stato in contatto perfino con Re Hussein di Giordania.
Come ci intendevamo? Parlo Inglese e francese e poi c'è la telegrafia. Ancora adesso uso la mia stazione radio per hobby come per hobby riparo vecchi apparecchi radio…

GANDELLINO

L'archivio comunale torna a Gandellino

Il sindaco coinvolge anche i ragazzi delle medie per recuperare la storia del paese

(FR. FE.) Era un progetto che il sindaco aveva in mente da tempo. Adesso è diventato realtà. L'archivio comunale di Gandellino torna al suo posto. I documenti che raccontano la storia del paese venerdì 4 settembre hanno fatto il viaggio da Gromo.

"*Durante il periodo fascista Gandellino e Valgoglio erano stati uniti in unico Comune a Gromo e tutto il materiale storico dei vari Comuni era confluito lì* – inizia a raccontare la prima cittadina **Flora Fiorina** -. *Lì si sono trovati moltissimi materiali relativi agli ultimi due secoli, i primi documenti risalgono all'inizio del '800. Vengono documentati 200 anni di storia dei nostri paesi ma questo materiale era andato in parte distrutto. Mentre, per esempio, si stava eliminando un po' di questo materiale una nostra cittadina che casualmente si trovava a Gromo a lavorare ha visto tra il materiale che sarebbe andato bruciato lo statuto di Gandellino, risalente alla prima metà del '400:* è stato salvato, recuperato e *messo in bacheca*".

La prima cittadina si è data da fare per riportare a casa i documenti. "*In tutti questi anni era stato ripetutamente richiesto il materiale, ma i tempi della pratica si sono allungati per avere tutti i permessi. Finalmente con la nuova Soprintendenza abbiamo avuto il permesso per il trasferimento, lo scorso anno abbiamo anche ricevuto un finanziamento per l'organizzazione dell'archivio*".

Per il trasferimento del materiale dello scorso 4 settembre, Fiorina ha voluto coinvolgere i più piccoli tra i suoi concittadini. "*Abbiamo avuto l'aiuto di buona parte dei ragazzi delle medie di Gandellino, si sono fatti partecipi del recupero del materiale della loro storia, che correva il rischio di andare persa. C'erano anche due bambini più piccoli, uno di sei e uno di sette anni, tutti compunti nello svolgimento del loro lavoro. Abbiamo poi condiviso anche un momento di ritrovo in sala consigliare: lì ho ringraziato i ragazzi, che si sono sentiti importanti per il loro contributo ad un'operazione storica.*

È stato fondamentale anche il contributo dei consiglieri **Giovanni Gaiti, Nicoletta Belinghieri, Barbara Merlini** *e* **Dante Fiorina** *che hanno dedicato tempo a questo".*

Un'operazione che ha permesso recuperi importanti. "*Ho trovato per esempio un documento che riportava i nati e i frequentanti la scuola durante il regno di Vittorio Emanuele II. Nel 1859/1860, periodo dell'Unità d'Italia, a Gandellino c'erano 96 maschi e 88 femmine frequentanti la scuola.*

Ci sono anche documenti importantissimi per la storia delle famiglie, dei matrimoni, come anche un libro contabile del Comune del '500 che elenca i soldi spesi dal Comune e quelli incassati".

Adesso i documenti sono tornati a casa. "*Stiamo ristrutturando lo spazio dell'archivio, abbiamo fatto un bando per avere altri finanziamenti per sistemare l'archivio, coinvolgendo un archivista".*

Un impegno che per Fiorina è fondamentale. "*Tutti noi siamo risultanti della nostra storia: le nostre emozioni, la nostra voglia di fare, il nostro approccio con il mondo sono influenzati dal nostro passato. Con gli auguri di fine anno riporto sempre una frase di Pavese che personalmente ritengo molto vera: ogni sasso, ogni angolo in un paese raccontano qualcosa, ci fa rivivere tutti i momenti vissuti in questo paese*".

PIARIO – LA PROTEZIONE CIVILE

Ripulitura della zona della "fontanèla di malàcc".

Allo studio dell'Amministrazione anche un progetto di valorizzazione del sito

(An. Cariss.) A proposito del recupero e della valorizzazione della "fontanèla di malàcc" di Groppino e del percorso per raggiungerla, del cui abbandono e degrado avevamo parlato nei numeri scorsi del giornale, l'assessore **Francesco Zanotti** ci ha precisato che la pulizia della "fontanèla" stessa e dell'intera zona era nei programmi dell'Amministrazione dalla scorsa primavera, quando avrebbero dovuto iniziare i relativi lavori: *"Poi però è arrivato il Covid-19 ed è stato giocoforza fermare tutto.*

L'intervento, meteo permettendo, è stato rimandato dunque a tempi migliori, e infatti proprio nei giorni scorsi, insieme ai Volontari della Protezione Civile di Clusone, sono iniziati i lavori di ripulitura di tutta l'area della "fontanèla" nonché della strada che si percorre per raggiungerla, lavori che proseguono in questi giorni e che si prevede di concludere a breve". "Si tratta di un sito che ci sta molto a cuore – aggiunge il sindaco **Pietro Visini** - *per la sua importanza sia naturalistica che storica, perché questa sorgente determinò, nell'estate del 1906, la realizzazione delle Terme di Groppino e dello stabilimento per l'imbottigliamento di quest'acqua particolarmente salutare, prima che il luogo venisse trasformato in Sanatorio e poi in Ospedale".*

L'Amministrazione ha infatti in programma, per questo sito, un progetto molto articolato di ripristino e di valorizzazione di cui si stanno ancora definendo i dettagli. Ne riparleremo.

ONETA – IMPEGNO POPOLARE PER L'ITALIA

Alex Airoldi: "Fare di Oneta la perla della Val del Riso"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Firmare la rinuncia all' indennità da sindaco dare a tutti i cittadini il mio numero di cellulare
2) Il paese che vorrebbe.
Vorrei una Oneta più viva, più energica, maggiormente attrattiva… quanti conoscono ad esempio il museo? Vorrei un paese "perla.della valle.del.riso", come merita.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco part-time come orario, a tempo pieno come impegno, zero indennità - credo sia doveroso lasciarla nelle casse del comune per servizi ed opere, LA POLITICA, PER COME LA INTENDO IO, E' SERVIZIO
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Perché amiamo la zona. La abbiamo scelta, investito qui i nostri risparmi e vogliamo davvero dare il nostro impegno convinti abbia grandissime potenzialità.
5) Il lato positivo del suo carattere.
Sempre disponibile e trasparente
6) Il suo principale difetto.
Sono abbastanza permaloso, ma.dimentico anche in fretta le offese
7) Il rimpianto più grande.
Nessuno, I rimpianti non servono, e quando opero.una.scelta, non me ne pento
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Una parte in beneficienza, il resto in banca per un domani sereno
9) Libro preferito.
Don Camillo e tutti quelli di Guareschi
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Ringo starr dei Pinguibi tattici nucleari
11) Film che ha amato di più.
Tutti quelli.di Alberto Sordi
12) Personaggio storico più ammirato.
De Gasperi
13) Il politico che detesta.
Tutti quelli che parlano, ingigantiscono i problemi e sfuggono dalla concretezza e dai fatti
14) Il suo motto.
Per cambiare il mondo, bisogna esserci
Punto forte del programma: Agevolazioni economiche per aperture attività commerciali/ azienda. sul territorio comunale ed anche per quelle esistenti. Rivalutazione ed incentivazione trasporto scolastico. Rilancio turistico di Oneta

Sacrae Scenae: il successo della 1ª edizione

Ora Ardesio guarda al futuro per una cineteca e un centro studi sulla devozione popolare

di Francesco Ferrari

Una serata che resterà nella storia di Ardesio. Così è stata definita da più voci l'inaugurazione di Sacrae Scenae, prima edizione del festival cinematografico internazionale dedicato alle devozioni popolari. Un concorso cinematografico che ha portato in scena il racconto di quelle tradizioni religiose che testimoniano la saggezza dei popoli.

Dal racconto delle tradizioni locali (Gandino, Vertova, Parre, Malonno) a quelle nazionali e internazionali (il Sud Italia, ma anche Stati Uniti, Croazia e Belgio). 22 film, selezionati tra le 60 candidature provenienti da 15 diverse nazioni, sono stati proiettati nel cineteatro di Ardesio da venerdì 28 a domenica 30 agosto. Tutti a ingresso libero, secondo la formula 'cultura gratuita', e facendo registrare il tutto esaurito.

E a contorno una serie di eventi che hanno arricchito ancor di più la proposta culturale e dare risalto al santuario della Madonna delle Grazie: gli spettacoli della Compagnia delle chiavi, la presentazione del libro 'Una storia ardesiana', le opere dei Madonnari, le visite guidate al santuario e a Bani e l'aperitivo in musica a conclusione dei tre giorni.

"*Ardesio entra nel mondo del cinema e lo fa dalla porta principale* - ha dichiarato con orgoglio **Simone Bonetti**, presidente di Vivi Ardesio, inaugurando la manifestazione - *Siamo entusiasti e commossi della partecipazione, anche oltre le aspettative. Ardesio fa un grande salto di qualità nella promozione del nostro Santuario e delle devozioni popolari attraverso il cinema"*. Sul palco numerose le autorità presenti: oltre al sindaco **Yvan Caccia**, l'assessore regionale **Lara Magoni**, il presidente della provincia **Gianfranco Gafforelli**, il presidente di Comunità Montana **Giampiero Calegari**, il magnifico rettore dell'Università di Bergamo **Remo Morzenti Pellegrini**.

Viva la commozione sul volto dell'ideatore del festival, **Fabrizio Zucchelli**, che ha ricordato la proposta lanciata due anni nel consiglio direttivo di Vivi Ardesio e ha parlato di "*una scommessa vinta per chi ha creduto al progetto*", ha rinnovato la speranza che "*i riti popolari vengano documentati*" e sottolineato ancor di più la volontà di proseguire dopo le difficoltà dei mesi scorsi: "*Non era successo nemmeno in tempo di guerra di essere privati delle celebrazioni, questo ci ha spinto ancor di più a proporre questo festival*". Domenica sera le premiazioni del concorso, per mano dei rappresentanti di alcuni dei numerosi partner dell'iniziativa (Camera di commercio, Scame, Ca' del Botto, BCC Bergamo e Valli), oltre agli organizzatori Vivi ardesio, i promotori Comune, Parrocchia e Proloco e il direttore artistico Roberto Gualdi, dell'associazione Cinema e arte.

Pochi posti in teatro quest'anno (poco più di un centinaio) per rispettare le distanze interpersonali, ma Ardesio guarda già al futuro: non solo alla seconda edizione di Sacrae Scenae ma anche agli obiettivi di raccolta del materiale per la creazione di una cineteca e di un centro studi dedicati alla devozione popolare, con il sostegno dell'Università e della diocesi di Bergamo. Viene da Viterbo il vincitore della prima edizione del festival, **Fabio Segatori** con il suo film documentario 'Lo sguardo di Rosa', dedicato alla tradizione della macchina di santa Rosa. Una produzione di 52 minuti premiata dalla giuria presieduta da **Nicola Bionda** con la seguente motivazione: "*Lo sguardo di Rosa è un'opera completa, elaborata e visivamente affascinante che riesce a trasmettere con forza allo spettatore alcuni degli aspetti più impressionanti e ricorrenti legati alla realtà delle devozioni popolari*".

Va quindi nel Lazio il campanile d'oro, riproduzione di quello del santuario della Madonna delle Grazie di Ardesio, che gli organizzatori del festival hanno scelto come premio.

"*Sono molto contento, questo è un festival che mancava* - ha commentato il vincitore Fabio Segatori –: *chi conosce l'Italia, sa che queste tradizioni sono molto radicate nel tessuto culturale del Paese. Da viterbese mi sentivo in difetto per non essere mai stato un facchino di Santa Rosa, il film è nato anche per colmare questo debito, è un tributo a Santa Rosa. Il film, realizzato con tecniche del cinema spettacolare applicate alla devozione, ha riscosso molto successo, emoziona e commuove*".

Oltre al primo premio, la giuria del festival ha attribuito anche tre campanili d'argento. Ad aggiudicarsi il primo è stato **Lorenzo Chiabrera** con 'Novalesa 2020 la processione che non c'è' (documentario di 14 minuti): "*L'emergenza che ha costretto a cancellare, per la prima volta nella sua storia, la processione in onore di sant'Eldrado a Novalesa è lo spunto per illustrare, attraverso documenti d'epoca e interessanti interviste, la figura del Santo abate e il rapporto tra la comunità di Novalesa e la sua abbazia*". Con lui la statunitense **Dawn We**stlake con il suo 'From on high' ("*Questo corto, originale e mai banale, apre a una riflessione attuale e necessaria sul tema delle contaminazioni e del rapporto tra le religioni attraverso lo sguardo semplice e privo di preconcetti delle nuove generazioni*") e **Donato Canosa** con 'La cacciata del Malvento' ("*Una seria opera di ricerca storica e giornalistica che vuole approfondire e ritrovare antichi retaggi della popolazione che sembravano spazzati via dalla società moderna ma che invece attraverso le nuove generazioni e testimonianze degli anziani riescono a riemergere in tutta la loro complessa realtà ai confini tra il magico e il reale*").

Accanto al lavoro della giuria presieduta da Nicola Bionda, Sacrae Scenae ha visto il coinvolgimento anche di una giuria popolare, presieduta da **Umberto Zanoletti**. Quest'ultima ha attribuito il suo premio a 'Voci dal silenzio' di **Joshua Wahlen** e **Alessandro Seidita**, un documentario italiano di 52', "*per le forti testimonianze dei protagonisti che hanno scelto di vivere la loro vita fuori dalle regole della società moderna ricercando un legame con il divino e con la propria interiorità; solo il silenzio e la solitudine permettono un approfondimento di una fede interiore. Il film coinvolge lo spettatore anche nel presentare magistralmente il vissuto di ogni protagonista, suscitando emozioni e riflessioni*". Nella giornata di sabato gli organizzatori del festival hanno pensato anche ad una sorpresa. Premiati fuori concorso i due fratellini **Ruben** e **Aron Cabrini** che durante la pandemia hanno realizzato il video 'Ol Lego Mas', dedicato alla tradizione ancora viva a Ponte Nossa, un contributo importante per la promozione delle tradizioni e della devozione nelle nuove generazioni.

Torna 'Ardesio si blocca'. Terza edizione dello street boulder con finale sul campanile

(FR. FE.) Non è ancora finita l'estate di Ardesio. La Pro Loco sforna un nuovo evento, in programma per sabato 19 settembre: la terza edizione di 'Ardesio si blocca'.

Lo street boulder torna tra le vie del centro storico ardesiano. L'evento viene riproposto quest'anno con numerose novità dopo il primo contest del 2012 inserito nella programmazione di "Come d'Incanto" e la seconda edizione del 2018.

A catturare l'attenzione sarà la location della finale che non si svolgerà su massi appositamente trasportati in piazza, ma nel cuore del borgo, nel luogo simbolo di Ardesio, ovvero sul campanile del santuario della Madonna delle Grazie.

I partecipanti che saranno riusciti a guadagnarsi la finale (saranno 16 i finalisti: 8 donne e 8 uomini) potranno sfidarsi, in sicurezza, salendo il campanile, fino ad un'altezza di circa 50 metri da terra, e osservare così dall'alto tutta Ardesio, le Orobie e la valle del Serio.

Le iscrizioni si riceveranno durante la giornata in piazza Monte Grappa 3 (davanti al Comune), a partire dalle 10. I partecipanti saranno divisi in quattro categorie: uomini, donne, bambini fino a 13 anni e bambine fino a 13 anni. I concorrenti dovranno completare i blocchi entro le ore 17, mentre le fasi finali si svolgeranno alle 18 ad eliminazione con quarti, semifinali e finali.

I blocchi, circa una quarantina di varie difficoltà, saranno sparsi nel centro storico (parrocchia, santuario, scuole, vie e abitazioni del borgo) e conferiranno ai partecipanti un punteggio, ponderato non solo sulla difficoltà del blocco, ma anche sul numero di atleti che saranno riusciti a chiuderlo o completarlo. Vi sarà quindi una selezione di 16 finalisti, uomini e donne che si sfideranno per la finalissima: la salita del campanile. Emozioni assicurate sia per i partecipanti sia per gli spettatori. Tra gli eventi collaterali la Slackline libera allestita al parco giochi in via Locatelli e la possibilità di arrampicarsi in sicurezza sul campanile per tutti gli iscritti.

Quota di iscrizione fissata a 15 euro con pacco gara. Gli atleti dovranno portare il proprio materassino, scarpe e attrezzatura personale, oltre alla mascherina. Ulteriori informazioni sul sito prolocoardesio.it e la pagina facebook @ArdesioSiBlocca.

PONTE NOSSA – ASSISTENZA DOMICILIARE

Romina Zanotti e i 30 professionisti di Itineris

"Siamo cresciuti grazie al legame con il territorio, ma dopo il COVID abbiamo problemi di budget". "Entriamo nelle famiglie in punta di piedi e riceviamo soddisfazioni impagabili. Anche dalle situazioni più tristi impari moltissimo a livello professionale e umano"

di Francesco Ferrari

Una società nata nel 2013, evoluzione di un'esperienza ancora precedente. Che negli anni è sempre cresciuta, pur attraversando anche pagine di storia difficili, come quella della scorsa primavera. Mantenendo però nella sua identità un forte radicamento al territorio, a Ponte Nossa dove ha la propria sede e a tutti i paesi in cui opera.

Romina Zanotti è stata, insieme a **Maura Zucchelli**, la fondatrice di Itineris. Che adesso è diventata una squadra di 30 professionisti. Dalla libera professione individuale allo studio professionistico, sino alla nascita di Itineris SRL nel 2013. "*Dalla privatizzazione dell'assistenza domiciliare avvenuta nel 2004 abbiamo collaborato con la Comunità Montana Valle Seriana, poi siamo diventati Itineris per la voglia di sviluppare qualcosa di nostro*– inizia a raccontare Romina, in ufficio in un attimo di pausa dal lavoro -.*Siamo due socie e con noi ci sono una trentina di persone: si tratta per lo più di infermieri, ma ci sono anche medici palliativisti, psicologi, fisioterapisti, OSS, personale di assistenza diretta e figure minori di altri specialisti (come nutrizionista, geriatra e fisiatra). Si tratta di liberi professionisti che lavorano da anni in questo settore, in certi casi anche trent'anni. Tutti veniamo da un'esperienza ospedaliera di decenni, poi abbiamo deciso di licenziarci per dedicarci all'assistenza domiciliare. Negli anni questo servizio ha subito evoluzioni più di qualsiasi altro servizio ospedaliero, ma a noi è il lavoro che piace più di ogni altra cosa*".

I servizi offerti da Itineris sono diversi. "*Innanzitutto l'assistenza domiciliare per le richieste che arrivano a noi direttamente dal medico curante o dall'ospedale, per bisogni di natura sanitaria (come un paziente dimesso che ha bisogno di assistenza per la flebo, per il catetere o per curare una piaga): si tratta quindi di un servizio completamente gratuito per l'utenza, sia che avvenga una volta a settimana sia tutti i giorni. Ci sono poi le cure palliative, uno dei fiori all'occhiello della nostra provincia: la persona in questo caso è assistita da un'equipe dedicata 24 ore al giorno, con reperibilità notturna.*

C'è un medico palliativista che indica la strada da percorrere, c'è un'assistenza che arriva anche all'igiene a letto, il servizio di una psicologa e l'assistenza quotidiana dell'infermiera. Oltre ai casi di attivazione di ADI e cure palliative, per cui noi lavoriamo per conto di Regione e ATS, abbiamo reso usufruibili i nostri servizi anche dal punto di vista privato".

L'assistenza domiciliare, mutata nel tempo per adeguarsi all'evoluzione del quadro legislativo, vede oggi impegnate molte realtà. "*Siamo in tanti a fare questo lavoro, più di 40 realtà a livello provinciale. Noi, come altri, abbiamo la peculiarità di un forte radicamento al territorio. Proprio questo* è uno dei punti di maggior soddisfazione sia per il per*sonale sia per chi usufruisce. Le persone ci conoscono per nome, siamo un collante rispetto alle altre realtà come il medico di base, l'ospedale e gli specialisti*".

Proprio il legame con il territorio ha permesso di ristrutturare nel tempo l'offerta di servizi. Un caso emblematico è stato il mutamento del lavoro nella scorsa primavera, nel tempo più difficile di diffusione della pandemia. "*Siamo in grado di cogliere velocemente le richieste che giungono dal territorio e abbiamo ampliato le attività della diagnostica: facciamo i prelievi a domicilio per chi ha difficoltà a recarsi in ospedale, abbiamo messo tutto a disposizione anche nei mesi più bui del Covid, quando abbiamo dovuto stravolgere completamento il nostro lavoro. Oltre a seguire le attivazioni routinarie, abbiamo ricevuto numerose richieste extra di accessi al domicilio. In alcuni casi non passava a casa nessun medico da settimane: o il medico non c'era o non poteva andare essendo da solo con numero incredibilmente grande di pazienti. Le nostre attività sono di fatto raddoppiate, abbiamo fatto ore di lavoro interminabili, cercando sempre di fare collante con chi potevamo: se non c'era il medico di base cercavamo di attingere a chi si rendeva disponibile tra i medici*".

Un impegno supplementare, ripagato anche da tante dimostrazioni di gratitudine. "*Ci tengo a ringraziare tutti quelli che ci hanno sostenuto nei mesi del Covid e continuano a farlo: molti conoscono le nostre difficoltà e ci supportano. C'era persino chi ci portava da mangiare quando passavamo ore a lavorare, ci hanno donato guanti e tutto quello che potevano: abbiamo avuto tanti riconoscimenti di quello che stavamo facendo*".

Itineris riceve molte richieste direttamente dagli utenti interessati ai servizi, e cerca poi di convogliarle nelle forme previsti da servizio sanitario. "*Cerchiamo di farle confluire nei servizi gratuiti: crediamo giusto dare una risposta in tempi brevi, garantendo servizi a cui uno può accedere per proprio diritto. Non sempre è stato possibile: l'attivazione richiede il medico, quindi o non ci siamo fatte pagare o la prestazione era privata. Il problema fondamentale è che purtroppo, come gli ospedali, anche noi siamo vincolati da un budget. Le richieste sono raddoppiate, o forse anche triplicate, e abbiamo risposto a tutti per come potevamo, ma il budget che avevamo per il 2020 si è prosciugato rapidamente*". E adesso? "*In questo momento siamo in difficoltà, al pari di tante realtà che ora non hanno più budget per le richieste routinarie. Questo è un problema atavico che si spera venga seriamente preso in mano dal sistema sanitario regionale. È un servizio essenziale, tante persone sono a domicilio e hanno bisogno di assistenza, tanto più ora che accedere ai servizi ospedalieri è diventato faticoso. Noi stiamo portando avanti il nostro lavoro, i pazienti presi in carico prima di fermarci li stiamo ancora assistendo ma non ne abbiamo presi di nuovo, andiamo avanti nell'attesa che ci venga detto qualcosa*". Ma il vero timore è legato alla gestione di una eventuale seconda ondata. "*Siamo preoccupati del fatto che, in caso di incremento dei casi gravi di Covid, non potremo rispondere alle richieste come abbiamo fatto da marzo, proprio per l'iperproduzione generatasi, che abbiamo segnalato in più occasioni ad ATS, senza risultati*".

Il Covid che ha stravolto le attività nei mesi scorsi si fa ancora sentire. "*In questo momento arrivano richieste legate alla diagnostica del Covid: abbiamo dato in forma privata privato la possibilità di servizi di diagnostica: tamponi, prelievi, ora anche i test rapidi. È anche un modo per cercare di andare a colmare alcuni vuoti. Il fatto di diversificare le nostre attività è infatti una strategia per far fronte alle nostre attuali difficoltà. Poi in questo periodo stiamo facendo anche le ferie (meritatamente):soprattutto per chi ha più anni, i ritmi di marzo/giugno ci hanno bloccato anche fisicamente*".

Oltre ai dipendenti in ufficio ("*non ne esistono di più bravi*"), una squadra di 30 persone, ciascuna con la propria specializzazione. "*Credo sia arricchente per il nostro gruppo il fatto che ciascuno abbiamo un'estrazione specialistica diversa. Ci troviamo a lavorare per lo più da soli a domicilio, la famiglia ha un referente, ma non ci sentiamo mai da soli. La nostra modalità di lavoro prevede il confronto: abbiamo riunioni periodiche e ci confrontiamo anche sulle strategie di intervento per i singoli casi.Il fatto che accanto all'infermiere di riferimento per la famiglia ci sia anche un'equipe dà la possibilità di essere sostituiti sempre: è una buona modalità lavorativa, si hanno più occhi che valutano una situazione. Sul territorio ci siamo organizzati in due equipe: il gruppo più numerose lavora sull'alta Val Seriana, poi c'è un'equipe che gravita nell'hinterland della città, prendendo anche la coda più bassa dell'ASST Bergamo Est*".

Un'avventura, iniziata dalla malattia del papà e dal desiderio di assisterlo in casa, che sta regalando tante soddisfazioni a Romina. "*Nel 2003, quando ho iniziato, ero da sola. Poi questo lavoro si è arricchito negli anni, modificando l'organizzazione in base alla volontà dei legislatori. Sicuramente è irrinunciabile il rapporto con la famiglia, nell'arco di poco tempo apprendi molto di più della famiglia e del paziente rispetto ad un ambiente asettico come quello ospedaliero. Entri in punta di piedi, loro ti ospitano e per certe persone è una fatica far entrare degli estranei a domicilio, ma vedi che ti aprono la porta con un sorriso, ti dimostrano che non aspettavano altro che il tuo arrivo. È una cosa impagabile",* racconta con la voce segnata da una viva commozione.

Le fatiche non mancano, ma la passione dà la forza per affrontarle. *"Non è facile, da quando la macchina è bollente a quando grandina e devi prenderla dalla casa all'auto. Passiamo anche molto tempo al telefono, a volte metà della giornata, per raccogliere le esigenze e riferirle al medico o all'assistente sociale. A livello remunerativo noi siamo la Cenerentola dei servizi, ma l'arricchimento che abbiamo a livello sia professionistico sia umano è incredibile: anche in situazioni assolutamente tristi come quelle delle cure palliative puoi imparare moltissimo. Il modo in cui ho visto affrontare la morte da certe persone mi ha cambiato*".

I suoi occhi lo dicono ancor più delle sue parole. Che è il risultato di chi mette il cuore ancor prima della testa e delle mani in ciò che fa.

ROVETTA

Cala il sipario sull'estate della Pro Loco. In autunno il nuovo consiglio

L'estate a Rovetta è la stagione degli eventi e delle manifestazioni e anche quest'anno la Pro Loco insieme ai suoi numerosi volontari ha messo in scena un programma che ha saputo divertire grandi e piccini. Ora è tempo di bilanci… "*Possiamo ritenerci soddisfatti di quello che siamo riusciti ad organizzare in un periodo particolare e difficile come questo* – spiega la presidente **Lorella Brasi** -. *Gli eventi non sono stati molti, ma crediamo che la gente abbia apprezzato, è stata educata e rispettosa. Ci dispiace molto aver dovuto annullare la Sagra della Patata, a cui tenevamo in particolare, ma abbiamo ritenuto opportuno non rischiare*".

Si chiude l'estate e anche il secondo mandato della presidente… "*Siamo in fase di elezioni, che saranno in autunno, e ci sono tutti i presupposti per andare avanti, anche perché tra Pro Loco e amministrazione comunale c'è una bella sintonia. Entrambi andiamo nella stessa direzione: far vivere la nostra amata Rovetta*".

GORNO

Ritinteggiate e sanificate tutte le aule delle scuole

Ultimati tutti gli incontri con le autorità scolastiche e i docenti e i sopralluoghi del caso, l'Amministrazione può ora garantire la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività didattiche in tutta sicurezza.

"Fortunatamente abbiamo a disposizione locali ampi e spaziosi – dice il sindaco **Gianpiero Calegari** - *per cui non sono stati necessari interventi strutturali; abbiamo fatto comunque opere diverse, tra cui la ritinteggiatura e la sanificazione di tutti i locali del polo scolastico, con una spesa di 6.000 euro.*

Dunque ora ci sono tutte le condizioni per una buona ripartenza. Del lavoro dei mesi scorsi ringrazio di cuore tutto il personale dell'Istituto Comprensivo per la costante collaborazione; e mentre auguro ai miei piccoli concittadini un anno scolastico ricco di soddisfazioni e di serenità, raccomando anche alle famiglie di rispettare scrupolosamente le indicazioni fornite dalla scuola, in modo che tutti possano ritornare nelle aule in maniera sicura".

VALBONDIONE

Una stagione turistica da incorniciare

Affluenza-record e seconde case tutte occupate. Numerosi anche gli escursionisti tedeschi e parcheggi sempre pieni

(An. Cariss.) Nonostante molti eventi estivi fossero stati cancellati, straordinario spettacolo delle cascate del Serio in primis, l'estate valbondionese, turisticamente parlando, è stata una stagione 'da incorniciare':

"Abbiamo avuto davvero un flusso impressionante di turisti e di escursionisti, costante ed ininterrotto, un'affluenza di dimensioni insperate – commenta la sindaca Romina Riccardi - Mi sembra che davvero ci sia stata una riscoperta della montagna, soprattutto da parte dei giovani, molti dei quali la frequentavano per la prima volta. A questo fenomeno abbastanza nuovo, si è aggiunto il fatto che tutte le seconde case sono state occupate, e non solo nella solita quindicina di ferragosto ma per periodi molto più lunghi. Esaurita, inoltre, anche la capacità di ospitalità degli appartamenti e delle stanze in affitto".

Tra le manifestazioni che non sono state cancellate causa Covid-19, quelle meno soggette ai grandi assembramenti, come il mercato serale, molto frequentato nel rispetto delle norme vigenti, ed i laboratori per i più piccoli, attività che hanno visto i bambini e i ragazzi lavorare a piccoli gruppi chiusi e che sono state molto apprezzate.

"Ci sono mancati i turisti ormai abituali provenienti dal Nord Europa e dalla Spagna, mentre è stata come sempre notevole la presenza di quelli tedeschi. Anche le polemiche in fatto di parcheggio si sono esaurite in fretta, e abbiamo sempre avuto le nostre aree di sosta piene di automezzi; e se settembre ci regalerà ancora delle belle giornate, prevediamo che l'affluenza di turisti e di escursionisti continuerà, con la soddisfazione anche dei nostri commercianti che hanno potuto lavorare compensando, almeno in parte, i mancati guadagni del periodo del lockdown".

Intanto, appurato che tutto è pronto per la regolare ripresa delle attività scolastiche, l'Amministrazione pensa a programmare, in base alle risorse comunali disponibili, ulteriori contributi alle famiglie degli studenti delle Medie sotto forma di aiuti per l'acquisto dei libri di testo, mentre ha già deciso che il servizio di pulmino per il trasporto dei più piccoli sarà gratuito.

SPORT

E' nata l'Asd Onore

(sa.pe) Era nell'aria da tempo, poi il Covid aveva fatto slittare tutto, e invece adesso ci siamo davvero. Nei giorni scorsi è nata ufficialmente l'Asd Onore, la nuova società sportiva del paese, che per il momento vede protagonista una squadra di calcio ma nei progetti a lungo termine ci sono già altre discipline.

"*Quest'anno ci sarà la squadra a 11 che disputerà il campionato csi* – spiega il sindaco **Michele Schiavi** -, *un gruppo di ragazzi che arrivano da Onore ma anche da tutto l'altopiano.*

La squadra disputerà le partite nel campo a undici mentre gli allenamenti si terranno nel campo a sette. Il Comune farà una convenzione con la Parrocchia per il campo a sette che prima sistemeremo e poi daremo in utilizzo all'associazione. È la società sportiva del comune di Onore e vogliamo che diventi la società degli onoresi e non sarà solo la squadra di calcio ma vogliamo impegnarci anche con quegli sport che mancano sul territorio". Il presidente dell'associazione è **Gianantonio Schiavi**, ma nel direttivo ci sono altre persone conosciute in paese… "*Alcune sono impegnate nell'amministrazione, due sono stati dirigenti nella vecchia Us Onore, Giuseppe Schiavi e Paolo Schiavi. Tutte le persone di Onore e non solo che vogliono dare una mano, nel direttivo o con le attività, sono le benvenute.*

Il logo? Innanzi tutto abbiamo recuperato i colori che per un periodo sono stati quelli dell'Us Onore, mentre la pecora, che è presente anche nel logo del comune, rappresenta il passato pastorizio legato al nostro paese". Insomma, manca soltanto la presentazione ufficiale, che si terrà sabato 12 settembre e poi si parte.

GROMO

Pronta la piazzola per le biomasse

Primo passo per la filiera bosco-legno-energia

(FR. FE.) I lavori sono in dirittura d'arrivo. Un'opera attesa da tempo. Che l'amministrazione comunale di Gromo ha voluto fortemente e per la quale ha ottenuto i fondi necessari grazie alla vittoria di un bando. Prima tappa di un percorso che nei prossimi anni crescerà ancora di più.

"*Nell'agosto 2018 il Gal Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi pubblicava un bando denominato 'Viabilità VASP di accesso agli alpeggi alle superfici e piattaforme forestali'* – ricorda il consigliere di maggioranza **Ramon Bergamini** -.

Questo importante bando è stato accolto con piacere dall'amministrazione comunale di Gromo, che ha subito colto l'occasione ed ha deciso di partecipare con un progetto di stoccaggio e lavorazione delle biomasse legnose da realizzarsi in zona Torchio sul territorio comunale"

E il risultato del bando ha sorriso al Comune guidato da Sara Riva. "*Nel luglio dello scorso anno, a seguito della pubblicazione dell'istruttoria, il Comune di Gromo è stato finanziato con un importo di 299.520 euro in quanto il progetto era il primo in graduatoria. All'inizio dell'anno* è stato firmato il contratto d'*appalto con la ditta Imberti Legnami, che ha dato il via alla costruzione e, nonostante le vari difficoltà legate al virus, i lavori verranno conclusi entro la fine del mese".*

La felicità dell'amministrazione è evidente. "*Siamo molto soddisfatti di quest'opera in quanto non rappresenta un'opera isolata e fine a sé stessa, ma il primo importante passo per la realizzazione della filiera bosco legno energia. Si tratta infatti di un'infrastruttura utile e funzionale non solo per il Comune di Gromo ma per tutta l'alta Val Seriana, partendo proprio dai Comuni aderenti al Consorzio Forestale. Grazie alla piazzola, proprio questo ente potrà trovare una nuova sede più adeguata alle proprie esigenze, diventando inoltre il gestore della struttura.*

Crediamo molto nel territorio e ci piace pensare che gli scarti del legno provenienti dai nostri boschi possano essere trasformati in una fonte di energia ecosostenibile come il cippato, con due grandi vantaggi: il primo sarà una maggiore cura del suolo boschivo e miglior gestione del materiale non adatto alla vendita, il secondo vantaggio è l'uso di una fonte di energia alternativa presente da sempre nelle nostre valli, in un mondo ormai troppo vincolato all'uso dei combustibili fossili".

Nel giugno del 2018 il Comune di Gromo ha aderito anche ad un altro bando del GAL. "*Si tratta del bando denominato 'Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali' per la realizzazione di una caldaia a biomassa da installare all'Istituto comprensivo di Gromo. Anche in questo caso abbiamo ricevuto un finanziamento nell'ottobre scorso ed entro la fine dell'anno prevediamo di partire con i lavori con quella che sarà l'opera che completa la filiera*".

ROVETTA

Giampaolo Grechi è il nuovo preside dell'Istituto Comprensivo

L'Istituto Comprensivo di Rovetta (che riguarda le scuole dislocate sui territori dei comuni di Rovetta, Fino del Monte, Cerete, Onore, Songavazzo e Castione della Presolana) ha salutato il suo dirigente scolastico **Massimiliano Martin**, che era arrivato nel 2015, e ha dato il benvenuto a **Giampaolo Grechi**, classe 1974 originario della Toscana.

FINO DEL MONTE

L'Unione cerca un comandante dei vigili, ma lo può assumere soltanto Fino

(sa.pe) Un groviglio di norme che complica il lavoro delle amministrazioni comunali nell'assunzione di un nuovo vigile. È quanto sta succedendo ormai da lunghi mesi anche all'interno dell'Unione dei Comuni della Presolana. Il comandante **Mauro Bianco** se n'era andato alla fine di gennaio di quest'anno e così in capo all'Unione era rimasto un solo vigile a controllare un territorio troppo vasto, di 66,84 chilometri quadrati e 8492 abitanti. "*La situazione dell'Unione* – spiega il primo cittadino di Fino del Monte **Giulio Scandella** – è molto intricata dal punto di vista della capacità *assunzionale. Sostanzialmente siamo sottoposti ad un blocco che non ci consente di assumere agenti e soprattutto non riusciamo a sostituire il comandante del corpo che si è trasferito. Ora però si è aperto uno spiraglio nelle intricate normative, esiste infatti una norma che consente ai comuni che fanno parte delle unioni e che rispettano particolari parametri, di assumere in deroga ai limiti di spesa vigenti, agenti di polizia locale da mandare in comando nell'Unione. E in questo momento il nostro è l'unico dei cinque comuni ad aver la facoltà di 'sfruttare' questo bonus normativo*".

E quindi subito al lavoro per risolvere quanto prima questo problema che si trascina da troppo tempo, creando non poche preoccupazioni anche e soprattutto a livello di sicurezza e di tutela del territorio: "*Ci siamo subito attivati per l'assunzione di un comandante che poi prenderà posto in Unione. Sono mesi che ci stiamo lavorando, ora abbiamo individuato un comandante che* è *inserito in graduatoria in un altro comune, attendiamo che quest'ultimo ci conceda l'utilizzo. Ad agosto il segretario era in ferie e quindi abbiamo dovuto attendere, ma ci auguriamo di essere vicini alla soluzione e di chiudere tutto entro la fine di questo mese*".

CERETE

Nonna Giacomina Ghitti festeggia 90 anni

Ha festeggiato i suoi primi novant'anni nonna **Giacomina Ghitti** di Cerete Alto... Figli, nipoti e pronipoti le fanno i migliori auguri di buon compleanno. (foto: Morgan Marinoni)

ROVETTA – LA LETTERA È STATA FIRMATA DA CIRCA 100 RESIDENTI DELLA ZONA

I cittadini scrivono al Comune: "Da rivedere il senso unico di via Piave. Sul ponte di Songavazzo circolazione selvaggia"

(sa.pe) La decisione di rendere a senso unico via Piave a Rovetta ha fatto storcere il naso ai residenti del quartiere che hanno deciso di protocollare una lettera in Municipio spiegando le ragioni del malcontento.

"*Tale scelta ha visto coinvolto in primis l'assessore alle opere pubbliche e gestione del patrimonio* **Fiorenzo Savoldelli** – scrivono i circa cento firmatari – *che portandosi lungo via V. Veneto all'altezza dell'inizio di via Molaro degli Spini effettuava una rilevazione delle autovetture e dei motocicli provenienti dal ponte di Songavazzo al fine di determinare sia il numero, sia quali vie utilizzavano per uscire dal paese ed immettersi lungo via Papa Giovanni XXIII. Lungo la giornata diversi abitanti del quartiere, confrontandosi con l'assessore, sono venuti a conoscenza dei dati a dir poco impressionanti della rilevazione stessa. Circa 1200/1400 autovetture transitavano dal Ponte verso Rovetta e più dei 2/3 utilizzavano via Molaro degli Spini come via di uscita verso la bretella della provinciale. Tutto questo non durante il periodo estivo, ma in un giorno della settimana (martedì) senza nessuna particolare attività o manifestazione presente sul territorio comunale.*

A partire da questa importante rilevazione, che ha portato a conoscenza l'elevata trafficità nella zona, gli abitanti si domandano perché devono subire il 100% del traffico proveniente dal ponte di Songavazzo, da via Piave e da via Vittorio Veneto esclusivamente lungo tutta via Molaro degli Spini".

Secondo i residenti infatti sono molteplici le conseguenze negative che si riversano sugli abitanti e sul territorio: "*L'incremento del traffico lungo una sola via; il significativo aumento dell'inquinamento dovuto all'emissione delle automobili; l'aumento dell'inquinamento acustico; l'ingolfamento del traffico all'entrata di via Molaro degli Spini data dal restringimento della carreggiata per il posizionamento della pista pedonale e l'assenza di un corretto decongestionamento del traffico nella parte bassa del paese*".

Non solo… "*All'imbocco del ponte di Songavazzo è posizionato un cartello stradale che indica il transito esclusivo a cicli, motocicli ed autovetture. Purtroppo su quel ponte transitano anche altri veicoli non autorizzati: trattori agricoli, furgoni artigianali e veicoli cassonati.*

Gli stessi, oltre ad infrangere il divieto transitando per via Molaro, lungo la quale sono presenti dei dissuasori di velocità, aumentano l'inquinamento acustico poiché si vedono sobbalzare il loro carico creando rumorosità e fastidio. Ad acuire questo problema vi è anche l'aumento sproporzionato del passaggio di motorini, a circolazione a dir poco "selvaggia" ed approfittando dell'assenza della polizia locale transitano a velocità eccessiva lungo via Molaro degli Spini e utilizzano i dissuasori come trampolini per impennate. Inoltre al loro passaggio emettono rumori assordanti causati da marmitte, probabilmente irregolari, che infastidiscono considerevolmente.

Ne consegue che questa via di carattere comunale è diventata strada principale per raggiungere via Papa Giovanni per coloro che provengono da Songavazzo e da Onore e dal centro di Rovetta e proseguono verso il centro del paese o verso i paesi limitrofi di Clusone e San Lorenzo".

In conclusione arriva la richiesta… "*Perché non si rende il ponte di Songavazzo transitabile unicamente alle biciclette e ai pedoni e non si rivede la viabilità a senso unico di via Piave? In questo modo si ridurrebbe drasticamente il traffico, l'inquinamento e la rumorosità rispettando quelle che sono le attuali indicazioni degli enti preposti al rispetto dell'inquinamento e all'aumento della qualità di vita dei cittadini.*

Ci preme ricordare che siamo una zona altamente turistica ed attenzioni di questo tipo innalzano il favore dei cittadini verso le proprie amministrazioni rendendole significativamente sensibili a questi importanti parametri e al livello di vita. Al contrario ci sembra che l'attuale viabilità, così come è stata concepita, non limiti anzi abolisca questa possibilità non solo deteriorando il paesaggio, ma non rispettando i cittadini che vivono in questa parte del paese".

LA RISPOSTA DEL SINDACO

"Non cambiamo idea. Qualsiasi limitazione al ponte verrà decisa con il Comune di Songavazzo"

Non si è fatta attendere la risposta del sindaco **Mauro Marinoni**, che punto dopo punto, ha spiegato le decisioni prese dalla sua amministrazione.

"*Il senso unico lungo la via Piave ha portato ad una riduzione dei mezzi provenienti dal ponte e la chiusura della via al doppio senso di marcia rimarrà confermata ed è stata apprezzata dai cittadini residenti e non solo; anche per la possibilità di un percorso pedonale adeguato e per la creazione di ben otto nuovi spazi destinati a parcheggio.*

Abbastanza ingenerosa la mancanza di riferimento dei firmatari la petizione a quanto fatto dall'amministrazione con la creazione di spazi pedonali, nuovi attraversamenti stradali e l'installazione di nuova opportuna segnaletica lungo la via Vittorio Veneto e via Molaro degli Spini".

Il primo cittadino aggiunge un'altra precisazione… "*Subito dopo la creazione della nuova viabilità l'amministrazione ha precisato che avrebbe valutato la riduzione del traffico proveniente da Songavazzo, anche eventualmente limitando gli orari di apertura del percorso… ma non cambiamo idea. La valutazione specifica in merito verrà fatta nelle prossime settimane.*

Qualsiasi operazione di limitazione dell'accesso al ponte verrà fatta anche sentendo il Comune di Songavazzo. Il nostro Comune non ha competenza sulla viabilità provinciale ma non può non tener conto di quanto significherebbe trasferire tutto il traffico sulla strada provinciale. Abbiamo una responsabilità che attiene anche ad aspetti di sicurezza più generali".

E con il Comune di Songavazzo è già stato avviato un dialogo in tal proposito… "*Abbiamo segnalato la necessità di mantenere chiuse le sbarre di accesso al ponte che limitano la percorrenza ai mezzi più pesanti e abbiamo già segnalato alla Polizia Locale la necessità di piccoli interventi per migliorare la sicurezza dell'uscita da via Molaro degli Spini su via Papa Giovanni*".

Infine un appunto proprio sulla sicurezza, argomento che il sindaco sta seguendo da parecchi mesi… "*Come noto la polizia locale dell'Unione in questo momento ha un organico ridottissimo e non possiamo pretendere l'organizzazione di controlli particolarmente efficaci.*

Nei prossimi mesi si provvederà a integrare l'organico della Polizia Locale e pertanto ad organizzare controlli più attenti anche in merito a velocità dei mezzi lungo queste vie".

SALDI D'ESTATE
dal 1 Agosto 2020

OUTLET
ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA

VILLA D'OGNA
Via C.Rasini 137
Tel: 0346 23723

BERGAMO
Via per Grumello 8
Tel: 035 4379154

Set 1+1 spugna
a partire da
5,80€

Sfuso lenzuola
a partire da
3€

Copriletto trapuntato
a partire da
24,90€

Completo letto e parure copripiumino
a partire da
14,90€

DISPONIBILITÀ FINO A ESARIMENTO CAPI

HAPPIDEA®

Cassera CASA

FESTIRASINI

COLERE - ELEZIONI

L'unica incognita è il quorum

(Sa.Pe.)
Ci siamo, **Gabriele Bettineschi** e la sua squadra 'Avanti per Colere' si sono presentati alla popolazione. A fare da cornice alla serata è stato il PalaColere; qui il candidato sindaco ha esposto il suo programma elettorale, sottolineando l'importanza del voto, infatti essendo lista unica è necessario il raggiungimento di un duplice quorum, il numero dei votanti non deve essere inferiore al 50% degli aventi diritto e la lista deve aver riportato un numero di voti validi non inferiore al 50% dei votanti. *"La nostra intenzione* – spiega Bettineschi - *sarà quella di svolgere il nostro mandato con spirito di servizio in maniera molto pratica e senza troppi fronzoli cercando di essere il più concreti possibile, confrontandoci sui problemi reali e mettendoci a disposizione dei cittadini. Al centro vogliamo il bene comune e gli interessi di tutti, un reale coinvolgimento della popolazione nelle scelte che riguardano il paese e una gestione vigile e responsabile delle risorse finanziarie".*

AVANTI PER COLERE

Gabriele Bettineschi: "Vorrei un paese ordinato e accogliente, anche se lo è già bisogna migliorarlo"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Ringrazierò i cittadini per avermi eletto
2) Il paese che vorrebbe
Ordinato, bello e accogliente (anche se lo è già bisogna migliorarlo).
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sindaco a disposizione dei cittadini. L'indennità seppur piena non ripaga fino in fondo delle grosse responsabilità di cui un sindaco si deve far carico.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Per avere una possibilità di fare qualcosa di buono per il proprio Comune.
5) Il lato positivo del suo carattere.
Il senso dell'ironia.

6) Il suo principale difetto.
A volte testardo.
7) Il rimpianto più grande.
Credo di non averne.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Faccio ciò che ha fatto il protagonista del film di cui al punto 11)
9) Libro preferito
La donna dei fiori di carta di D. Carrisi.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Now we are free – Il Gladiatore.
11) Film che ha amato di più.
"Un'ottima annata" di Ridley Scott.
12) Personaggio storico più ammirato
Winston Churchill.
13) Il politico che detesta.
No comment.
14) Il suo motto.
Uno per tutti e tutti per uno.

VILMINORE

Le piazze restaurate. Ripartono i due Asili

Ultimati i lavori di "restauro" della pavimentazione in pietra delle piazze di Vilminore (manca qualche dettaglio su Piazza Giustizia davanti al palazzo della Comunità Montana. Appaltati i 145 mila euro di asfalti alla ditta "Piantoni Severo". Partiranno i lavori in queste settimane e riguardano capoluogo e frazioni.
Il problema principale ovviamente sono le scuole. Il sindaco **Pietro Orrù:** *"A far da… cavia sono i due Asili (Vilminore e Bueggio) che hanno aperto e quindi è stato organizzato secondo le regole il trasporto".* La novità riguarda le scuole Medie. La Terza sarà dislocata nel grande edificio del Biennio, all'ingresso del paese, proprio per garantire la sicurezza nell'edificio di Via Locatelli che ospita Elementari e Medie. Il Dirigente scolastico vicario **Claudia Boni** (il titolare è **Federico Spandre** che ha in carico varie scuole) ha organizzato tutto per l'apertura del 14 settembre.

COMUNITÀ MONTANA

167 mila euro per i negozi scalvini. Ecco tutti i beneficiari

La Comunità Montana con il suo presidente **Pietro Orrù,** ha stanziato 167 mila euro di contributi destinati alle attività commerciali "che si affacciano sulla via" nell'ottica del miglioramento del decoro urbanistico. Ecco la graduatoria dei contributi assegnati.

NR.	PROT.	IMPRESA	COMUNE	CODICE FISCALE	SPESA TOTALE AMMESSA	PUNTEGGIO TOTALE	NOTE	CONTRIBUTO EROGABILE
1	2839	Osteria Bastioli Snc	Vilminore di Scalve	03818280160	€ 25.100,00	23		€ 7.500,00
2	2611	Spada Violante	Schilpario	SPDVNT44A55I530V	€ 8.717,00	21		€ 4.358,50
3	2767	Pineta Sas	Schilpario	02192900161	€ 19.538,83	21		€ 6.381,83
4	2802	Duci Bianca Giovanna Maria	Schilpario	DCUBCG47P50M050D	€ 13.589,00	21		€ 6.794,50
5	2862	Mancini Silvia	Schilpario	MNCSLV71H55C800Y	€ 10.000,00	20		€ 5.000,00
6	2854	Maj Anna Daniela	Schilpario	MJANDN60L68I530A	€ 3.222,00	19		€ 1.611,00
7	2858	Ghibesi Lara	Schilpario	GHBLRA68P65A794R	€ 16.000,00	19		€ 7.500,00
8	2859	Albergo Ristorante S. Marco Snc	Schilpario	01898880164	€ 5.663,12	19		€ 2.831,56
9	2817	Bonicelli Roberta	Vilminore di Scalve	BNCRRT87S49C800R	€ 23.150,00	19		€ 7.500,00
10	2701	Gaby Morandi Snc	Vilminore di Scalve	00716710165	€ 4.230,00	18		€ 2.115,00
11	2705	Bucaneve Snc	Colere	03756890160	€ 10.700,00	18	€ 2.500,00 per rifacimento tende: spesa non ammessa dal bando	€ 5.350,00
12	2812	L'Aquilone Cooperativa Sociale	Vilminore di Scalve	02908280163	€ 34.047,00	17		€ 7.500,00
13	2855	Picenni Alice	Colere	PCNLCA87R70C800B	€ 10.000,00	17		€ 5.000,00
14	2863	Pizio Valentino	Schilpario	PZIVNT68L17I530V	€ 20.000,00	17		€ 7.500,00
15	2543	Cooperativa Paradiso Scarl	Schilpario	04025690167	€ 20.000,00	16		€ 7.500,00
16	2600	Tagliaferri Chiara	Vilminore di Scalve	TGLCHR96T67C800Q	€ 12.511,00	15		€ 6.255,50
17	2601	Poloni Adriano	Schilpario	PLNDRN68B04C800I	€ 2.185,00	15		€ 1.092,50
18	2627	Belingheri Oscar	Colere	BLNSCR74C10D952D	€ 20.705,00	15	€ 3.158,00 per tinteggiatura locali: spesa non ammessa dal bando	€ 7.500,00
19	2684	Edilbaita@Bellani Srl	Colere	03612850168	€ 15.700,00	15	€ 800,00 per tinteggiatura locali: spesa non ammessa dal bando	€ 7.500,00
20	2725	Cooperativa di Consumo	Colere	00322120163	€ 5.220,00	15		€ 2.610,00
21	2752	1827 Mountain Snc	Schilpario	04134100165	€ 14.299,80	15		€ 7.149,90
22	2848	Albergo Ristorante Edelweiss Snc	Schilpario	02922720160	€ 8.760,00	15		€ 4.380,00
23	2856	Tababo Snc	Colere	04008530166	€ 1.412,37	15		€ 706,19
24	2857	Magri Claudia	Vilminore di Scalve	MGRCLD83D48C800L	€ 20.000,00	15		€ 7.500,00
25	2964	Agnelli Marianna	Vilminore di Scalve	GNLMNN85T50D952Z	€ 55.992,69	15		€ 7.500,00
26	2718	Morosini Ivo	Azzone	MRSVIO57D05A794U	€ 4.455,00	14	€ 1.617,79 per acquisto materiale apistico: spesa non ammessa dal bando	€ 2.227,50
27	2748	Bendotti Michela	Colere	BNDMHL94R53I628T	€ 7.267,00	14		€ 3.633,50
28	2768	Lazzaroni Silvana	Colere	LZZSVN83D55C800G	€ 9.494,00	14		€ 4.747,00
29	2702	Belingheri Giada	Colere	BLNGDI88R41C800I	€ 3.540,00	13		€ 1.140,00
30	2861	Dolci di Da.Ma. Snc	Schilpario	04069670166	€ 2.569,00	11	€ 400,00 per tinteggiatura esterno locali: spesa non ammessa dal bando	€ 1.284,50
31	2703	Belingheri Maurizio	Colere	BLNMRZ59H28Z110H	€ 17.602,00	7		€ 7.202,00
32	2814	Scolavino Jacopo	Azzone	SCLJCP86L10F205X	€ 5.463,01	4		€ 2.731,51

SCHILPARIO

65 mila euro dallo Stato per progetti di sicurezza

"Ci siamo classificati al 600° posto e abbiamo ottenuto dallo Stato il finanziamento di 65 mila euro destinati a progetti di messa in sicurezza del territorio". Il sindaco **Marco Pizio** lo dice con soddisfazione: *"Le domande erano più di diecimila e venivano finanziate solo le prime mille".* Finanziamento che si aggiungono ai 135 mila euro dati dal Bim alla Comunità Montana e girati a Schilpario per la "chiusura perimetrale" del Palazzetto dello sport. Per il ghiaccio artificiale nel palazzetto è stata presentata domanda alla Regione. Ma l'importo è notevole, ben 535 mila euro e quindi il finanziamento è per ora solo una speranza. Mentre sono in corso i lavori per l'ampliamento dell'impianto di innevamento artificiale della pista di fondo (130 mila euro di fondi regionali) e sono previsti lavori di sistemazione di sentieri, ponticelli e "reglane" nella Valle del Vò per questi lavori c'è un contributo del Parco delle Orobie di 48 mila euo su una spesa complessiva di 60 mila euro. Infine sono stati appaltati i lavori di restauro della Piazza Card. Maj che partiranno appena sarà "liberata" da opere (private) in corso Via Nazionale: spesa complessiva 57.500 euro (50 mila dallo Stato).

AZZONE

Pronto l'Asilo di Dezzo. Reti paramassi: 2° lotto

La sindaca **Mirella Cotti Cometti** fa il punto sui lavori in corso o che stanno per iniziare: *"Stiamo finendo i lavori (tetto e serramenti) all'Asilo di Dezzo e il parcheggio sempre a Dezzo. Sono in appalto i lavori del 2° lotto (158 mila euro) per le reti paramassi sopra l'abitato del capoluogo, terminati i lavori di ampliamento del cimitero di Dosso. Sempre per Dosso siamo in attesa dei permessi di parco e Sovrintendenza per realizzare il parcheggio".*

Si rifà il tetto del campanile della Basilica. Maxi intervento sui 105 appartamenti comunali

Aristea Canini

"*Non ci si ferma, anzi, proprio quando ci sono momenti di difficoltà il dovere è quello di guardare avanti e trovare nuove soluzioni e dire che ne stiamo trovando tante*", **Giovanni Guizzetti**, assessore ai lavori pubblici è in ambulatorio, appena concluso le visite, in mano un faldone con un programma fitto fitto di ciò che sarà o dovrebbe essere la Lovere dei prossimi mesi: progetti e interventi a go go: "*Tanti progetti* - comincia Guizzetti - *stanno passando dalla fase progettuale alla fase realizzativa, nei prossimi mesi ci sarà finalmente la possibilità di vedere parecchi lavori iniziati che stavamo aspettando da tempo*".

Quali? "*Il passaggio ciclopedonale da Lovere. Il Museo Civico e il riordino del Palazzo Angelini, la caserma dei carabinieri, insomma, tutti lavori che si intrecciano con altri lavori che obbligatoriamente devono essere iniziati entro il 31 ottobre perché possibili grazie ai fondi assegnati ad ogni Comune per il covid*".

E uno di questi lavori riguarda il tetto di Santa Maria: *"Il tetto della Basilica per risalire il campanile ha ancora le scale a pioli e i ballatoi in legno che risalgono all'anteguerra e oltretutto questa soluzione oltre che permettere di arrivare in cima alla cella campanaria permetterà anche di arrivare sul tetto e andremo così a ispezionare la volta del tetto, adesso la botte per accedere è estremamente pericolosa, si può accedere in modo precario. Quindi verrà rifatta la cella campanaria e il tetto del campanile. L'importo è di 115.000 euro e i lavori sono già stati approvati dalla Sovrintendenza. Un intervento necessario e non più procrastinabile, era essenziale dare sicurezza alle persone che accedono almanufatto*".

Insomma, prosegue la cosiddetta 'Fabbrica di Santa Maria'. "*L'altra riflessione* - commenta Guizzetti - *riguarda il patrimonio comunale, andremo a fare due interventi su immobili destinati all'edilizia popolare in Piazza Vittorio Emanuele dove il Comune ha 8 appartamenti che sono collocati nel palazzo del Podestà recentemente ristrutturato. Intervento da 71.000 euro, andremo a rifare il tetto e verranno sistemati gli infissi degli anni '60 e la facciata del palazzo del podestà nel cortile interno alla piazza*". Per quel che riguarda l'edilizia popolare degli appartamenti in Via Milano si andrà a rifare il tetto e sistemare gli infissi delle facciate, qui l'importo previsto è di 84.000 euro e qui vivono 18 famiglie. Un patrimonio considerevole quello dell'edilizia popolare per quel che riguarda il Comune di Lovere, qualcosa come 105 appartamenti comunali: "*Avremmo potuto venderli* - continua Guizzetti - *ma abbiamo preferito tenerli per garantire a tutte le famiglie un bacino residenziale a prezzi molto modici. Una scelta politica ben precisa, 105 appartamenti a noi come Comune costano molto, la manutenzione non è roba da poco ma siamo contenti della nostra decisione*". Un altro intervento interesserà il cimitero: "*Andremo a investire 80.000 euro, metteremo in salvaguardia la cappella ottocentesca del cimitero dove ci sono affreschi e tombe dei sacerdoti e dei religiosi che riposano in questa cappella. Qui da decenni ci sono infiltrazioni d'acqua e adesso è il momento di intervenire*".

Via Macallè: c'è il progetto, ora a caccia dei soldi

Via Macallè. Se ne parla da anni. Forse troppi. Tira e molla. Apre? Non apre? Voci che si rincorrono, incontri e scontri ma ora ci siamo davvero. Almeno sul fronte progetto. Di cui sino adesso non c'era neanche l'ombra. I rapporti tra i Comuni di Lovere e Costa Volpino sono al massimo storico, dopo un passato a volte un po' turbolento e dopo mesi di incontri con i proprietari di alcune aree nevralgiche della strada che permette di bypassare il Porto di Lovere. Erano emerse criticità legali che poi sono state superate. Per anni si è discusso della cosa senza avere un progetto in mano, ora finalmente il progetto c'è e la sinergia tra i due Comuni ha giocato un ruolo fondamentale. Ora il traguardo è vicino. Il progetto c'è. Si tratta adesso di cercare i finanziamenti. Un intervento che permetterà oltre che di riaprire la strada anche di mettere in sicurezza la zona.

Centro antiviolenza donne, lavori per realizzare uffici e appartamento nel convento delle Suore

Prosegue il progetto fortemente voluto dalla vicesindaca di Lovere **Simonetta Urgnani** per recuperare un appartamento per le donne che si trovano in situazioni delicate e difficili. A Lovere, nei locali delle suore sta per nascere un centro antiviolenza che farà da riferimento a tutta la zona. Il progetto è legato al centro antiviolenza territoriale RITA di Seriate. Le suore di Maria Bambina hanno offerto gli spazi e si lavora alla ristrutturazione dell'appartamento, due piani, al primo il front office dove ci si potrà rivolgere per un primo aiuto. La zona sinora era completamente scoperta, ce ne è uno a Darfo e poi a Seriate ma la nostra zona qui è senza riferimenti e la necessità è sempre più impellente. Detto fatto.

LOVERE – BRENO – LA STORIA

62 anni di amore. Lei camuna, lui meridionale

Andrea Di Monte prima nella Polizia di Breno, poi Vigile a Lovere, ma anche a Costa Volpino, Bossico e Sovere

"Decisa sì, lo ammetto – racconta Maria Gregorini, camuna – lo ero già così a 18 anni, quando mi fidanzai con Andrea nonostante le perplessità della mia famiglia, sa, a quei tempi i meridionali non erano sempre ben visti nelle nostre Valli... Ero decisa anche a 20 anni, quando lo sposai"

di Anna Carissoni

"Quando venni al mondo, anche nel mio caro Gargano c'era tanta povertà, tanta disoccupazione…Crescendo, mi resi conto che laggiù non c'erano possibilità per un giovane volenteroso, e perciò decisi di fare domanda per entrare nella Polizia Stradale".

Così il comandante **Andrea Di Monte**, classe 1932, che dopo alcuni anni di lavoro a Roma ed alcuni altri in giro per l'Italia, approda a Brescia e da lì viene trasferito a Breno, alla stazione della Polizia Stradale. Ed è a Breno che conosce **Maria Gregorini,** oggi 84enne. I due giovani si innamorano e si sposano e quando il marito vince un concorso per la Polizia Locale a Lovere, vi si trasferiscono e cominciano a mettere su famiglia, in un'abitazione fornita dal Comune. I figli arrivano numerosi, 5 femmine e un maschio:

*"Ora però sono solo quattro, una bimba, **Daniela,** ci morì di bronchiolite quando aveva appena un anno, mentre la maggiore, **Lorella**, purtroppo è scomparsa l'anno scorso a 60 anni per un brutto male… Questo agosto, però, è nato un altro nipotino, un bel maschietto che ci ha fatto diventare bisnonni e che porta il mio stesso nome... La vita è così, gioie e dolori, problemi e soddisfazioni, anche se il dolore di perdere i figli è stato il più grande della nostra vita"*.

Una lunga vita insieme, quella di Andrea e di Maria, un amore che dura da ben 62 anni, anni in cui Maria si dedica alla famiglia ed alla casa mentre il marito svolge il suo lavoro sia a Lovere sia nei paesi dei dintorni dove ce n'era bisogno, a Costa Volpino, a Bossico, a Sovere, dove molti anziani ancora si ricordano di lui:

"Un lavoro che ho sempre svolto con coscienza e responsabilità, sforzandomi di capire bene le persone che mi trovavo di fronte: se capivo che erano in malafede e volevano fare i furbi, non lesinavo sulle contravvenzioni; se invece era evidente che la trasgressione era stata fatta per ignoranza o ingenuità, mi limitavo ai moniti ed alle raccomandazioni".

Con un marito sempre in giro, il peso della famiglia grava ovviamente soprattutto sulle spalle della moglie:

"Ancora adesso è lei la più forte di noi due – ammette il Comandante – *si può dire che i nostri figli li ha allevati in gran parte da sola… Maria è proprio una 'montagnina', a volta un po' …duretta, ma con un cuore grande e dolce, sotto la scorza un po' ruvida. E anche attivissima, decisa, ancora adesso è lei che manda avanti la casa e si occupa di tutte le incombenze e le commissioni…"*.

"Decisa sì, lo ammetto – interviene Maria, camuna – *lo ero già così a 18 anni, quando mi fidanzai con Andrea nonostante le perplessità della mia famiglia, sa, a quei tempi i meridionali non erano sempre ben visti nelle nostre Valli… Ero decisa anche a 20 anni, quando lo sposai. Ed eccoci ancora qui, convinti entrambi di aver fatto la scelta migliore! Il segreto del nostro lungo matrimonio? Non credo ci siano segreti: bisogna non smettere mai di parlarsi, di discutere, di arrabbiarsi, anche, ma farlo civilmente, nel rispetto reciproco, non come adesso che i coniugi arrivano anche a picchiarsi o addirittura ad ammazzarsi…"*.

"E combattere uniti contro le difficoltà e le avversità, essere d'accordo sugli obiettivi da perseguire – aggiunge il Comandante – *essere allegri insieme e soffrire insieme, anche se devo ammettere che la più forte e la più coraggiosa è sempre stata Maria, e lo è ancora, perché lei non si abbatte mai, mi ha sempre sostenuto e lo fa ancora, comprendendo i miei stati d'animo e i miei desideri ancor prima che io glieli racconti…"*.

Quando hanno celebrato il loro 50esimo anniversario Andrea e Maria, in chiesa, hanno rinnovato davanti al parroco ed all'altare la loro promessa matrimoniale:

"Come se ci fossimo sposati un'altra volta, è stata una cerimonia commovente, una festa bellissima" – commentano all'unisono.

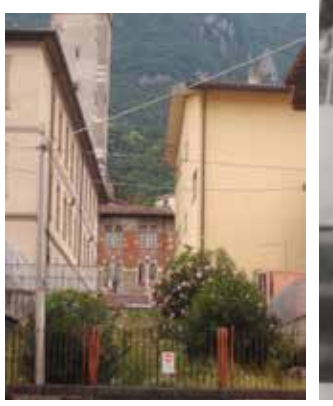
Ed è stata bellissima anche la festa del 62° anniversario, il 6 settembre scorso, quando la famiglia si è riunita ancora una volta per un abbraccio corale ai due "sposini":

"*La nostra è sempre stata una famiglia molto unita anche se col passare degli anni i figli* - **Daniela, Mario, Antonella** e **Anna Maria** – *hanno ovviamente preso strade diverse, alcune delle quali li hanno portati lontano da Lovere, per cui non è sempre facile ritrovarsi proprio tutti* – conclude Maria –. *Tuttavia finché ci riusciremo faremo di tutto per onorare queste belle occasioni: sono vecchia, certo, ma so bene che 'tenere in piedi' la famiglia tocca soprattutto alle donne… Del resto non è sempre stato così, sulle nostre montagne?". "Eh sì, una vera 'montagnina', la mia Maria* – annuisce il Comandante sorridendo – *e non la cambierei per tutto l'oro del mondo!"*.

In corso i lavori di manutenzione e messa in sicurezza della strada agrosilvopastorale in Valmarino

La località Valmarino si trova sopra Davine e vi si accede dall'omonima via od attraversando l'abitato di Qualino. Si tratta di un tratto di strada con una larghezza massima di poco più di 2 metri e di proprietà comunale per un tratto di 360 metri (di cui 280 in asfalto, 70 in sterrato, 10 in cemento), prima di continuare in un tratto di proprietà privata che conduce all'unica abitazione servita dalla strada. Il tratto comunale permette inoltre l'accesso al bacino dell'acquedotto di Valmarino ed è classificato come VASP (Viabilità Agro Silvo Pastorale), ed in quanto tale non assoggettata alle normative del codice della strada (per es. su tale tipo di strada non vi è l'obbligo di gardrail, muri, drenaggi, segnaletica, spazzamento neve, illuminazione). Su questo tratto di strada il Comune ha già operato alcuni interventi negli scorsi anni: nel 2011 in occasione della posa della condotta idrica, è stata eseguita la riasfaltatura di gran parte della sede stradale di loc. Valmarino; nel 2016 rifacimento di un tratto di muro di sostegno in cemento armato e pietrame per circa ml 30 mt. Ogni anno - commenta Giovanni Guizzetti, Assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Lovere - la Comunità montana mette a disposizione, per interventi sulle strade VASP, cofinanziamenti al 50% a fondo perduto fino ad un massimo di 10.000 euro per intervento. In tal modo con gli altri 10.000 euro messi a disposizione dalla nostra Amministrazione sarà possibile avviare il progetto di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza sui tratti più ammalorati ed instabili di questa strada, per un importo globale di 20.000 euro. I lavori sono cominciati martedì 1° settembre e dureranno 4 settimane. L'intervento prevede: la rimozione di ceppaie e delle strutture murarie o trovanti; lo scavo di fondazione per la nuova muratura di sostegno della strada; la realizzazione, per complessivi 60 metri lineari, dei nuovi muri ad asse rettilineo o curvilineo, con paramento esterno in pietra, con ossatura in getto di calcestruzzo con ferri di armatura e riempimento a tergo con materiale drenante; il ripristino della pavimentazione esistente tramite riempimento, con materiale di risulta della demolizione, livellamento e rispristino asfalto. L'intervento su questo tratto di patrimonio comunale, oltre a migliorare la stabilità della strada, permetterà di operare un allargamento della stessa nei tratti più angusti e pericolosi con maggiore sicurezza per l'unica famiglia residente e per i proprietari dei terreni prospicenti.

Riaperta Via Marconi, la storia dell'antica strada detta "dei Frati"



Mario Visinoni

Vi segnalo la nuova riapertura a Lovere di via Marconi anche grazie alle foto d'epoca qui allegata, con lo scalone creato negli anni 30, sul tracciato dell'antica strada detta dei Frati che dall'ex Convento ora Convitto e dalla Basilica di Santa Maria scendeva a lago e poi sostituita dallo scalone creato ad uso della palestra in stile littorio costruita negli anni 30 (vedi foto) utilizzando parte del grande parco di Villa Milesi. Palestra e scalone furono in uso poi sino agli anni 60 del 900. Sino a quando Il tutto venne chiuso ed abbandonato (vedi foto) e la palestra abbattuta per fare posto alle nuove scuole professionali ITIS...

Ora, grazie allo studio delle foto fatte conoscere si è rinnovato l'interesse per quest'opera dimenticata ed è stata così decisa la sua riapertura, come nuovo passaggio verso la Basilica di Santa Maria e centro storico come, d' altronde, era stata concepita nel progetto iniziale quattrocentesco.

PORTO TURISTICO PISCINE DI LOVERE

RELAX E DIVERTIMENTO IN TUTTA SICUREZZA

PORTO TURISTICO DI LOVERE

Piscine di Lovere

LA VALTELLINA INCONTRA IL PORTO TURISTICO

INGRESSO LIBERO

STREET FOOD

FESTIVAL DELLA VALTELLINA

PIATTI TIPICI DELLA VALTELLINA

2/3/4 OTTOBRE

PORTO TURISTICO LOVERE

VENERDI 18:00 - 24:00 SABATO
E DOMENICA 10:30 - 24:00

INFO & PRENOTAZIONI TAVOLI TEL. 348 449 9062

NUMERO ATTIVO DALLE 10:00 ALLE 18:00

IL PERSONAGGIO

Luca Cretti e il 'battesimo' da professionista: "La bicicletta, le alzate all'alba, la passione, la scuola e il mio futuro, ci provo"

di Aristea Canini

Luca sta per fare il test all'università, lunedì mattina, Luca va di corsa, come la sua bici, che lo ha portato dritto sul nastro di partenza di tre gare coi professionisti: "*L'idea è quella di iscrivermi a ingegneria gestionale a Brescia*". **Luca Cretti**, classe 2001 da Sovere in questi giorni ha esordito nel ciclismo coi professionisti. Trofeo Matteotti, Coppa Pantani e Bartali e Coppi: "*Nel ciclismo ci sono tre categorie, come se fosse il calcio con la serie A, la serie B e la serie C, e dove in serie C c'è un misto di professionisti e dilettanti, ecco, io sono in una categoria dove corro nelle gare dilettanti ma posso partecipare anche ad alcune dei professionisti. Come è stato?*

Beh, bello, dai, corrono di brutto, quello me l'aspettavo meno, ma è stata davvero una grossa esperienza. La gara di Pantani è stata devastante, siamo partiti subito con le salite, siamo partiti in 150 e dopo 70 km eravamo in 60". Un battesimo tosto. Luca corre per la Team Beltrami Tsa, squadra di Reggio Emilia: "*Mi alleno a casa, nell'week end le gare, ogni tanto una settimana di ritiro col resto della squadra. Quest'anno è stato un anno particolare per il covid, mi è mancato molto correre, praticamente era dall'ottobre scorso che non facevamo gare, a febbraio una gara e poi la sospensione, senza avere nessuna certezza di tornare a fare gare e allenarsi e basta a volte può togliere stimoli, per fortuna ne stiamo uscendo*". Obiettivi? "*Scuola e ciclismo, ci provo, il mio programma è quello di andare all'Università e fare più esami possibili, poi so che con il mio impegno con la bici sarà dura rimanere nel numero esatto di esami che si dovrebbero dare ogni anno ma anche se ci metto un po' di più non importa*". Perché le carte sul ciclismo si giocano adesso: "*Altrimenti dopo sarei troppo vecchio, in questi due anni che ho davanti mi gioco tutto per il mio futuro da ciclista*". Correre a fianco di professionisti che sino a pochi giorni fa vedevi in tv come è stata? "*Un'emozione grande ma quando cominci a pedalare pensi solo alla gara"*. Stai seguendo il Tour? "*Si, un Tour aperto, senza una squadra che domina, bello da vedere, peccato per il Giro d'Italia che è quello che ci rimette di più per lo spostamento, il Tour alla fine è stato rinviato di un mese ma forse è andata anche meglio perché c'è meno caldo, il Giro invece si corre praticamente con la Vuelta e con tutte le classiche del nord quindi ci saranno tantissime defezioni*". Com'è la tua giornata tipo? "*Al mattino esco in bici tutti i giorni, in estate mi alzo presto, anche alle 5,30 cosi evito il caldo, poi colazione, stretching, allenamento su strada, una media di tre ore e mezza, alcune volte 5 ore, altre volte 2, dipende, ho delle tabelle che mi dà il mio preparatore e per fortuna abito in un posto dove ci sono laghi e montagne, pianure e falsipiani e quindi posso alternare l'allenamento e il percorso, poi torno a casa, ancora stretching, doccia, mangio e poi sono libero*". E' ora di fare il test all'università, altra tappa importante, altro arrivo in salita, di quelli che però ti fanno guardare lontano, là dove Luca vuole arrivare.

LA PARROCCHIA

Si torna a festeggiare nel nome della Madonna della Torre: anniversari di matrimonio e benedizione della Corona del Centenario

Anniversari di matrimonio e Benedizione della corona del Centenario. Domenica 6 settembre ci si è ritrovati al Santuario per festeggiare gli anniversari di matrimonio e per l'occasione Don Angelo ha benedetto la Corona del Centenario (1919-2019) che 'cadeva' lo scorso anno è stata posizionata sopra la grotta antistante il Santuario, realizzata dallo scultore soverese Marco Meloni. Una mattinata dove dopo mesi di distanziamento si è ritrovata la gioia di stare insieme con il dovuto distanziamento. Si torna insieme, nel nome della Madonna della Torre.

IL COMUNE

Contributi per le attività economiche del paese che hanno subito danni per il lockdown

Il tetto massimo erogabile per ciascuna attività è di 800 euro e per averlo bisogna fare richiesta in Comune. L'amministrazione ha infatti aperto un bando per l'erogazione di contributi a favore delle attività economiche presenti sul territorio comunale ed esposte ai disagi economici derivati dall'emergenza epidemiologica da Covid-19. I beneficiari che possono richiederlo sono: esercizi di vicinato (attività di commercio al dettaglio); pubblici esercizi (attività di ristorazione); parrucchieri, estetiste, tatuatori; fotografi, videoriprese con telecamera; obbligati da provvedimenti emanati dal Governo e dalla Regione Lombardia alla sospensione totale o parziale della propria attività per il contenimento della diffusione del Covid-19. Per ottenerlo bisogna avere alcuni requisiti: la sede legale o un'unità operativa nel Comune di Sovere, essere iscritti al Registro delle Imprese, non trovarsi in stato di fallimento, liquidazione, amministrazione controllata, concordato preventivo. Il mantenimento dell'attività sino al 31 dicembre. Essere in regola nei tre anni antecedenti con tutti i pagamenti dovuti al Comune di Sovere.

SELLERE - MEMORIA

Il ricordo di Angelo Contessi

Arriva quel momento nella vita, che nessuno vorrebbe arrivasse mai. L'11 agosto hai chiuso gli occhi per sempre lasciandoci un vuoto immenso ma un indelebile ricordo che rimarrà per sempre vivo in noi. Eh si caro nonno Angelo, sei stato un esempio di vita per tutti, per la tua famiglia che nemmeno per un istante ti ha lasciato solo e per tutta la comunità di Sellere a cui hai sempre allungato la mano per qualsiasi necessità. Abbiamo affrontato insieme a te anche questi ultimi anni di immensa sofferenza, dove hai mostrato una forza e una voglia di vivere infinite nonostante la malattia. Ci mancherai nonno Angelo, ma sappiamo che alzando gli occhi al cielo, in una notte stellata, la stella che brilla di più sei tu…e questo ci regalerà un sorriso…

I tuoi nipoti

Ol3 Radio: la Radio che ha acceso Sovere e tutta la zona

"Le nostre porte sono aperte a tutti, la musica non ha confini"

di Sabrina Pedersoli

La sede, che profuma ancora di nuovo, si trova nel cuore del borgo San Gregorio, la trasmissione in diretta è già iniziata. Franco è in cabina di regia, i ragazzi oltre il vetro sorridono e scherzano con gli ascoltatori. C'è un clima sereno. Stanno per scoccare le 21. Ol3 Radio, "*che ho chiamato così perché andava, e va, oltre la voce, visto che abbiamo anche il video e in quel momento era una novità*".

Franco di cognome fa **Bonzani**, è di Castro ma arriva da un'esperienza cittadina che ha saputo fare la differenza, ed è il presidente di questa radio nata nel 2013, quando viaggiare attraverso il web e un click non era scontato come lo è oggi. Una sfida dove far viaggiare la passione, prima di tutto. Una scommessa. Vinta. Ma riavvolgiamo il nastro: Sovere è diventata la nuova culla degli artisti dopo che la vecchia sede è diventata una nuvola di polvere insieme all'edificio che la ospitava a Spinone al Lago. L'8 agosto del 2013 il giorno del battesimo di Ol3 Radio, l'8 agosto di sette anni dopo l'inaugurazione della nuova sede. Franco e il figlio Kevin si sono lasciati trasportare da quella passione per la musica che arriva da lontano e che li unisce più che mai. L'esperienza di una radio fm, Radio International 88.5 a Brescia, gli è rimasta nel cuore. "*Sono stato uno dei fondatori di quella radio* – spiega Franco con orgoglio -. *Ero giovane, ho iniziato per passione, perché in fondo è così che si inizia… poi io me ne sono andato. E però poi le passioni saltano fuori* (ride, ndr)".

Si respira tanto entusiasmo nelle parole di Franco, che ogni tanto scappa in regia a controllare che tutto stia funzionando al meglio… "*Siamo partiti da una srl che poi abbiamo trasformato in un'associazione No Profit, i costi sono proibitivi e noi non vigliamo di certo fare il passo più lungo della gamba. Viviamo di pubblicità e soprattutto in questo momento dobbiamo puntare sulle nostre forze e sul tempo che mettiamo a disposizione e ti assicuro che è davvero tanto.*

Non abbiamo sovvenzioni statali, ci siamo arrangiati con le nostre forze e ne siamo orgogliosi. Noi non facciamo telegiornale, trasmettiamo solo musica, parliamo poco di calcio, niente politica e via dicendo… una scelta che abbiamo fatto dall'inizio, perché siamo convinti che il mondo dei giovani sia fatto di musica e noi vogliamo portarli a questa realtà".

Tutto è iniziato da Beata di Pian Camuno… "*Avevamo una sede di 200 metri quadrati, ma abbiamo cercato altrove visti i prezzi troppo alti degli affitti. Sono stato un pioniere, di radio web non ne esistevano e anche oggi ne nascono tante e tante ne muoiono… Siamo partiti io e mio figlio, siccome ero fuori dal mondo della musica di questa zona e così è stato dj Jonathan a fare da promotore e ha costruito il primo gruppo… nel 2015 c'è stato qualche cambio tra dj e vocalist e oggi contiamo al nostro interno 25 persone. Arrivano da Sovere, Elio Carrara* (che ha partecipato alla chiacchierata, ndr) *e dj Darkangel giocano in casa, ma anche dalla Val Seriana, Val di Scalve, Val Cavallina, ma anche dalla Valcamonica e Brescia… e le nostre porte sono aperte a tutti. Dopo Gratacasolo siamo andati a Spinone e ora Sovere, anche se prima di arrivare qui c'è stata una lunga ricerca… ma abbiamo trovato solo porte chiuse in faccia. I primi mesi li abbiamo passati al freddo e tra i cellophane in una sede del tutto improvvisata qui a fianco, mentre proseguivano i lavori qui. Non c'era il vetro per la regia, la stanza non era insonorizzata… insomma erano più due scrivanie messe così.*

Non ci siamo mai fermati, anche durante la quarantena abbiamo lottato per cercare di mantenere tutti i programmi, ognuno dalla propria abitazione, io per esempio avevo monopolizzato il salotto per la felicità di mia moglie (ride, ndr)".

E per quanto riguarda i numeri… "*Sono soddisfatto sia per il nostro gruppo, che è sempre più affiatato, basta entrare qui la sera per vedere come si lavora, ma anche per gli associati, che sono ormai un'ottantina e senza dimenticare gli utenti… una sera, prima del lockdown, abbiamo raggiunto più di 30mila persone in tutto il mondo… così come abbiamo dj che trasmettono da fuori provincia, per esempio da Lecce, da Udine, fino all'Inghilterra con dj Lalla*".

Se per quanto riguarda il passato Franco ha qualche sassolino da togliere dalla scarpa, per il futuro qualche sogno nel cassetto c'è… "*Sono convinto che l'unione faccia sempre la forza, in qualsiasi settore, purtroppo per noi non è stato così. Abbiamo provato a collaborare con gli enti con realtà già esistenti, che però non hanno capito le potenzialità del mezzo. Quello che è mancato è stato lo spirito di gruppo, ma siamo fiduciosi per il futuro. Uno degli obiettivi che vorremmo raggiungere prossimamente è la creazione di una rubrica che parla del territorio, ci piacerebbe coinvolgere gli amministratori, le associazioni e insomma chi vive qui e può raccontarlo".*

PIANICO

Quel cipresso 'sano' risucchiato dalla tromba d'aria e schiantato sul cancello del cimitero e ora...

(ar.ca.) Un venerdì sera di fine agosto, il vento si alza, il cielo si fa nero, la grandine si abbatte, in pochi minuti esplode il finimondo e in mezzo al finimondo uno dei quattro storici cipressi del cimitero di Pianico, si stacca e cade all'improvviso travolgendo parte del cancello di entrata e la strada, per fortuna in quel momento nessuna auto transita. Ma il disastro è servito. Strada e traffico bloccato, la Protezione Civile e i carabinieri dopo pochi minuti sono sul posto. Strada riaperta ma cimitero per ora parzialmente agibile. E il cipresso era 'sano'. "*E' stato sradicato* - commenta il sindaco **Maurizio Pezzoli** - *sono 4 cipressi belli grossi, è caduto e dai rilievi degli esperti era un cipresso completamente sano e questo ci fa preoccupare molto"*. La recinzione del cimitero risale al 1929 e si presume che i 4 cipressi sono stati piantati quello stesso anno, si parla quindi di alberi quasi secolari: "*All'interno ci sono anche altri cipressi più giovani che avevamo già previsto di ridimensionare perché stanno andando sopra le tombe e danno fastidio, avevamo già sentito la Sovrintendenza per poterli tagliare, e ora avremo anche un parere per gli altri tre cipressi grossi, all'apparenza sanissimi ma se dovesse succedere ancora un temporale del genere non possiamo rischiare*". Sono rimaste danneggiate anche alcune case: "Con il cappotto l'intonaco si è rovinato". Intanto dal cimitero non si entra più dal cancello principale: "*Dopo un paio di giorni l'abbiamo reso agibile* - continua Pezzoli - *e devo ringraziare la Protezione Civile che ha rimosso a tempo di record tutto. Ora l'ingresso principale è chiuso, ha divelto ringhiera e cancello, e così ora si entra da un ingresso laterale che non ha l'apertura automatica e quindi ci pensa il nostro operaio ad aprire e poi ci sono alcuni volontari che la sera chiudono. Adesso dobbiamo capire cosa fare coi tre cipressi e quando avremo preso la decisione decideremo se rifare l'entrata principale"*.

FONTENO

Bueno Fonteno: nasce il gruppo di lavoro sull'esplorazione delle grotte che stanno incantando il mondo

Bueno Fonteno affascina, attira, incanta. Un complesso carsico che ha mostrato un mondo sotterraneo da togliere il fiato. Fonteno caput mundi della speleologia. Accessibile attraverso un'apertura collocata in località Fontanino di Dis che, dopo un tratto stretto, ma transitabile, si dirama in pozzi e camini discendenti di notevole altezza, percorribili solo con idonea attrezzatura e da soggetti esperti e ora l'amministrazione ha deliberato di costituire un gruppo di lavoro sull'esplorazione, gruppo composto dal sindaco del Comune di Fonteno, dal responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune, da due rappresentanti di Progetto Sebino indicati dall'Associazione, da un esperto Speleologico/Alpinista residente nel Comune di Fonteno designato dal Sindaco, un delegato di Uniacque. In corso un programma di approfondimento svolto da quattro gruppi speleologi bergamaschi e bresciani per l'analisi delle caratteristiche idriche del complesso, programma che necessita di campionamenti in ambiente il più possibile incontaminato e proprio nell'ottica dell'effettuazione di ricerche idrologiche, il soggetto gestore del ciclo idrico integrato Uniacque sta collaborando da tempo con Progetto Sebino per gli approfondimenti necessari. Il problema ora è quello di dare anche sicurezza a chi entra in queste grotte, quindi per la migliore gestione della ricerca, è opportuno che il Comune di Fonteno possa utilmente confrontarsi con esperti e soggetti interessati alla prosecuzione dell'esplorazione, da qui la necessità di costituire un gruppo di lavoro sulla tematica in oggetto al fine di monitorare la raccolta dei dati e la prosecuzione dell'esplorazione, nonché di formulare delle proposte che possano coadiuvare e confortare l'Amministrazione Comunale nelle scelte anche operative da adottare, compito che spetterà al neo gruppo che andrà a crearsi.

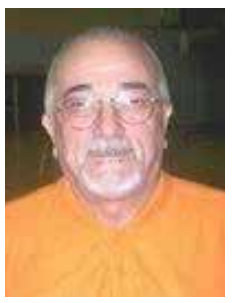
CASTRO

Si ristruttura il cimitero, contributo da 100.000 euro. Sconto sulla Tari per le attività commerciali

Mariano Foresti è al lavoro, tanta carne al fuoco a Castro per questo inizio di autunno: "*A fine ottobre* - spiega - *partiranno i lavori di ristrutturazione del cimitero che fra l'altro completeranno l'eliminazione di tutte le barriere architettoniche all'interno dei tre campi, consentendo accessi pedonali facilitati in tutte le aree alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale. Nello specifico l'accessibilità al campo alto, dal campo centrale d'ingresso, sarà realizzata con l'installazione di una piattaforma servoscala e con una nuova rampa della larghezza di mt. 1,20 e lunghezza di m. 10 con pendenza a norma di legge che consentiranno di raggiungere agevolmente il campo alto*". L'importo complessivo di questo intervento, realizzato interamente con contributo regionale, è di 100.000 €. Da qualche settimana è funzione anche la Casetta dell'acqua: "*Da agosto è in funzione. Eroga acqua microfiltrata naturale o gasata al costo di 6 centesimi al litro. Per chi fosse interessato le relative tessere sono acquistabili presso l'Edicola in Via Matteotti. La finalità di tale installazione è quella di contribuire alla riduzione del consumo di plastica, materiale che sta inquinando fortemente l'ambiente*". Tari in arrivo: "*Verrà spedita entro fine mese la bolletta. Per le attività commerciali che hanno avuto chiusure legate alla pandemia Covid, come identificate dai Codici ATECO, è previsto uno sconto sui costi variabili per la mancata produzione di rifiuti. Lo sconto non andrà ovviamente a gravare sulle utenze domestiche dei cittadini, ma sarà coperto con i Contributi Covid erogati dallo Stato"*.

COSTA VOLPINO - MEMORIA

Il ricordo di Giancarlo Bianchi, il basket, la passione, quella promozione in serie C e la sua famiglia



Se il basket si è infilato nelle case di quasi tutti gli abitanti di Costa Volpino gran parte del merito è suo, Giancarlo Bianchi adesso il basket lo segue da lassù, dove i canestri fanno corollario a mari di nubi bianche che danzano di meraviglia, quella meraviglia che ti buttava addosso ogni volta che lo incontravi. Giancarlo, per 15 anni storico dirigente della Pallacanestro Costa Volpino e grande appassionato di basket se ne è andato qualche giorno fa. Giancarlo, un trascinatore, quando serviva alzare la voce lo faceva, quando serviva incitare era il primo, quando serviva rincuorare tutti sapevano che potevano contare su di lui. Negli occhi degli appassionati resta il suo sorriso immenso nel giorno della vittoria a Basiglio nella stagione 2006-2007, vittoria che consentì alla Vivigas Costa Volpino di approdare alla serie C nazionale. Gianca rimane nel cuore di tutti, anche e soprattutto nel cuore della moglie Rosalba e del figlio Claudio.

Caffè Supine

Speciale Colazioni, Pranzi,
Riapriamo con gli orari di sempre
Nuovo angolo Relax

Via J. Palach, 20 - 24062 Costa Volpino (BG)

COSTA VOLPINO

I ragazzi, il caos all'oratorio di Corti, il Comune e la Parrocchia: "La maleducazione va gestita dalla famiglia"

di Aristea Canini

Il post ha fatto rapidamente il giro, non solo del web, ma anche delle case di Costa Volpino, che i social mica funzionano solo sui pc o sugli smartphone, macché, prendono la forma anche dei vicini di casa o della gente che si ritrova al bar a bere qualcosa. Ecco il post: "*Ogni giorno si sentono e si vedono ragazzi adolescenti soli senza controllo che bestemmiano, urlano, si comportano in modo incivile, sporcano e oggi abbiamo toccato il culmine. Premetto che parlo con cognizione di causa perché abito in via Don Amighetti, la mia abitazione confina con l'oratorio e dalla mia sala con le finestre aperte sento chiaramente tutto ciò che succede (rutti e bestemmie comprese). E oggi il mio compagno e mia figlia di sei anni si trovavano al parco e hanno assistito ad un gruppetto di ragazzi che picchiavano uno più piccolo. Ovviamente il mio compagno è intervenuto fermando il tutto e sgridando i responsabili ma mia figlia è tornata a casa scioccata da tanta maleducazione e inciviltà. Sono d'accordo che i ragazzi debbano uscire ma lì sono senza nessun controllo e la situazione sta degenerando. Sapete dirmi a chi debba segnalare questa situazione? È responsabilità della Chiesa o del Comune?*". E si è scatenato il mondo. Moltissimi i commenti ed è emersa una situazione comune a tutti i paesi limitrofi, già, i ragazzi che sono rimasti 'chiusi in casa' per mesi quando hanno potuto finalmente uscire si sono ritrovati locali chiusi, oratori chiusi e posti di ritrovo chiusi. Un problema sociale che ha bisogno di trovare soluzioni e risposte in tempi brevi ma per ora si brancola nel buio. A Costa Volpino però amministrazione e parrocchia stanno lavorando in sinergia da tempo ma le difficoltà in tempi di Covid sono davvero enormi: "*Ho incontrato il Parroco* ***don Mario*** - spiega l'assessore **Patrick Rinaldi** - *abbiamo parlato di tante cose, dei vari Grest che abbiamo organizzato proprio per catalizzare l'attenzione degli adolescenti, tentando di arginare situazioni di fragilità, abbiamo predisposto progetti personalizzati per alcuni ragazzini in carico a chi ha la tutela dei minori, persone apparentemente fragili. Don Mario è qui da poco tempo e sta cercando di capire come siamo strutturati, stiamo collaborando e ci stiamo scambiando opinioni ma è chiaro che bisogna intervenire con progetti ben precisi. Ho letto anche io il post e in ogni caso la cosa che mi lascia perplesso è che si chiede a chi si deve segnalare la cosa, se al Comune o ai carabinieri, ma se una persona è maleducata cosa c'entrano Comune e carabinieri? L'aspetto educativo è di competenza delle famiglie. Comune e carabinieri vengono coinvolti quando vengono commessi fatti gravi o ci sono degli illeciti*". Patrick di progetti ne ha messi in campo davvero tanti in questi anni: "*Bisogna tenere vivi i luoghi, se gli oratori non vengono vissuti dalle famiglie muoiono, i locali diventano terra di nessuno e diventano vittime di atti vandalici e di incuria. Credo ci si debba mettere in gioco negli oratori e negli spazi che li circondano*". Patrick fa un esempio: "*Anni fa avevamo posizionato una panchina in un parco, dopo poco tempo è comparsa sulla panchina una scritta con la vernice, abbiamo controllato con le telecamere, una ragazzina e un ragazzino hanno imbrattato la panchina, ho contattato su facebook la ragazzina, all'inizio ha negato, poi ha dato la colpa al ragazzino ma le immagini erano chiare, le ho detto che se avesse ripristinato tutto come prima non sarebbe successo nulla, altrimenti avrei parlato con i suoi genitori, l'hanno ridipinta e non ci sono più stati problemi. Io non sto colpevolizzando i genitori ma è chiaro che in alcuni casi bisogna avere un approccio diverso coi ragazzi, ricordo quando era sorto il problema dei ragazzi alla zona Bingo di Lovere, bevevano e combinavano atti vandalici, ho chiesto ad alcuni genitori 'ma se al posto di portarli in auto e tornare indietro, perché non andare a prenderli e vedere cosa succede?'. Gli oratori con la vicenda Covid hanno sofferto molto, sono stati chiusi. Con i Cre abbiamo fatto la scelta di un solo oratorio dove condensare il tutto ed è stato scelto quello del Piano* - continua Patrick - *perché confina con le scuole elementari e avevamo necessità di dividere i ragazzi in piccoli gruppi ma i bar sono stati chiusi, le attività educative sospese e i ragazzi hanno perso tutti i punti di riferimento. Le riflessioni da fare sono tante e bisogna partire dal fatto che i ragazzi sono chiusi in casa da fine febbraio a maggio*".

ROGNO

200.000 euro di danni dalla bomba d'acqua

200.000 euro di danni. Una bomba d'acqua di quelle che hanno lasciato il segno. E così il sindaco **Cristian Molinari** con la sua squadra è al lavoro da giorni per cercare di riparare il disastro: *"Abbiamo già preparato le schede* - spiega Molinari - *per richiedere l'aiuto in Regione e in Provincia, i danni sono stimati in 200.000 euro. Da Via Valle a Via Presolana, da Via Pirandello a Via del Corno, dove c'è la rotatoria. E poi abbiamo avuto due frane, per fortuna è intervenuta subito la Protezione Civile a cui va il mio ringraziamento, hanno posizionato subito nuove griglie per l'acqua".*

www.du-eco.it

DU.ECO s.r.l.
- RACCOLTA, TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
- SPURGHI CIVILI E INDUSTRIALI
- TRATTAMENTO FANGHI CIVILI E INDUSTRIALI
- DISMISSIONE E BONIFICA SERBATOI
- SANIFICAZIONE COVID -19
20th ANNIVERSARY

info@du-eco.it

Via Santa Martina, 23/25 24062 – Costa Volpino (BG) 035/971342 - 035/972273

IL CASO

Il disastro degli ulivi: distrutto quasi tutto il raccolto da Riva di Solto a Costa Volpino, migliaia di piante, produzione di olio azzerata

di Aristea Canini

Gli ulivi restano lì, spogli, troppo spogli per la stagione, la grandine si è portata via quasi tutto il raccolto, per l'olio che doveva essere prodotto se ne riparlerà l'anno prossimo, tempo permettendo: "*Già lo scorso anno* - commenta la sindaca di Riva **Nadia Carrara** - *era andata male perché non c'erano olive, quest'anno che invece sono cresciute è arrivata la grandinata a distruggere quasi tutto*".

L'olivicoltura bergamasca ha pagato un caro prezzo per il maltempo. Ad essere colpita dagli ultimi eventi calamitosi è stata soprattutto la zona dell'Alto Sebino dove si trovano circa 50 ettari di oliveti, un terzo della superficie provinciale dedicata a questa coltivazione. Tra venerdì 28 e domenica 30 agosto, ripetuti episodi di vento forte e grandine hanno martoriato una delle coltivazioni di nicchia che caratterizzano l'agricoltura bergamasca e dopo alcuni giorni la gravità di quanto è successo appare in modo chiaro, come è stato rilevato dai tecnici di Coldiretti Bergamo. "*Il raccolto si preannunciava di ottima qualità, ma in pochi minuti gli olivicoltori hanno visto sfumare la possibilità di recuperare il danno subito nella scorsa annata che era stata pessima per quanto riguarda la produzione dell'olio* – spiega **Andrea Longaretti**, responsabile settore olivicolo di Coldiretti Bergamo -. *In questo periodo le olive si trovano in una fase delicata perché stanno entrando nel pieno della maturazione, pertanto i danni dei giorni scorsi sono irreversibili*". Tra gli operatori del settore lo scoramento è

generale. "*Vento impetuoso e grandine fitta si sono abbattuti sui nostri 800 ulivi in due riprese* – racconta **Anna Catarzyna Golonka** di Costa Volpino – *e nel giro di 30-40 minuti si è consumato il disastro. L'80 % delle olive è caduto a terra e il restante 20% è rimasto comunque danneggiato. Se si potrà recuperare si vedrà solo nelle prossime settimane. Valuteremo se converrà procedere con la raccolta perché questa operazione viene fatta interamente a mano e quindi ha dei costi non indifferenti, non so se ne varrà la pena vista la scarsa produzione che otterremo*". Gli fa eco **Gianluigi Gualini**, che coltiva 345 ulivi a Costa Volpino: "*Quest'anno gli ulivi erano carichi e avevamo delle buone aspettative per il raccolto, purtroppo la grandine e le forti raffiche di vento hanno fatto cadere il 70% circa delle olive, e quelle rimaste sui rami sono tutte rovinate, non so se quest'anno riusciremo a produrre l'olio DOP che richiede olive di alta qualità*".

La situazione è molto pesante anche alla Società Agricola Alba che conta circa 400 ulivi a Costa Volpino e produce olio DOP: "*La grandinata ha fatto cadere il 70% circa delle olive, speriamo di riuscire a salvare qualcosa e di non ritrovarci anche quest'anno senza produzione*".

"*L'olivicoltura bergamasca non presenta certo grandi numeri ma è un comparto che negli ultimi anni ha fatto importanti passi in avanti e rappresenta una tipicità per il territorio dove è presente* – sottolinea Coldiretti Bergamo –, *è un peccato che fitopatie ed eventi atmosferici estremi ne stiano minando i progressi, pregiudicandone i risultati. Non ci voleva proprio, anche perché la Regione Lombardia aveva pronto un piano di intervento per riqualificare e rendere operativi i frantoi pubblici del Sebino. Lo scorso anno la produzione di olive in questa zona si è completamente azzerata*".

Per rilanciare la produzione, quest'anno la Regione Lombardia aveva messo a disposizione dei produttori 60 mila euro per assistenza di carattere tecnico. Abbinare l'olio al territorio dei laghi è un'opportunità anche sotto il profilo turistico. Il settore dell'olio in Lombardia è sempre più legato ai giovani, all'innovazione e a operazioni di marketing territoriale vincenti. Consente inoltre di recuperare alcune zone pedecollinari altrimenti poco sfruttate sotto il profilo agricolo e quindi di prevenire problemi idrogeologici.

BOSSICO

Cominciati i lavori dell'ultimo tratto della Bossico - Ceratello, chiusa la strada a Foppelli

Ci siamo. Gli attesi lavori dell'ultimo lotto della Bossico-Ceratello sono cominciati, fine lavori previsto per fine febbraio, tempo permettendo. E poi il collegamento tra Bossico e Costa Volpino è completo. Lavori di cui si è discusso per anni, poi il primo step e ora la parte finale con l'allargamento e la messa in sicurezza del tratto mancante. "*La zona dovrebbe essere percorribile dai pedoni* - spiega la sindaca **Daria Schiavi** - *dipende però da come proseguono i lavori, siamo soddisfatti, mancava questo ultimo tratto e ora finalmente ci siamo*". La strada che collega l'abitato di Bossico all'abitato di Ceratello è lunga 2,5 km a 900 metri di altitudine, un itinerario particolarmente suggestivo per le sue vedute panoramiche sul lago d'Iseo e su parte della Valle Camonica, suggestive grazie anche alle sue passerelle a sbalzo. I due borghi sono il punto di arrivo e partenza della strada: Ceratello, frazione di

Costa Volpino, ha mantenuto intatto la caratteristica di borgo montano, arroccato sulla montagna e visto da lontano ha una forma simile all'Italia… uno stivale. Intanto la strada nella località Foppelli rimane chiusa sino al 30 novembre, ad eseguire i lavori la ditta Negrinelli Fausto di Solto Collina. Insomma, è questione di pochi mesi e ci siamo.

BOSSICO

Tari: riduzione del 50% per gli esercizi commerciali che hanno dovuto chiudere

L'amministrazione comunale ha deciso di ridurre la Tari, la tassa sui rifiuti agli esercizi commerciali che hanno dovuto chiudere durante il boom del Covid: "*Andiamo a ridurre del 50%* - spiega la sindaca **Daria Schiavi** - *la tassa per le utenze non domestiche chiuse durate il lockdown, quindi praticamente tutte tranne alimentari e farmacia*".

RIVA DI SOLTO

Nadia Carrara: "Ripartiamo da bandi e progetti"

"*Ripartiamo da bandi e progetti*". **Nadia Carrara** e il suo gruppo guardano avanti, anche se il 'saluto' dell'estate è stata una mega grandinata che ha distrutto gran parte degli ulivi: "**Adesso si ricomincia, terremo d'occhio progetti e bandi, dalla Regione un po' di soldi stanno arrivando, dall'efficientamento energetico ad altri progetti ci sono tante cose in ballo**". E poi si torna ancora a parlare del progetto del Bogn: "*Siamo in attesa di riposte dalla Regione* - conclude la sindaca - *siamo pronti a rivedere il progetto, adesso però bisogna attendere la risposta dalla Regione*".

ROGNO – LA STORIA

Roberto e la Valcart, l'incendio, la ripartenza e ora l'appalto con Enel, milioni di contatori recuperati

di Aristea Canini

Si riparte. Non si molla mai. Sembra il motto di **Roberto Albertinelli**, 49 anni fra poco, titolare della Valcart, l'azienda vittima di un maxi incendio poco meno di un anno e mezzo fa, un danno enorme, che avrebbe messo in ginocchio chiunque. Ma Roberto e i suoi dipendenti non si sono mai arresi. E ora è di pochi giorni fa la notizia di un appalto rivoluzionario con Enel. I contatori Enel sono divisi in particelle di plastica bianca, grigia e nera; la parte nera è quella che non può essere riutilizzata, attraverso macchinari sofisticati vengono tolte dai contatori per sostituire le particelle di plastica bianca e grigia che con un particolare procedimento vengono recuperate.

Un appalto rivoluzionario che rilancia la Valcart. Insomma, dalle ceneri (è il caso di dirlo, visto l'incendio) si può sempre ripartire. "*'C'è ancora da fare* - racconta Roberto - *a ottobre avrò un incontro in Provincia per alcune cose, per ora stiamo ancora utilizzando i codici che ci hanno lasciato*".

Roberto non ha mai mollato e ha ridipinto subito il capannone bruciato con colori vivi: "*Non volevo vedere tutto quel nero, volevo nasconderlo"*. E ora il progetto con l'Enel: "*Andranno a rimuovere qualcosa come 32 milioni di utenze di contatori e da questi contatori andremo a recuperare la plastica, a rigenerarla con un particolare procedimento che permette di riutilizzarla*".

Si chiama 'economia circolare' e rappresenta per le aziende una grande opportunità in termini di competitività, innovazione e creazione di valore per sé e i propri clienti. Applicare i principi di economia circolare implica un cambiamento culturale in grado di farci riformulare il modo in cui utilizziamo materie prime ed energia: dalla progettazione alla produzione, dall'utilizzo fino alla gestione del cosiddetto "rifiuto".

È così che nel piano che prevede la sostituzione di 32 milioni di contatori intelligenti di prima generazione in un periodo che va dal 2017 al 2024 con i nuovi apparecchi, si prevede di utilizzare anche quelli, realizzati interamente con plastica rigenerata al 100%, proveniente dai vecchi smart meter in dismissione.

Questi sono infatti composti di materiali in gran parte riutilizzabili come il policarbonato miscelato con fibre di vetro riciclabile (PC +10%GF), e poi parti metalliche, acciaio e rame oltre alla scheda elettronica.

Non solo "intelligente", attento ai consumi e alla sicurezza, il nuovo misuratore è dunque anche amico dell'ambiente. Per il processo di trasformazione in ottica circolare, E-Distribuzione ha avviato una collaborazione con la Valcart che, una volta acquistati i contatori di prima generazione rimossi dal campo, si occupa di riciclarne i vari materiali secondo uno speciale processo. Grazie al quale è possibile ottenere la separazione delle plastiche nelle varie colorazioni e composizioni (per gli Open Meter il policarbonato di colore bianco), del rame, degli acciai. Ed anche dei componenti elettronici che potranno essere riutilizzati direttamente o successivamente ad un trattamento conosciuto con il nome di *rigenerazione*.

Lo smaltimento di milioni di contatori si trasforma così in un'opportunità. I benefici ambientali legati alla produzione del nuovo Open Meter con plastica rigenerata sono stati misurati con il metodo del Life Cycle Assessment, riconosciuto in ambito scientifico a livello internazionale. Ha evidenziato una riduzione del 6% di CO_2 eq rilasciata in atmosfera rispetto alla fase di produzione di uno smart meter in plastica vergine.

È stata inoltre calcolata una riduzione di rifiuti generati che, solo per la fase di produzione, è pari a circa 122 gr (circa 17% del peso totale dello smart meter) per ciascun circular smart meter. In termini di impatti sociali, poi, la possibilità di riutilizzare plastiche già presenti sul territorio nazionale, provenienti dai meter in dismissione, eviterebbe la necessità di approvvigionamento da fornitori esteri. E determinerebbe impatti positivi sull'economia locale andando così ad attivare un indotto finora non considerato nel processo tradizionale.

Due strade, quella dei contatori Enel, e quella delle… Olimpiadi invernali di Cortina 2026: "*Stiamo realizzando* - continua Roberto - *i vassoi in ram dei trasformatori. E stiamo realizzando chiavette usb sponsorizzate sempre per le Olimpiadi. Abbiamo realizzato 20 pensiline per i pullman in ferro recuperato e utilizzato strutture in legname dell'Alto Adige, sempre in ottica Olimpiadi 2026*".

E i dipendenti sono rimasti tutti, anche dopo l'incendio, Roberto ha stretto i denti e guardato avanti: *"Siamo riusciti a tenere duro"*. Momenti di sconforto? "*Mezza giornata, me la ricordo ancora, l'incendio c'è stato il 21 aprile, poi ai primi di maggio, un pomeriggio, quando ho capito che le autorizzazioni sarebbero state lunghissime da ottenere mi sono seduto e mi sono detto: 'chi me lo fa fare? Affitto i capannoni e per vivere io e i miei figli ce la faccio' ma è durata mezza giornata, poi sono ripartito*". E poi il Covid: "*Un'altra tegola ma l'abbiamo vissuta in modo diverso, il lockdown è stato duro ma eravamo tutti sulla stessa barca, con l'incendio invece eravamo soli"*. "*Per Rogno* - commenta il sindaco **Cristian Molinari** - *e credo per tutta la zona, questo accordo con Enel è un orgoglio, avere una ditta che è ripartita in cosi poco tempo ed è riuscita a raggiungere questi livelli è motivo di vanto*". Si va avanti, dopo la tempesta arriva sempre il sereno.

ROGNO

Condannato a 20 anni per aver ucciso a pugni il fratello

Vent'anni di galera per **Mohamed Mouhal**, il marocchino di 37 anni ritenuto colpevole dell'omicidio del fratello Hicham, 34 anni, la sera del 24 ottobre scorso mentre erano in casa a Rogno. Dopo una serata di eccessi Mohamed ha ucciso a pugni il fratello, questa la decisione del giudice. Tutto comincia attorno alle 22, i due fratelli**, conosciuti** nella zona del Sebino come bevitori assidui e consumatori di sostanze stupefacenti, avevano alzato un po' troppo il gomito. A quell'ora i vicini avevano sentito urla dall'abitazione di Mohamed al terzo piano di una palazzina in via Roma 19. Dopo la scazzottata il 37enne aveva cercato di ripulire la scena con degli stracci ed era andato a letto, lasciando il fratello ormai morto sul divano. A ritrovarlo privo di vita, il giorno seguente, era stato il padre **Brahim**, 63 anni, residente in un appartamento nelle vicinanze. L'autopsia aveva rivelato la presenza di un politrauma nella zona del volto e del petto, compatibile con una serie di cazzotti che ne avevano causato il decesso. Mouhal, assistito dall'avvocato **Maria Grazia Capitanio** di Brescia, era stato fermato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Bergamo dopo un lungo interrogatorio in cui erano emerse diverse contraddizioni. Di fronte al giudice per le indagini preliminari **Massimiliano Magliacani**, durante l'interrogatorio di convalida, l'uomo aveva raccontato di aver rifilato un solo pugno a Hicham durante una lite per la vetrina di un armadio di casa sua che lui avrebbe rotto nel corso di una discussione telefonica, negando di averlo ucciso. Dai tabulati però non erano risultate chiamate della vittima in quelle ore e sul suo corpo non erano state evidenziate lesioni compatibili con l'urto contro un vetro. L'omicidio avvenne per futili motivi: aver rotto lo specchio di un armadio di casa. La pubblica accusa, rappresentata dal sostituto procuratore **Antonio Pansa**, aveva chiesto 20 anni: la stessa pena inflitta dal gup **Federica Gaudino**.

SOLTO COLLINA

Contributi alle associazioni: dagli Alpini alla Pro Loco

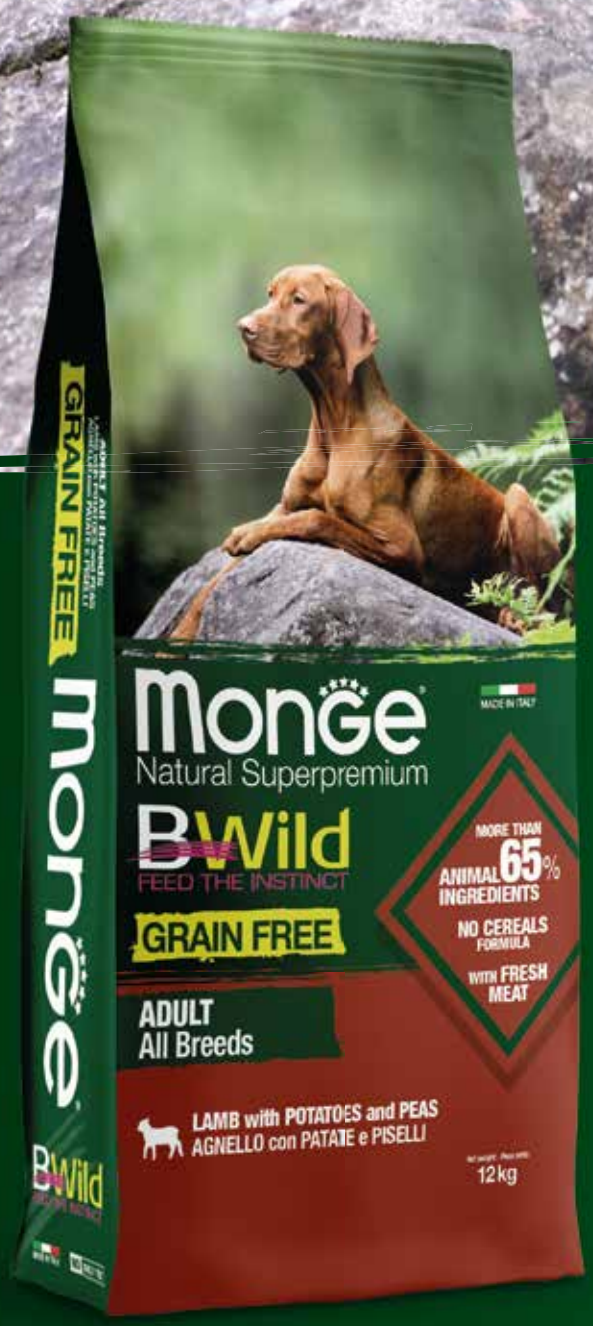
Tempo di contributi economici dopo un anno davvero difficile per tutti e come ogni anno l'amministrazione apre il portafoglio e aiuta le associazioni del territorio con aiuti economici. Ecco cosa ha stanziato l'amministrazione guidata dal sindaco **Maurizio Esti**: 3.500 euro al gruppo degli Alpini guidato dal capogruppo **Mario Verzeni**. 1500 euro alla Pro Loco la Collina e 1000 euro alla Banda della Collina.

BWild

FEED THE INSTINCT

GRAIN FREE

MADE IN ITALY



Monge®
Natural Superpremium

OLTRE IL **65% INGREDIENTI DI ORIGINE ANIMALE**

FORMULA SENZA CEREALI - GRAIN FREE

FONTI DI CARBOIDRATI ALTERNATIVE
PISELLI, PATATE, TAPIOCA

NO CRUELTY TEST

SOLO NEI PET SHOP E NEGOZI SPECIALIZZATI

MONGE
La famiglia italiana del pet food

TAVERNOLA

Arco abbattuto, scuola collaudata, rifiuti abbandonati, Vigile infortunato

(p.b.) Mentre cambia il paesaggio sulla litoranea con l'annunciato (da mesi) abbattimento dell'arco e della vecchia cabina telefonica, *"piove sul bagnato"* per quanto riguarda il personale del Comune. Si è infortunato il Vigile Roberto Balzarini (una caduta rovinosa in bicicletta) proprio nel periodo delle *"notifiche"* elettorali per il referendum. E' scattata la ricerca disperata di un sostituto temporaneo, ma tutti i Comuni sono nella stessa situazione (quella delle "notifiche elettorali") quindi nel frattempo sindaco, assessori e consiglieri fanno le veci e le… consegne.

In agosto si è registrata con soddisfazione la pulizia delle acque del porto, piene di alghe e melmose. Mentre si lamenta il comportamento di non residenti (e forse anche residenti) per quanto riguarda i rifiuti. Il consigliere **Silvio Bonomelli** spiega: *"Abbiamo dei cassonetti destinati ai non residenti, in modo che possano depositare i rifiuti che non potrebbero lasciare fuori casa per giorni in attesa del turno di raccolta che si fa porta a porta. Purtroppo questi cassonetti sono diventati anche un punto di deposito di ogni genere di rifiuti e stiamo pensando quindi di abolire i cassonetti. E' segno di inciviltà, basta vedere le immagini"*. E adesso si pensa alla ripresa delle scuole. Anche il vecchio edificio scolastico di via Roma è stato "rinfrescato", la struttura è grande e ospiterà, oltre alle scuole Medie (Secondaria di primo Grado) anche due classi delle elementari (scuola primaria), non certo perché la nuova scuola ricavata nel vecchio complesso dell'ex orfanotrofio Cacciamatta sia inadeguata, ma per consentire i "distanziamenti" richiesti dall'emergenza Covid che ancora non è finita e anzi, in previsione dell'apertura delle scuola il 14 settembre (se non ci sono stati nel frattempo slittamenti), tutti i Dirigenti scolastici (e di conseguenza le amministrazioni comunali) sono in preallarme per l'incognita contagi.

Nella nuova struttura di Via Rino che ospita scuola materna e scuola elementare, nel frattempo è stata collaudata la… "cucina" dai volontari, sempre attivi a Tavernola, per essere pronti con la mensa scolastica.

Tornando all'edificio "vecchio" si stanno anche allestendo i seggi per il referendum del 20-21 settembre.

Quando non c'erano problemi di distanziamento: la prima elementare del 1951 in riva al lago.

TAVERNOLA – PREDORE – VIGOLO

Scuole: le "novità" del post Covid

(p.b.) Maria Angela Remato, Dirigente scolastica dei plessi di Tavernola, Predore, Vigolo, Solto Collina e Riva di Solto, è alle prese con le ultime disposizioni imposte dal post Covid. Cominciamo da Tavernola: *"Nell'edificio di Via Roma* (il vecchio edificio scolastico a fronte lago – n.d.r.) *Ci saranno tutte le classi della secondaria di primo grado* (le Medie – n.d.r.) *più a pian terreno due classi della scuola primaria, la 2ª e la 4ª per i problemi di distanziamento. Le classi 1ª, 3ª e 5ª* (quest'ultima nel mio… ufficio) *saranno ospitate nella nuova struttura di via Rino* (l'ex Cacciamatta – n.d.r.)". Passiamo a Predore. Per la media e per le elementari *"non ci sono problemi, avremo una pluriclasse nella primaria"*. A Vigolo ci sono circa 35 alunni nelle scuole elementari, divisi su due pluriclassi. A Riva di Solto c'è solo la scuola dell'infanzia, mentre a Solto Collina non ci sono problemi per le sette classi complessive delle scuole elementari.

IL RACCONTO /2

Ol Borenhú, don Tengattini e la *nóna* Aneta

di Giuliano Colosio

Tavernola e quella "ferita" del cementificio

Tavernola si trova affacciata sul medio lago d'Iseo o Sebino (dal nome latino *Sebinus*), un pittoresco lago lombardo, non grande, ma contenente al proprio interno una grande isola-monte: **Montísola**, l'isola più grande dei laghi d'Europa. Tale isola è affiancata da due graziose isolette: S. Paolo a sud e Loreto a nord del lago. Il mio paese si trova praticamente a metà lago (Medio Sebino), con alle spalle il monte **Bronzone** e davanti il monte **Guglielmo** sulla costa bresciana. Promettere "mare e monti" è inteso comunemente come una promessa eccessiva, ma a chi ha la fortuna di vivere in un paese montano-lacustre come Tavernola, "mare e monti" o meglio "lago e monti e isole" non sono un miraggio, ma una realtà quotidiana. Se non è proprio "*Quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno, tra due catene non interrotte di monti …*" immortalato da Alessandro Manzoni nel suo romanzo "*I promessi sposi*", il paesaggio montano-lacustre intorno a Tavernola gli è molto simile. Per cui, quando con una imbarcazione mi stacco dalla costa e guardo indietro al mio paese felicemente adagiato ai piedi dei monti, mi viene spontaneo recitare la lirica "*Addio monti*" del capitolo VIII dei *Promessi sposi*: «*Addio, monti sorgenti dalle acque, ed elevati al cielo … Addio, casa natia … Addio, chiesa …*».

Ma a questo punto mi fermerei idealmente con lo sguardo, come fanno i fotografi quando ritraggono il panorama di Tavernola, onde evitare l'apparizione della brutta fabbrica cementifera, brutta non tanto in sé ma per la fenditura causata nella montagna, un pugno nell'occhio per la bella cartolina di Tavernola. Negli anni 1960-80 i tetti delle case apparivano addirittura biancastri, essendo inondati da una grande quantità di polvere prodotta dal cementificio; per cui i tavernolesi, fino a qualche anno fa, erano chiamati "*maja polver*" (mangiatori di polvere). Diciamo che fino agli anni 1960 noi tavernolesi eravamo orgogliosi del nostro cementificio per averci procurato il benessere: da paese povero di pescatori, contadini ed emigranti, Tavernola era diventata un paese benestante di operai. Dopo però, a causa del crescente danno ambientale, abbiamo iniziato a preoccuparcene come di una palla al piede che avrebbe pregiudicato quel bello sviluppo paesaggistico-turistico che hanno avuto gli altri paesi del lago. Per dire che, anche in zone privilegiate come il "*bel Sebino blu*", vale il detto "non c'è rosa senza spine".

Tavernola Bergamasca ai piedi del Monte Bronzone (1.334 m)

Le mie prime salite sul Bronzone (1.334 m.) le ho fatte, da ragazzino, con l'allora curato di Tavernola ***don Pietro Tengattini*** nei primi anni '50. Lui, prete ventenne e coadiutore del prevosto ***don Pietro Bonicelli***, era un infaticabile camminatore. Di quel sant'uomo ricordo inoltre, quasi con venerazione, come ci incantasse raccontando le storie bibliche in "lingua" bergamasca. Non essendoci ancora l'oratorio a Tavernola, noi ragazzi frequentavamo la sua abitazione – ornata di dignitosa povertà – quasi come se fosse casa nostra, accolti sempre con affabile familiarità da lui e da sua sorella Gina. Quell'uomo di Dio morirà nel 1994 come parroco di Foresto Sparso.

A proposito del monte Bronzone, che noi tavernolesi chiamiamo "*Borenhú*", mi viene in mente un episodietto raccontatomi dalla *me nona Aneta* (1877-1968), mia nonna paterna. L'ultimo dei suoi 9 figli – mio zio Gian Battista Colosio, carmelitano scalzo (1922-1999) – negli anni 1930 era entrato a 11 anni come "fratino" nel seminario-collegio dei padri carmelitani di Adro nella vicina Franciacorta. E cominciava a parlare in italiano come si deve; all'epoca, infatti, nelle famiglie si parlava esclusivamente in bergamasco e l'italiano era praticamente la seconda lingua. (Ultimamente però il bergamasco è in pericolo di scomparire!). Avendo sentito in collegio, tra l'altro, parlare del "Bronzone", un monte del lago d'Iseo proprio vicino al suo paese, il fratino espresse a sua madre il desiderio di salire in cima a tale monte fascinoso e misterioso.

Capito l'equivoco, un fratello più grande presente al dialogo sbottò dicendo: «*Het mai htat hö co le cavre hö 'l Borenhú*? / Non sei mai stato su con le capre sul Bronzone?». Al che gli si aprirono gli occhi: Bronzóne = *Borenhú*. **(2. continua)**

SARNICO

Le opere: Parco Paroletti, lavori per la sicurezza delle frane, bacino idrico di via Predore e lidi

di Roberto Vitali

Agosto è terminato da pochi giorni ma al Comune di Sarnico i lavori sono ripresi di gran velocità. Faccio il punto della situazione con **Giampietro Vitali**, responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune: "*Per quanto riguarda il Parco Paroletti, i lavori saranno ultimati a fine mese: le strutture principali sono già state tutte montate, i vialetti sono quasi tutti pronti, stiamo sistemando il prato. Ora devono arrivare le panchine ed i cestini, e per metà Ottobre saremo pronti per l'inaugurazione.*"

Anche per quanto riguarda la messa in sicurezza delle zone collinari del paese, tutto procede (ricordiamo che prevede la messa in sicurezza di tutto il centro abitato ed è stato suddiviso in 2 lotti da 1 milione di euro l'uno): il primo lotto inizierà a febbraio 2021 e terminerà verso maggio/giugno 2021; il secondo, invece, prenderà il via a febbraio 2022 e terminerà a maggio/giugno 2022. Ciò è dato dal fatto che (per poter eseguire i lavori) si necessita il bosco spoglio, quindi la finestra temporale è di quei mesi: *"Esatto"* conferma Vitali "*durante quel quadrimestre vi è la possibilità di lavorare senza problemi, terminando quando gli alberi riprenderanno normalmente a mettere le foglie.*" La settimana prossima, quindi, il progetto verrà studiato dall'Ufficio tecnico ed approvato in via definitiva; a fine anno verrà poi bandita la gara d'appalto e potranno quindi cominciare i lavori.Per quanto concerne il bacino idrico di via Predore, esso fa parte dei 5 lavori delibati con i fondi ricevuti dalla Regione Lombardia (vedi "Araberara" del 7 agosto): *"In questo caso, si comincerà il cantiere a ottobre e verrà ultimato – come da richiesta della Regione – entro ottobre dell'anno prossimo. Abbiamo acquisito da poco la strada, che (ora) è divenuta pubblica, mentre Uniacque sta ultimando la fase di progettazione, in modo che per fine anno partirà con i lavori di sua competenza"*. Una volta terminato loro, quindi, la "palla" tornerà al Comune, che – in collaborazione con Enel – penserà alle linee elettriche ed alla pubblica illuminazione; in primavera, poi, si procederà ad asfaltare.

Altra opera che partirà il prossimo mese, quella relativa alla sistemazione delle luci a led (vedi sempre numero di "Araberara" citato sopra): "*Inoltre, oggi spediremo via Pec il fascicolo a chi di dovere relativo alla pista ciclabile di Corso Europa*".

Ultimo ma non ultimo, la gestione dei lidi: ora che l'estate sta terminando (quella metereologica se n'è già andata il 31 Agosto) si può fare un primo (preventivo) bilancio sull'utilizzo dei lidi: *"Nel mese di Agosto il lido Fontanì e Nettuno sono stati aperti in contemporanea; solo durante l'ultima settimana, è rimasto aperto un po' di più il lido Fontanì: ciò è stato dovuto al fatto che – chi pratica sport acquatici – ne aveva fatto regolare richiesta, mentre il lido Nettuno – essendo più particolare – è stato aperto solo nel fine settimana"* continua Vitali.

Ora il Nettuno sarà aperto qualche giorno in più (oltre che da Venerdì a Domenica) per recuperare i giorni di pioggia avuti durante Agosto: resta il fatto che – da oggi – l'accesso è gratuito fino al 27 settembre (dalle 9 alle 21). Ciò anche per venire incontro alle esigenze degli street food presenti, che – durante i giorni di maltempo – non hanno potuto lavorare. Anche i parcheggi ora non sono più a pagamento.

Per quanto riguarda gli incassi, si prevede un totale (previsionale, non definitivo) di circa 29.800 euro, pari a circa 15.000 ticket venduti nel periodo che va dal 19 giugno al 31 agosto: *"Quest'anno dovremmo chiudere leggermente in perdita, poiché – pur avendo avuto circa 49.000€ di entrate, c'è da calcolare che la manutenzione del lido costa sui 50-60.000€ l'anno. Quest'anno, soprattutto, sono aumentati notevolmente i servizi di igienizzazione. Abbiamo comunque quasi pareggiato gli incassi dell'anno scorso"* conclude Vitali.

SARNICO

Pronti, ripartenza, via. Il nuovo anno scolastico all'insegna della sicurezza per gli studenti

di Roberto Vitali

L'Asilo Infantile "A. Faccanoni" a Sarnico ha ufficialmente cominciato il nuovo anno scolastico, con tutte le accortezze del caso, visto il periodo che ci siamo appena lasciati alle spalle.

Così, da martedì 1° settembre si è cominciato a respirare aria di normalità, dopo mesi di lockdown ed un'estate vissuta sottotono rispetto alle altre.

"Quest'anno le sezioni sono diventate 6 (una in più rispetto agli scorsi anni) in modo da poter avere un massimo di 22 presenze per sezione" spiega **Paola Plebani**, Vice Sindaco ed assessore alla Famiglia e all'Istruzione, *"come si può leggere dall'esauriente opuscolo fornito a tutte le famiglie dal Comune di Sarnico, le suddette sezioni sono state divise in 3 gruppi composti da 2 classi ciascuna; in pratica, ogni gruppo entrerà in un cancello diverso, in modo che non si crei assembramento. Una volta entrati, poi, ognuno raggiungerà la propria sezione."*

Così, il "gruppo bianco" vedrà accorpate (solo per l'entrata, come detto) i "Cavallucci marini" e le "Meduse"; il "gruppo rosso" vedrà le "Stelle marine" ed i "Delfini", mentre il "gruppo verde" sarà composto dai "Pesciolini" e dai "Polipi". Ogni gruppo avrà poi a disposizione un bagno, uno spazio interno, uno spazio esterno ed ingressi dedicati e segnalati con il colore di riferimento. *"Per quanto riguarda il momento del pranzo, rverrà consumato nella propria sezione, in modo di evitare possibili assembramenti e mantenere il giusto distanziamento; ogni gruppo, poi, usufruirà dello stesso gruppo di giardino e dello spazio interno, oltre allo stesso bagno (come accennato prima)"* spiega Plebani.

Potendo usufruire di ben 3 ingressi, quindi, si è deciso di lasciare il trasporto dei bambini direttamente ai genitori: *"Esatto, con il pullmino sarebbe stato difficoltoso riuscire ad assicurare l'ingresso a tutti; così, con la Dirigenza, abbiamo pensato – in questi mesi – di lasciare che fossero i genitori ad accompagnare i piccoli all'asilo; ciò anche per evitare assembramenti all'interno dello scuolabus"* conferma la Vicesindaco.

L'ingresso sarà quindi scaglionato in base alle seguenti modalità: fermo restando che è previsto che tutti siano all'interno dell'istituto per le 9, i gruppi "Meduse", "Delfini" e "Polipi" entreranno alle 8.30 rispettivamente dai cancelli di Piazza/Chiesa, Vicolo Tambuscio e via Besenzoni; alle 8.45, i restanti gruppi (Cavallucci marini, Stelle marini e Pesciolini) entreranno (come sopra) da Piazza/Chiesa, Vicolo Tambuscio e via Besenzoni.

Un invito (poi) a tutti i genitori (e questo vale per ogni ordine e grado) di provare la temperatura ai propri figli prima che escano, assicurarsi che non abbiano mal di gola, raffreddore, tosse, ecc.

Passando ai bimbi più grandi, anche per le scuole elementari tutto è stato approntato al meglio: *"Abbiamo deciso di non togliere nessun servizio, per non mettere in difficoltà le famiglie in questo periodo di ripartenza; ecco perché il pullmino ci sarà anche quest'anno"* conferma Plebani *"l'unica novità è che ora il suddetto farà solo Corso Europa."*

Scelta obbligata dal fatto di poter stare nei famosi 15 minuti per evitare ogni possibile contagio; le altre fermate, comunque, non sono state soppresse. Più semplicemente, vicino alle stesse, sono stati organizzati dei "Piedibus", nei quali ogni educatore accompagnerà i bambini a piedi tutti uniti da una corda (come ormai penso siamo stati abituati a vedere in questi anni): "*E' stata una scelta dettata dal fatto di evitare ogni possibile assembramento, sinceramente non me la sento di riempire l'autobus scolastico di bambini piccoli facendo correre loro rischi inutili*".

Scelta condivisa appieno anche dalla dirigenza scolastica.

Per quanto concerne il servizio pre scuola, non vi sono cambiamenti: *"Da 3-4 anni abbiamo attivato questo servizio per le elementari (grazie anche alla partecipazione economica delle famiglie): chi desidera, quindi, può portare i propri figli alle 7.30 all'ingresso, dove un educatore li*

accoglierà; alle 8.25 ci penserà lo stesso ad accompagnarli in classe. Al momento, abbiamo circa 25 iscritti (rispetto ai 30 dell'anno scorso)."

Per quanto riguarda la pausa pranzo, ci sarà spazio per 92 alunni in sala mensa, mentre gli altri usufruiranno di sale vuote; tutti i pasti, inoltre, saranno confezionati in dosi monoporzione. Anche in questo caso, si raccomanda ai genitori di provare la temperatura ai propri figli prima di uscire di casa.

Anche al "Serafino Riva" tutto è pronto per l'inizio del nuovo anno scolastico: stanno per essere ultimati i lavori della nuova cabina elettrica, alla quale verranno agganciati i nuovi elettrodomestici nella cucina appena ampliata, *"quindi anche in questo caso, non dovrebbero esservi problemi per quanto concerne il distanziamento"* conferma l'assessore.

Verranno utilizzate le nuove aule appena ultimate, oltre alle due messe gentilmente a disposizione dall' "Associazione Guarnizioni del Sebino".

Per quanto riguarda l'ingresso e l'uscita degli alunni, poi, sono state previste due zone diverse: a tal fine, si è già provveduto ad indicare (mediante segnaletica orizzontale e verticale) il percorso da seguire.

Sarò ripetitivo, ma anche in questo caso la temperatura va provata a casa.

Le imminenti elezioni (a Sarnico si voterà solo per il Referendum) non saranno un grosso ostacolo, alla luce di questa organizzazione: *"La Prefettura ci aveva chiesto se avessimo altre aree attrezzate a tal fine; purtroppo, la palestra comunale (pur essendo grande) non rientra nelle normative vigenti (poiché ogni spazio deve essere completamente chiuso); non potendo mettere dei divisori all'interno di essa, quindi, si è optato per la scuola. Voglio rassicurare tutti, comunque, che (terminati gli scrutini Lunedì), provvederemo subito a ripulire tutti gli ambienti. Martedì, poi, il personale chiamato dalla scuola provvederà a sanificare tutto al meglio, al fine di poter accogliere nuovamente gli studenti il giorno successivo"*.

Tutto è pronto quindi per riprendere le lezioni in totale sicurezza.

SARNICO

Il maestro Corna, "Serenity" e la "Qurantena"

Due romanze per ringraziare i medici per il lavoro durante la pandemia

di Roberto Vitali

"E' stata un'emozione indescrivibile": descrive così il Maestro **Giancarlo Corna** il suo incontro con il Dott. Remuzzi (Direttore dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri IRCCS).

Tutto è nato durante i mesi di lockdown, durante i quali

Corna – come segno di ringraziamento a Remuzzi ed a tutta la categoria medica per quanto fatto – decise di comporre una romanza in Re maggiore, successivamente intitolata *"Quarantena"*, alla quale ne seguì una in La maggiore, "*Serenity*".

Nativo di Endine, con un passato di concertista in tutti i più grandi Paesi del mondo, il Maestro fatica a nascondere la sua felicità: "*Dopo alcuni giorni venni contattato dalla segreteria del Prof. Remuzzi, la quale mi fissò un appuntamento al 'Kilometro Rosso' di Bergamo: il Dottore si dimostrò da subito cordiale, dimostrandomi tutto il suo apprezzamento per il mio operato. Decisi quindi di fargli ascoltare una registrazione, e con mia grande sorpresa mi chiese di inoltrargliela, in modo che potesse ascoltarla sul suo cellulare."*

Una bellissima giornata,

quindi, di quelle che ti rimangono impresse nel cuore: *"Sono felice che Remuzzi abbia gradito il mio dono, nato come segno di ringraziamento per quanto lui ed i suoi colleghi hanno fatto durante la pandemia."*

PARZANICA FUTURA

Battista Cristinelli: "Il rimpianto più grande? Non essere più giovane, ma mi ci abituerò"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Ringraziare i sostenitori e tutto il paese, poi penserò al programma.
2)**Il paese che vorrebbe.**
Tutti uniti senza discordie ne divisioni. Poi penseremo al da farsi.
3)Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Sono pensionato quindi problemi di tempo non ce ne sono. Indennità ridotta.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Sono ottimista e, nelle mie precedenti amministrazioni come sindaco, ho sempre agito nel rispetto di tutti.
5)Il lato positivo del suo carattere.
Ho fiducia nelle persone e le rispetto come tali.
6) Il suo principale difetto.
Mi emoziono facilmente.
7)Il rimpianto più grande.
Di non essere più giovane, ma mi ci abituerò.
8)Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Lo regalerei ad Araberara.
9)Libro preferito.
Tiburga Olofredi" di Costanzo Ferrari, scrittore di Sale Marasino dell'Ottocento. Narra di scene lacustri del secolo tredicesimo. Una vera delizia.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Sceglierei Ennio Morricone.
11) Film che ha amato di più.
Ne vedo molto pochi e non saprei quale preferire.
12) Personaggio storico più ammirato.
Giulio Cesare e il "De bello Gallico".
13) Il politico che detesta.
Il mangia cotechini. A voi il compito di indovinare.
14) Il suo motto.
TUTTI UNITI PER PARZANICA.

Abbiamo inviato il questionario di Proust anche al candidato Sindaco **Corrado Danesi,** che però ha preferito non rispondere.

L'EVENTO

Lo Sbarazzo di Sarnico: storia di un successo

(Rob.Vi.) Giorni di supersaldi a Sarnico. E' tornato di scena lo "Sbarazzo" l'ormai celebre 3 giorni che tutti gli abitanti del basso Sebino conoscono.

Luigi Arcangeli, Presidente della "Sarnicom" (l'Associazione Commercianti ed Artigiani del paese): *"Sono Presidente dell'Associazione da 6 anni; questo il mio secondo e ultimo mandato (ricordiamo che ogni mandato dura 3 anni); l'anno prossimo, quindi, vi saranno le elezioni per il nuovo Consiglio. Tengo a precisare, comunque, che l'Associazione Commercianti ed Artigiani a Sarnico è sempre esistita (la sua fondazione risale a circa 60 anni fa), ma prima ci si occupava più che altro delle luminarie di Natale e poche altre cose."*

E' dagli ultimi 15 anni, infatti, che Sarnicom ha "allargato" i propri orizzonti, organizzando anche eventi ormai consolidati quali la pista di pattinaggio (in vigore da Novembre a Gennaio): non solo eventi commerciali, quindi, ma manifestazioni per promuovere il territorio e richiamare sempre più gente a Sarnico e nei paesi limitrofi.

Com'è stata la ripartenza per le attività di Sarnico?

"Posso dire che i paesi come il nostro hanno fatto meno fatica a ripartire – rispetto alle città d'arte, che vivono solo ed unicamente di turismo – poiché qui nei weekend fortunatamente abbiamo gente: quindi, posso confermare che abbiamo sofferto meno rispetto ad altre realtà. L'ideale sarebbe promuovere il lago d'Iseo tutti insieme: se tutti i paesi sulle sponde del Sebino si accordassero, potremmo promuovere il nostro lago anche all'estero, avendo svariate risorse da investire."

Una sorta di "G16 commerciale", quindi, che potrebbe dare al lago la visibilità che si merita.

Tutto ciò è confermato anche dal numero di adesioni che ogni volta si registrano in occasione dello Sbarazzo: *"Nel 2020 abbiamo avuto circa 40 adesioni; ogni anno ne abbiamo un 10% in più rispetto a quello precedente: ciò fa capire che lo Sbarazzo si promuove da solo."*

E' talmente sentito che ormai è la gente a chiedere ai negozianti la data di inizio: "*E' vero, noi lo proponiamo 2 volte l'anno: una al termine della stagione estiva (la terza settimana di agosto, quest'anno posticipata causa maltempo) ed una alla fine della stagione invernale (la terza settimana di febbraio). Siamo ottimisti, quindi, e questo ci aiuta."*

LA VICESINDACA DI SARNICO PER 3 ANNI IN ISRAELE

Il "volo della pace" ad Abu Dhabi. Paola Plebani: "E' un bel passo avanti"

"Pace": questo si può leggere (tradotto in inglese, arabo ed ebraico) sulla carena del Boeing 737 partito da Tel Aviv Lunedì 31 Agosto ed atterrato ad Abu Dhabi dopo aver sorvolato l'Arabia Saudita per la prima volta. Il codice di volo (LY971) indicava il prefisso telefonico degli Emirati Arabi Uniti, mentre quello di ritorno (LY972) riportava il codice utilizzato in Israele.

Paola Plebani (vicesindaco del paese di Sarnico) ha seguito come tutti noi il primo volo, avendo passato 3 anni in Israele (e conservandone un bel ricordo): "*E' un bel passo avanti, perché dà l'idea che ci sarà presto una normalizzazione, se non addirittura un trattato di pace con gli Emirati Arabi Uniti; la novità secondo me più importante è che l'Arabia Saudita abbia permesso al primo volo inaugurale (non solo con i funzionari a bordo) di attraversare lo spazio aereo, ma - credo - abbia deliberato giusto ieri tutti i voli che partono da Israele e arrivano lì, quindi si può considerare un riconoscimento che Israele esiste."* Dopo 3 ore e 20 minuti, alle 15:48 ore locali (le 13:48 italiane) lo storico volo è atterrato, con a bordo una delegazione americana formata da Jared Kushner (manlevatore dell'accordo, nonché genero di Trump), Robert O'Brien (ovvero il Consigliere per la Sicurezza nazionale) e Avi Berkowitz, inviato per la pace in Mediorientе); per la delegazione israeliana, invece (oltre ai Direttori del Ministero degli Esteri e della Difesa) anche Meir Ben Shabbat, Consigliere per la sicurezza israeliano.

Fino ad ora, gli unici voli diretti tra i due Stati erano stati effettuati a bordo di aerei cargo oppure privati: questo primo volo (che – ricordiamo – ha attraversato lo spazio aereo saudita passando sopra Riyad, capitale del regno) segna quindi "una svolta che dimostra cosa sia possibile realizzare oggi in Medio Oriente" ha dichiarato Kushner. Senza la possibilità di percorrere quella tratta, infatti, la durata sarebbe più che raddoppiata (a causa delle deviazioni che sarebbero stati costretti a fare) con un consumo molto più elevato di carburante. Paola Plebani aggiunge: *"Sono stata lì nei primi anni duemila (tra il 2000 ed il 2002) e non sono mai andata nelle città dei territori palestinesi (anche perché era una zona militare chiusa, dove andavi a tuo rischio e pericolo); però mi è capitato per andare a Nord di Israele qualche anno fa, e (per non fare il giro della costa, che avrebbe allungato notevolmente il tragitto) sono passata nei territori palestinesi: lì balza subito all'occhio che si passa da un mondo evoluto (quasi occidentalizzato, come il nostro) ad una realtà veramente più povera, dove tutto diventa difficile. Secondo me, quindi, tutto ciò porterà sicuramente beneficio a tutti."*

A bordo del volo, a tutti i partecipanti è stata inoltre consegnata una mascherina sulla quale vi erano raffigurate le bandiere di Israele e degli Emirati Arabi Uniti.

PARZANICA

Elezioni: Cristinelli vs Danesi e quel paese abbarbicato in cima alla montagna che domina il lago

di Cristina Bettoni

Il problema elettorale di Parzanica è difficile da affrontare perché si tratta di un comune montano che possiede una lunga striscia di litoranea: praticamente è di proprietà di questo Comune tutta la strada a riva di lago da poco dopo il "Pontèl" fin quasi a Zu. Se si escludono le poche case di Portirone e un paio di cascine (molto belle) sulle basse rive, tutti gli abitanti di Parzanica hanno però casa e vita in montagna, a circa 600 metri di altitudine.

Se poi si considera il fatto che fino al 2000 non vi arrivava nemmeno la strada (per arrivare a Parzanica in macchina si doveva andare a Vigolo, e da lì seguire la strada orizzontale sui profili dei due monti che separano i Comuni) si capisce come mai questo Comune ha perso molti dei residenti: infatti oggi i votanti sono in tutto 346 mentre nel 1951 vi risiedevano più di 1000 persone.

Le vicende amministrative di Parzanica sono note: dopo l'elezione nei primi anni sessanta del novecento della maestra che durò in carica per 10 anni, ci fu un rinnovo quinquennale di Sindaci locali poco interessati al futuro del paese che andava perdendo di anno in anno i suoi abitanti. Alla fine del secolo scorso Parzanica fu ritenuta in grado di fornire roccia al cementificio di Tavernola, e l'Amministrazione comunale accettò la proposta in cambio della quale attribuì al cementificio l'onere di provvedere a proprie spese a congiungere il territorio con Tavernola tramite un a strada asfaltata in regola con le attuali disposizioni. Sfortunatamente i (pochi) benestanti che possedevano la casa a Parzanica e che erano nel frattempo felicemente e stabilmente emigrati (Villongo, Lovere, Costa Volpino, Sarnico…) sostennero un enorme sforzo per rendere impossibile quanto stava per succedere, finché il Sindaco dell'epoca fece una proposta in grado di difendere tutte le opinioni: indisse un referendum nel quale ogni elettore di Parzanica potesse esprimere la sua opinione: il risultato del referendum fu favorevole alla strada che venne quindi costruita. Nel frattempo alcune imprese edili dei Comuni vicini, preso atto delle possibilità di costruire case nuove sulla costa che scende a lago, ne fecero le relative domande al Comune, che le autorizzò.

Negli anni dopo l'arrivo della strada (2000) sorsero sulla costa al suo fianco, cinque grossi gruppi di case, illuminate e vendute una dopo l'altra, molte abitate per pochi periodi dell'anno ma da persone formalmente residenti. Tutto questo mentre l'Amministrazione comunale andava peggiorando qualitativamente per una serie sfortunata di eventi: la morte del sindaco **Giancarlo Bonomelli** (2011) dopo soli due giorni dall'elezione prima che potesse nominare la giunta, il primo Commissario prefettizio, la nomina di un Sindaco residente a Costa Volpino poi di un nuovo Sindaco "grillino" residente in Valcamonica che diede le dimissioni nel 2019 dopo soli due anni di amministrazione. Ora c'è un nuovo "giro" elettorale, con ben due liste a confronto: una che porta come simbolo **Battista Cristinelli**, già sindaco per due mandati e attualmente settantasettenne, e l'altra che è capeggiata da **Corrado Danesi** residente a Lovere. Cristinelli dichiara pubblicamente di aver coscienza del fatto di essere in là con l'età, ma dice di impegnarsi per interessare all'Amministrazione anche alcuni giovani che sono entrati in lista, Corrado Danesi è figlio di genitori di Parzanica anche se abita a Lovere dove è responsabile del partito "Forza Italia".

VILLONGO

Aperto il cantiere per la riqualificazione antisismica del Municipio. Si susseguono gli interventi in vista della ripresa scolastica

(An. Cariss.) *"La consegna del cantiere per l'intervento di riqualificazione antisismica è avvenuta il primo giorno di settembre e i lavori sono iniziati* – dice l'assessore al Bilancio **Mario Vicini** -, *è un'opera importante, dal costo di 1300 euro, che dovrebbe concludersi nel giro di dieci mesi".*

Intanto si lavora alacremente sul fronte della scuola:

"Si susseguono gli incontri con la dirigenza scolastica per individuare con precisione le competenze e le responsabilità delle singole istituzioni, ma, escluso ogni intervento di tipo strutturale sugli edifici, che dispongono di tutti i locali necessari, su consiglio della dirigente scolastica sono stati allestite anche alcune aule di supporto che ospiteranno i vari laboratori. Si sta inoltre provvedendo a diversificare gli accessi degli scolari per una maggiore sicurezza ed abbiamo già provveduto a tutte le sanificazioni previste dalle normative in vigore".

L'Amministrazione spera che, nella stessa data della riapertura delle scuole, possano riaprire anche gli spazi sportivi a disposizione della popolazione:

"Stiamo valutando tutti i protocolli e le eventuali iniziative da intraprendere per la riapertura corretta e in totale sicurezza, la quale però dipenderà dalla tempestività o meno dell'arrivo della fornitura dei prodotti sanitari indispensabili, per cui l'accesso del pubblico agli impianti stessi potrebbe subire un leggero slittamento".

VIADANICA

Vegini: "Oltre la Tari c'è di più…"

"Oltre la Tari c'è di più": eravamo rimasti agli aiuti alle imprese ed alle famiglie sullo scorso numero. "*Ma, grazie ai contributi previsti dal Piano Marshall, abbiamo potuto stanziare 3 interventi relativamente importanti per il nostro paese"* esordisce **Angelo Vegini,** sindaco di Viadanica.

Infatti (come già anticipato nell'articolo dello scorso numero di "Araberara") verrà sostituita in toto l'illuminazione pubblica con nuove luci a led: "*Esatto, come già accennavo, il nostro obiettivo è partire dalle 3 vie che coprono l'80% dell'impianto (nella fattispecie, via Riva, Rasetti e Bustosede) per poi ultimare le zone restanti nel giro di poco tempo. Grazie a questi fondi, potremo dare il via al progetto senza dover richiedere mutui."*

Ma c'è un altro punto che Vegini e la sua Amministrazione vogliono portare a termine (anche se non prevederà cantieri, ma sarà di natura squisitamente economica): ovvero, lo stanziamento di 26-27.000 euro al fine di coprire eventuali mancate entrate che potrebbero scaturire quest'anno (quali, ad esempio, il mancato pagamento dell'Imu, piuttosto che della Tari). Per quanto concerne l'inizio del nuovo anno scolastico, molto si è fatto al fine di garantire una ripartenza in totale sicurezza: oltre ai banchi monoposto, quindi, si è provveduto a sanificare al meglio tutto il complesso scolastico: *"Dal punto di vista del trasporto, non vi saranno grossi problemi"* continua Vegini *"perché il nostro pullman scolastico prevede una capienza massima di 30 persone; pur dovendone 'sacrificare' la metà dei posti (per rispettare le regole in vigore in merito al distanziamento) per le scuole elementari non vi saranno problemi, mentre per le scuole medie organizzeremo una corsa in più".*

E' stata da poco emanata anche una circolare che prevede un possibile coinvolgimento dei Comuni per quanto riguarda il discorso vaccinazioni, nella quale l'Ats chiede (a questi ultimi) di dedicare alcuni spazi: *"Anche in questo caso ci trovano preparati: già durante il periodo della meningite, infatti, avevamo creato degli spazi ad hoc per poter vaccinare i nostri concittadini; ora siamo quindi pronti a ripetere quest'esperienza. Ci resta solo da organizzare al meglio l'ingresso onde assicurare il giusto distanziamento."*

Tali spazi sono stati ricavati al primo piano dell'edificio comunale, dove già vi sono gli ambulatori medici, provvisti di atrio.

Tutto pronto, quindi, per poter ripartire in completa sicurezza.

CIVIDINO - CASTELLI CALEPIO

"Un disastro annunciato", lo spettro della Procura e della Corte dei Conti

Continua a tenere banco la questione scuola Elementare a Cividino, anche ora che la scuola comincia. "*Un disastro annunciato che doveva essere evitato*" tuonano **Massimiliano Chiari** e **Sabina Pominelli**, consiglieri di Castelli Calepio Cambia: "*Il sindaco tira dritto (sulla pelle di 196 alunni e delle loro famiglie) e decide che, dopo l'intermezzo settembrino del doppio turno alla scuola elementare di Tagliuno, le lezioni si terranno presso l'Auditorium, sempre a Tagliuno, rimaneggiato per l'occasione. L'Auditorium è stato inaugurato in pompa magna poco più di un anno fa (naturalmente, poco prima delle elezioni comunali del maggio 2019); per adeguarlo ad aule, con tutte le autorizzazioni del caso (ATS, Vigili del Fuoco,...) verranno spesi molti soldi (faremo i conti alla fine), poi ne verranno spesi ulteriori per ricondurlo alla sua destinazione originaria, molti soldi verranno spesi inoltre per il servizio trasporto da e per Cividino due volte al giorno (4 pullman per volta?) ed il disagio per gli alunni e le famiglie rimarrà comunque altissimo*". La minoranza una proposta alternativa l'aveva fatta ma era sta rispedita al mittente: "*Noi avevamo proposto il noleggio, non l'acquisto, di un prefabbricato da installare a Cividino e il sindaco ha detto no, non si può fare (lo sa solo lui il perché). Secondo il nostro preventivo, realizzato con l'ausilio di ditte e tecnici qualificati, non si sarebbe speso più di 350 mila euro per 9 mesi (l'intero anno scolastico), tutto incluso (IVA, locale mensa da 100 mq., tutte le aule, i locali ed i servizi igienici necessari), con la nostra proposta il costo del trasporto sarebbe stato pari a zero. Ora vedremo quanto, a conti fatti, spenderanno il sindaco e la sua giunta, per scontentare comunque tutti, poi - se vi saranno gli estremi - dovranno risponderne lui ed i singoli assessori alla Procura Generale della Corte dei Conti*". Insomma, si va sul pesante.

GORLAGO

345 firme per dire basta al traffico pesante di via don Bonetti

(sa.pe) "*Basta traffico. Basta smog. Basta rumori*", è questo lo slogan lanciato dalla popolazione che vive in zona di via Bonetti e che ultimamente è al centro delle discussioni. Il Comune aveva provato a spiegare la situazione: "*Non questa amministrazione* – avevano fatto sapere dal Municipio -, *bensì la precedente, per tanti, magari anche ragionevoli motivi, ha iniziato un tavolo di trattative con il comune di Montello, con la Provincia e con l'associazione degli autotrasportatori, dal quale è scaturito un sistema di deroghe che ora l'attuale amministrazione si trova a gestire. L'attuale amministrazione ascoltando i cittadini e vivendo quotidianamente la situazione si rende assolutamente conto della insostenibilità della situazione e ha già cominciato ad agire in merito prendendo in mano la situazione da subito. Innanzitutto, è riuscita a far cambiare la provvisorietà del divieto su via Don Bonetti, che di fatto era un enorme punto di debolezza nelle trattative perché poteva essere revocato in qualsiasi momento data la provvisorietà e ha ottenuto di trasformarlo in divieto definitivo. Inoltre, ha già avuto colloqui con la Provincia denunciando la non idoneità della nostra via don Bonetti al passaggio dei camion e facendo presente l'insostenibile situazione. Ha avviato un'intensa attività di controlli su via don Bonetti, dove era da tempo che non venivano fatti e si era creata una sorta di zona priva di controlli. (...) Inoltre, sta valutando e mettendo allo studio la creazione di una sorta di "zona c" attraverso l'utilizzo dei già presenti portali di lettura targhe che sono stati messi in manutenzione dato che questa amministrazione li ha trovati non funzionanti*".

Ma i cittadini non hanno voluto sentire ragioni e domenica scorsa si sono presentati davanti al Municipio per raccogliere le firme, che alla fine della giornata sono risultate 345. L'obiettivo della petizione è quello di "*togliere il traffico pesante dalla via e far rispettare i divieti*" e ora la petizione verrà presentata sulla scrivania del sindaco **Elena Grena.** E noi seguiremo gli sviluppi.ì

CHIUDUNO

Il pasto in mensa aumenta di 50 centesimi ma ci pensa il Comune

Nuovo ingresso più sicuro per le Elementari

(sa.pe) E' tutto pronto per la ripartenza delle scuole. Dirigenza e amministrazione comunale sono in sintonia: "*Abbiamo deciso di garantire sia il servizio mensa che quello di pre e post scuola, quindi i servizi facoltativi che alcune scuole non hanno o hanno deciso di sospendere per quest'anno*", spiega il sindaco **Stefano Locatelli**.

Non mancano alcune novità dovute alle normative antiCovid… "*Il costo di ogni pasto è aumentato di 50 centesimi per ogni alunno. Il comune si farà carico dell'aumento, senza chiedere nulla alle famiglie. Stessa cosa per il servizio di pre e post scuola, la tariffa rimane invariata rispetto allo scorso anno, l'aumento viene assorbito dal comune*".

Il Covid ha portato anche a dei lavori alle scuole elementari, che mettono in sicurezza l'ingresso e l'uscita degli alunni… "*Sono in fase di ultimazione i lavori, 105 mila euro, per la creazione del nuovo accesso alle scuole. Così facendo i mezzi di soccorso, all'evenienza, potranno entrare dal cancello e, cosa importante, i bambini saranno finalmente in sicurezza all'entrata e all'uscita dalle scuole. Il progetto è stato condiviso con la Dirigente e il comitato genitori. L'area antistante l'ingresso è più che raddoppiata rispetto a prima e garantirà lo spazio necessario per mantenere la distanza tra i bambini. Ci era stato richiesto di rendere suolo pubblico anche il prato interno, ma, considerato il nuovo piazzale, non si è più reso necessario*". A scuola intanto sono arrivate anche le mascherine… "*Al momento ne abbiamo recapitate 800 come scorta per studenti e personale, in attesa della fornitura da parte del governo. Sicuramente si richiede la consueta collaborazione ai genitori circa lo spiegare ai bambini l'importanza del distanziamento, nonostante si sappia che sono bambini*".

CASTELLI CALEPIO

La Lega: "Questa volta Benini si è superato, inadeguato. A rimetterci gli studenti di Cividino"

Aristea Canini

La Lega di Castelli Calepio riprende l'ascia di guerra in un paese sempre più caldo e a chi pensava che al secondo mandato l'amministrazione guidata dal sindaco **Giovanni Benini** si tranquillizzasse si è sbagliato di grosso.

La questione scuola di Cividino è esplosa e ha tutti i requisiti per fare sconquassi. E la protesta è bipartisan, dal gruppo di centro sinistra al gruppo di centro destra, la Lega intanto ha presentato un'interrogazione urgente: "*In merito alla questione delle scuole primarie e secondarie di Cividino – Quintano* - spiegano **Laura Chiari e Monica Novali** del gruppo Lega - *in qualità di consiglieri comunali Lega, prendiamo atto del disastro che l'amministrazione comunale è riuscita a fare. Sapevamo che programmare e pianificare non erano i punti forti del Sindaco e della sua Giunta ma questa volta, hanno superato sé stessi… Al di là di ogni immaginazione! In un colpo solo hanno messo in enormi difficoltà duecento studenti e le relative famiglie; messo in difficoltà l'intero Istituto scolastico già alle prese con le problematiche della riapertura post Covid; messo in difficoltà il tessuto di quelle associazioni che si vedono sfrattate dalle loro sedi; messo in difficoltà le frazioni di Cividino e Quintano per la chiusura dell'ufficio anagrafe distaccato e dello studio medico presso le scuole secondarie di Cividino. A tutti questi problemi non sono ancora state date delle soluzioni, delle risposte. Il Sindaco e la sua Giunta stanno dimostrando, una volta di più, la loro inadeguatezza, aggravata dalla mancanza di trasparenza e dal rifiuto di ogni offerta di collaborazione. Ci auguriamo che gli attuali amministratori prendano coscienza di tutto questo e considerino seriamente l'opportunità di dimettersi: la luce si è definitivamente spenta, è ora di staccare la spina. In allegato inviamo la richiesta di interrogazione urgente che in qualità di Consiglieri comunali abbiamo protocollato presso il Comune*".

E così è stata presentata l'interrogazione: "*Siamo venuti a conoscenza della disastrosa situazione riguardante l'avvio delle lezioni scolastiche nella frazione di Cividino e Quintano, Premesso che la questione per gli scriventi è stata un fulmine a ciel sereno in quanto, nei precedenti consigli comunali ci era stato garantito che per l'avvio delle lezioni scolastiche non ci sarebbero stati problemi; Premesso che il Sindaco DEVE garantire gli spazi necessari per il regolare svolgimento delle lezioni in presenza per gli alunni della scuola primaria e secondaria, come da indicazioni del ministero e non è una sua facoltà proporre la didattica a distanza; Ritenuto che, a nostro modo di vedere, poiché la questione Covid è ormai nota da mesi, c'erano tutte le condizioni e soprattutto i tempi per gestire la situazione in modo tempestivo, ottimale, senza interrompere un servizio essenziale quale è la scuola, e senza creare disagi alle famiglie del nostro Comune*".

E da lì partono qualcosa come 38 domande, una raffica di richieste che vanno dall'affidamento alle varianti progettuali al fatto che *"la disponibilità vi è stata data dalla parrocchia di Cividino e visto il minimo disagio che avrebbe causato alle famiglie degli studenti, per qualche motivo non avete ritenuto di proporre l'adeguamento dell'oratorio di Cividino ad uso temporaneo scolastico, almeno per gli alunni più fragili dei primi tre anni di scuola elementare?"*.

GRUMELLO DEL MONTE
IL 13 SETTEMBRE

Una Messa per ricordare le vittime del Covid

Una Messa in ricordo di tutti coloro che se ne sono andati durante il periodo di emergenza sanitaria. Sarà il parroco don **Angelo Domenighini**, in collaborazione con l'amministrazione comunale di Grumello, a celebrare la Messa domenica 13 settembre alle ore 16 presso lo spazio esterno antistante il Palafeste in via Kennedy. In caso di maltempo la commemorazione sarà rinviata a domenica 27 settembre.

CAROBBIO

L'Asd Carobbio 2020 ai blocchi di partenza, mister Soggetti: "Squadra di qualità, puntiamo al salto di categoria"

(sa.pe) E' stato il castello di Carobbio a fare da cornice alla presentazione ufficiale dell'Asd Carobbio 2020. Si parte dalla Terza Categoria (l'inizio del campionato è previsto per l'11 ottobre) e con grande entusiasmo. Alla guida c'è mister **Livio Soggetti** ed è proprio a lui che chiediamo come è iniziata l'avventura… "*Ci stiamo allenando e adesso è fondamentale che il gruppo si amalgami… Tredici ragazzi su 23 sono di Carobbio e quindi si conoscono già, ma è fondamentale creare un buon spirito di gruppo. L'obiettivo a lungo termine della società è quello di tornare a calcare palcoscenici importanti come la Prima Categoria… quella in cui militava il Carobbio prima di chiudere sette anni fa.*

La squadra che abbiamo costruito quest'anno è abbastanza giovane anche se con alcuni elementi d'esperienza, ma sicuramente di qualità e quindi possiamo fare un buon lavoro. Certo, per puntare al salto di categoria servono tante condizioni, ma partiamo con grande voglia e determinazione".

PORTIERI
Chinelli Gabriele 1998
Oberti Fabio 2001
Sangaletti Marino Francesco 1992

DIFENSORI
Flaccadori Filippo 2000
Marauta Alberto 1999
Marchetti Alberto 1992
Pedrini Riccardo 2000
Ruggeri Luca 1991
Signorelli Andrea 1992

CENTROCAMPISTI
Belotti Marco Adamo 1980
Cerea Riccardo 1987
Crotti Matteo 1992
Farinotti Simone 1998
Grena Cristian 1996
Maffi Diego 1992
Meni Matteo 1996
Valli Matteo 1991

ATTACCANTI
Bellani Nicola 1995
Belotti Enrico 1993
Cerea Nicola 1985
Finazzi Emanuele 1992
Paltenghi Marco 1995
Pedroni Giovanni 1993

STAFF
Toti Manuel - Presidente
Gagni Ermes - Resp. Settore Giovanile
Ghezzi Maurizio - Direttore Generale
Aceti Michele - Segretario
Soggetti Livio - Allenatore
Zambelli Mirko - Vice allenatore
D'Alba Morgan - Preparatore portieri
Malpighi Marcello - Collaboratore
Bonardi Michele - Fisioterapista
Bonomi Luca - Massaggiatore
Farinotti Piergiacomo - Magazziniere
Gritti Pietro - Magazziniere
Manenti Kelly - Resp. Social Network

PREDORE

Il 'Palalago' è in cerca di… gestore

(sa.pe) Il Palalago di Predore, che era stato inaugurato nel 2017, è in cerca di gestore. L'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Paolo Bertazzoli** ha pubblicato la documentazione per fare richiesta di gestione, c'è tempo fino al 28 settembre a mezzogiorno.
Possono presentare la manifestazione di interesse le società sportive dilettantistiche e le associazioni sportive dilettantistiche senza fini di lucro, federazioni sportive nazionali, discipline sportive associate ed enti di promozione sportiva, regolarmente iscritti agli specifici registri ai sensi di legge, che abbiano esperienza e siano radicati sul territorio nella promozione dell'attività sportiva cui è destinata la palestra.

POLEMICHE SULLA SCUOLA

"No ai nuovi orari scolastici". Le critiche della minoranza e di molti genitori: "I nostri figli costretti a un'alzataccia..."

(An-Za) – L'imminente apertura dell'anno scolastico, con tutti i dubbi legati alla pandemia e dopo lunghi mesi di chiusura delle scuole italiane, ha generato alcune polemiche nella cittadina di Trescore Balneario.

In particolare, è il nuovo orario scolastico ad essere oggetto delle critiche del gruppo di minoranza di "Consenso Civico", che ha preso di mira alcune decisioni prese dall'Istituto Comprensivo insieme all'Amministrazione comunale del sindaco **Danny Benedetti**. Anche diversi genitori non sono contenti del nuovo orario scolastico, in particolare per l'alzataccia che dovranno fare i loro figli, visto che le lezioni iniziano prima del solito, stando a scuola ben sei ore al giorno, ma per cinque giorni a settimana.

Ecco quanto ci ha detto una mamma di Trescore: "*L'inizio delle lezioni scolastiche è stato anticipato alle 7 e 40. Mi sembra un po' troppo presto. Mio figlio, ma anche tutti gli altri ragazzi, saranno perciò costretti a fare un'alzataccia per tutto l'anno scolastico? E poi, sei ore al giorno di scuola mi sembrano troppe. Ne ho parlato anche con altri papà e mamme, anche loro la pensano come me. Forse è il caso che ci facciamo sentire da chi di dovere!*".

Ecco, invece, quanto sottolineato dal gruppo di minoranza: "*Si sta freneticamente organizzando, nella comprensibile difficoltà, la ripresa della scuola e, a sorpresa, ai genitori dell'Istituto Comprensivo di Trescore viene comunicato via mail che l'orario della Secondaria è stato rimodulato (5 giorni di frequenza con 6 ore al giorno di lezione e sabato libero). La decisione è stata presa dall'Istituto con l'Amministrazione comunale e presentata, a cose fatte, a un gruppo di genitori del nascituro Comitato. Premesso che il Documento per la Pianificazione delle Attività Scolastiche di tutto il sistema nazionale prevede la possibilità di una rimodulazione dell'orario su delibera degli Organi Collegiali Competenti (risulta in realtà, da comunicazione, non ancora deliberato), segnaliamo che tale decisione, inserita come misura anti-Covid: va nella direzione opposta alle sollecitazioni dell'Organismo Tecnico Scientifico che invita, come regola di contenimento dei contagi Covid, a dilatare piuttosto che a comprimere l'orario settimanale (le scuole sono sollecitate ad utilizzare anche il sabato, quando libero, per ridurre la permanenza in continuità e, quindi, i rischi per gli alunni); mette in atto una sperimentazione (come spiegato dal sindaco) non opportuna in un momento in cui la situazione è già di per sé complicata; non fa un minimo riferimento all'impatto del nuovo orario (6 ore di lezione continuative al giorno) sugli alunni già costretti, in questo periodo, a comportamenti poco usuali; non è supportata dal parere tecnico del Collegio Docenti; non è nemmeno funzionale, come fatto credere, a risolvere problemi organizzativi di altra natura (pulizie, trasporti). Purtroppo* – conclude, polemicamente, la minoranza consiliare - *questo è stato deciso, come sempre, in modo del tutto autoreferenziale*".

Insomma, il nuovo orario scolastico viene considerato… non a misura di ragazzo.

VIABILITÀ

Ecco lo stop del parcheggio... finalmente

Un abitante di Trescore Balneario, che vive nei pressi di Piazza Dante e del parcheggio dell'ex Asl, ha "cinguettato" di felicità per una piccola, ma per lui importate, opera pubblica.

"*Finalmente dopo tanti anni anche all'ingresso del parcheggio dell'Asl è stata fatta la segnaletica orizzontale. Adesso vedremo quanti saranno in grado di tagliare quello stop. Poi mi chiedo il perché delle innumerevoli auto che giornalmente arrivano lì per fare un'inversione a U... Senza contare quelli che sfrecciano a velocità elevata eppure basterebbe un piccolo dosso come chiesto in Comune, ma mai fatto*".

PROTEZIONE CIVILE

"Ennesima strumentalizzazione da parte della minoranza"

Su Araberara di venerdì 28 agosto abbiamo trattato delle critiche del gruppo di minoranza di Trescore Balneario sulla distribuzione delle mascherine (L'attacco della minoranza alla Giunta: "*6.000 mascherine date a pochi soggetti selezionati e non alla cittadinanza*").

Pubblichiamo ora la replica di **Matteo Pellegrinelli** per conto della Protezione Civile di Trescore: "*Ennesima strumentalizzazione della Protezione Civile, da parte della minoranza di Trescore, per attaccare politicamente la maggioranza... ormai va di moda! Personalmente, sfruttare la Protezione Civile, per fare politica ed ottenere consensi, è una cosa triste oltre che un po' subdola. Non c'è stata alcuna selezione, sulla distribuzione delle mascherine per privati/partite Iva. Era un momento di difficile reperibilità, per ripartire erano necessarie anche ai commercianti/negozi/aziende. Tutti i contributi liberali ricevuti verranno utilizzati per l'acquisto di nuove attrezzature per i volontari: acquisto di nuove divise per i volontari ed acquisto di una piccola motopompa idrovora per acque scure. Siamo comunque sicuri, che ci sarà sempre collaborazione con tutti, per il bene della cittadinanza*".

LA VARIANTE DELLA STATALE

La nuova SS42 e le... "critiche 2.0"

(An-Za) – Un'opportunità per la Val Cavallina per alcuni, un'opera inutile e costosa per altri. Sì, l'attesissimo progetto del nuovo tratto della Statale 42, dall'attuale rotatoria di Gorlago fino al territorio di Entratico, riscuote molti consensi, ma anche critiche. Il progetto prevede che l'opera, attesa da decenni, sia realizzata entro il 2025, l'anno prima delle Olimpiadi, e prevede la realizzazione di rotatorie, gallerie naturali e artificiali. Tra i favorevoli c'è il Comitato Statale 42 Val Cavallina, che da anni denuncia i problemi viabilistici della vallata. Il Comitato, che fa sentire la sua voce sui social, si è rivolta ai critici, o meglio, a quelli che fanno le cosiddette "critiche 2.0". Di cosa si tratta?

"*Scommettiamo? Critiche 2.0. Il Comitato non scommette sul futuro, ma chiede scelte concrete e praticabili da subito. Prima scommettevate che la variante non si sarebbe mai fatta. Ora che c'è un progetto realizzabile ed il previsto finanziamento... scommettete che è inutile! Noi del Comitato scommettiamo che se mai un giorno si realizzerà la variante, ne usufruirete ogni volta che potrete! Per postare poi le foto di quelle volte in cui sarete in coda e ridire dello spreco di soldi, certo, ma solo nei giorni in cui c'è coda... Le critiche 2.0 sono quelle di coloro che non si fermano a criticare il presente, ma sono così avanti da criticare anche quello che potrebbe accadere in futuro! Forse è anche per questo che siamo ancora in queste condizioni... Grazie a coloro che in questi anni, hanno fatto critiche costruttive e noi cerchiamo di interpretarle attraverso proposte realizzabili! Queste settimane (non mesi e anni) sono decisive per definire progetti e stanziare risorse, non ci riferiamo solo alla variante, altrimenti continueremo a leggere quello che faranno in altri territori e noi restare in coda sull'attuale strada...*".

CENATE SOTTO

Cristina e Luana, le 'Rondinelle' cenatesi

Luana, i primi calci al campo dell'Oratorio, lo stop di 9 anni, lo scudetto e ora il Brescia

(sa.pe) "*Ero una bambina, la passione per il calcio non me l'ha trasmessa nessuno in particolare, ma di fronte a casa mia c'era il campo dell'Oratorio e vedevo i bambini giocare… a cinque anni ci ho provato anche io e lì* è iniziata la mia avventura", sono queste le prime parole di **Luana Merli**, la sua vita da calciatrice è iniziata proprio lì. Classe 1987, ruolo attaccante. Oggi nel suo cuore c'è il Brescia Calcio Femminile, dove è approdata qualche settimana fa. Ma facciamo un passo indietro, torniamo ai suoi primi calci… "*A cinque anni ho iniziato a giocare nella squadra del paese Cenate Sopra con i maschi fino ai 13 anni per poi passare nella squadra femminile Almennese che* è diventata Atalanta Femminile. *Li ho giocato per due anni, poi ho dovuto smettere per ben nove anni per impegni lavorativi*".

Ma l'amore per il calcio è sempre rimasto lì, intatto, a brillare nei suoi occhi fino al giorno in cui finalmente è tornata ad indossare la sua maglia e a respirare l'emozione di scendere su un tappeto verde… "*La ripresa è stata un po' faticosa, ma mi hanno aiutato molto la voglia e la determinazione che non ho mai perso. Ho ripreso in Serie C con il Villa valle femminile nel 2012, dove abbiamo vinto il campionato è siamo passate in serie B*".

Insomma, meglio di così non poteva proprio andare. E il calcio è quell'elemento che nella vita di Luana non manca mai… "*Mi piace seguirlo anche al di fuori della mia squadra, ovviamente quando ho tempo. La mia squadra del cuore è il Milan, mentre per quanto riguarda i campionati esteri, simpatizzo per il Borussia Dortmund. Altre passioni? Lo sci, anche se con il calcio non si sposa molto*".

A riempire le giornate di Luana non c'è però soltanto lo sport… "*Sono impiegata nella ditta di mio fratello, "1 RESINE", che fa pavimenti in resina. Lavoro dalle 8,30 alle 18,30 e da lì si parte per gli allenamenti… a volte è davvero impegnativo ma ne vale la pena*". Gli amici sono stati una parte fondamentale della carriera di Luana: "*Loro hanno sempre fatto il tifo per me, hanno appoggiato ogni mia scelta. Nei momenti più difficili mi hanno sempre aiutato e spronato ad andare avanti e non mollare*". Ora si apre una nuova parentesi e Luana è pronta a spiccare il volo insieme alle sue 'Rondinelle'… "*Approdare a Brescia per me significa molto nonostante la mia età, mi è sempre piaciuta come squadra, è sempre stata una società ambiziosa, che ogni anno ha dei nuovi progetti da incorniciare. A livello organizzativo, staff e dirigenza sono molto preparati. Il mio obbiettivo è quello di potermi rimettere in gioco, imparare nuove cose e a livello di squadra poter fare questo percorso nel migliore dei modi*". E se le chiediamo di parlarci di sogni… "*Vista la mia età, alcuni sogni nel cassetto si sono avverati, per esempio giocare in serie A e confrontarmi con squadre ad altissimo livello come Juventus, Milan e Roma. Mi sono tolta qualche sfizio e se avessi qualche anno in meno ti direi che punterei alla Nazionale e alla Champions League*".Luana & Cristina, due strade parallele che oggi si incrociano nei colori bianco blu… "*Prima di iniziare a giocare insieme, Cri la conoscevo soltanto di nome, anche se abitiamo nello stesso paese. Da quando abbiamo iniziato a giocare nel 2014 nell'Orobica Calcio, abbiamo legato molto anche al di fuori dello sport. Ci scambiavano spesso per sorelle, così abbiamo iniziato a scherzarci sopra e spesso ci chiamiamo 'sister', che poi in realtà è come se lo fossimo*".

(sa.pe) Cristina e **Luana**, rispettivamente 25 e 33 anni. Portano lo stesso cognome, non sono sorelle, nemmeno parenti, ma di cose in comune ne hanno e anche parecchie. Innanzi tutto sono entrambe originarie di Cenate Sotto, scrigno di altri grandi nomi del calcio, appassionate di questo sport da sempre. Ora però c'è anche una casacca ad unirle ancor di più, quella bianco blu del Brescia, che le ha accolte nelle scorse settimane.

Cristina, la passione del calcio a 7 anni, la sorella Marina e la… cucina

(sa.pe) Passione, dedizione e sacrifici sono il mix vincente che ha portato **Cristina Merli** ad approdare nel Brescia Calcio Femminile. Di questo però ne parliamo qualche riga più giù. Cristina ha 25 anni e il calcio lo mastica fin da quando era una bambina…

"*E' una passione che mi ha trasmesso mia sorella* **Marina**, *mi portava allo stadio e ci divertivamo a giocare insieme in giardino. È stata proprio lei a convincere i miei genitori a farmi giocare a calcio. Ho iniziato a giocare a sette anni con i miei compagni di scuola*". E da quel momento Cristina non s'è più fermata, sempre supportata da mamma **Anna** e papà **Pietro** e dagli amici… "*Loro ci sono sempre stati e mi hanno spinto a realizzare i miei sogni anche nei momenti più difficili. I miei genitori mi accompagnavano agli allenamenti e alle partite e hanno sempre seguito questa mia passione nonostante fosse un bell'impegno per me, ma anche per loro. Il mio ruolo? Negli anni è cambiato, tra centrocampo e attacco in base ai mister, ai moduli e alle necessità di squadra*".

Il calcio non può proprio mancare nella vita di Cristina: "*Al di fuori della mia squadra seguo il calcio in generale, mi piace conoscere particolarità di calciatori o squadre e guardare partite anche internazionali. La mia squadra del cuore? Sono una tifosa del Milan da sempre e ogni tanto, quando ho tempo, vado anche allo stadio a vederlo.*

Un'altra passione, fuori dal mondo calcistico, è la cucina. Amo cucinare e sperimentare nuovi piatti. È un mondo che mi interessa ma a cui ora non riesco a dedicarci molto tempo. E poi nella vita lavoro nella ditta di famiglia. Senza dubbio è una fortuna, perché mi permette di prendermi permessi di ore di lavoro e dedicare tempo al calcio. Conciliare le due cose non è sempre facile, ma con la passione si può arrivare ovunque".

Da qualche settimana Cristina veste la casacca del Brescia insieme a Luana e per lei questo è un ritorno… "*Sono molto felice di questa scelta. Abbiamo iniziato da poco, ma stiamo lavorando tanto.*

C'è un bel clima, siamo un mix tra esperienza e gioventù e abbiamo tutte le qualità per fare bene. Il mio sogno è sicuramente quello di vincere qualcosa di importante. Io e Luana siamo dello stesso paese ma non ci conoscevamo fino a quando ci siamo incontrate all'Orobica e da lì non ci siamo più separate. *Tanti ci pensano sorelle e ormai dopo tanti anni ci scherziamo anche noi*".

CENATE SOTTO

Una famiglia cinese dona 2500 mascherine alla scuola

A pochi giorni dal suono della prima campanella alla scuola primaria di Cenate Sotto è arrivata una sorpresa molto gradita. La famiglia di **Ye Shaoyun** e **Wu Haiyu**, mamma e papà delle due piccole alunne di

origine cinese residenti a Cenate Sotto (sono molto conosciuti perché per anni hanno gestito il bar nella piazza centrale del paese), hanno donato 2500 mascherine alle scuole. Un regalo che il sindaco **Thomas Algeri** e la sua amministrazione hanno apprezzato, ringraziando la famiglia a nome di tutta la popolazione.

RANZANICO

Gli eterni rivali: Freri e Buelli divisi da Roncaglia e Terme

(An-Za) – Si sono scontrati, hanno battagliato nelle cabine elettorali, a volte vincendo, altre volte perdendo. Ma, alla fine, il gioco politico di Ranzanico si gioca sempre a quattro mani. Quelle di **Renato Freri** e di **Sergio Buelli**, sindaco ed ex sindaco, eternamente rivali, dopo essere stati anche alleati.

Il mega progetto della Roncaglia li ha divisi, sono state raccolte centinaia di firme contro la decisione presa dall'Amministrazione Buelli e, alla fine, è stato Freri a vincere la battaglia (anche quella elettorale).

Adesso c'è di mezzo un nuovo progetto edilizio, quella che viene definita "variante delle Terme" (avrebbe portato alla ristrutturazione dell'antica Villa Terzaghi e alla realizzazione di alcune strutture turistico/termali all'interno dell'attuale parco). E, in questo caso, è stato Buelli a fare uno sgambetto a Freri. È a causa dei suoi esposti se la Provincia ha bocciato la variante di Freri, mettendo una probabile pietra tombale su un progetto ambizioso… forse troppo ambizioso (la foto è tratta dal sito dello Studio Archos di Albino).

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Niente Covid per il 17enne Marco, che sta meglio

Sospiro di sollievo per il giovanissimo **Marco Benzoni**, diciassettenne di Albano Sant'Alessandro. Nelle scorse settimane si era levata una grande preoccupazione (anche sui social) per le condizioni del ragazzo. Si diceva che un giovanissimo di Albano stava male a causa del terribile Covid-19. E, invece, Marco adesso sta molto meglio. In un primo momento era stato ricoverato all'Ospedale Bolognini di Seriate e poi nel reparto di terapia intensiva del Policlinico di Milano. Si è poi scoperto che il ragazzo era stato male non per il Covid ma per la leptospirosi. Insomma, come recita l'antico adagio, "tutto è bene quel che finisce bene…".

LISTA "CITTADINI PER BORGO DI TERZO"

Stefano Vavassori: "Motivi per votarmi? Volontà, impegno, rispetto del pensiero e della persona, disponibilità verso il cittadino"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
La cosa da fare immediatamente è decidere se l'Unione è carne o pesce: o va o non va. O gli sforzi fatti dalle tre amministrazioni portano frutto, rimettendo in pista una macchina che sembra con le ruote all'aria, o si prende una decisione diversa.
2) Il paese che vorrebbe.
Il paese che vorremmo lo stiamo costruendo da 5 anni, abbiamo posto attenzione a ciò che serve davvero ai cittadini.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Un sindaco non è mai part-time. Comunque, indennità ridotta perché continuerò il lavoro.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Volontà, impegno, rispetto del pensiero e della persona, disponibilità verso il cittadino.
5) Il lato positivo del suo carattere.
L'inguaribile ottimismo (ma questa risposta non dovrebbero darla gli altri, non io).
6) Il suo principale difetto.
Questo lo devi chiedere ad altri…
7) Il rimpianto più grande.
Grazie al cielo, non ho grandi rimpianti, ma probabilmente, con il senno di poi, alcune scelte cambierebbero.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Quando me lo regaleranno ti potrò rispondere… secondo me non si può rispondere in anticipo di fronte ad un evento grande, perché la risposta data sarebbe per accattivarsi simpatie.
9) Libro preferito.
A questa domanda e a quella sul mio film preferito rispondo insieme. Ci ho pensato, ma non mi vengono in mente titoli. Posso dire che l'essere umano è capace di cose meravigliose e queste mi piacciono tutte!
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Queste elezioni arrivano in un momento complicato, difficile pensare ad una colonna sonora sola. È più un mix di tanti suoni, non tutti piacevoli, alcuni troppo alti, altri troppo bassi.
11) Film che ha amato di più.
Ho già risposto sopra.
12) Personaggio storico più ammirato.
Personaggi storici sono tutti coloro che nel bene e nel male vengono ricordati dalla storia… alcuni sono controversi, diciamo che preferisco quelli che hanno agito per il bene dell'umanità. Ma la storia è tutto l'essere umano, ci sono troppe variabili e non posso rispondere in senso assoluto.
13) Il politico che detesta.
Tutti quelli che hanno trasformato l'Italia, cioè il Paese più bello del mondo, in quello che vediamo oggi… quindi no posso fare un elenco perché sarebbe troppo lungo.
14) Il suo motto.
Mi verrebbe un bel "mola mia", chissà perché.

SPINONE AL LAGO

Trasporto scolastico, gli eventuali costi extra (causa Covid) a carico del Comune

(An-Za) – L'anno scolastico comincia anche sulle sponde del Lago di Endine, ma anche qui, come in tutte le regioni italiane, l'avvio è segnato da dubbi, interrogativi, preoccupazioni. L'epidemia di Coronavirus non è ancora stata sconfitta e, di conseguenze, le normative anti-Covid sono ancora stringenti, più di quanto si poteva pensare qualche mese fa.

Tra le preoccupazioni dei genitori degli studenti c'è anche quella legata al trasporto scolastico. Le normative sopra citate, infatti, porteranno ad un aumento dei costi. Questo porterà ad una ulteriore spesa a carico delle casse familiari delle famiglie spinonesi?

Il primo cittadino di Spinone al Lago, **Simone Scaburri**, ha voluto intervenire pubblicamente usando i social per tranquillizzare mamme e papà del paese.

"*Trasporto scolastico Spinone al Lago: a chiarimento, giustamente, di alcuni dubbi dei genitori sulle spese di trasporto. Per il 2020/2021* – spiega il sindaco - *il costo resterà il medesimo e, nel caso, sarà il Comune ad assumersi eventuali maggiori spese dovute a normative anti-Covid-19. Per il periodo non usufruito (primavera 2020) nei prossimi giorni invieremo modalità per rimborso mesi non usufruiti*".

Scaburri ha anche sottolineato l'importanza della scuola materna del paese lacustre (il vecchio edificio è stato abbattuto e il nuovo sarà pronto tra un anno) e di chi ci lavora: "*Il valore di una scuola non sta nei mattoni con cui è fatta... ma nelle persone la animano... e ad animare la scuola dell'infanzia di Spinone al Lago ci sono due insegnanti fantastiche!* **Mara Legrenzi** *e* **Michela Caldara** *hanno 'rivoluzionato' i nostri vecchi spazi (in attesa della nuova scuola a settembre 2021) e hanno fatto un lavoro fantastico. Ora? Hanno solo voglia di fare le insegnanti... e vi assicuro che non è poco oggi. I bambini di quest'anno a Spinone saranno proprio fortunati... ne sono certo!*".

BORGO DI TERZO – LISTA "NUOVA PROPOSTA"

Mauro Fadini: "Sanno come ho lavorato per 10 anni. Sorrido poco, ma imparo ascoltando"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Ringrazio i cittadini.

2) Il paese che vorrebbe.
Un paese dove è piacevole vivere.

3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Attività amministrativa e famiglia; indennità da pensionato (niente rimborsi spese).

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Sanno come ho lavorato per 10 anni.

5) Il lato positivo del suo carattere.
Imparo ascoltando.

6) Il suo principale difetto.
Sorrido poco.
7) Il rimpianto più grande.
Guardo avanti, non indietro.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Non regala niente nessuno.

9) Libro preferito.
I libri di Camilleri.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
La Marcia di Radetzky.

11) Film che ha amato di più.
Ottobre Rosso.

12) Personaggio storico più ammirato.
Alessandro Magno.

13) Il politico che detesta.
Nessuno: in ogni persona c'è qualcosa di buono.

14) Il suo motto.
Bisogna avere vergogna solo a fare del male.

ENDINE GAIANO

I 100 anni di Teresa, dalla Calabria a Endine, la figlia, i nipoti, il paese e le due pergamene

100 anni. A casa. Con la figlia **Adalgisa**. E i nipoti. **Teresa Maruca** che arriva da Gizzeria, quella parte della Calabria dove il sole fa la differenza sui volti e cuori delle persone. Teresa è nata il 31 agosto del 1920 da papà **Giovambattista**, classe 1879, e da mamma **Rosa Iera**, classe 1884.

Quartogenita della famiglia: **Maria Stella** nata nel 1905; **Mariano** nato nel 1907; **Elvira** nata nel 1911; Teresa nata nel 1920, **Barbara** nata nel 1923 e **Oreste**, nato 1933, che vive in Canada. Nel 1939 sposa **Micheleangelo Gigliotti** (Varrilaru) dalla cui unione nasceranno **Battista** nel 1941 e Adalgisa nel 1944.

Periodi tristi di guerra e di disoccupazione piena di tante privazioni e sacrifici. Una famiglia, quella di Teresa, come tante famiglie calabresi che vivevano di stenti, lavorando nei campi sotto il sole ed il freddo dell'inverno. Teresa ancora oggi ricorda quanti sacrifici hanno dovuto fare i suoi genitori per crescere lei ed il resto della famiglia, raccogliendo olive, dissodando il terreno, cogliendo la barbabietola, raccogliendo fascine di ginestra per poi farne fibre tessili e ricavarne coperte, lenzuola e tovaglie. La zia Teresa nonostante il marito fosse partito in guerra non si dispera, lavora nei campi con i genitori e successivamente verso gli anni 1960 viene chiamata ad aiutare nelle faccende domestiche presso il più importante Campeggio Internazionale "Torre dei Cavalieri dell'avv. Trapuzzano in territorio di Gizzeria, dove zia Teresa familiarmente chiamata, si distingueva in ogni lavoro, per non parlare poi del suo bel costume di pacchiana calabrese che indossava festosamente, divenendo l'attrattiva del campeggio nelle serate di tarantella che si organizzavano con i turisti.

Il 31 agosto, attorniata dall'affetto dei suoi due figli, dei 4 nipoti e 4 pronipoti che quotidianamente l'assistono e la sostengono con dedizione e tanto amore ed alla presenza inoltre del Sindaco di Endine Gaiano **Marco Zoppetti**, che in veste ufficiale le ha consegnato personalmente i fiori e la pergamena d'onore inviatale dal Comune di Gizzeria. La festeggiata ha soffiato, con la forza e l'energia di un tempo, le candeline poste sulla gigantesca torta preparatale per la grande cerimonia. Anche il Sindaco di Gizzeria **Francesco Argento** le ha conferito la pergamena speciale. A questo saluto si è aggiunto anche quello di **Michele Maruca Miceli**, studioso ed attento ricercatore delle tradizioni popolari di Gizzeria che da tempo studia i fenomeni di longevità e migratori che caratterizzano il paese, dai continenti americani, australiani a quelli europei.

CASAZZA

Scuole, 120 mila euro per il progetto antisismico delle medie. Incognita sui trasporti, che rischiano di non partire

di Sabrina Pedersoli

I riflettori dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Sergio Zappella** continuano ad essere puntati sul mondo della scuola. Partiamo dal progetto di riqualificazione delle elementari: "*La Regione ha dato l'ok e insieme alla Provincia stiamo lavorando per allestire il bando di assegnazione dei lavori. Se dal punto di vista burocratico non ci saranno intoppi, dovremmo riuscire a partire con il cantiere entro novembre*".

Ma nei giorni scorsi in Municipio è arrivata un'altra buona notizia… "*Abbiamo ottenuto un finanziamento di 120 mila euro, che va ad aggiungersi ai 15mila euro che avevamo già ricevuto, per realizzare il progetto definitivo per la riqualificazione antisismica delle scuole medie. Nelle prossime settimane affideremo l'incarico e cercheremo di capire insieme al tecnico se sarà possibile lavorare per la messa in sicurezza oppure demolire la struttura. Una volta pronto il progetto attenderemo l'uscita dei vari bandi che pongono attenzione sull'antisismica per reperire le risorse necessarie all'intervento*".

Tutto pronto (o quasi) anche per l'avvio dell'anno scolastico: "*La scuola primaria è chiusa in attesa dei lavori, mentre mancano delle piccole rifiniture per le quattro aule che ospiteranno gli alunni delle elementari in Oratorio. La vera incognita invece riguarda il trasporto, perché quest'anno abbiamo raccolto soltanto 19 adesioni e rispetto alla media degli anni passati sono poche* (erano più di 40 due anni fa, l'anno scorso 35, ndr). *Stiamo ragionando sul da farsi, ma è oggettivamente difficile pensare di far partire il servizio con queste condizioni, anche perché la spesa per il comune è onerosa. Al momento non escludiamo nulla, lasciamo iniziare la scuola e poi valuteremo. Il nostro compito sarà quello di disincentivare le famiglie a scegliere di accompagnare i propri figli in auto, ecco perché stiamo cercando di coinvolgere la popolazione, cercando anche i volontari che si occuperanno del piedibus*".

CALCIO

Il Casazza e la ripartenza da… obiettivi ambiziosi

Il presidente Mattia Cambianica: "La squadra è competitiva e i giovani…"

(sa.pe) "*Pian piano stiamo ripartendo con le varie annate, la prima squadra ha iniziato ad allenarsi un paio di settimane fa in vista del primo appuntamento ufficiale di domenica in Coppa e per il campionato che inizierà il 27 settembre. Juniores e allievi sono ripartiti settimana scorsa e adesso tocca ai più piccoli*", spiega il presidente **Mattia Cambianica**. L'organizzazione è piuttosto complicata e le regole da seguire, come tutti d'altronde, sono rigide, ma l'entusiasmo non manca di certo. "*Il Comune ci ha dato una grossa mano, così come ha fatto con le altre associazioni, con l'acquisto del sanificatore per i locali. Noi abbiamo acquistato delle macchinette sanificatrici per gli spogliatoi, ridipinto le tribune, pulito e sanificato tutto il centro e tinteggiato gli spogliatoi dell'Oratorio*".

Insomma è tutto pronto anche per la prima squadra… "*La rosa è giovane ma di qualità, con alcuni ragazzi che hanno avuto esperienza in categorie superiori.* È stato inserito *anche un classe 2004 della nostra Juniores e questo ci fa molto piacere… crediamo sia uno stimolo anche per gli altri ragazzi, che possono avere un'ambizione in più per raggiungere la prima squadra. L'obiettivo è di fare un buon campionato pur restando con i piedi per terra… la squadra per puntare in alto c'è e quindi speriamo che il mister e il gruppo trovino fin da subito il giusto equilibrio. Abbiamo un buon progetto valido anche sulla Juniores allenata da mister Bonacina, che è una delle più giovani della zona, un buon bacino anche per la prima squadra*".

Infine il tocco solidale che da qualche anno contraddistingue la società… "*Le offerte raccolte prima di ogni partita verranno devolute all'associazione 'Cuore di Donna' con cui abbiamo instaurato una bella collaborazione*".

» *segue a pag. 54*

ENTRATICO

La festa della terza di settembre per fare memoria e rinascere

CASAZZA

Il semaforo e quell'attesa di 12 minuti davanti al rosso

(sa.pe) Sta per calare il sipario sulla stagione estiva e la viabilità in Val Cavallina, soprattutto nei pressi del celeberrimo semaforo di Casazza, sembra essere più scorrevole anche nel fine settimana.

Ma in comune sono arrivate alcune segnalazioni… "*E' successo varie volte che chi è sceso dalla strada del Municipio per immettersi sulla statale si è trovato ad attendere anche più di dieci minuti davanti al semaforo rosso* – spiega il sindaco **Sergio Zappella** - , *così ci siamo attivati guardando le telecamere per capire quale fosse il problema. Il passaggio delle auto dovrebbe attivare la spira del semaforo, ma questo non è avvenuto e quindi i minuti passano ma resta il rosso. Abbiamo chiamato la ditta e studiato tutte le possibili cause, speriamo di riuscire a risolvere anche questo problema*".

GRONE

Il Cristo in noce, l'ennesimo capolavoro di Corna, lo scultore dei Colli

(An-Za) – Gianpaolo Corna, il famoso artista del legno che vive a Sant'Antonio, il piccolo borgo che sorge tra il centro abitato di Grone e i Colli di San Fermo, ha realizzato nel corso degli anni un'infinità di sculture in legno, alcune delle quali possono essere considerate veri e propri capolavori.

Tra queste c'è un Cristo in croce (ma non c'è la croce…), fatto con legno di noce, un pezzo unico di 120 centimetri senza giunture. L'opera è bellissima, in particolare il volto di Cristo.

Gianpaolo è riuscito a mostrare la sofferenza di Gesù morto sulla croce e, come sempre, sa far parlare le sue sculture. Le sue opere d'arte, infatti, non sono semplici pezzi di legno. No, lui sa dare vita al legno, gli dà anima, passione, sostanza. Un po' come il famoso Geppetto creato da Collodi, che da un pezzo di legno ha creato una creatura vivente, il burattino Pinocchio.

Il Cristo in noce di Corna si può ammirare nel giardino di una casa privata.

Come raccontato al nostro giornale nel corso di una intervista di pochi anni fa, Gianpaolo abita a Sant'Antonio di Grone dall'età di quattro anni: ""*Mio papà era di Paratico, mia mamma di Adrara San Rocco. Essendo contadino, mio papà veniva in*

queste zone con le mucche e hanno deciso di trasferirsi qui. Ho frequentato le scuole elementari qui a Sant'Antonio. I miei quattro fratelli se ne sono poi andati, io invece sono rimasto qui".

Per Gianpaolo è stato importante l'incontro con **Alberto Meli**, scultore a cui è dedicato il museo d'arte contemporanea di Luzzana. "*Avrò avuto 14/15 anni. Da quell'incontro è nata un'amicizia durata fino al 2003, anno della sua scomparsa.*

GAZZANIGA – LEGA/FORZA ITALIA

Mattia Merelli: "Un paese dove si vive serenamente coltivando le proprie passioni"

1) La prima cosa che fa se viene eletto
Partiremo subito con la riqualificazione dell'ingresso delle scuole elementari per migliorare l'accessibilità pedonale, abbatteremo le barriere architettoniche su via Dante rivedendo l'attuale marciapiede. Contemporaneamente è nostra intenzione realizzare un nuovo marciapiede su Via IV Novembre che collegherà la via cesare Battisti alla piazza S. Marco nella frazione di Rova. Inoltre provvederemo immediatamente alla sistemazione di un dissesto idrogeologico che ha comportato a chiusura della strada che porta nella Val de Gru. Queste opere contiamo di realizzarle entro la fine dell'anno.

2) Il paese che vorrebbe
Vorrei un paese dove la gente vive serenamente, avendo l'opportunità di coltivare ognuno le proprie passioni.

3) Sindaco a tempo pieno o part- time? Indennità piena o ridotta ?
Sindaco a Tempo Pieno. La libera professione mi permette di gestire il mio tempo come meglio credo pertanto dedicherò il tempo necessario. Percepirò l'indennità prevista per Legge senza chiedere rimborsi di alcun tipo quali: spese telefoniche, rimborsi di viaggio, rimborsi carburante, spese per commissioni, per assicurazioni di mandato ecc.

4) Un motivo per cui dovrebbero votarla
In questi 5 anni, abbiamo fatto investimenti per più di 3 milioni di euro abbiamo estinto tutti i mutui pertanto Gazzaniga non ha più debiti, abbiamo mantenuto tutti i servizi e la tassa dei rifiuti è stata ridotta, sappiamo amministrare. L'esperienza non manca.

5) Il lato positivo del suo carattere
Paziente e diplomatico

6) Il suo principale difetto
Forse l'essere troppo disponibile a volte poi il rischio è di non riuscire ad accontentare tutti.

7) Il rimpianto più grande
Per mia fortuna non ho rimpianti.

8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Penso che li investirei e continuerei a fare la vita che faccio, certo con qualche sfizio in più. Essendo regalati ed essendo una grossa somma sicuramente una parte la devolverei probabilmente a qualche associazione sportiva per migliorare le attività dei nostri giovani.

9) Libro preferito
Ogni libro che leggo generalmente è il mio preferito, fino a quando non ne inizio un altro
Ho appena terminato di leggere "La follia dei Flood" di Jess Kidd. Lo consiglio.

10) Colonna sonora della sua campagna elettorale
Musiche del Maestro Roberto Cacciapaglia.

11) Film che ha amato di più
Ritorno al Futuro, se lo trasmettono, lo guardo.

12) Personaggio storico più ammirato
Leonardo da Vinci un genio ed un artista a 360 gradi.

13) Il politico che detesta
Laura Boldrini.

14) Il suo motto
"Non tutti i mali vengono per nuocere" me lo ripeto nei momenti difficili e spesso in questo modo scopro qualcosa di positivo anche nelle situazioni negative.

Abbiamo inviato il questionaro di Proust a entrambi i candidati di Gazzaniga.
Filiberto Rosa, candidato a Sindaco della lista *"Gazzaniga si Rinnova",* ha preferito non rispondere.

GAZZANIGA

Il caos della candidatura di Don Pinuccio, da Roma a Gazzaniga

Due liste, due candidati e un…prete in lista. E proprio il prete ha creato uno tsunami di quelli che sta lasciando il segno un po' dappertutto. Il prete in questione è **Don Pinuccio Radaelli**, prete in pensione rientrato dall'ospedale Forlanini di Roma dove era cappellano. La sua candidatura nella lista di **Filiberto Rosa** con il simbolo Fratelli d'Italia era passata un po' inosservata ai non addetti ai lavori, sui nomi dei candidati non era indicato che fosse un prete. A rendere pubblica la cosa l'assessore Regionale **Lara Magoni** che su facebook ha postato una sua intervista a don Pinuccio, la questione ha spaccato la valle. E l'eco della candidatura è arrivato sino a Roma, e il Vescovo della sua Diocesi avrebbe preso carta e penna invitandolo a fare un passo indietro ma per ora il nome rimane bello stampato sulla scheda, ormai la macchina elettorale si è messa in moto, in caso di elezione però don Pinuccio dovrebbe dimettersi, ma la notizia ha provocato reazioni un po' ovunque. **Don Pinuccio Radaelli**, dopo oltre 30 anni di servizio a Roma, è tornato a casa. Prima di diventare sacerdote, a 32 anni, lavorava come infermiere. Per questo motivo negli anni Ottanta lo inviarono in un ospedale della Capitale. E ora la candidatura. Intanto si chiude una campagna elettorale relativamente tranquilla si va al voto.

LEFFE

Giuseppe Carrara al lavoro per aprire una comunità di recupero per ragazzi dai 16 ai 18 anni

(ar.ca.) Una comunità di recupero. Sta per nascere in Valgandino, e a tirare le fila **Giuseppe Carrara**, ex sindaco che nel sociale ha sempre creduto molto. E dopo mesi di incontri e idee, adesso ci siamo: "*Giovedì 3 settembre, presso la sala consiliare del comune di Leffe, si e tenuto il primo incontro di presentazione per la realizzazione di una comunità che possa accogliere "ragazzi" che si trovano in difficoltà. L'intento è quello di condividere, (fra un gruppo di persone che possano dare un supporto di diverso genere), un progetto che veda al centro dell'attenzione l'aiuto nei confronti di giovani che, attraverso la segnalazione degli organi preposti (ATS, servizi sociali, comuni etc.) possano essere accompagnati in un percorso di riabilitazione e recupero* - spiega **Giuseppe Carrara** - *si raccoglie la disponibilità del comune di Leffe della 'Cascina Spiadecco' (in Via Partigiani) che, per caratteristiche del territorio, si dimostra essere un luogo ideale al fine di poter pensare ad attività legate alla terra (agricoltura, allevamento, recupero sentieri etc.)".* In queste ultime settimane, **Giuseppe Carrara e Nadia Moretti** (promotori dell'iniziativa) hanno raccolto l'invito della dottoressa **Laura Novel** (responsabile della "psichiatria" dell'azienda ospedaliera Bolognini di Seriate) di voler indirizzare la propria azione verso la parte riabilitativa di ragazzi (16-18 anni circa) che dopo un periodo di ricovero ospedaliero avrebbero bisogno di un percorso di recupero importante ed efficace al fine di un ritorno ad una 'vita equilibrata'. "*L'obiettivo parallelo, prevede infatti l'apertura di un reparto dedicato al 'primo ricovero' di questi ragazzi presso l'ospedale di Alzano Lombardo; la struttura che si andrebbe a realizzare, sarebbe pertanto una risorsa necessaria, presente sul territorio, che darebbe seguito al percorso riabilitativo.*

Anche la "Società servizi valle Seriana" (ente che si occupa dell'aspetto sociale dei 18 comuni della Media e bassa Valle Seriana) su indicazione del proprio personale, ha dimostrato attenzione all'iniziativa; sul territorio mancano strutture che accolgano ragazzi in questa età". E ora si entra nel vivo: "*Adesso andremo ad approfondire l'aspetto urbanistico per la definizione del progetto edilizio, prendere contatti con la parte politico-istituzionale del territorio per ottenere l'accreditamento sanitario. I modi ed i tempi, per ognuno, saranno le fondamenta della "Casa di cura" per i nostri ragazzi e per i loro genitori".* Insomma, si va avanti.

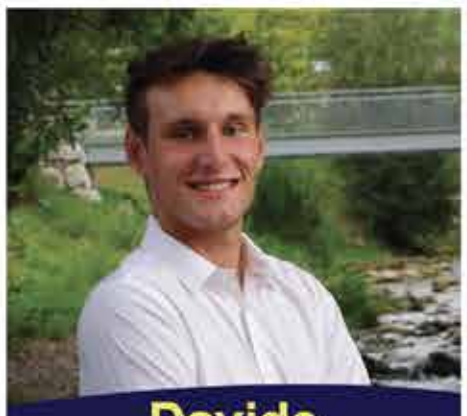
ELEZIONI AMMINISTRATIVE
20 e 21 SETTEMBRE 2020

Edilio MORENI
Candidato Sindaco di CENE

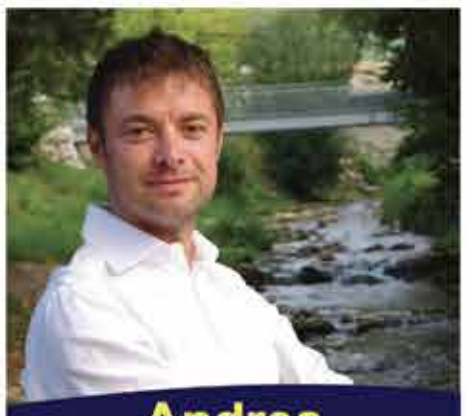
IL RINNOVAMENTO PER LA CONTINUITÀ

Gaia ANSELMI
Web Master

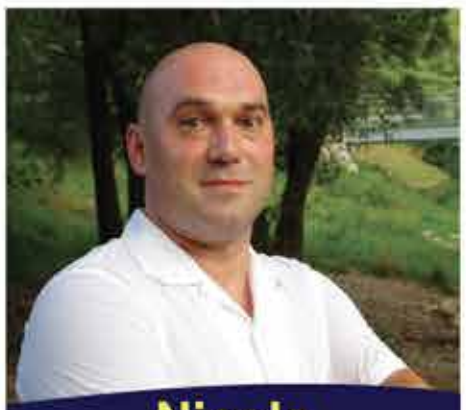
Marcella BAZZANA
Commerciante



Davide BONSEMBIANTI
Universitario



Andrea CAMOZZI
Artigiano



Nicola CAPITANIO
Agente di Commercio

Stefano CASA
Universitario

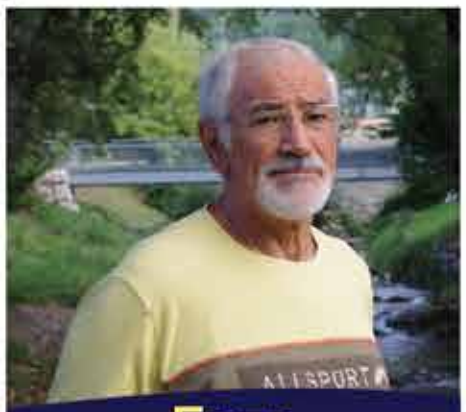
Marisa MASSERINI
Ex Impiegata

Elena NODARI
Ingegnere Civile

Luca PERSICO
Studente

Patrizia STEFENETTI
Laureata in Lettere

Alessandro VALOTI
Libero Professionista



Enzo VERZEROLI
Ex Artigiano Edile

Seguici sui Social: www.facebook.com/legacene/ www.instagram.com/lega.cene/

Committente Responsabile Edilio Moreni

Caccia all'ultimo voto nella roccaforte leghista. E arriva anche Salvini...

(An-Za) – **Edilio Moreni** o **Anna Gusmini**. Rinnovamento nella continuità o cambiamento epocale. Il voto dei cittadini di Cene potrebbe determinare l'indistruttibilità dello zoccolo duro leghista in questo che è il più antico bastione del Carroccio in Italia (qui la Lega governa ininterrottamente addirittura dal lontano 1990). Oppure, al contrario, potrebbe trasformarsi in qualcosa di storico, un rumoroso ribaltone nel "primo Comune leghista d'Italia".Lo scorso anno lo scomparso sindaco **Giorgio Valoti** aveva vinto con un piccolo margine di voti. Si prevede anche stavolta una lotta all'ultimo voto. Mercoledì 16 alle 9.30 **Matteo Salvini** sarà in Piazza Italia.

CENE – QUESTIONARIO DI PROUST

Adelio Moreni: "Perché votarmi? Non perché sono giovane e bello... ma perché ho a cuore il mio paese e farò di tutto per migliorarlo"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Predisporrò il completamento dell'organico del personale comunale.
2) Il paese che vorrebbe.
Troppo facile: il paese di Bengodi. Non essendo realizzabile, un paese dove sia ancor più piacevole e sicuro vivere.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Meglio sicuramente una presenza costante, non tanto nel palazzo comunale quanto sul territorio, i cittadini dovrebbero potersi confrontare con le istituzioni prima che i problemi degenerino. Circa l'indennità non mi sono posto la domanda.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Mi piacerebbe dire perché son giovane e bello, purtroppo non è vera nessuna delle due, è vero però che ho a cuore il mio paese e con la collaborazione del mio gruppo, farò tutto ciò che è possibile per migliorarlo e ben gestirlo a beneficio di tutti i cittadini.
5) Il lato positivo del suo carattere.
Mmmmh, come chiedere al panettiere se è buono il suo pane… nel mio caso gli anni trascorsi da commerciale mi hanno reso attento alla valutazione e comprensione delle necessità e aspettative delle persone.
6) Il suo principale difetto.
Questa risposta potrebbe ben sintetizzarla mia moglie.
7) Il rimpianto più grande.
Non ho rimpianti.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Il regalo è fatto al sindaco, sicuramente girerei i fondi alle casse comunali per nuove iniziative di difficile copertura per un piccolo Comune.
9) Libro preferito.
Il Milione di Marco Polo, esempio di reportage per chi ama scoprire, apprezzare e conoscere mondi e culture diverse, un modo di viaggiare ormai superato dalla tecnologia che ancora regala la possibilità di sognare.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Sono molte le musiche che ben accompagnano la nostra campagna elettorale, ma una strofa mi rimbalza nella mente: "Ieri ho riflettuto sulla mia vita, ho aspettato questo giorno da sempre, navigare sul fiume della gioventù mi fa star bene dentro…". Eric Clapton la cantava sulle note di "Ride the River" e ben si addice all'entusiasmo che caratterizza il nostro Team.
11) Film che ha amato di più.
Ben-Hur. Sono stato l'operatore di macchina al cinema dell'oratorio, sabato, domenica pomeriggio e domenica sera, Natale, pure S. Stefano: Ben-Hur… ha lasciato segno!
12) Personaggio storico più ammirato.
Innumerevoli, eleggerne uno significherebbe sminuirne altri. Legato alla storia d'Italia: Cavour.
13) Il politico che detesta.
"Detestare" non mi si addice. Il politico sostiene tesi e opera di conseguenza, si può non essere della stessa linea.
14) Il suo motto.
Se non provi non riesci.

CENE – LISTA INSIEME PER CENE

Anna Gusmini: "Amo il mio paese, voglio spendermi per migliorarlo e per le persone che lo vivono"

1) La prima cosa che fa se viene eletto.
Priorità alla sicurezza, alla viabilità, alla comunicazione e all'innovazione. Portare a termine il ponte sulla ciclabile il prima possibile.
2) Il paese che vorrebbe.
Un paese nel quale le persone ne siano al centro, un paese vitale e bello, attento ai giovani, alle famiglie, agli anziani e alle persone fragili.
3) Sindaco a tempo pieno o part-time? Indennità piena o ridotta?
Se verrò eletta, avrò tutto il tempo necessario per un'amministrazione efficiente ed efficace.
4) Un motivo per cui dovrebbero votarla.
Perché amo il mio paese, perché voglio spendermi per migliorarlo e per le persone che lo vivono. Perchè siamo una squadra unita e competente.
5) Il lato positivo del suo carattere.
La determinazione, la sensibilità verso le persone e la predisposizione al dialogo e all'ascolto.
6) Il suo principale difetto.
La testardaggine.
7) Il rimpianto più grande.
Non ho rimpianti, ho sempre scelto con consapevolezza e anche dalle situazioni difficili o negative ho sempre cercato il lato positivo per crescere e migliorare.
8) Le regalano un milione di euro, cosa ne fa?
Li investirei in progetti che mi rendano soddisfatta e che possano avere una valenza sociale ed educativa soprattutto per bambini e giovani.
9) Libro preferito.
Il Piccolo Principe.
10) Colonna sonora della sua campagna elettorale.
Notti Magiche.
11) Film che ha amato di più.
L'Albero degli Zoccoli (2 elementare).
12) Personaggio storico più ammirato.
Rita Levi Montalcini.
13) Il politico che detesta.
Non amo la politica che non è a servizio dei cittadini, che vive lontano dai bisogni delle persone.
14) Il suo motto.
Sii il cambiamento che vuoi vedere nel Mondo.

CAZZANO

Anche Cazzano ha la sua piazza, anzi, la sua 'agorà'

(An. Cariss.) Ora anche Cazzano ha la sua piazza, anzi, la sua "agorà": l'Amministrazione ha voluto "battezzare" la piazza stessa con il termine che nell'antica Grecia indicava la piazza principale della polis, dove si creavano e si mantenevano numerose relazioni interpersonali e si prendevano le decisioni…*"Sì* – commenta il sindaco **Sergio Spampatti** – è questa l'idea che abbiamo posto alla base della realizzazione, quando finalmente ci si potrà riunire senza il pericolo del contagio i nostri concittadini avranno a disposizione uno spazio ampio, aperto a tutti, tornare in piazza a parlare, a discutere, insomma a rinsaldare i legami di comunità, a far 'vivere' il paese…".

I pannelli con la scritta e le figure stilizzate sono stati realizzati a cura della ditta locale Zimar; e la pavimentazione uniforme, che comprende anche i tratti di strada adiacenti, via don Santo Rota e via Dante, dà l'idea di uno spazio più ampio ed accogliente: *"La riqualificazione della piazza, i cui lavori erano iniziati alla fine dell'anno scorso, avrebbe dovuto essere inaugurata la primavera scorsa, poi è arrivato il Covid-19 e la festa è stata sospesa, ma ci penseremo se e quando verranno tempi migliori* – dice il primo cittadino – *anche perché dobbiamo ancora completare l'opera con qualche arredo urbano come una fontanella, delle panchine e delle fioriere. Però mi pare che i Cazzanesi già da ora siano contenti di avere a disposizione un nuovo spazio di aggregazione sempre aperto ed accessibile*". A breve riprenderanno anche i lavori dei 3 lotti di marciapiedi a completamento del programma che interessa tutto il perimetro esterno del paese, mentre si spera in un finanziamento regionale che permetterebbe di realizzare una tenso-struttura multifunzionale, da adibire anche a mensa scolastica. Anche il rifacimento del tetto ormai fatiscente del Municipio dovrebbe essere completato entro la fine di quest'anno.

VERTOVA

Lavori sugli argini del torrente Vertova in centro. Completata anche la riasfaltatura di via S. Patrizio

(An. Cariss.) Mentre proseguono i lavori in Valvertova – ne abbiamo parlato nel numero scorso del giornale – sono stati ultimati quelli di riasfaltatura in via S. Patrizio, dove nei giorni scorsi è stato posato lo strato fine di rifinitura:

"Prosegue inoltre l'importante intervento sul torrente nel centro abitato, dove si è verificato un altro cedimento dell'argine - spiega il sindaco **Orlando Gualdi** – *nello stesso tratto in cui un grave cedimento si era verificato negli anni scorsi.*

In seguito ai lavori di messa in sicurezza che erano stati fatti per l'occasione, i tecnici avevano suggerito un ulteriore intervento proprio sul tratto di argine cui si sta lavorando ora, intervento che ai tempi non era stato considerato urgente.

Ora invece lo è, anche perché il cedimento si è verificato nei pressi della cabina del metano, con conseguente evidente pericolo. Si tratta di un lavoro che costerà 50.000 euro, perché comprende anche la messa in sicurezza del tratto a monte del cedimento stesso, con l'intervento di una ditta specializzata che deve togliere i pesci dal torrente e deviare il corso delle acque fino alla conclusione dei lavori".

FIORANO

Nuova illuminazione nella parte bassa del paese. Riparte lo "spazio compiti" per Elementari e Medie

(An. Cariss.) In attesa dell'intervento promesso da Uniacque per risolvere definitivamente la questione delle pompe in località S. Fermo, messe a dura prova anche dall'eccezionale volume delle precipitazioni dilla fine del mese scorso, l'Amministrazione tiene d'occhio la zona per impedire che lo sporco – foglie, ghiaia, ecc…- ostruiscano l'impianto:

"Finora le pompe hanno retto abbastanza bene – dice il sindaco **Andrea Bolandrina** – *ma bisogna continuare a monitorarle e magari pensare alla loro sostituzione, ovviamente seguendo il parere degli esperti e della stessa Uniacque…".*

Intanto prosegue l'iter del progetto da 50.000 euro per dotare di illuminazione pubblica a led la via Papa Giovanni XXIII, il Parco Martinelli e la via Donatori di sangue:*"In questo modo la nuova illuminazione coprirà tutta la parte bassa del paese, in attesa di intervenire in seguito anche su quella alta. Stiamo anche preparando il progetto dell'intervento destinato a migliorare l'ingresso della pista ciclabile a partire dalla Buschìna, vogliamo avere i progetti in regola per essere pronti a partecipare ai bandi e così accedere eventualmente ai finanziamenti previsti".*

In vista della riapertura delle scuole, è ripartito anche lo "spazio compiti", un servizio molto apprezzato sia dagli scolari che dalle loro famiglie:

"Lo 'spazio compiti'ha aperto i battenti il 31 agosto scorso, con la presenza di una cinquantina di bambini delle elementari e di ragazzi delle medie. I vari gruppi si ritrovano all'Oratorio i cui locali il parroco **don Gimmi** *ci ha messo gentilmente a disposizione, per due pomeriggi alla settimana, durante i quali, assistiti da tre educatrici e da numerosi Volontari, scolari e studenti si dedicano allo svolgimento dei compiti, appunto, intervallato da varie attività ricreative.*

L'iniziativa è curata soprattutto dall'assessorato all'Istruzione e validamente sostenuta dall'impegno dei nostri sempre preziosi Volontari, favorisce l'aggregazione dei nostri concittadini più giovani e nello stesso tempo dà una mano ai genitori, e proseguirà per tutto l'anno scolastico".

A LEFFE (BG)

NUOVI APPARTAMENTI IN CLASSE A

POSSIBILITÀ MUTUO FINO AL 100% DEL VALORE

BILOCALI - TRILOCALI - QUADRILOCALI

A PARTIRE DA

€ 39.000

RATA MENSILE € 137

BOX DA

€ 9.000

NUOVI UFFICI E NEGOZI

VENDITA DIRETTA

FIDEIUSSIONE SU CAPARRA

FINITURE PERSONALIZZABILI

RISCALDAMENTO A PAVIMENTO

Il massimo del comfort, abbinato a una gestione autonoma dei consumi

SOLARE TERMICO

I pannelli solari contribuiscono al risparmio energetico

FIBRA OTTICA

Possibilità di connessione in banda larga ultra veloce

Leffecentro

È UN'INIZIATIVA Birolini s.p.a.

INFO POINT
Via Piave 2
Leffe (BG) 24026
(Galleria Conad)

035 347060

www.leffecentro.it

CASNIGO

L'ingresso del nuovo parroco don Massimo Cornelli nel giorno della festa della Madonna del Rosario

(An. Cariss.) Il nuovo parroco, don **Massimo Cornelli**, arriverà a Casnigo in forma ufficiale la sera del 3 ottobre prossimo e celebrerà solennemente la S. Messa di ingresso, seguìta dalla processione, la mattina successiva, in concomitanza con la festa della Madonna del Rosario che a Casnigo gode di una particolare venerazione.

"La data dell'ingresso ufficiale l'abbiamo decisa insieme al Consiglio Pastorale – dice **don Giuseppe Belotti** che dalla scomparsa di ***don Giuseppe Berardelli***, nel marzo scorso, lo ha sostituito nella cura pastorale della comunità – *ma don Massimo, finita la quarantena dopo essere rientrato dall'Africa, ha chiesto una decina di giorni per salutare i famigliari e per un periodo di esercizi spirituali. Sarà comunque a Casnigo dal 21 del mese, per organizzare la sua nuova abitazione e per incontrare i vari gruppi parrocchiali".*

Don Giuseppe, parroco di Leffe, in questi ultimi mesi ha trascorso un periodo di "superlavoro" , funestato dai molti decessi che hanno colpito, com'è noto, soprattutto il paese di Casnigo:

"Sì, Casnigo è stato davvero colpito profondamente dall'epidemia, e tra Casnigo e Leffe ho celebrato 150 funerali in sei mesi… Oltretutto trascurando un po', vista la situazione, i miei Leffesi che in questo periodo mi hanno visto

poco… Spero tanto che d'ora in poi le cose vadano meglio, abbiamo pregato e preghiamo tutti perché questa spirale di morte si interrompa, lo abbiamo chiesto tanto anche alla Madonna d'Erbia di cui abbiamo recentemente celebrato la festa…."

In preparazione all'ingresso del nuovo parroco si stanno anche organizzando alcuni incontri di riflessione e di preghiera:

"Speriamo di poter avere con noi per l'occasione anche **don Mario Carminati**, *arciprete di Seriate e zio dell'ultima vittima del Covid-19 che abbiamo seppellito, il giovane e tanto compianto* ***Cristian Persico,*** *per chiedere anche a lui la sua testimonianza di prete diocesano che celebrerà il 40° di Ordinazione sacerdotale. Di questa iniziativa stiamo ancora studiando i dettagli e ne daremo notizia appena il programma sarà definito".*

Ricordiamo che don Massimo Cornelli, 46 anni, nativo di Almenno S. Salvatore, è sacerdote dal 1998. Curato a Cene per 9 anni, era poi partito per la Costa d'Avorio, missionario diocesano nella parrocchia di S. Maurice in Agnibilekrou, dove ha svolto la sua attività pastorale per 13 anni. A detta di chi lo conosce ed ha collaborato con lui nella missione, come **don Marco Giudici**, don Massimo affronterà il nuovo incarico che lo aspetta con un po' di trepidazione ma anche col desiderio di rimettersi in gioco in una realtà sicuramente molto diversa da quella africana, la comunità di Casnigo, che lo attende con altrettanta trepidazione e speranza.

FIORANO

Lezioni all'aperto nel parco Martinelli per i bambini di 1° elementare

Gli scolari della prima classe delle elementari avranno a disposizione per la ripresa delle lezioni anche nuove aule "en plein air".

Questa l'idea dell'Amministrazione la quale, realizzando questi spazi all'aperto, non ha pen-

sato solo alla sicurezza dei bambini ma anche ad un'opportunità per sperimentare nuove modalità pedagogiche e didattiche.

L'esperienza precedente dell'aula all'aperto sperimentata quest'estate presso il parco Martinelli si è rivelata vincente, e perciò altre due aule dello stesso tipo sono state approntate nel giardino dell'asilo e nel parco della Buschìna.

PEIA - MEMORIA

Stefano 'Drago', i Peia's Friends, l'Atletico Peia, la band 'Sandrok' e quel suo mondo infinito

Stefano Drago Bosio. Quel suo sorriso che avvolge. Quel suo modo incredibile di riuscire ad essere amico di tutti. La sua Peia. La sua famiglia. I suoi amici. Un vulcano di idee. I 'Peia's Friends', l'Atletico Peia, la band 'Sandrok', un mondo che si allarga, che si espande, che diventa per sempre, dove Drago è adesso. Già.

Un'altra morte inaspettata ha scosso nei giorni scorsi la già tanto provata popolazione della Valgandino: un malore improvviso si è infatti portato via il 3 settembre scorso il giovane ***Stefano Bosio,*** 34 anni, di Peia, elettricista a Gandino presso la ditta di uno zio, molto conosciuto in tutta la Valle e non solo anche per la sua assidua attività di volontariato e per il suo carattere aperto e cordiale.

In questa veste aveva animato molte delle feste della Valgandino mettendosi a disposizione nel gruppo "Oasi Green" e, 'veterano' del gruppo organizzatore della Festa della Birra, aveva fondato più recentemente, insieme ad **Andrea Castelli**, l'associazione "Peia's Friends". Anche la squadra di calcio dell'"Atletico Peia" lo aveva visto tra le sue file, mentre aveva fatto parte della band locale "Sandrok" come cantante. A porgergli l'ultimo commosso saluto, sabato 5 settembre scorso, c'erano tutto il paese e molti amici e conoscenti dell'intera Valgandino. Alla famiglia – la mamma **Flavia**, il papà **Mino**, il fratello **Mauro** e la sorella **Elena** – anche la nostra Redazione porge le più sentite condoglianze.

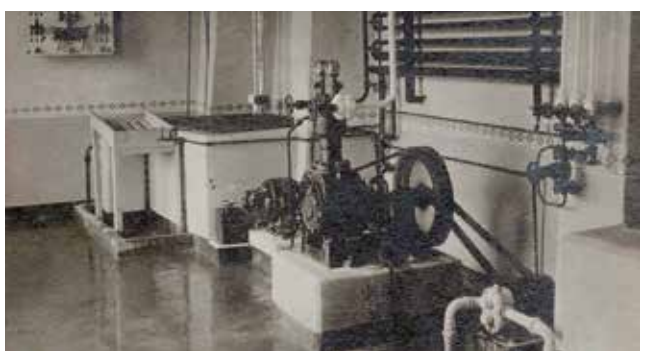
Il Fabbro Paganoni
• LAVORAZIONE FERRO • INFERRIATE
• BARRIERE • CANCELLI
• SERRANDE E BASCULANTI
• FORNITURA E RIPARAZIONI
via Canale, 58 - VERTOVA (Bg)
Telefono e Fax 035 714708
e-mail: ilfabbrodipaganoni@alice.it

Rinaldi Carlo snc
AUTOTRASPORTI - CORRIERE
www.rinaldicarlo.it info@rinaldicarlo.it
Via B. Ferrari, 18 - 24029 VERTOVA (BG)
tel. 035.711488 - fax 035.7171218
Via L. Pedroni, 21 - 20161 MILANO
tel. 02.66204752 - fax 02.6455518
Carichi completi e collettame - Servizio espresso
Servizio trasporto documenti nazionale ed estero
Deposito merci

Eikos
SPACCIO AZIENDALE
Il vantaggio di acquistare in fabbrica
solo per questo mese
SUPER VALUTIAMO FINO A 1000€*
il tuo vecchio materasso
* L'incidenza della valutazione non potrà superare il 50% del valore di listino del nuovo prodotto acquistato
LEFFE strada provinciale - Tel.035.734979 - www.eikosonline.it
LUN/VEN 8:00-12:00/14:00-19:00 - SABATO 9:00-18:00 CONTINUATO
CONSEGNA A DOMICILIO E RITIRO DELL'USATO GRATUITI!
QUALITÀ CERTIFICATA

Gelateria Leffese 100 1920 2020

Il Buon Gelato Artigianale dal 1920



Il secolo glorioso della Gelateria Leffese

Nel 1920 Luigi Castelli, detto "Laté", faceva il casaro e produceva a Leffe formaggi, mascarpone, ricotte. Un mattino, probabilmente per un errore di tempi o di temperatura, vide che il latte contenuto nella ramina aveva in superficie molta più panna del solito; considerando la povertà che c'era all'epoca non se la sentì di buttare via tutto ed allora pensò di togliere con un mestolo tutta quella panna, vi unì dello zucchero e con la frusta da cucina iniziò a montarla.
Da subito la trovò buonissima e decise di proporla ai clienti del ristorante gestito dalla moglie Pierina che si trovava proprio di fronte a dove sorge oggi la Gelateria Leffese.
Nacque così la panna montata di Leffe! Ebbe un successo tale che Luigi si sentì pronto per osare ancora di più: latte, uova, zucchero, vaniglia, miele e ghiaccio; era il gelato alla vaniglia, che veniva offerto su una foglia d'uva agli avventori del locale, entusiasti per questa "scoperta".
Alla fine degli anni Venti Luigi Castelli acquistò una macchina del ghiaccio e dei mantecatori; iniziò in questo modo la produzione e la vendita di gelato, panna montata, torrone, ghiaccio, latte e latticini nello stabile che aveva intanto costruito e che ancora oggi è la sede storica della Gelateria Leffese, in via Roma 10 a Leffe. Nella sua attività venne affiancato dai figli, in particolare dall'instancabile Giovanni, che seguiva tutte le fasi dalla preparazione alla vendita al dettaglio, da Catina e da Pietro, detto Gioanì, che girava col famoso carretto trainato da un cavallo nei paesi limitrofi richiamando la gente attraverso il suono di una trombetta.
I gusti disponibili erano tre: panna montata, vaniglia e torroncino che non poteva mancare in occasione di festività e ricorrenze speciali, quando si utilizzava un banco frigo trasportato con un autocarro ed alla distribuzione era presente tutta la famiglia. Se i bambini si avvicinavano per fare baccano, Gioanì cercava di allontanarli schizzando loro sul viso un po' di panna montata, ma otteneva l'effetto contrario perchè questi la leccavano con golosità e ritornavano più numerosi di prima! Nel 1950 Pietro Castelli aprì un negozio anche nel centro del paese, gestito dalla moglie e dai figli. Il 1970 è un anno fondamentale nella storia della Gelateria Leffese: vengono completamente rinnovati l'impianto di produzione (con nuovi mantecatori, pastorizzatori e l'innovativo omogeinizzatore) ed i locali. La gestione è affidata ai figli di Pietro Castelli: Giuseppe, con la moglie Ivana e Rina col marito Gianni. Gli anni Settanta e Ottanta vedono la Gelateria Leffese diventare un autentico punto di riferimento per il mondo del gelato bergamasco e non solo ed il gelato leffese viene richiesto da diverse altre gelaterie, da bar, da ristoranti di Bergamo e provincia. Viene quindi avviata anche la distribuzione del gelato all'ingrosso che continua anche al giorno d'oggi, ormai ben radicata nel territorio. In quegli anni la Gelateria Leffese è frequentata da moltissime persone; diviene anche un posto dove conoscersi, vi nascono amori, si ascolta il juke-box, lì si ritrovano gli emigranti quando tornano in vacanza, insomma non solo gelato, ma anche mondanità!
Nel 1988 la gestione diventa esclusivamente della famiglia di Giuseppe ed Ivana affiancati dai figli Giovanni e Bruno (per la produzione e distribuzione) e Gabriella (per la vendita in gelateria). Nel 1994 il laboratorio di produzione si trasferisce negli ampi spazi della vicina via Cav. Martinelli e solo qui si produce il gelato leffese! Nel 2007 i coniugi Castelli vanno in pensione; dopo la gestione di Laura ed Eugenio, a febbraio 2016 inizia il nuovo corso: i giovanissimi Veronica e Paolo, coadiuvati da Aurora e dalle famiglie, portano una ventata di freschezza e di grande professionalità alla Gelateria Leffese che nel frattempo ha effettuato un altro rinnovo degli ambienti.
Saranno loro, insieme a tutta la famiglia Castelli che attraverso l'attività in laboratorio di Giovanni e Bruno cura la produzione e la distribuzione del gelato leffese, a festeggiare Cento Anni di gelato, panna montata, semifreddi. E con tutti i clienti, ai quali va semplicemente il nostro grazie di cuore, ci sarà anche il piccolo Alessandro Castelli, figlio di Giovanni, che rappresenta la quinta generazione.

Gelateria Leffese produzione gelato dal 1920

Via Cavalier L. Martinelli, 4 - 24026 Leffe (Bg) - Tel. 035 731 000 - gelaterialeffese@yahoo.it

NEMBRO – INTERVISTA AL CURATO

Don Matteo si è inventato il "festival delle rinascite" e "il villaggio in viaggio".

Nemmeno il Covid ha fermato l'Oratorio

di Francesco Ferrari

Un oratorio che mette i giovani al centro. Dei giovani che mettono al centro l'oratorio. Un sacerdote che capitana una squadra dal cuore grande. E la squadra si rafforza ancor di più durante e dopo l'emergenza sanitaria. Proprio qui, in uno dei paesi finiti nell'occhio del ciclone mediatico per la pandemia. Ma qui non c'è stato solo il COVID. C'è stato un oratorio che non si è mai fermato. Che la chiusura dei cancelli non chiude i cuori. Anzi, li fa battere più forte. E l'intraprendenza diventa solidarietà.

Questi sono giorni di corsa per don Matteo. Un attimo nello studio tra telefoni che squillano e gente che arriva a cercarlo. Dal 3 al 13 settembre il suo oratorio è in festa, non ha rinunciato al tradizionale appuntamento della festa di inizio settembre. Una festa organizzata in poco tempo perché il continuo mutamento della situazione non permette programmazione a lungo termine. "*Abbiamo aspettato a ragionare della festa fino a che sono usciti i provvedimenti della Regione che permettevano di affrontare l'argomento* – inizia a raccontare -, *fino a fine luglio di fatto non ci abbiamo pensato anche perché quest'estate siamo stati presi da tante iniziative: il paese e l'oratorio insieme sono stati molto attivi durante le settimane estive*".

Un'estate diversa dal previsto. **Don Matteo Cella** è alla guida dell'oratorio San Filippo Neri di Nembro dal 2011, dopo otto anni il mondo si è stravolto ma le iniziative non sono mancate. Anzi, per certi versi gli impegni sono stati ancora di più. "*Alla fine di giugno, in collaborazione con il Comune e gli Alpini, abbiamo proposto il cinema all'aperto. Poi è iniziato il centro estivo che a differenza di quanto accaduto in altri paesi ha avuto dei numeri del tutto paragonabili alla partecipazione degli altri anni, se non addirittura leggermente superiori*".

Una proposta diversa innanzitutto nell'articolazione temporale. "*Anziché quattro settimane di CRE abbiamo fatto una proposta articolata su sei settimane, non tutte hanno avuto lo stesso numero di partecipanti ma il numero complessivo delle persone coinvolte è di 380/390 bambini e ragazzi più 180/190 adolescenti e giovani*". I piccoli gruppi, la distribuzione degli spazi, le mascherine sul volto, ma il divertimento non è mancato.

Don Matteo ha pensato anche ad una proposta nuova, che ha consegnato ai giovani un ruolo di protagonisti attivi e ha permesso loro di fermarsi a riflettere e risignificare il tempo che stavano vivendo. "*Sempre durante l'estate* è stata molto *intensa l'esperienza di 'Migliori di così: festival delle rinascite'. L'idea è nata nel momento in cui si usciva dalla fase emergenziale con un gruppo di giovani, a partire da quelli della redazione di 'Nembro giovane', il giornalino dell'oratorio. Abbiamo cominciato a raccogliere degli spunti a partire dal tormentone: 'Ne usciremo migliori? Come sarà?', a metà tra i discorsi da bar, le frasi fatte e un desiderio vero di capire.*

Ci siamo messi a tavolino e abbiamo creato un gruppo di lavoro coinvolgendo anche scout, biblioteca, gruppo di teatro, cooperativa Gherim. Ci siamo interrogati su quali realtà il COVID ha problematizzato, abbiamo cominciato a immaginare di dialogarne con qualcuno che ne avesse da dire su questi argomenti, per esempio cosa vuol dire abitare collettivamente una società. È qualcosa che si è sentito forte a Nembro nelle settimane della pandemia, quando si è generato un forte senso di partecipazione e volontariato, con la preoccupazione di non lasciare sole le persone: non esiste che le persone vivano da sole, sganciate dagli altri. Abbiamo chiesto di aiutarci a ragionarne, per esempio, a **Mario Calabresi** *e ad un sociologo. Abbiamo invitato anche* **Gigi Riva** *per aiutarci a leggere il contesto storico della globalizzazione e del cambio degli equilibri: il mondo si è scoperto totalmente interconnesso anche a livello sanitario, non solo economico. Poi ancora* **Telmo Pievani** *per la scienza,* **Saverio Tommaso** *per l'informazione,* **Franco Nembrini** *per la cultura,* **Alberto Pellai** *per l'educazione e la scuola,* **Moioli** *e* **Caironi** *come sportive che hanno vissuto momenti di crisi profonda e ci hanno fatto ragionare su cosa vuol dire rialzarsi*".

Momenti di dialogo con i giovani in primo piano, non solo uditori. "*In queste nove serate in piazza i giovani sono stati i protagonisti, si è trattato di momenti di riflessione tra gli esperti qualificati e i giovani. Ogni volta c'era un intervistatore diverso che si era preparato, poi hanno organizzato tutto loro: preparazione del palco, controllo degli accessi e delle distanze, sicurezza, regia per la diretta streaming sul nostro canale youtube. Volevamo anche che questi incontri fossero in presenza: va bene la tecnologia, ma era un momento in cui bisognava tornare a incontrarsi dal vivo, inventandoci le condizioni per farlo in sicurezza*". Una priorità che don Matteo ha sentito fortemente. "È *stato il filo conduttore di tutto. C'è chi si è fatto impaurire e ha pensato che quest'estate non si potesse fare niente. Per noi si fa tutto quello che è possibile, se abbiamo le forze e le condizioni: se troviamo strade percorribili perché non farlo?*".

E così 'Il villaggio in viaggio' di Nembro non si è fermato nemmeno dopo il centro estivo per bambini e ragazzi e le serate di riflessione per i giovani. Nella seconda parte dell'estate sono stati organizzati il campo adolescenti al mare (tre giorni in Liguria) e adesso la tradizionale festa.

"*L'elemento fondamentale è stato lo spirito di collaborazione. Tutto* è stato organizzato *in dialogo e in rapporto con gli altri soggetti del territorio, tutto* è stato possibile *grazie a istituzioni, società sportive, gruppi di volontariato, che si sono messi in gioco e si sono resi disponibili. Anche adesso per la festa abbiamo collaborazione, per esempio, con la sezione AVIS di Nembro che festeggia il 70° anniversario: volevano mettersi a disposizione della comunità per un servizio e stanno facendo la security*".

Insieme all'oratorio c'è un intero paese che ha fatto squadra. Ha intessuto legami. Si è scoperto comunità. "*La collaborazione si è incrementata perché già esisteva, Nembro ha lavorato nel costruire legami, rapporti, collaborazioni tra tutti i soggetti. In questo c'è stata bella regia da parte del Comune ma anche la disponibilità di tanti. Tutto questo cammino ha ingranato con la pandemia una marcia in più, ha avuto salto di qualità, abbiamo capito che insieme si potevano fare grandi cose*".

Una rete in cui i giovani hanno svolto un ruolo da protagonisti. "*Già dalle settimane dell'emergenza ci eravamo accorti che erano emerse grandi potenzialità dei ragazzi, espresse in azioni di volontariato. C'è stato un gioco di squadra con l'amministrazione e i servizi sociali per svolgere volantinaggi informativi, gesti di servizio, la trasmissione delle Messe su youtube, lo spazio compiti a distanza. I giovani e gli adolescenti più grandi si sono dimostrati molto disponibili e seri. Alcuni sono stati difficili da raggiungere, altri si sono messi in gioco con grande senso di responsabilità e sono nate esperienze molto belle*". Dalla tragedia, dentro la tragedia, possono fiorire infatti fiori la di una bellezza che sa di meraviglia. "*Il gruppo di redazione del giornalino dell'oratorio durante il lock-down ha chiesto di fare un numero sul Covid che non fosse tetro: ne è uscito il giornalino più bello scritto dal 1993. Sono stati molto propositivi e responsabili*".

Una voglia di scendere in campo quando ancora non si sapeva quale partita si sarebbe giocata. "*Dopo Pasqua abbiamo chiesto la disponibilità a cominciare la formazione per il centro estivo, pur senza sapere ancora cosa ci sarebbe stato. Abbiamo raccolto 176 nomi al primo giro di nomi e abbiamo cominciato la formazione a distanza. I numeri erano alti e anche la qualità della partecipazione era alta. Chi ha fatto l'educatore al CRE è stato più attento e preciso, pronto a prendersi cura dei ragazzi più del solito: abbiamo avuto la sensazione che ci fosse una grande consapevolezza del fatto che il contributo di tutti fosse decisivo, ogni cosa fosse da mettere in atto con grande attenzione, con cura*".

Uno spirito che stanno vivendo ancora adesso in oratorio, impegnati nella festa. Undici serate, ogni giorno la cena dalle 19 e un evento alle 21.30. Misure di sicurezza rigide, dalle mascherine al controllo della temperatura agli ingressi, dalle limitazioni dei posti alle distanze. Perché essere intraprendenti non significa essere sprovveduti. "*Quando si è detto: 'immaginiamo la festa', ci è sembrato importante dare un segno di ritorno alla normalità. È una festa più piccola rispetto agli scorsi anni e che viene organizzata rispettando tutti i parametri. Chiediamo il più possibile di prenotarsi, resta registrato il movimento delle persone in modo da rendere ricostruibile la tracciabilità della gente. C'è servizio di reception, se c'è un tavolo disponibile viene assegnato per chi non ha prenotato. Si seguono tutte le procedure sanitarie, come la prova della temperatura e l'igienizzazione delle mani, bisogna restare seduti al tavolo, le zone sono ampie, con distanze abbondanti. La tensostruttura resta spalancata, in modo che sia uno spazio semi aperto. Gli eventi di musica sono coerenti con la situazione: non prevedono il ballo in modo da non mischiare le persone, si seguono stando seduti, come il gioco a quiz, il gioco a coppie, il karaoke e il cinema all'aperto*". Forme nuove. Adeguarsi per non smettere di esserci. "*La prima serata ha visto una partecipazione un po' scarsa, forse le persone volevano verificare, ma già il secondo giorno c'era il doppio della gente, probabilmente è girata la voce che le cose sono fatte con criterio. Tutto è stato organizzato a tempo di record, potendo fare anche poca pubblicità, ma si è percepito il movimento*". Tutti contenti? "*Qualcuno non è d'accordo, dice che non è opportuno ma se le cose sono fatte bene anche chi è più scettico si ricrederà. Lo scopo della festa non è fare cassa ma permettere un'occasione di incontro, un momento sereno, piacevole, costruttivo e ancora offrire ai ragazzi l'opportunità di essere al servizio di altri, questa è la cosa di cui vogliamo prenderci cura*".

E questo è l'ingrediente fondamentale della festa e in generale dell'oratorio a Nembro. "*La forza del volontariato dei giovani per questa festa di fine estate è stata gigantesca. L'anno scorso c'erano 350 volontari, quest'anno non ho avuto ancora il tempo di fare i conti, ma il numero è simile. Ci sono i ragazzi che vengono a fare i camerieri, quelli che vengono a pulire la mattina. Tutti hanno voglia di essere costruttivi, di collaborare per qualcosa di buono, insieme ad un grande senso di appartenenza, che è la caratteristica dell'oratorio da sempre: sentirsi a casa*".

Tutto nonostante le condizioni siano più difficili. "*Bisogna ricordarsi di rispettare qualche regola in più, ma i ragazzi in questo sono più pronti degli adulti. Si dice spesso che fanno più fatica a rispettare le regole ed è vero, ma si sanno adattare, hanno capito che se vogliamo vivere dobbiamo trovare delle modalità per poterlo fare. L'alternativa sarebbe rimanere ingessati, impauriti: è quello che sta succedendo a tanti adulti, che rimangono bloccati. I ragazzi invece stanno insegnando ai grandi*".

E l'oratorio in questo ha voluto esserci. Continuare ad esserci. Ancora di più. "*Abbiamo cercato di essere presenti e reattivi, c'è molto di buono se questo è l'atteggiamento, vale la pensa continuare a sostenerlo. Qualcuno a volte vede i giovani come irresponsabili, senza senso del pericolo, ma io non credo sia così. Hanno più bisogno di esprimersi, di vitalità, ma hanno fatto lo sforzo di cercare strade percorribili, mi sono sembrati pronti a capire qual è la strada buona senza dover eccedere per forza*".

Un oratorio che non si è mai fermato. Un oratorio (e un curato) che ora guardano avanti. Il nono anno di don Matteo alla guida dell'oratorio San Filippo Neri si apre fra mille incertezze. "*È una bella incognita* – sorride -, *attendiamo di vedere come partiranno le scuole, per ora non abbiamo già pianificato grandi cose, abbiamo immaginato delle date per la catechesi ma non siamo ancora pronti. Quest'estate le cose sono girate bene, finiamo in bellezza questo tempo, poi ci attiveremo per immaginare il seguito. Sicuramente ci saranno condizioni simili alla scuola per l'uso degli ambienti, le regole di comportamento andranno gestite in maniera simile, anche i ragazzi si abituano a seguire le stesse modalità*".

Alcuni oratori e alcuni preti sentono la paura di uscire dall'epidemia indeboliti, con un ruolo nella società ancora più marginale. Dentro questo tempo, invece, la parrocchia e l'oratorio di Nembro sembrano essersi radicati ancor di più nel tessuto del paese. "*Secondo me la comunità cristiana ha dimostrato di essere presente e attenta alle persone. Ha saputo insegnare agli altri il valore della cura: è un bel contributo che è stato dato. Altra cosa interessante è il dialogo che si è creato a 360° con tutti: è una delle cose che la comunità cristiana deve saper fare, parlare con chiunque incontra, specialmente con chi ha più bisogno. In questo gli interlocutori migliori sono i giovani e mi sembra una cosa estremamente interessante*".

IL RICORDO

Quei 197 cuori albinesi che non battono più

A fine settembre la grande cerimonia per i morti dal 23 febbraio al 31 maggio

(An-Za) – La data scelta, il 29 settembre, è simbolica. Segna infatti l'inizio della novena di preparazione alla festa religiosa più importante del Comune di Albino, quella della Madonna della Gamba, patrona della cittadina seriana. Ed è proprio sotto lo sguardo materno della Vergine venerata nel Santuario di Desenzano che si terrà il grande ricordo comunitario dei 197 (sì, 197…) cittadini albinesi che sono scomparsi nel tragico trimestre segnato dall'epidemia di Covid-19.

Dal 23 febbraio (una domenica segnata sui calendari con la scritta rosso sangue) al 31 maggio la città di Albino e le sue frazioni sono state devastate dal Coronavirus.

Ci sono già state occasioni per ricordare chi non c'è più e nella memoria collettiva sono rimaste le numerose sedie (una per ogni persona scomparsa) appese nelle vie del centro storico del capoluogo.

All'inizio dell'estate, nel corso di una cerimonia religiosa nel cimitero comunale di Albino, il sindaco **Fabio Terzi** aveva annunciato per il mese di settembre una grande iniziativa comunitaria, sia civile che religiosa, per onorare i 197 albinesi strappati ai loro affetti.

Dal confronto tra il sindaco Terzi e i parroci delle nove Parrocchie presenti sul territorio del Comune (Albino, Comenduno, Desenzano, Bondo Petello, Vall'Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello e Casale) è quindi nata la scelta della data ritenuta più adatta e densa di simbolismo.

La grande cerimonia serale si svolgerà sul piazzale dominato dalla chiesa parrocchiale di San Giuliano, ad Albino capoluogo. In caso di pioggia (o di grandine, visto il periodo…) ci si dovrebbe trasferire al Parco Alessandri, protetti dalla struttura gestita dagli Alpini albinesi. Oltre al sindaco, ai consiglieri comunali, ai parroci e ai sacerdoti operanti nelle nove Parrocchie, saranno presenti i parenti degli scomparsi (un paio per ogni defunto) e quei cittadini che riusciranno a trovare spazio (dato che i posti saranno limitati a causa delle normative anti-Covid).

TEB

Nuove corse sulla linea Bergamo-Albino

Conclusi i lavori per la realizzazione della nuova banchina al capolinea tramviario di Bergamo della Linea T1 Bergamo - Albino, iniziati a fine luglio scorso e completati per l'avvio del nuovo servizio invernale in un solo un mese e mezzo di cantiere. Un percorso di collaborazione tra più soggetti coinvolti che – con la firma del Protocollo d'Intesa del 5 giugno scorso siglata fra Comune di Bergamo, FS Sistemi Urbani, Metropark e TEB –, si è concluso con la cessione dell'area di circa 120 metri quadrati di proprietà FS a TEB per consentire l'utilizzo del terzo binario, già esistente ma da sempre inutilizzato. La realizzazione della nuova banchina consentirà a TEB, a partire dal 14 settembre 2020, di aumentare il numero delle corse con tram in partenza ogni 5 minuti nell'ora di punta, favorendo così una miglior distribuzione dei passeggeri a bordo dei tram e alla fermata del capolinea Bergamo FS. La nuova banchina, dotata di percorsi e mappe tattili per ipovedenti e accesso a raso per disabili, nei prossimi giorni sarà completata con l'installazione di un pannello informativo delle corse in partenza e arrivo e di un adeguato sistema d'illuminazione. La banchina del terzo binario è stata realizzata da TEB per un costo complessivo di 90.000 euro, di cui 30.000 euro per l'acquisizione dell'area tra il capolinea e il parcheggio Metropark e 60.000 euro per i lavori di costruzione.

SCUOLA

I volontari "si contano sulle dita di una mano", niente Piedibus

(Ser-To) - Nonostante i volantini e gli appelli dell'assessore alla Scuola e alla Pubblica Istruzione **Patrizia Azzola**, anche quest'anno ad Albino, come nel 2019, non ci sarà il servizio Piedibus organizzato dal Comune in collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio e rivolto ai bambini della scuola primaria.

Il Piedibus è un "autobus con i piedi" ed è formato da una fila di bambini che mantengono la distanza di sicurezza e sono accompagnati da due adulti accompagnatori volontari che camminano con loro nel percorso casa-scuola primaria-casa, seguiva il calendario scolastico e viaggiava tutti i giorni col sole e con la pioggia seguendo un percorso; ad Albino c'erano sette linee di vari colori che coprivano tutto il territorio comunale. Dal capoluogo alle frazioni una linea per essere attiva aveva bisogno come minimo di cinque bambini iscritti e di due adulti accompagnatori.

"*I volontari iscritti per fare il Piedibus ad Albino* - spiega l'assessore Azzola – *si contano sulle dita di una mano e così, anche quest'anno non riusciremo a far partire il servizio.*

Dispiace perché il Piedibus avrebbe potuto essere un servizio molto utile sia alla scuola che alle famiglie e avrebbe coinvolto tante persone che si rendevano utili; in questo periodo di emergenza sanitaria sarebbe stato molto prezioso".

COMPRO ORO 123

OTTIENI IL MASSIMO DEL TUO ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!

Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli, Argento, Monete e Diamanti.
Orologi di pregio
Valutazioni gratuite

Comenduno di Albino
Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino

ALZANO LOMBARDO

Maternità: non si riapre e i parti crollano verso numeri bassissimi

"La maternità non riaprirà, lo sanno tutti ma guai a dirlo", la voce del politico locale fa eco alle voci che escono dall'ospedale degli addetti ai lavori. Reparto maternità chiuso, doveva riaprire dopo l'emergenza Covid ma l'emergenza ad Alzano è finita ma il reparto è rimasto chiuso.

"L'assessore Gallera fa dichiarazioni dove sostiene che si riaprirà se ci saranno le condizioni - spiega il consigliere regionale **Jacopo Scandella -** *ma non ha ancora riposto alla mia interrogazione e intanto si appellano ai numeri dei parti, che quest'anno, anche per causa Covid saranno bassissimi e sarà difficile raggiungere la soglia minima necessaria per tenere aperta. L'Emilia Romagna in questo senso sta andando in controtendenza, ha riaperto tre punti nascite in posti cosiddetti di montagna per almeno il parto fisiologico senza rischi, poi se ci sono altre patologie è chiaro che servono ospedali più attrezzati ma almeno dove i parti sono naturali bisogna cercare di dare opportunità a chi vive nelle zone lontane dalla città".*

CHIRURGIA

Nuovo primario uno dei primi medici malati di Covid

Il dottore **Pierpaolo Mariani** è stato uno dei primi medici ad ammalarsi di Covid-19, mentre affrontava l'emergenza in corsia nel martoriato ospedale Pesenti Fenaroli di Alzano Lombardo, uno dei primi ad essere colpiti dall'epidemia.

Dopo essere guarito, Mariani ha ottenuto un importante riconoscimento, la nomina a primario di Chirurgia dell'ospedale di Alzano, dove lavora dal 2018. Dopo aver visto da vicino la malattia, la sofferenza e la tragedia causata dal Coronavirus, adesso si trova a guidare uno dei principali reparti del plesso ospedaliero alzanese.

ALZANO LOMBARDO

Suona la campanella, ma i "nowakiani" bacchettano Bertocchi, definito "il sindaco del tutto va bene"

(An-Za) - Il combattivo gruppo di minoranza "Alzano Viva", sorto attorno al progetto amministrativo dell'ex sindaca Annalisa Nowak (il cui mandato, lo ricordiamo, era durato solo un anno e mezzo per il collasso della maggioranza di centrosinistra), non si stanca mai di fare le pulci alla maggioranza a trazione leghista che sostiene il primo cittadino Camillo Bertocchi.

Stavolta l'argomento è l'inizio del nuovo anno scolastico, denso di interrogativi. Il gruppo "nowakiano" fa riferimento ad un post del sindaco alzanese.

"*Bertocchi si presenta con un post rassicurante, dimenticando di dire che si è tenuto solo ieri* (venerdì 4 settembre – ndr) *il primo incontro organizzativo Amministrazione/Docenti sulla gestione degli ingressi a scuola! Incontro al quale la Giunta si è presentata senza idee, senza aver predisposto ipotesi e contenuti tecnici elaborati. Per fortuna la scuola ha lavorato e si è presentata con progetti concreti e dettagliate esigenze. I tempi sono strettissimi. Come Alzano Viva avevamo chiesto di lavorare con una commissione sulla ripartenza post Covid, perché l'estate servisse a lavorare e predisporre l'organizzazione complessa della ripresa della città. Il sindaco del 'tutto va bene' non si accorge che la gestione della ripresa delle scuole in altri comuni ha già Soluzioni definite da tempo? E pare che rispetto a molte richieste di intervento urgente di adeguamento negli spazi interni e di strutture di copertura per attività esterne non ci siano risorse, né tempi di realizzazione... Speriamo caldamente di sbagliarci!*".

Cosa aveva scritto il sindaco di Alzano Lombardo sull'avvio dell'anno scolastico 2020/2021? "*Entusiasmo, preparativi e raccomandazioni. Carissimi cittadini, tra dieci giorni avrà inizio la scuola, un momento di grande significato ed emozione per tutti, ma anche un banco di prova cruciale per la gestione della situazione sanitaria. Per far sì che tutto proceda per il meglio è necessario che ognuno faccia la sua parte, con la massima diligenza, una costante che ci accompagna fin dall'inizio di questo difficile momento. Sull'organizzazione della scuola la dirigenza scolastica emana una comunicazione dettagliata a tutte le famiglie per dare conto di come bisognerà comportarsi e di cosa bisognerà dotarsi. Uno dei momenti cruciali sarà di certo l'ingresso agli istituti ove è fondamentale il rispetto delle regole, in particolare vi saranno spazi esterni assegnati per ogni classe, che il ragazzo dovrà raggiungere non appena arrivato nei pressi della scuola (evitare di giungere sul posto con troppo anticipo). Per far ciò ci saranno alcune modifiche alla viabilità ed alla sosta, con certamente qualche disagio per i residenti, ai quali chiediamo comprensione per il difficile momento che stiamo vivendo. All'ingresso e all'uscita della scuola, tutti dovranno indossare la mascherina (anche i genitori) e mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, mentre resta fondamentale igienizzare di frequente le mani e non toccarsi naso, bocca ed occhi. Ce lo siamo detti un'infinità di volte che mai come in questo caso la responsabilità di ciascuno è fondamentale per la sicurezza propria e dell'intera comunità, confidiamo quindi nella responsabilità e comprensione di tutti che siamo certi non mancherà*".

ALBINO - BASKET FEMMINILE

Riparte, con una nuova Presidente, la nuova stagione in A2 dell'Edelweiss, che lancia il progetto "Playing for Bergamo"

Dopo oltre un decennio Graziella Morandi lascia lo scettro a Silvana Piccinini. Novità e conferme nella "governance" e nella squadra

(An-Za) - Dopo la chiusura forzata a causa del Covid-19 nella scorsa stagione agonistica, riparte per l'Edelweiss Albino la nuova "regoular season", la settima consecutiva, nel campionato cadetto della Pallacanestro Femminile Nazionale (A2).

Una ripartenza nella convinzione che questa nuova avventura deve necessariamente tenere conto dello scenario 2020. Un anno fuori da tutti gli schemi, per gli effetti che l'epidemia di Coronavirus ha determinato non solo in ambito sportivo, ma più in generale nelle vite di tutti, a livello nazionale e, purtroppo, nel territorio bergamasco.

Edelweiss e tutto il network Ororosa presentano infatti per la prossima stagione un progetto che va oltre il consueto contesto sportivo. Prende vita "Playing for Bergamo". Un'iniziativa che nasce con l'obiettivo di promuovere l'importanza dello sport femminile nel sostegno al territorio. Un territorio quello bergamasco sicuramente tra i più colpiti a livello mondiale dalla pandemia di Covid-19. "Playing for Bergamo" per l'Edelweiss Albino diventa quindi il punto di partenza per una serie di attività che verranno realizzate dentro e fuori dal campo per supportare i giovani, le famiglie, le realtà che gravitano attorno al mondo del basket femminile, ma non solo.

Tante le idee in cantiere: dalle borse di studio alle iniziative culturali, dalle manifestazioni sportive ai contest social (#playingforbergamo). Un programma di iniziative che nelle prossime settimane verrà definito nei dettagli e che si arricchirà strada facendo nel corso della stagione. Alla base di tutto, la convinzione che lo sport è prima di tutto portatore di valori, elemento di aggregazione e condivisione, motore di iniziative e opportunità.

Così il logo "Playing for Bergamo" sarà protagonista sulle maglie da gioco nella prossima stagione. Per lanciare un messaggio forte e chiaro da parte della società e della squadra nella promozione di questo progetto. Un logo che suona come un motto e che ha la forza di una promessa: si gioca per Bergamo, per il suo territorio, per la sua gente. Domina ovviamente il colore rosa per sottolineare l'iniziativa e l'impegno di Edelweiss come portabandiera dello sport femminile, ma anche come apripista, nella speranza che altre realtà condividano un progetto di questa portata a livello locale e che, magari, possa essere reinterpretato modularmente anche a livello nazionale o su altri territori.

Tutte le realtà partner e sponsor di Edelweiss hanno creduto fortemente in questo progetto al punto da rinunciare alla propria visibilità per puntare tutto su questo messaggio. "Playing for Bergamo" sarà l'unico logo a comparire sulle maglie. Un gesto forte, distintivo, condiviso. Per dimostrare che il sostegno allo sport si basa su valori più profondi, che vanno ben al di là delle normali esigenze promozionali.

"*Questo progetto* – spiega **Lucio Mistri**, vicepresidente Edelweiss Albino – *ci ha subito appassionato e ha trovato l'adesione di tutta l'organizzazione e degli sponsor. In un momento storico come questo, che traccia una linea di confine tra ciò che è stato prima e dopo il Covid, crediamo sia doveroso cambiare mentalità e definire un nuovo approccio, anche in ambito sportivo, per una società che ha oltre 50 anni di storia e che deve continuamente affrontare nuove sfide per il futuro. Crediamo molto nell'idea che lo sport possa diventare protagonista di iniziative a supporto del territorio e portatore di valori importanti da condividere. Certo non è facile, perché presuppone un salto di prospettiva per guardare l'orizzonte sportivo-territoriale con occhi nuovi. Ma noi siamo molto motivati, nella consapevolezza che si tratta di un'iniziativa in divenire. Giocare per Bergamo ci riempie di orgoglio, ci dà forza e vogliamo dare il nostro contributo per quanto piccolo alla nostra gente, così colpita da questa epidemia. Speriamo che il progetto 'Playing for Bergamo' diventi sempre più grande trovando l'adesione anche di altre realtà e la condivisione di tutti coloro che possono dare un contributo di valore*".

Cambia, nel frattempo, la "governance" delle Stelle Alpine. Dopo oltre un decennio, la Presidente **Graziella Morandi** lascia lo scettro a **Silvana Piccinini**, un gradito ritorno all'interno dell'Edelweiss con l'obiettivo di dare nuovo slancio all'intero progetto.

Da Direttore Tecnico Ororosa, **Monica Stazzonelli** ha preso le redini della prima squadra come capo allenatore, assistita dal suo vice **Michele Trapletti**. Tutto lo staff medico è stato riconfermato, partendo dal dottor **Claudio Sprenger** per arrivare al Preparatore Atletico **Gregorio Boccoli**.

Veniamo al Roster. Riconfermata la Capitana **Michela Birolini**, che avrà il compito di creare il giusto clima e legame tra giocatrici Junior e Senior all'interno del gruppo pronto per un campionato di A2 girone Nord che si preannuncia molto competitivo in virtù dei Roster concorrenti. Un grande ritorno ad Albino dopo aver calcato i parquet nazionali di Serie A1 per **Alice Carrara**, da leader potrà veramente dare un grande contributo al nuovo progetto.

È stata riconfermata, da bergamasca ormai acquisita, la Pivot/pilastro del quintetto biancorosso, **Patrizia De Gianni** (190 cm), già protagonista la scorsa stagione e una garanzia in campo in tutti i ruoli che le sono stati richiesti, non ultimo i tiri da tre punti, importantissimi per poter vincere alcune partite sul filo del rasoio.

Grande attesa per i ritorni dopo infortuni di **Alessia Panseri** e **Giovanna Birolini**, pronte quest'anno a rimettersi in gioco con grinta e determinazione. Riconfermate le giovani Ororosa **Peracchi**, **Torri**, **Laube**, **Rizzo**, **Agazzi** che avranno il compito di riconfermare e migliorare quanto di buono hanno già fatto vedere la scorsa stagione. Nuovi ingressi nel Roster/aggregate della Serie A2 le giovanissime classe 2005: **Cancelli**, **Lussignoli**, **Mazza**, **Locatelli**.

Gleno

Fior di Scalve

Scalvitondo

Quadrel

Formaggio Nero della Nona

Burro

Mozzarella

Caprini

Formaggella della Valle di Scalve

la regina

Latte intero non pastorizzato, caglio e sale sono gli ingredienti della regina della latteria Montana di Scalve.
D'estate, qunado le vacche salgono in alpeggio, si percepisce tutto il sapore della vera montagna.
Nel 2007 ha vinto la medaglia d'argento, partecipando alle olimpiadi internazionali del formaggio di Montagna a Oberstdorf.

Creste
SCALVINE

Le Creste Scalvine: una morbida fonduta di formaggella di Scalve racchiusa in un delicato scrigno di pasta fresca.
Ispirate alle creste delle montagne che circondano la Valle di Scalve, le Creste sono un piatto tipico da gustare in molteplici modi: ogni ristoratore ne esalta il sapore abbinando prodotti stagionali.

Ora in vendita anche nel nostro spaccio!

Latteria Sociale Montana di Scalve

STATE A CASA CHE LA SPESA VE LA CONSEGNIAMO NOI!

i Dessert

gli Yogurt

il Gelato

il Salame

latteria_di_scalve

latteriascalve

#lattediscalve

Latteria Sociale Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com

TORRE BOLDONE

Il sindaco Macario e la riapertura delle scuole del paese

(An-Za) – Sembra passato un secolo da quando, sei mesi fa, le scuole di ogni ordine e grado sono state improvvisamente chiuse a causa dell'epidemia di Covid-19. Adesso l'anno scolastico 2020/2021 riparte, anche se tra mille dubbi e incertezze.

Ecco il pensiero del primo cittadino di Torre Boldone, **Luca Macario**, sulla riapertura delle scuole del paese: "*Inizia la scuola! Finalmente ricominciano le scuole dell'infanzia e la settimana prossima tocca ai bambini delle primarie e ai ragazzi delle secondarie. Ringrazio di cuore gli uomini della Protezione Civile che hanno montato i gazebo provvisori in attesa delle coperture fisse del cortile, per permettere ai bambini un ingresso 'asciutto' a scuola. L'erba è stata tagliata e gli ambienti sanificati. Per tutto l'anno* – spiega il sindaco Macario - *i volontari delle varie associazioni saranno presenti all'ingresso per vigilare sulle norme di distanziamento, per controllare gli accessi e per provare la temperatura corporea, sia alla scuola dell'infanzia che alla primaria. Un grazie particolare ai volontari della Protezione Civile, agli Alpini, ai Vot e ai volontari del Volto, che faranno il servizio. Se qualcuno volesse aggiungersi può contattare direttamente una di queste associazioni. Le regole di frequenza per i bimbi sono state definite dal dirigente scolastico con molta attenzione, attraverso un lungo e laborioso lavoro che è iniziato prima dell'estate. Lavoro che ha coinvolto spesso anche la Giunta e soprattutto l'assessore **Manuela Valentini**, che ringrazio per l'impegno e che è presente a scuola per l'inizio dell'anno scolastico. Durante questi mesi abbiamo lavorato duro per questo giorno, abbiamo dedicato tempo ed energie e abbiamo anche investito molti soldi per adeguare le strutture alle nuove necessità e per garantire un tempo scuola pieno e un anno scolastico normale. Abbiamo cercato tutti insieme (Comune, scuola e volontari) di garantire un rientro a scuola nelle migliori condizioni di sicurezza, consapevoli del fatto che dovremo adattarci alle nuove necessità che potrebbero esserci. Per questo chiedo a tutti i genitori e accompagnatori di tutelare questi sforzi e di contribuire ad assicurare un anno scolastico regolare, e quindi di osservare attentamente le norme previste dal protocollo. I bambini so che lo faranno con attenzione, facciamolo anche noi!*".

CORNALE DI PRADALUNGA

Una nuova mensa per la scuola Elementare

L'Amministrazione comunale di Pradalunga, guidata dal sindaco **Natalina Valoti**, destinerà le risorse del contributo post-Covid alla scuola elementare della frazione Cornale. In particolare, i fondi saranno utilizzati per la realizzazione di una nuova mensa, poiché quella della scuola Materna paritaria "Santa Lucia" non può più essere utilizzata. Da qui è nata la necessità di dotare di una nuova mensa la scuola Primaria della frazione, una delle due presenti sul territorio comunale pradalunghese (l'altra si trova nel capoluogo).

SEMONTE – VERTOVA

Torna l'appuntamento del concerto organistico

Anche quest'anno, gli organizzatori dell'evento, nonostante le note difficoltà legate all'epidemia, hanno (ancor più fortemente) voluto confermare il prestigioso appuntamento musicale che vede protagonista il nostro organo Corna 2017 che come ogni anno viene apprezzato ed esaltato nelle sue spiccate peculiarità da prestigiosi musicisti, che con la loro arte hanno reso nota anche fuori dai confini della media valle Seriana questa nostra iniziativa. Il concerto, che si terrà come sempre il terzo sabato di settembre quindi il giorno 19 alle ore 20,45, vedrà protagonista **Simone Vebber**, un organista già noto nell'ambiente bergamasco in quanto oltre a diversi incarichi ricoperti è docente di Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio di Bergamo G. Donizetti.

L'appuntamento anche quest'anno per la terza volta (su quattro dall'inaugurazione del 2017) è patrocinato dal Festival Organistico Internazionale "Città di Bergamo".

Questa sorta di adozione da parte del Festival ci rende orgogliosi e testimonia la bontà delle scelte fatte nonchè il riconoscimento della qualità dello strumento; un grazie particolare va al direttore artistico **Fabio Galessi** che con questa opportunità ci proietta in una dimensione europea. Nell'occasione abbiamo ritenuto bello e doveroso ricordare oltre alla festività della Madonna del Rosario (come da tradizione) anche il Nostro caro **don Battista Mignani** che purtroppo è recentemente mancato all'affetto della Sua famiglia, della sua comunità e del Suo paese natio. Era un sincero appassionato e fine intenditore dell'arte musicale; crediamo che ricordarlo in questa particolare occasione sia un modo per dimostrargli il nostro affetto e riconoscimento per il tanto bene fatto. Il programma che il maestro Vebber propone è costruito per la prima parte su autori conosciuti e capisaldi del periodo barocco (Bach e Haendel) e del classicismo settecentesco (Mozart). Di loro ci presenta alcune opere conosciute ed altre meno note, nella seconda parte il maestro ci accompagna invece in un viaggio nel '900 proponendo tre autori distanti tra loro, portatori di un linguaggio musicale in forte evoluzione e senza dubbio tra i più autorevoli del loro tempo. .

Fabio Facchinetti

RANICA

Spazio gioco e Tana dei cuccioli al tempo del Covid

Lo sguardo della prima cittadina di Ranica, **Mariagrazia Vergani**, si posa sui ranichesi più piccoli.

All'interno dello "spazio prima infanzia" del paese, infatti, troviamo: lo "Spazio gioco per bambini 0 – 3 anni", rivolto a famiglie con bambini di età compresa tra i nove mesi e i tre anni, che vede la presenza contemporanea del bambino e di un adulto che lo accompagna; la "Tana dei cuccioli", rivolto a famiglie con bambini di età compresa tra uno e tre anni, che vede la presenza del solo personale educativo qualificato.

"*Due servizi per bambini dai 9 ai 36 mesi presso il nostro bellissimo spazio prima infanzia, che riusciamo a garantire in sicurezza, nel rispetto delle norme anti-Covid. Un'opportunità esperienziale e di crescita importante e preziosa per piccoli e adulti*".

Le iscrizioni vanno fatte entro il 9 ottobre on line tramite lo Sportello polifunzionale. È anche possibile fissare un appuntamento telefonando ai numeri: 035479022 e 035479017..

NEMBRO – SAN SEBASTIANO

Festa dell'Addolorata con soli 52 posti in chiesa

Tra le ricorrenze più sentite dalla comunità parrocchiale di Nembro, in particolare dagli abitanti del centro storico, c'è la festa della Madonna Addolorata nell'antica chiesetta di San Sebastiano.

La festa è preceduta da alcuni giorni di preghiera. Lunedì 14 settembre, Festa dell'Esaltazione della Santa Croce, si celebra una Messa solenne alle 7,30.

Martedì 15 settembre, Solennità dell'Addolorata, le Messe vengono celebrate alle 7,30 e alle 9, mentre alle 17 c'è la solenne celebrazione liturgica. A causa dell'emergenza Covid, quest'anno molti fedeli dovranno rimanere all'esterno della chiesa, perché i posti a sedere all'interno sono solamente 52 (all'esterno sono presenti volontari con il gel igienizzante e alcune sedie)

Quest'anno non ci sarà il tradizionale "Aperitivo in Piazza" del tardo pomeriggio del 15 settembre.

dalla prima

TORNERÀ PRIMAVERA

Fioriranno il pesco e fiorirà il ciliegio e le fragole faran capolino a mostrar il pallore delle loro guance rosse. Tornerà un'altra primavera che con il cuore gli uomini desiderano venga prima, e per ciò son già con la testa a viole. Che i bucaneve sono attesi dai montanari con la neve fresca sotto la suola degli scarponi, lo stesso tempo in cui gli animi dei marinai attendono i germogli delle aiuole sul lungomare e sarà per loro il segnale che i loro pescherecci in porto salpino a nuove messi.

Vedrai succederà ancora così che il mondo nuovo invada innanzi i pensieri d'augurio di un ritrovato benessere al nostro intelletto. I nostri cuori si nutriranno ancor prima del germoglio del fiore e ne sentiranno il profumo vitale, assaporeranno lo star bene di un' alba boreale fra i ghiacci o al tramonto in fronte al curvo orizzonte del mare dopo scemato un temporale, e se con il sentimento non andremo così lontano, i cuori rimangano sparsi tra clivi e colli, pianure attraversate da fiumi e bagnati da laghi, che il far del giorno e della sera non son meno belli di nessun nascere o addormentarsi del giorno.

Vedrai, tornerà un'altra primavera, altri amori nasceranno insieme alle primule, e quel giallognolo ardore ornerà di colore un'altra storia. Altri amori e altri dolori, nell'eterno dissapore tra il male e il bene, il necessario perché esista l'indispensabile... e sarà ancora primavera per molte volte a venire, per quanto rimanga di rispetto dell'uomo in natura. Tante primavere quanto rimane al mare per vomitare altra plastica e alle vette più alte sputare bombole vuote d'ossigeno, incuria della maleducazione e nel trionfo di nuove conquiste anelando altre sonore sconfitte.

Tornerà un'altra primavera dove giganteschi aloni di stornelli sbandati non migreranno, orche confuse spiaggeranno, altre donne saranno immolate nella bestemmia di un dichiarato menzoniero amore. Tornerà ancora il tempo di sfoderare l'arma migliore a disposizione del male, la differenza del colore della pelle degli uomini che alcuni sapranno fare e altri disfare, così che in ogni caso l'equilibrio non venga disturbato da troppo benessere o da eccessivo malessere, un guadagnarsi il dono della vita che prevarrà su tutte le stagioni del cuore.

Vedrai con i tuoi occhi il cielo e sentirai con la pelle la testarda nebbiolina del dubbio che si insinuerà nell'animo a cercar di confondere le emozioni in un rimescolare i ricordi sul fuoco vivace, ma arriverà il deliziarsi del sapore in bocca di dolci timide fragole e allora saprai che è di nuovo primavera. Aliti d'anima per spingere con forza la porta che apre il vedere e sentire di lontano la calda estate che se ne sta spaparanzata a sonnecchiare nel mentre aspetta il suo risveglio mentre l'autunno sta a guardare. Lui è la stagione che veste in doppio petto grigioverde, lui è la parte di tempo dentro il mondo che serve ad incollare tutto. L'autunno è la sera fresca che prende a braccetto una gelida notte d'inverno e insieme vanno a far visita ad un'alba frizzantina di primavera.

Vedrai, tornerà ancora primavera e sarà ancora un dare per avere e più si darà, più si avrà. Vedrai, sarà ancora un giorno nuovo e ad ogni risveglio vedrò ancora il chiarore nei tuoi occhi per poter dire che sarà ancora un bel giorno.

Annibale Carlessi

L'ORTO DEI RICORDI

divani floreali che tirano al giallo. È un luogo particolare e una piccola contraddizione che già di per sé affascina. È una sorta di orto dei ricordi che non sfioriscono mai mentre fuori le stagioni cambiano.

A me succede di sentir parlare le stanze della mia casa e mi capita anche in appartamenti che non sono il mio. Credo che alcune voci rimangano sospese nell'aria anche se non le sentiamo più con chiarezza. Che alcune emozioni rimangano incastrate negli angoli, che colino giù dalle pareti e che sia possibile avvertirle anche dopo molto tempo. Restano lì, come se ci fosse una rete da pesca tirata tra i muri dei locali, che imprigiona per sempre risate, urla, chiamate a pranzo e baci della buonanotte.

Quando entro nel *Giardino d'Inverno* vi giuro che sento il trascinare di un mobile sul pavimento. Io so che è il rumore di quando mia nonna, nelle sere d'inverno, scostava il vecchio tavolo dalla cassapanca per sedersi e metteva in palio tre liquirizie per chi vinceva la partita a carte.

Riesco a udire il suono dei bicchieri che si urtano durante i brindisi dei compleanni che abbiamo festeggiato in famiglia. Se ascolto bene, ecco il sottofondo di una vecchia televisione che era stata messa lì a trasmettere cartoni animati e mi arriva anche il profumo del pane dolce fatto in casa con sopra un filo di Nutella. Riconosco la voce dei miei genitori disturbata dall'abbaiare di un cane e dal tintinnio dei cucchiaini che urtano i fondi zuccherati delle tazzine del caffè. Ma la mia sensazione preferita è quando mi arriva il forte calore del sole che è entrato dai vecchi vetri durante tutti questi anni. Tante volte mi sono seduta su una delle poltrone di questo giardino per lasciarmi scaldare un po'le ossa. Io qui riesco a prendere il sole anche a gennaio.

Ci sono dei posti che hanno ragnatele invisibili per prenderci e restare connessi per sempre con noi?

O forse siamo noi che portiamo a spasso tante reti da pesca che si riaprono in certi mari a noi famigliari?

Non lo so ma non credo che capiti solo a me. È bello avere dei luoghi dove possiamo cadere in trappola nelle giornate in cui vogliamo decidere noi che stagione è.

Alessia Tagliaferri

L'ODORE DELLA RISACCA

Riempio le scarpe di sabbia e soffio in ogni buco che paia di conchiglia. Ho il cuore pieno di acqua. La tempesta e l'inquietudine dei gabbiani quando rientrano le battane. E io che ne so, qui seduta sulla mia di riva, a guardare il cielo coprire come un manto i bimbi che tornano a scuola, incuriositi, vivaci.

Conto i gironi per i frutti dei gelsi che nemmeno so cosa sono e quando spuntano, ma ho bisogno di qualcosa che mi faccia tenere a mente che sono ancora qui, ed è davvero cosi strano vedere che in ogni caso tutto passa, ci cambia, anche troppo, ma tutto passa e io che quando sono in mezzo alla tempesta mi sembra che la riva sia lontana. Ma poi arriva. Quel quotidiano che mi porta comunque lontano, fuori da qui.

Piegare il bucato, aprire le imposte, rinchiudere il cuore e spalancarlo quando serve sentirlo battere davvero, ostinarsi a coltivare una pianta che non cresce. E poi riparto.

Oggi ho molte cose da fare. Devo uccidere fino in fondo la memoria. Devo impietrire l'anima. Devo imparare di nuovo a vivere.

Aristea Canini

» da pag. 42

ENTRATICO

La festa della terza di settembre per fare memoria e rinascere

(FR. FE.) Un momento di ritrovo per tutta la comunità. Una festa che quest'anno prende il tono della commemorazione. Ma anche della ripartenza. Il paese di Entratico si prepara a vivere la terza domenica di settembre con uno spirito certamente diverso rispetto agli anni scorsi.

"*Lo scorso anno abbiamo recuperato la festa del paese con uno spettacolo teatrale e un concorso di pittura e scultura in estemporanea* – spiega il sindaco **Andrea Epinati** -. *Quest'anno la festa sarà improntata al ricordo dei concittadini morti durante l'epidemia, ma non si tratta solo di una commemorazione funebre, vogliamo guardare anche al futuro, alla rinascita*".

Sabato 19 e domenica 20 settembre saranno due giorni densi di appuntamenti. "*Sabato sera in piazza Zucco ci sarà una lettura animata e in sala civica l'apertura della miniera della memoria. In pieno lockdown avevamo proposto la rubrica della bellezza, che ha visto esprimersi molte persone, soprattutto giovani, che hanno messo a disposizione i propri talenti, chi in canti, chi in poesie, chi nel proporre lavoretti o giochi, riuscendo così a tenere vivi i legami in paese e aiutando a parlare di altro. Adesso con la miniera della memoria avremo una documentazione dell'esperienza tragica vissuta attraverso uno spazio espositivo con foto, immagini e video. Domenica pomeriggio, invece, avremo un momento curato dalla compagnia teatrale Sesto senso e dai ragazzi del Patto civico per le idee (i 18/19enni del paese) che proporranno un allestimento estemporaneo in ricordo dei defunti dei mesi scorsi. A loro dedicheremo anche un'opera permanente vicino alla sala civica. A conclusione, domenica sera ci sarà un evento sul sagrato organizzato dalla parrocchia, con cui abbiamo condiviso una programmazione unitaria*".

L'IDEOLOGIA EMERGENZIALE

Eppure, quando si osserva il brulichio quotidiano delle attività e dei progetti per il futuro di singoli e di famiglie, allora le loro "opere e i giorni" si distendono lungo un asse diacronico più ottimistico.

Compare, dunque, una specie di schizofrenia di massa: pessimismo pubblico e ottimismo privato. Perché la coscienza dei singoli e la loro autocoscienza collettiva costituita dai mass-media – quella dei social-media è pur sempre privata – sono incrodate su una parete, senza poter né salire né scendere?

Un grosso contributo a questa paralisi culturale e psicologica l'ha fornito in questi anni la politica con la sua ricorrente ideologia dell'emergenza. Secondo la quale il nostro Paese sta sempre sull'orlo di qualche abisso. E' stata la sinistra, per prima, a introdurre nel discorso pubblico il pensiero dell'emergenza, muovendo da rischi talora reali, ma tosto artificiosamente ingigantiti.

Dalla strage di Piazza Fontana, agli anni di piombo, all'avvento di Craxi sulla scena politica, alla discesa in campo di Berlusconi, all'ascesa di una nuova destra nazionalista e sovranista antieuropea, è stata predicata, fino ad oggi, l'emergenza "democratica e antifascista". Il fine politico è chiarissimo: essere legittimati ad andare/stare al governo. Ed è a questo meccanismo artificioso di legittimazione che sono ricorsi anche i loro avversari. Berlusconi ha lanciato "il pericolo comunista" nel 1993 per legittimare la propria "discesa in campo". Benché il pericolo reale, semmai ci fosse stato, era comunque, in quella data, alle spalle, l'allarme elettoralmente funzionò.

Un altro tipo di emergenza ha invece lanciato il M5S: quella della corruzione della Casta, generata dalle strutture stesse della democrazia liberale-rappresentativa. Anche questa volta ha funzionato. L'ultima emergenza è quella agitata come un panno rosso da Salvini e Meloni: l'Italia rischia di ridiventare ciò che già descriveva Metternich il 2 agosto 1847 in una lettera al conte Dietrichstein: "un'espressione geografica". A tale condizione verrebbe ridotta da una nuova Santa Alleanza costituita da potentati economici e dall'asse franco-tedesco. L'emergenzialismo funziona sempre.

Il ricorso alla categoria di "emergenza" ha molti vantaggi per chi cerca il consenso "tutto e subito". Di fronte al "rischio supremo", non c'è molto da stare a pensare: "stringiamoci a coorte, siam pronti alla morte…", più o meno. L'ideologia dell'emergenza è tutta il contrario dell'analisi razionale e ragionevole della realtà. O bianco o nero. Non è tempo di sfumature.

L'emergenza eccita gli odi, perché di qua stanno gli amici, i fedeli, i seguaci, di là i nemici e i traditori da abbattere, da abbattere con qualsiasi mezzo. La politica diventa la continuazione della guerra con altri mezzi. Ogni rabbia, risentimento, odio viene canalizzato e trasformato in voti. E' possibile scaricare sui nemici i propri errori, dovuti al vuoto di idee, all'ignoranza e all'incompetenza. Se il pericolo è imminente, non c'è tempo per progettare il futuro. Solo il presente conta, il nostro. E giovani? Non c'è tempo per loro, perché il presente copre per intero l'orizzonte. L'ideologia dell'emergenza genera una fuga dalla complessità della storia del Paese, che viene di continuo riletta e reinterpretata con il filtro, in Italia in uso almeno dal tempo di Mani Pulite, della "cancel culture", trasformata da ultimo dal M5S in "cancel politics" e in "cancel policy".

Il giudizio storico-politico viene sostituito dall'ordalia. Perciò l'emergenza genera ondate di integralismo e di totalitarismo ideologico, di sinistra o di destra.

Tutta colpa dei politici? Non ci uniremo al coro che canta questa risposta, per la semplice ragione che i partiti e i politici che li rappresentano sono scelti dagli individui, che dispongono ormai di sempre maggiori informazioni ai fini delle scelte. Non possono certo dire di essere ingannati.

Perché, allora, i singoli hanno introiettato l'ideologia emergenziale? Certamente pesa "la morte di Dio" e dei suoi surrogati – la Ragione, la Scienza, la Rivoluzione, la Tecnologia - che ha reso più difficile dare significato all'avventura quotidiana del singolo nella storia del mondo. L'agire sociale è diventato insipido e talora insensato. Ma, sul fondo, stanno le dimissioni dalla responsabilità di essere uomini su questa Terra. La prima responsabilità consiste nell'esercizio dell'intelligenza comprendente, nel duro sforzo per discernere nelle angustie del presente, le promesse del futuro.

Giovanni Cominelli

Benedetta gente

paradosso, ovvio. Ma sta succedendo anche per questo referendum in cui siamo chiamati a votare Sì o No a un quesito apparentemente semplice, via un bel numero degli odiati parlamentari (che direttamente, anzi, molto indirettamente, abbiamo scelto noi), risparmio annuale di qualche decina di milioni, chi non voterebbe Sì a una goduria come quella annunciata? Infatti i sondaggi danno una valanga di voti a favore del Sì, "meno gente da mantenere".

Si dice: tanto per i bisogni del territorio ci sono i sindaci. Poi i sindaci non hanno soldi, o aumentano le imposte o non soddisfano quei "bisogni". *"Va beh, chiederanno i soldi alla Regione"*. Le varie Regioni sono in continuo contenzioso con lo Stato, quelle del nord lamentano di versare più di quello che ricevono, *"manteniamo anche quelli del sud che ricevono più di quello che versano..."*. A chi versano, da chi ricevono? Dallo Stato. Dal Governo.

E chi forma i Governi? Non certo noi che votiamo e voteremo gente di cui non sappiamo niente, senza preferenze perché tanto "chi li conosce a quelli?". Perché i candidati, essendo pochi, avranno collegi e circoscrizioni enormi. Chi li sceglierà per essere votati? I partiti ovviamente. Quindi noi votiamo gente scelta da altri senza nemmeno conoscerla. In gran parte succede anche adesso, perché le leggi elettorali i partiti le costruiscono a seconda delle convenienze del periodo, ma sostanzialmente fanno in modo che noi popolo *(demos)* si possa scegliere il meno possibile, "delegando" il potere *(crazia)* a chi *"se ne intende"*.

E questi (che poi, si è visto, non è quasi mai vero che se ne intendono) assumono quell'aria dei venditori da fiera "bambini state indietro, lasciateci lavorare".

L'ignoranza induce nella tentazione della delega totale, riducendo la democrazia alla formalità di un voto di cui non si capisce neppure la portata.

Così anche adesso andiamo a votare per un Sì e un No che va ben oltre quella domandina della riduzione del numero dei parlamentari, ma se qualcuno cerca di spiegarcelo *"non abbiamo né tempo né voglia"* di ascoltarlo, abbiamo altro cui pensare.

"O cives, cives, quaerenda pecunia primum est, virtus post nummos!" scriveva già Orazio, quello che conta è far soldi, la morale e la virtù vengono dopo i quattrini. Ma c'è sempre chi i quattrini li sa arraffare meglio di noi, l'economia è complicata da capire, la conoscenza fa la differenza e sfrutta l'ignoranza.

* * *

Due fenomeni confermano la reprimenda di Orazio (che era uno scrittore latino, a conferma che non è una nostra esclusiva contemporanea): i negazionisti e i maramaldi. Sentire bergamaschi e bresciani (le due province più colpite) che accusano i governi (mondiali, perché fa tendenza allargare gli orizzonti degli insulti gratuiti) di avere inventato il covid mette tristezza e rassegnazione perché davvero possa cambiare qualcosa, non dico il mondo, ma almeno il nostro piccolo mondo antico.

Forse perché a noi sono arrivati e arrivano centinaia di racconti disperati, forse perché abbiamo avuto morti tra parenti e amici, forse perché qualcuno di noi ha visto ammassati i morti (nudi) nelle camere mortuarie intasando le sale di attesa degli ospedali, decine di morti ogni notte, i camion militari che ce li portavano via e ci sono arrivate (quando sono arrivate) le ceneri…

Poi Briatore e Berlusconi si ammalano di quel virus che il primo negava e il secondo, fidandosi del suo medico di fiducia, pensava debellato. E contro i due si scatena su facebook la canea dei maramaldi. Sì, quel tipo che infierisce e ammazza uno già a terra moribondo che gli dice: *"Vile, tu uccidi un uomo morto"*. Noi siamo appunto quei maramaldi che passano dalle adunate oceaniche a piazzale Loreto, acclamiamo i potenti e godiamo nell'infierire su di loro quando siamo sicuri che non reagiranno, sono già a terra. *"O cives, o cives…!"*.

Piero Bonicelli

DAL 19 SETTEMBRE AL 31 OTTOBRE 2020

SAPORI D'ARTE

V EDIZIONE

Torna l'annuale evento Serio Art, un'occasione per scoprire le eccellenze storico-artistiche e gastronomiche che caratterizzano la ValSeriana e Val di Scalve.

Edifici e luoghi affascinanti, ricchi di storie e aneddoti da raccontare, apriranno le porte per condurvi in un suggestivo viaggio culturale: sette appuntamenti che abbinano una visita guidata a una ricca degustazione di prodotti tipici.

La prenotazione a tutti gli eventi è obbligatoria (max 20 partecipanti):
T. 035.704063 - infopoint@valseriana.eu
www.valseriana.eu/esperienze

NOVITÀ 2020
A chi parteciperà a tutti gli eventi saranno offerti cesti di **Sapori Seriani**

SETTEMBRE

19 ALBINO
ORE 15.00
Gli uomini e le terre dell'Abbazia San Benedetto

26 ONETA
ORE 15.30
Capolavori d'arte e devozione al Santuario della Madonna del Frassino

OTTOBRE

3 PEIA
ORE 15.00
La Chiesa di S. Elisabetta: storie di mercanti e devozione

10 FINO DEL MONTE
ORE 15.30
I misteri del Monastero... visita e buffet con Sapori Seriani

17 GROMO
ORE 15.30
Meraviglie d'arte sacra nel borgo medievale

25 VILMINORE DI SCALVE
ORE 10.00
Palazzo Pretorio, segreti e storia dell'Antica Repubblica di Scalve

31 COLZATE
ORE 15.00
Arte e fede al Santuario di San Patrizio

Per tutti i dettagli sul programma:
WWW.VALSERIANA.EU

Tutti gli appuntamenti si svolgeranno nel rispetto della normativa vigente per il contenimento della diffusione del Covid-19

Seriana e Scalve Le Magnifiche Valli. · PromoSerio AGENZIA DI PROMOZIONE TERRITORIALE VALSERIANA E VAL DI SCALVE · SAPORI Seriani e Scalvini · musel o CIRCUITO MUSEI EST OROBIE

Formagella
Valcavallina
Il gusto
della
tradizione
PALENI CASAZZA
VAL CAVALLINA
FORMAGGI di ZONA MONTANA
CASEIFICIO
PALENI
s.r.l.
www.caseificiopaleni.com
CASAZZA (BG) | Tel. 035.813.033
TOMA
MONTE CORNA
Toma
Monte Corna